IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3500, Tuttosport L. 500, D - La Repubblica delle Donne L. 700

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 74 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MARTEDÌ 30 MARZO 1999

Continuano gli attacchi aerei dell'Alleanza atlantica e la rappresaglia delle milizie serbe si abbatte anche sui negoziatori di Rambouillet

Assassinati i leader kosovari

L'esodo assume proporzioni spaventose - L'Italia pronta ad assistere i profughi in Albania

Il premier russo a Belgrado per convincere il Presidente jugoslavo a riprendere le trattative

Primakov, missione disperata

D'Alema a Milosevic: fermare le stragi, tornare alla ragione

Manifestazione popolare a Belgrado contro la Nato.

ROMA La diplomazia russa, sollecitata più o meno apertamente da mezzo mondo, scende finalmente in campo. E lo fa addirittura con il capo del governo Primakov, spedito da Elsin a Belgrado dove oggi cercherà di convincere Milosevic a tornare al tavolo della trattativa. Una missione invero disperata, ma se qualcuno può riuscire nell'intento questi non può essere che il più forte alleato della Serbia.

Che Primakov, sollecitato ieri direttamente anche da Chirac, intenda sviluppare tutto il suo ascendente su Milosevic è confermato anche dal fatto che il premier russo ha già programmato per domani, dopo l'incontro di Belgrado, un passaggio a Bonn per incontrare Schroeder. La Germania è infatti presidente di turno dell'Ue e Premakov ha già fatto sapere che intende coinvolgere direttamente nell'iniziativa diplomatica l'Unione europea.

L'inviato di Eltsin vuole coinvolgere anche l'Ue. Il Papa riceve Scalfaro e insiste nel chiedere di fermare le violenze

Pressato sempre più intensamente dai comunisti, anche il governo italiano è fortemente impegnato a trovare sbocchi diplomatici. E ieri D'Alema ha chiesto a Milosevic di porre fine alle stragi e di far tornare la ragione. La Nato da sola non può portare la pace, ha affermato il presidente del Consiglio nell' appello al presidente serbo. E solo se Belgrado tornerà «alla ragione», potranno cessare i bombardamenti.

Anche il Papa è tornato a chiedere di far cessare la violenza, di tornare al dialogo, al rispetto del diritto. Il Pontefice ne ha parlato ieri anche con Scalfaro. In effetti la diplomazia vaticana in questi frangenti è molto impegnata nel cercare di favorire i contatti che possano sbloccare l'impasse.

● A pagina 3

Pristina e i maggiori centri della regione dati alle fiamme dai serbi. Il gen. Clark: «Operazione difficile e lunga». E il Pentagono invierà altri aerei

BRUXELLES L'escalation della violenza in Kosovo non trova ormai limiti. La Nato intensifica la propria azione contro le milizie serbe impegnate nella genocida «pulizia etnica» e dal canto suo Milosevic ha cominciato ad eliminare fisicamente i leader kosovari che hanno scelto la pace. Sotto i colpi degli emissari del presidente jugoslavo sarebbero caduti Fehmi Agani, braccio destro di Ibrahim Rugova e firmatario dell'accordo di Rambouillet, ed altri quattro importanti esponenti della comunità albanese.

Insieme ad Agani sarebbero stati uccisi anche Baton Haxhiu, direttore del giornale Koha Ditore, e Alush Gashi, un altro consigliere di Rugova. Secondo fonti albanesi fra i giustiziati figurano anche Veton Surroi, editore del Koha Ditore, e Din Mehmeti, uno dei più noti poeti kosovari. E in tarda serata, diffusa dalla tv finlandese, la tragica notizia, non ancora confermata, dell'assassinio del leader moderato kosovaro Ibrahim Rugova.

Gli aerei Nato, più che in Serbia, ieri sono intervenuti proprio in Kosovo per cercare di arginare le forze serbe. Un compito, ha dichiarato il generale Clark, ancora lungi dalle conclusioni. E proprio ieri, dopo la Gran Bretagna, anche il Pentagono ha deciso di inviare nell'area un altro contingente aereo.

Gli effetti di un missile sulla cittadina serba di Cacak.

Intanto Pristina e gli altri maggiori centri del Kosovo sono in fiamme: Belgrado vuole infatti fare terra bruciata nel vero senso della parola di ogni traccia della presenza albanese sul territorio conteso.

In queste condizioni, tra deportazioni, rastrellamenti, esodi spontanei il dramma dei profughi assume proporzioni spaventose, la pressione ai confini con l'Albania sale a livelli esplosivi. I disperati arrivati nel paese delle Aquile sarebbero 100mila, ogni ora circa quattromila persone passano il confine.

L'Italia manifesta disponibilità ad aiutare i profughi del Kosovo direttamente in Albania. Sarà la nave San Marco, da Bari, a trasportare in Albania tende, autobus e generi di prima accoglienza alla frontiera con il Kosovo. L'accoglienza dei disperati verrà garantita anche all'interno delle famiglie albanesi, il tutto per scongiurare una possibile ondata di esuli nel nostro Paese. «Comunque - dichiara il ministro dell'Interno Jervolino - è certo che «se ci saranno profughi da portare in Italia - non li lasceremo in mano agli speculatori e ce ne faremo carico coordinandoci con gli altri Paesi europei».

● Nelle pagine 2-4-5

GENOVA

Sceglie l'aborto clandestino E muore pochi giorni dopo

GENOVA Aveva 32 anni e aveva deciso di interrompere la gravidanza: lo sapevano il fidanzato, la sorella, i genitori. Ma la donna non si è rivolta a una struttura pubblica o privata: è andata da una dottoressa per un intervento «clandestino». E pochi giorni dopo l'aborto praticato dalla dottoressa Divano, settantatreenne, è morta. I medici non hanno potuto fare nulla contro l'emorragia seguita alla perforazione dell' utero. La magistratura ha aperto un'inchiesta.

● A pagina 7

INFORMATICA

Attenti a «Melissa»: è pronta a infettare i vostri computer

ROMA Non vi fidate delle sconosciute, anche se hanno un nome dolce come Melissa. L'avvertimento è diretto ai milioni di utenti di Internet: riguarda l'ultimo virus informatico, appunto «Melissa», che si presenta come una E-mail, con il nome di una persona nota. Una volta attivato, si riproduce, ruba i primi 50 indirizzi dell'agenda elettronica e si invia ai malcapitati. È il terrore di aziende e privati di tutto il mondo: ha infettato migliaia di computer.

● A pagina 7

Lo sostiene il ministro della Difesa, Sergheiev, ma dalla Nato nessuna risposta ufficiale

F-117 abbattuto da un missile russo

Nel rogo «spariti» tutti i segreti - Il pilota vuole l'anonimato

MOSCA Il ministro della Difesa russo Igor Sergheiev ha rivelato che l'aereo Stealth F-117A, abbattuto dalla contraerea jugoslava con grande sorpresa di coloro che lo avevano presentato come l'invisibile, o quasi, è stato messo fuori gioco grazie a un sistema antiaereo russo denominato Kub in dotazione dell'esercito di Belgrado. Il sistema Kub è stato progettato per assicurare protezione alle truppe di terra nel caso di attacchi aerei. La sua gittata va dai 3, 5 ai 28 chilometri in orizzontale e dai 14 ai 25 chilometri in verticale. Il sistema Kub consiste di un'unità di riconoscimento e puntamento automatico, quattro lanciatori a propulsione autonoma e tre missili Kub per ogni lanciatore. Il sistema è rinforzato da un'unità di lancio a propulsione autonoma 9a2310M, che accresce a 2 il numero dei bersagli che si possono colpire e aumenta la gittata a 35 chilometri. L'unità permette di intercettare obiettivi aerei che viaggiano alla velocità di 830 metri al secondo e distinguere tra aerei, elicotteri armati e missili balistici.

Intanto le polemiche continuano. Il sistema di autodistruzione dell' «F 117A» della Nato abbattuto dai serbi «non è stato azionato dal pilota; oppure non ha funzionato». L' ipotesi è di un esperto italiano di tecnologie militari, secondo il quale l' «F-117 Nighthawk» potrebbe essere dotato, appunto, di un sistema di autodistruzione «manuale», che il pilota deve azionare prima della sua «espulsione» dal velivolo in caso di emergenza. «Nel nostro caso - afferma l' esperto - dato che è impensabile che un velivolo di questo tipo non abbia un sistema di autodistruzione, è da ritenere che il pilota non abbia avuto il tempo di attivarlo, prima di essere catapultato fuori dall' abitacolo, oppure che non abbia funzionato». Un altro specialista, di ambienti Nato, concorda in parte con questa analisi, ma «tranquillizza»: «Quello che resta del velivolo, stando almeno a quanto si è visto in televisione - dice - non sembra comunque sufficiente a carpire chissà quale segreto. In particolare, non credo che ne sia rimasto abbastanza per poter ottenere informazioni utili riguardo alle tecnologie di armamento o relative al controllo di volo».

Intanto dal New Mexico si fa sentire il capitano Dwelle. «Non ero io il pilota abbattuto» - afferma da Alamogordo "top gun" dell'Air Force Ken "Wiz" Dwelle ha sentito un brivido attraversargli la schiena quando ha visto in televisione i rottami del «suo» F-117 nella campagna serba. Il nome di Dwelle è circolato come quello del pilota abbattuto perché è stato ripreso dalle telecamere della tv serba dipinto a chiare lettere sulla fusoliera dello Stealth precipitato. Ma il capitano Dwelle, un veterano da nove anni nell'Air Force, non era stavolta ai comandi: stava tranquillamente a casa con la famiglia, la moglie e due figli, quando ha visto in tv le drammatiche immagini del «falco della notte» in pezzi.

Il «vero» pilota precipitato vuole restare anonimo. Lo ha detto ad Aviano il maggiore americano Scott Vadnais, portavoce della base friulana. «Vuole restare nell'anonimato e noi intendiamo rispettare la sua privacy», ha spiegato Vadnais ai giornalisti sui prati davanti alla base. Vadnais ha spiegato inoltre che è stato il pilota a decidere di non incontrare i giornalisti e per questo la conferenza stampa, prima annunciata, è stata successivamente annullata.

I raid aerei dell'Alleanza atlantica hanno risparmiato ieri Belgrado e si sono concentrati su obiettivi situati nell'ex provincia autonoma

Pristina brucia. Martellamento Nato sul Kosovo

Secondo l'esercito serbo sono limitate le perdite - Nella capitale ancora manifestazioni contro gli Usa

I «Tornado» italiani in azione E Cossutta minaccia la crisi

ROMA Anche l'Italia partecipa ad azioni di guerra. Non si limita, dunque, a «pattugliare» la penisola. Ieri sera la conferma è stata data dal ministro della Difesa, Carlo Scognamiglio, nella trasmissione Porta a Porta. Il ministro ha confermato che aerei italiani hanno centrato batterie missilistiche serbe per coprire altri velivoli Nato in missione. «Si è trattato di autentiche operazioni difensive. L'operatività dei nostri aerei è garantita al di qua e al di là dell'Adriatico, sia a protezione delle nostre forze di terra in Bosnia e in Macedonia, sia a protezione delle navi e degli aerei». Scognamiglio ha anche aggiunto che «se nella loro azione di difesa per i nostri piloti fosse necessario centrare una batteria di missili serbi, essi lo farebbero». Il ministro della Difesa ha poi concluso che alla Nato non risulta che la Serbia abbia missili per colpire le coste italiane e ha dichiarato che la nostra difesa antiaerea è molto sicura. Le dichiarazione del ministro della Difesa «sono per certi versi sorprendenti» ha subito replicato il presidente dei Comunisti italiani, Armando Cossutta, appena messo al corrente della «rivelazione». «Il ministro dovrà risponderne in Parlamento, anche subito, - ha poi sottolineato in modo duro Cossutta - perchè in aula è stata votata una risoluzione che parla di un'azione esclusivamente difensiva da parte delle forze armate italiane». Il presidente di Pdci ha poi concluso, agitando lo spettro della crisi di governo, che «per parte nostra è ovvio che questo accentua la nostra opposizione e la nostra condanna di questa operazione militare».

BELGRADO La seconda giornata della seconda fase degli attacchi dell'Alleanza atlantica contro la Jugoslavia ha visto ieri regnare la calma a Belgrado, nonostante un allarme aereo durato tutta la giornata, e il capoluogo kosovaro di Pristina divorato da incendi e distruzioni causati da pesanti bombardamenti e lanci di missili ma, secondo i profughi, anche dalla tecnica della «terra bruciata» ad opera dell'esercito serbo. A Belgrado vi è molta attesa per la visita di oggi del primo ministro russo Ievgheni Primakov che ha in programma un incontro con il presidente jugoslavo Slobodan Milosevic. Al premier di Mosca sono affidate le ultime speranze di far tacere le armi e tornare al tavolo del negoziato. Testimoni contatatti per telefono hanno detto che i cacciabombardieri della Nato hanno invece vomitato un uragano di fuoco sul centro di Pristina e su altre città a nord e sud del capoluogo della provincia. Danneggiati un edificio sede del comando di polizia, a meno di cento metri dall'hotel Grand che ospita ormai solo giornalisti locali ligi al regime, ed un istituto odontoiatrico in pieno centro. Incendiati anche case e palazzi di abitazioni civili nonchè alcuni quartieri periferici della città. Per ora le fonti ufficiali jugoslave parlano di tre poliziotti feriti. Nel capoluogo kosovaro è ripresa l'erogazione di energia elettrica ed acqua mentre è molto difficile telefonare.

Le forze armate jugoslave hanno fornito ieri un bilancio delle perdite inflitte «all'aggressore» e di quelle subite dall'inizio delle incursioni aeree della Nato sei giorni fa. Il comandante dell'aviazione e della difesa contraerea, generale Spasoje Smiljanic, di recente promosso da Milosevic, ha sostenuto che l'Alleanza atlantica ha perduto sette aerei, tre elicotteri e 30 missili da crociera nonchè tre velivoli senza piloti. L'aviazione e la difesa contraerea hanno avuto sette morti e 17 feriti. Smiljanic ha affermato che la Nato ha utilizzato nelle sue missioni 430 aerei, dei quali 330 da combattimento che hanno effettuato circa 1.300 voli sul territorio jugoslavo facendovi piovere almeno 1.900 tonnellate di esplosivi, in pratica 230 grammi per ogni abitante. Circa 15 mila persone, soprattutto giovani, hanno partecipato ieri nella centralissima piazza della Repubblica a Belgrado a un secondo concerto rock a favore della pace, dopo quello di domenica. La gente aveva il solito distintivo con il disegno di un bersaglio ed ha ascoltato noti cantanti jugoslavi. La manifestazione, però, è stata turbata alla fine da incidenti causati da bande di teppisti che hanno finito di distruggere i centri culturali americano e francese nella strada più elegante della città.

Unica voce pacata quella del capo della chiesa serbo ortodossa, patriarca Pavle, che ha invitato tutto il mondo, ma anche i «dirigenti politici e militari jugoslavi» a raggiungere la via della pace quanto prima possibile per evitare ulteriori sofferenze alla popolazione.

Uno dei quattro bombardieri americani B-52 che hanno partecipato alle operazioni in Serbia in partenza dalla base aerea inglese della Raf di Fairford nel Gloucestershire. I B-52 armati di missili Cruise hanno tutti centrato gli obiettivi.

Chiusa, con decreto prefettizio, la strada che porta alla base Usaf

Aviano ora abbassa il sipario: stop ai «guardoni» della guerra

La decisione presa anche per motivi di sicurezza dopo che lunghe code di automobili e pullman avevano intasato l'area attorno all'aeroporto

AVIANO Mai più gite fuori porta alla base di Aviano per i guardoni della guerra e le spie che si intrufolano tra giornalisti e turisti, da stamattina nessun'auto privata potrà più girare sulle strade che circondano la base.

Lo ha disposto il prefetto di Pordenone Natale Labia.

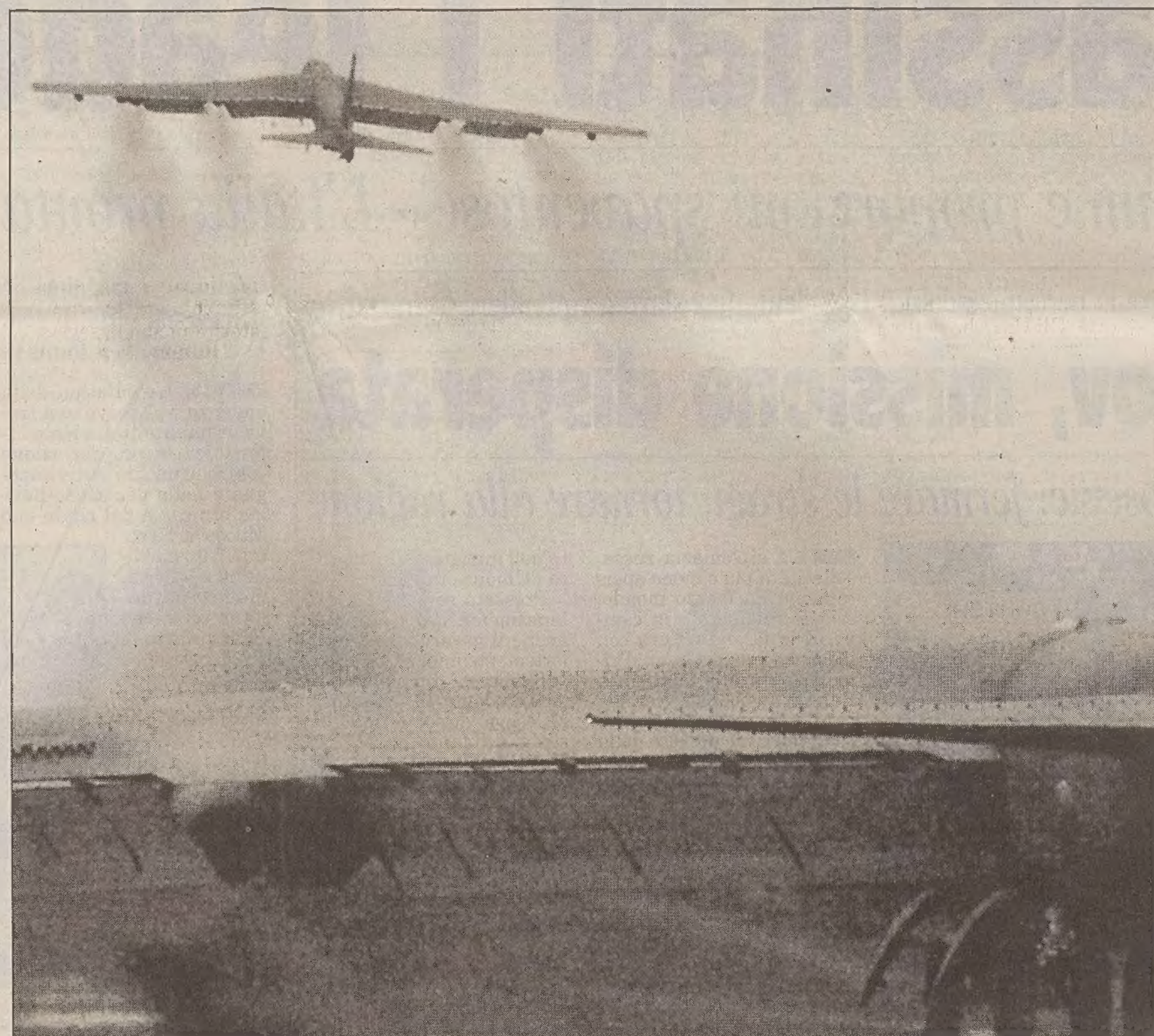
Una decisione presa insieme al Questore Raffaele Daniele ai sindaci dei cinque Comuni che confinano con la base militare dopo che domenica scorsa le auto, le moto, i pullman di diecimila persone accorse da tutto il Nord Italia, dalla Svizzera, da Austria, Croazia e Slovenia per vedere decollare gli «Stealth» avevano intasato la circolazione e costretto Polizia e Carabinieri a chiudere la strada statale che costeggia la struttura Usaf.

Il pellegrinaggio bellico era iniziato mercoledì scorso, all'indomani del primo attacco Nato sferrato contro la Serbia.

Mentre un gruppo di manifestanti accampato da giorni fa lo sciopero della fame contro la guerra, migliaia di persone con binocoli, videocamere e macchine fotografiche in questi giorni hanno cominciato a curiosare tra i prati che circondano la base di Aviano per immortalare gli aerei in partenza per l'ennesima missione.

Ma è domenica scorsa, quando la presenza all'interno della base del pilota dell'areo invisibile abbattuto dalla contraerea serba ha fatto arrrivare la curiosità all'apice, che il fenomeno del turismo di guerra ha assunto proporzioni tali da mandare in tilt la circolazione nelle strade intorno alla base.

Passeggini, biciclette, cestini e tovaglie da pic-nic sparsi sull'erba hanno portato una nota da scampagnata di Pasqua nel panorama di accampamenti parabolici delle tv di tutto il mondo e di bivacchi pacifisti che dall'inizio del conflitto caratterizza l'esterno della base Usaf.

Pullman turistici pieni di «guardoni della guerra», auto e moto hanno scaricato sui campi di Aviano qualcosa come diecimila persone, qualcuno calcola ventimila, insomma tante.

I vigili di Aviano, un paese da 5000 anime, hanno fatto migliaia di multe; tante che a metà pomeriggio i Carabinieri hanno dovuto chiudere le strade alla circolazione.

La misura ha in qualche modo consentito di mantenere in controllo della situazione proprio quando il deputato della Lega Enrico Cavaliere, di ritorno dalla Serbia, annunciava che l'esercito di Belgrado è intenzionato ad attaccare le basi Nato in Italia.

Ieri il prefetto di Pordenone ha messo la parola fine al caos del turismo da guerra intorno ad Aviano disponendo che la strada statale intorno alla base e le altre laterali possano essere attraversate solo da mezzi pubblici e da camion che portano i rifornimenti militari.

Una misura di sicurezza, tanto più necessaria perchè in almeno un paio di occasioni i vertici Nato hanno visto confermato il sospetto che tra la fauna umanitaria che circonda Aviano si nascondano anche spie di Belgrado. Il primo dubbio è arrivato quando mercoledì scorso un aereo tedesco decollato da Aviano ha avuto delle difficoltà ed è atterrato a Sarajevo.

Gli alleati avevano sospettato che la notizia fosse stata diffusa da un osservatore appostato ad Aviano che aveva contato gli aerei decollati e quelli tornati alla base e tratto le conclusioni quando aveva notato che all'appello ne mancava uno.

Poi sabato scorso una spia spacciatasi per un reporter era stata sorpresa all'interno della base mentre fotografava un hangar. L'uomo è scappato senza lasciare traccia.

I vertici belgradesi: «Abbattuti sette aerei e 30 Cruise nemici»

BELGRADO Sette aerei, tre elicotteri, più di 30 missili di crociera e tre aerei senza pilota sono stati abbattuti dalle forze di difesa jugoslave durante gli attacchi della Nato nei giorni scorsi, secondo quanto ha dichiarato il generale Spasoje Amiljanic, comandante dell'aviazione e della difesa contraerea jugoslava. Secondo il generale, l'aviazione e la contraerea jugoslave hanno avuto 7 morti e 17 feriti ed hanno subito danni dell'ordine di 300 milioni di dollari. La Nato ha utilizzato - secondo Smiljanic - 430 aerei, di cui 330 da combattimento, che hanno effettuato circa 1.300 voli e circa 400 missili da crociera, riversando sulla Jugoslavia circa 1.900 tonnellate di esplosivi. Fonti autorizzate del comando Nato di Vicenza hanno smentito il bilancio delle perdite aeree alleate così come riferito dalle autorità militari di Belgrado. Le stesse fonti ribadiscono che la sola perdita, ad oggi, «è di un F-117 statunitense con recupero del suo pilota».

Contro la rete satellitare Usa pool di 007 formati in Russia

ROMA *Da una parte sofisticati aerei radar, satelliti militari e perfino «Echelon», il misterioso sistema supersegreto di spionaggio attivo in tutto il mondo; dall'altra, pochi aerei con semplici visori notturni, radar antiquati, nessun satellite («se non quelli messi eventualmente a disposizione da alcuni paesi amici»): è una guerra di «intelligence» impari, quella tra lo schieramento Nato e la Serbia, «ma anche Belgrado non è da sottovalutare». Gli alleati possono contare sui satelliti militari, che tengono sotto controllo la Terra 24 ore su 24». Ed è molto probabile che in questa guerra sia in campo anche «Echelon», una rete costituita da satelliti spia, da basi terrestri di intercettazione, da supercomputer e da una stazione di analisi con intrusioni in ogni forma di comunicazione. Nella guerra di intelligence, dunque, non c'è confronto tra la Nato e Belgrado, che però può contare su agenti segreti di primissimo piano, specialisti formatisi anche a Mosca, attivi anche in Italia.*

BALCANI IN FIAMME

PRISTINA

Dopo serrate trattative ieri la firma che sblocca il prestito congelato nello scorso agosto

L'Fmi evita a Mosca la bancarotta

Arriverà un finanziamento di quasi 5 miliardi di dollari

MOSCA Ci sono voluti mesi di durissime trattative, ma la Russia può tirare un sospiro di sollievo: il direttore del Fondo monetario internazionale Michel Camdessus e il primo ministro Evgheni Primakov hanno annunciato lo sblocco di un prestito di stabilizzazione congelato dal Fmi con la crisi del rublo dell'agosto scorso.

Stando alle prime indiscrezioni, il governo russo avrebbe ottenuto un finanziamento di 4,8 miliardi di dollari in quattro rate - l'ultima nel febbraio del 2000 - con la formula 'stand by', cioè soggetto a periodiche verifiche. Mosca si è impegnata in cambio a raggiungere nel 1999 un avanzo primario di bilancio di almeno il 2%. Ma sulle cifre l'Fmi frena: tutto da definire.

L'accordo verrà finalizzato da una delegazione di esperti del Fondo attesi a Mosca la settimana prossima, e - secondo il vicepremier Iuri Maslyukov che ha partecipato alle trattative - «restano ancora da concordare le ultime cifre».

Il governo russo dovrà poi firmare nel frattempo un accordo con la Banca centrale per rimuovere gli ultimi ostacoli alla concessione dei crediti. Se non ci saranno nuovi intoppi, il consiglio direttivo del Fondo, che si riunirà a Washington nella seconda metà di aprile, potrà dare il via libero perchè la prima tranche di 1,2 miliardi di dollari venga versata in maggio. Nell'agitato mare della crisi russa, si tratta di una goccia d'acqua: ma potrebbe aiutare a rimettere in moto l'intero sistema di garanzie sugli investimenti e allontana almeno per ora lo spettro di una bancarotta dovuta al forte peso del debito estero.

Il prestito era stato concordato nel luglio scorso, quando a capo del governo c'era il giovane riformista Serghiei Kirienko, che aveva presentato un bilancio di grande austerità. In origine, l'ammontare doveva superare i 20 miliardi di dollari in due anni. Poi la svalutazione del rublo - che dal 'lunedì nero' del 17 agosto è sceso a meno di un quarto del suo valore rispetto al dollaro - e la caduta del governo Kirienko, sostituito da una coalizione di cui fanno parte anche i comunisti con i loro programmi 'nostalgici', hanno spinto il Fondo monetario a sospendere le rate.

Primakov non può dirsi del tutto soddisfatto: Mosca sperava di riuscire a recuperare quest'anno quasi 10 miliardi di quei finanziamenti, e il governo li aveva già messi in bilancio. Ora dovrà stringere la cinghia, ma può sperare di ottenere una ristrutturazione del debito estero e di riconquistare almeno in parte la fiducia dei mercati.

Il fardello finanziario russo include anche 827 milioni di dollari in euro-obbligazioni che dovranno essere rimborsate nei prossimi quattro mesi ai quali vanno aggiunti 1,6 miliardi di dollari che dovranno essere corrisposti in maggio ai detentori dei «MinFin bonds», i titoli pubblici risalenti all'era sovietica che erano stati successivamente riscadenzati.

L'accordo con il FMI evita dunque un crack finanziario senza precedenti per un Paese della taglia della Russia. Per stessa ammissione dei dirigenti economici di Mosca, in assenza di un accordo entro il mese di aprile con il Fondo le alternative sarebbero state solo due. Dichiarare l'insolvenza su ulteriori ammontari di debito estero, trasformando così Mosca in un «paria» della comunità finanziaria internazionale o stampare più moneta, scaraventando il Paese in un'ulteriore spirale inflazionistica.

Delegazione del Cremlino nella capitale serba: il premier tenterà di strappare al caparbio interlocutore la promessa di un ritorno alla trattativa

Primakov vola a Belgrado per convincere Milosevic

Abituato alle missioni impossibili - Contattati i governi europei - Washington lo incoraggia ma non ferma i raid

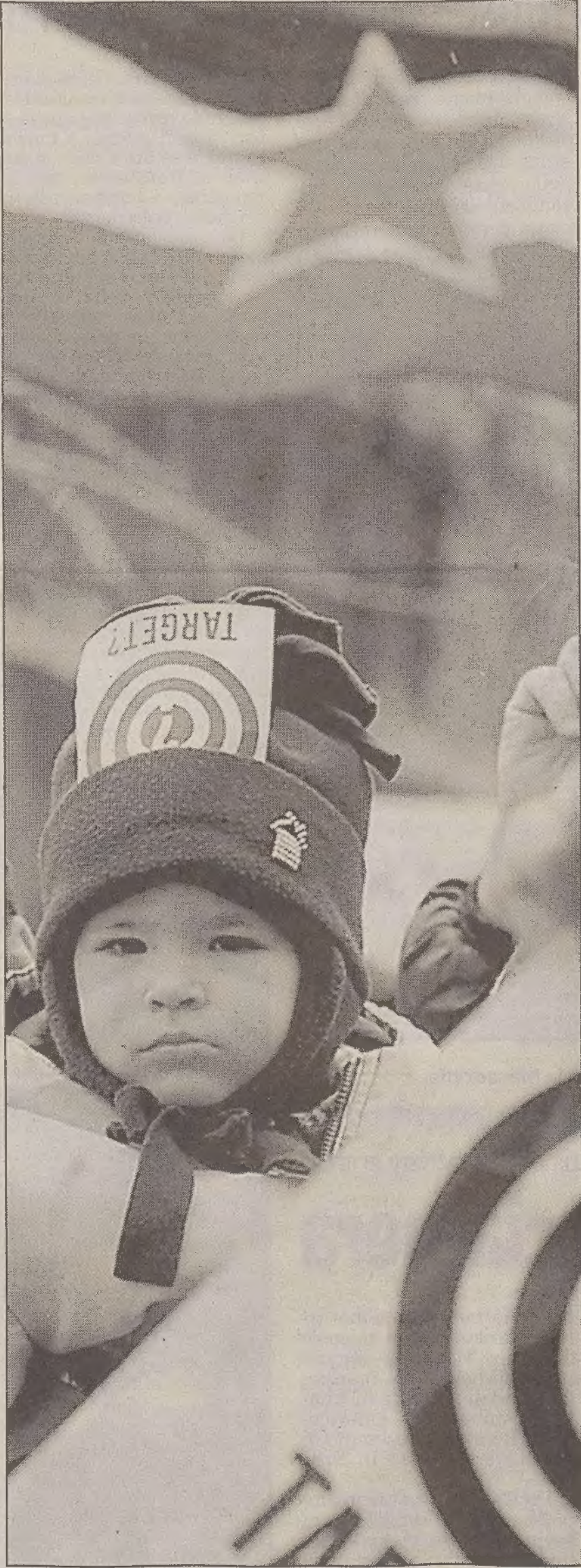
MOSCA Le speranze del mondo sono puntate su di lui: il faccia a faccia tra il premier russo e l'uomo del Castello Bianco di Belgrado potrebbe cambiare il corso degli avvenimenti. Evgheni Primakov, che arriverà oggi a Belgrado insieme ai ministri della Difesa Sergheiev e degli Esteri Ivanov (che ieri ha comunque duramente attaccato la Nato), dovrà convincere Slobodan Milosevic a riprendere il negoziato per il Kosovo. Il viaggio del premier russo, deciso personalmente dal presidente Boris Eltsin, potrebbe giocare un ruolo chiave per sbloccare la situazione se riuscisse a strappare a Milosevic la promessa verbale di un ritorno al tavolo delle trattative dopo il fallimento dei negoziati di Rambouillet organizzati dal Gruppo di contatto di cui fa parte anche la Russia, insieme con Usa, Gran Bretagna, Italia e Francia. La missione di Primakov fa dunque passare in secondo piano sia i tentativi di mediazione messi in atto dall'Ucraina (il presidente ucraino Leonid Kuchma si incontrerà comunque questa settimana con Milosevic) sia la missione a Belgrado di tre esponenti riformisti del governo russo (l'ex premier Iegor Gaidar, l'ex vicepremier Boris Nemtsov e l'ex ministro delle Finanze Boris Fiodorov). Ma, la missione è quasi disperata.

Mosca conosce bene il leader serbo, sin dai tempi della maratona di Dayton sulla Bosnia e sa quanto sia difficile trattare. Milosevic è un interlocutore difficile: il suo ultimo contrasto con il Cremlino è stato proprio a Rambouillet, durante i negoziati che la diplomazia russa ha sostenuto e quella jugoslava ha silurato. Primakov, d'altra parte, è l'uomo dei tentativi diplomatici in extremis. Dieci anni fa fu lui a trattare con Baghdad il piano di pace russo che imponeva il ritiro del Kuwait e che poi non fu rispettato da Saddam Hussein.

Sabato scorso, c'era stata una lunga telefonata tra il presidente francese Jacques Chirac e Primakov nella quale l'Eliseo aveva ribadito l'importanza della Russia nel dialogo con il leader serbo. E ora sia la Casa Bianca che l'Unione europea guardano con speranza ai colloqui russo-serbi. Il ministro degli Esteri Ivanov ha anche chiesto un incontro con la troika dell' Ue (i ministri degli Esteri di Austria, Germania e Finlandia) per parlare della crisi in Kosovo e lo stesso Primakov è atteso a Bonn, dopo l'incontro con Milosevic, per un colloquio con il cancelliere Schroeder, presidente di turno dell'Ue. Ieri, il premier russo aveva comunque illustrato al telefono gli obiettivi della sua missione diplomatica ai leader Ue. Gli Usa - ha detto il portavoce del dipartimento di Stato, Rubin - incoraggiano il tentativo ma non sospenderanno gli attacchi.

Il precedente con Saddam Hussein Intanto Pechino chiede a Clinton di sospendere gli attacchi

Nel 1997 Primakov avrebbe ricevuto una 'bustarella' da 800 mila dollari da Saddam Hussein in cambio dell'assistenza fornita da Mosca in materia di armamenti strategici: l'accusa è partita dal 'New Yorker' e l'ha formulata il giornalista investigativo Seymour Hersh. Un portavoce dell'ambasciata russa a Washington ha respinto con «forza» le accuse di corruzione del primo ministro.

Il capo dello stato cinese ha inviato una lettera al presidente americano Bill Clinton chiedendo «con forza l'immediata sospensione» degli attacchi Nato alla Jugoslavia per consentire una ripresa del negoziato politico. Stesso messaggio Jiang ha comunicato verbalmente al presidente jugoslavo Slobodan Milosevic. La Cina, ha scritto Jiang in risposta ad una lettera di Clinton inviata al presidente cinese spiegando le motivazioni dell'attacco, è contraria all'uso indiscriminato della forza o alla sua sola minaccia «basata sulla superorità militare».

Belgrado: anche un piccolo alle dimostrazioni anti-Nato.

Si torni alla ragione, dice il presidente del Consiglio, e i serbi facciano la loro parte

D'Alema: «L'obiettivo è negoziare»

Con una condizione imprescindibile: stop alla repressione

Gli accordi di Rambouillet costituiscono - secondo il capo dell'esecutivo - la base per riaprire la discussione. Ieri l'incontro con il collega francese Jospin

ROMA «Si torni alla ragione» per «fermare la spirale della guerra». E' l'appello che D'Alema a nome del governo italiano ha rivolto al presidente serbo Milosevic affinchè metta fine allo sterminio dei kosovari.

«Un appello e un monito», ha affermato il presidente del consiglio, perchè anche i serbi devono fare la loro parte e l'azione militare della Nato «da sola non può portare alla pace». Bisogna quindi «tornare alla ragione», chiede D'Alema al governo di Belgrado alla vigilia della missione del premier russo Primakov che ha fatto sorgere molte speranze. Primakov ha ieri chiamato al telefono il presidente del Consiglio. Sul successo di questa iniziativa D'Alema non azzarda previsioni data la delicatezza del momento: «Non sono in grado di pronunciarmi», ha risposto. Il ministro degli esteri Lamberto Dini, invece, ha assicurato che l'Italia vede «con favore» l'iniziativa di Primakov.

Il presidente del consiglio ieri ha parlato della grave situazione nel Kosovo intervenendo ai lavori della convention dell'Ici. Ha elencato quelli che ha definito i tre punti fermi della politica estera italiana.

Innanzitutto, concorrere alle responsabilità del patto atlantico. Secondo, l'esigenza di organizzare un' azione straordinaria per la tragedia dei profughi che sarebbero già 60 mila in Albania. Terzo, proseguire lo «sforzo paziente e difficile» perchè si apra la strada del negoziato. Ma la condizione imprescindibile è che «cessi la repressione e che Belgrado si disponga a tornare a discutere sulla base degli accordi di Rambouillet».

D'Alema ha ribadito che l'azione militare della Nato non poteva essere evitata a causa dell'«offensiva feroce contro la popolazione del Kosovo» messa in atto dal presidente serbo Milosevic. Belgrado, ha affermato il presidente del consiglio, «ha il disprezzo per ogni più elementare regola umanitaria e calpesta gli accordi e il diritto internazionale». E' chiaro, però, ha aggiunto, che mentre procede l'azione militare, «non si arresta il dialogo politico, il contatto con la Russia, il tentativo di trovare una via per indurre il governo di Belgrado ad un atteggiamento più ragionevole».

Sì alla guerra quindi per arrivare alla soluzione pacifica che sia basata «sul rispetto dei diritti della popolazione del Kosovo, sugli accordi di Rambouillet e sull' accettazione di questi principi da parte del governo jugoslavo». Ieri a Chamonix D'Alema si è incontrato con il primo ministro francese Jospin e gli ha illustrato le decisioni prese dal consiglio dei ministri di aiutare in Albania i profughi che stanno arrivando dal Kosovo. Da soli, ha sottolineato il presidente del consiglio, non possiamo farcela. Si parla, infatti, di circa 100.000 profughi, «ma il flusso è continuo».

Proposta del leader diessino: basta con i massacri e contestualmente fine ai bombardamenti

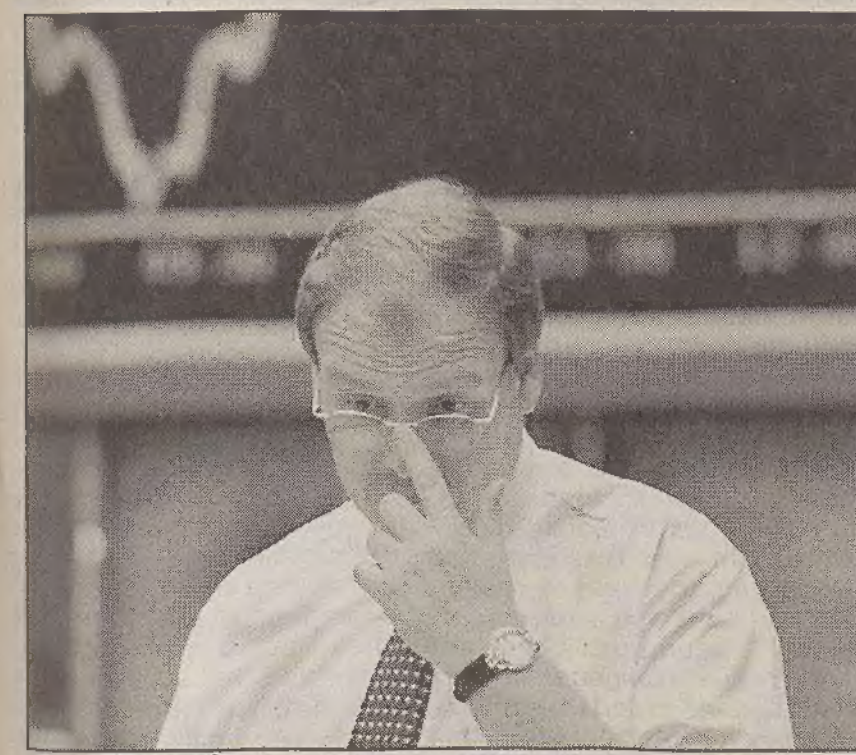
Maggioranza, sì al «lodo Veltroni»

Ma verdi e cossuttiani minacciano di uscire dall'esecutivo

ROMA Se il premier russo Primakov riuscirà oggi a convincere Milosevic a porre fine al massacro dei kosovari, la Nato dovrà sospendere i bombardamenti e riaprire il negoziato con Belgrado. Su questa proposta, denominata «lodo Veltroni» perchè ideata dal segretario dei Ds, la maggioranza si è ritrovata d'accordo. Ma la spaccatura è ancora ben visibile, i Verdi e i comunisti di Cossutta continuano a minacciare di uscire dal governo, ma non dalla maggioranza, se l'esecutivo non manterrà l'impegno di chiedere alla Nato di battere la strada della diplomazia.

Della missione Primakov hanno parlato l'ambasciatore russo a Roma Nicolai Spasski ed il segretario della Quercia Walter Veltroni, che ha invitato i russi a fare il possibile affinchè cessi la «pulizia etnica». Lo stop ai massacri serbi ed ai bombardamenti della Nato è chiesto anche in un documento preparato da Veltroni e giudicato positivamente dagli altri leader della maggioranza, ad eccezione di Rocco Buttiglione. La soluzione politica, si afferma nel documento, comincia «in primo luogo» con la fine accertata delle operazioni militari dei serbi «contro civili inermi» e, contestualmente, con la sospensione dei bombardamenti della Nato. «E' tutta una commedia», ha commentato il presidente dei deputati di Forza Italia Beppe Pisanu. Il Polo conferma l'offerta di voti al governo sull'attacco della Nato, nel caso che venisse meno il sostegno dei Verdi e dei comunisti. Il ministro per l'ambiente Ronchi ha reso noto che in Italia, Francia e Germania, i ministri verdi potrebbero dimettersi. Il comunista Cossutta propone intanto di ricorrere allo sciopero generale.

Il protrarsi degli eventi bellici nuoce all'euro in caduta libera

ROMA Euro ancora in caduta libera. Le aspettative di un'ulteriore «escalation» del conflitto nel Kosovo e le voci su un possibile taglio dei tassi di interesse da parte della Bce spingono la moneta unica europea sotto quota 1,07 sul dollaro, facendo registrare un nuovo record negativo: 1,0692 dollari (secondo le quotazioni indicative di Bankitalia) e 1,0688 all'apertura della giornata di scambi a New York (meno otto punti rispetto alla quotazione del primo gennaio scorso). L'«effetto Kosovo», quindi, continua a farsi sentire sui mercati valutari internazionali e a farne maggiormente le spese è appunto proprio l'euro, con gli investitori preoccupati per l'intensificarsi delle operazioni militari (sempre più consapevoli che la durata del conflitto non sarà breve) e quindi scoraggiati dall'investire in Europa. Ma ad indebolire la divisa europea in queste ore giungono anche le ennesime voci su un possibile taglio dei tassi di interesse da parte della Bce.

Ucciso un kosovaro a Praga durante una manifestazione

PRAGA *Una persona che nel centro di Praga dimostrava ieri pomeriggio per la pace nel Kosovo, nell'ambito di una manifestazione a favore dell'intervento Nato, è rimasta uccisa con un colpo di arma da fuoco. Secondo testimoni oculari, la vittima sarebbe un cittadino albanese del Kosovo. Secondo l'agenzia Ctk, contro la vittima sono stati sparati tre colpi di arma da fuoco da un uomo che è stato arrestato ma di cui non si conosce la nazionalità. Poco prima della sparatoria, alla polizia era giunta una segnalazione anonima che sulla 'Piazza della pace', dove si svolgeva la manifestazione, sarebbe esplosa una bomba. Alla dimostrazione avevano preso parte circa 200 persone, soprattutto albanesi del Kosovo e sin dall'inizio si erano verificati incidenti tra sostenitori della Nato e simpatizzanti per la Serbia. I manifestanti gridavano slogan come «Grazie, signor Havel» e «Stop alle violenze nel Kosovo», inneggiando alla Nato.*

Dieci anni fa la regione contesa si svegliava sotto il coprifuoco: la sua autonomia era abolita

Nell'89 una vampata premonitrice

Scontri e moti di piazza causavano 137 morti e 370 feriti

ROMA Dieci anni fa il Kosovo si svegliava sotto il coprifuoco. Misura estrema imposta dopo quasi sei giorni di scontri, tra forze dell'ordine federali e dimostranti, scoppiati dopo la revoca dell'autonomia del Kosovo e sfociati in un bilancio di 137 morti e 370 feriti, secondo il Comitato per la difesa dei diritti umani del Kosovo con sede a Bruxelles.

Il 23 marzo 1989 l'Assemblea della provincia del Kosovo approvava una serie di emendamenti alla Costituzione jugoslava del 1974 che, di fatto, ridimensionavano il grado di autonomia goduto da questa regione popolata al 90% da albanesi.

I punti principali della riforma costituzionale toglievano alle due regioni (Vojvodina e Kosovo) della Repubblica serba le competenze in materia di polizia e sicurezza di Stato, giustizia, difesa popolare e programmazione economica. La Serbia, inoltre, otteneva il diritto di effettuare cambiamenti costituzionali con la decisione del proprio Parlamento.

L'approvazione degli emendamenti era stata preceduta da manifestazioni di protesta da parte di lavoratori e studenti, da scioperi nelle miniere e da 44 arresti. Inasprì i conflitti interni, rendendo necessaria una mobilitazione completa di tutti i servizi di sicurezza serbi e il blocco delle strade di collegamento tra la capitale Pristina e Urosevac dove «forze nemiche» - diceva un comunicato del Ministero degli interni di allora - fomentavano lo scontento.

Nei giorni successivi la protesta si estese anche ai centri di Titova Mitrovica, Orahovac, Podeyevo, Lipljani, Zur e Djakovica. Agli uomini si unirono anche donne e bambini al grido di «Kosovo repubblica» e «Abbiamo giurato di dare la vita per il Kosovo». Comparvero per le strade i primi mezzi corazzati e le forze federali fecero ricorso a gas lacrimogeni, manganelli e armi per prendere il controllo della situazione. Nella notte del 27 marzo venne imposto il coprifuoco su tutto il territorio del Kosovo.

Gli incidenti furono definiti i più gravi da quelli dell'81, anno in cui le autorità di Belgrado imposero la legge marziale per sedare i violenti fermenti indipendentisti che causarono 11 morti.

Oltre al coprifuoco, dalle 20 fino alle 5 del mattino, vennero proibiti tutti gli spettacoli cinematografici, sospese le lezioni in scuole e all'Università di Pristina dove si erano verificati scontri con gli studenti, chiusi i teatri e i mercati tradizionali, e proibite manifestazioni culturali e sportive. E proprio il reinserimento dell'insegnamento in albanese all'ateneo, l'anno scorso, aveva fatto per brevissimo tempo sperare in un ravvedimento di Belgrado sulla questione del Kosovo. Dieci anni fa nella turbolenta regione fu addirittura vietato riunirsi in più di tre persone nei posti pubblici. I carri armati presidiavano strade e piazze in un clima di aspra tensione.

Il Kosovo entrava in una nuova fase del suo dramma nazionale, che a 10 anni di distanza è sfociato nuovamente in tragedia, stavolta di proporzioni ben più vaste.

In tarda serata una tv finlandese dà notizia della morte di Rugova dopo che il suo vice e altri tre fautori del piano di pace firmato a Parigi erano stati uccisi sabato

Giustiziati dai serbi i kosovari fautori del dialogo

Belgrado nega gli assassinii ma non esclude le morti - Milosevic insiste: «Il nostro popolo non sarà asservito»

ROMA Nella giornata dei massacri e della fuga da Pristina in fiamme, colpita dai bombardamenti Nato e dalle rappresaglie delle truppe serbe, da Bruxelles rimbalza a Belgrado la notizia che nei giorni scorsi gli uomini di Slobodan Milosevic hanno cominciato a eliminare i principali esponenti delle resistenza kosovara. A cadere sotto i colpi serbi sono stati esponenenti di primissimo piano della minoranza albanese.

Tra loro Fehmi Agani, braccio destro di Ibrahim Rugova e tra i firmatari degli accordi di Parigi. Insieme a lui sono morti Baton Haxhiu, direttore di uno dei più agguerriti giornali dell'opposizione, Alush Gashi, altro ascoltatissimo consigliere di Rugova e lo scrittore Teki Dervishi. A tarda sera si accavalla anche la tragica notizia, trasmessa dalla televisione finlandese, dell'assassinio del leader moderato kosovaro Ibrahim Rugova. La voce, non ancora confermata e sulla quale sta indagando la stessa Nato, sarebbe in relazione alle informazioni fornite dal quartier generale dell'Alleanza in Europa: l'altro ieri Rugova si era dato alla clandestinità dopo che gli avevano bruciato la casa.

Contro di lui, si era subito scatenata un'autentica «caccia all'uomo». Belgrado in una sibillina nota ufficiale del governo, nega però che gli oppositori possano essere stati assassinati. Non esclude la loro morte, ma sottolinea «che non esistono indizi per pensare che queste persone siano state uccise». Secondo le fonti Nato che hanno diffuso la notizia, l'agguato in cui hanno perso la vita Fehmi Agani e gli altri oppositori sarebbe scattato sabato, al termine di un funerale di un avvocato caduto anch'egli insieme ai figli in un'imboscata dei sicari serbi.

Lo sterminio dei collaboratori di Rugova è comunque solo la parte più eclatante di una sorta di pulizia etnica che sta spazzando il Kosovo prendendo di mira non solo gli oppositori al regime e i militanti dell'Uck, ma interi villlagi, comunità religiose, civili. Tra gli ultimi a lasciare la capitale del Kosovo ci sono gli uomini della Croce rossa, evacuati e trasportati a Belgrado. «Ci sono interi villaggi completamente rasi al suolo e incendiati», raccontano fonti Nato, e ieri sera anche Pristina, dopo i bombardamenti della notte precedente, era completamente in fiamme a causa degli incendi appiccati da gruppi serbi. Giornata relativamente più tranquilla a Belgrado invece che anche se per tutto il giorno, e nuovamente in serata è stata in stato di allarme aereo, non ha conosciuto i bombardamenti dei giorni precedenti.

La posizione di Belgrado, malgrado l'attesa per la missione del primo ministro russo Primakov nella capitale serba e i nuovi tentativi di mediazione in partenza dal Vaticano e da alcune capitali europee, è comunque rigida. «Un popolo che lotta per la propria libertà e dignità non può essere asservito» ha ripetuto ieri il presidente serbo Milosevic. E il vice primo ministro, Zoran Lilic, ha confermato che la posizione del governo serbo non cambia. «Non cambiamo la nostra azione a prescindere da qualsiasi offerta ci possa essere fatta». Per Lilic infatti «è in atto un massacro sull'intero territorio della Jugoslavia» e quindi «bisogna trovare un accordo per fare venire qui i verificatori del gruppo di contatto che già sono stati nel Kosovo».

Ogni mezzo, anche un vecchio trattore, è buono per fuggire. Alcuni kosovari sulla strada per la Macedonia.

Pulizia etnica, per la Nato nove episodi nel weekend

BRUXELLES Sono nove i più importanti episodi di pulizia etnica che, secondo la Nato, sarebbero stati registrati sabato e domenic nel Kosovo. Questi i fatti denunciati ieri dal portavoce militare David Wilby:

- Pec: la seconda città del Kosovo, culla storica e religiosa della Serbia, «è stata saccheggiata e in parte bruciata». La polizia serba «ha ordinato a tutti gli albanesi di lasciare la città entro oggi, pena l'uccisione». Sabato sera inoltre «le forze militari serbe hanno riunito tutti gli uomini albanesi di Pec e li hanno spinti verso una destinazione sconosciuta»;
- Kosovska Mitrovica: «la città sarebbe deserta da sabato e 30 cadaveri sono stati visti nelle sue strade»;
- Fra Pec e Pristina: «nove villaggi sono in fiamme»;
- Podujevo: «svuotata dai suoi abitanti»;
- Area di Srbica: «villaggi bombardati»;
- Pristina, la capitale: «negozi saccheggiati e poi distrutti dai serbi»;
- Kosovo Polje: «case saccheggiate e incendiate»;
- Klina: «case e negozi incendiati»;
- Suva Relca: «stando a testimoni 100 personne giustiziate», «case saccheggiate e incendiate»;
- Landovica: 60 uomini, donne e bambini uccisi«.

Il portavoce Nato non ha fornito indicazioni sulle fonti.

Manifestano davanti l'ambasciata Usa gli jugoslavi in Spagna: Lukic del Metz intende chiudere la carriera e tornare in Patria per imbracciare le armi

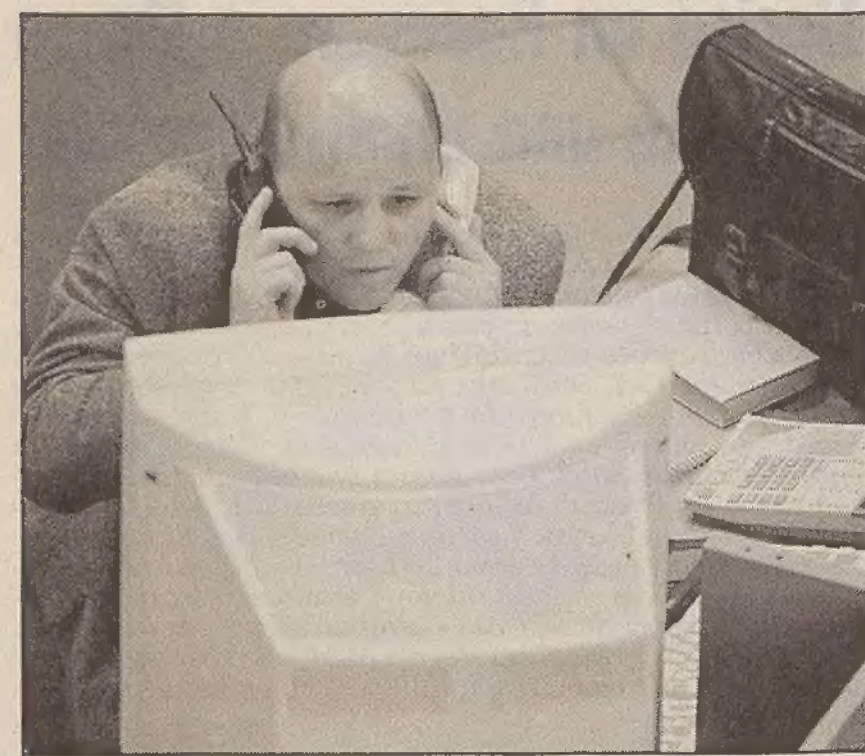
I giocatori serbi in campo con una fascia nera

ROMA Non giocare per protestare contro la guerra in Jugoslavia? L'attaccante serbo del Metz Vladan Lukic è andato oltre la proposta-provocazione lanciata dalla sua federazione, dichiarando l'intenzione di lasciare la Francia e di smettere di giocare per ritornare in patria e, magari, imbracciare il fucile per combattere. «Quello che stanno facendo al mio paese è uno scandalo - ha dichiarato il 29enne bomber di Belgrado al quotidiano 'L'Equipe' - per questo, faccio i bagagli e rientro in Jugoslavia dove c'è la mia famiglia. E una volta là, sono pronto a tutto.»

Lukic è il primo atleta serbo che annuncia l'abbandono della propria squadra per fare rientro in patria. Questa clamorosa decisione giunge 24 ore dopo il clamoroso sciopero deciso in Spagna da molti calciatori jugoslavi di formazioni di seconda divisione, che, invece di scendere in campo, hanno manifestato di fronte all'ambasciata americana di Madrid (guidati dal calciatore del Real Predgrag Mijatovic, che ha ribadito l'intenzione di non giocare fino a che non cesserà il conflitto).

E in Italia che accade? Si corre il rischio di uno sciopero degli atleti serbi? All'orizzonte, non si intravede un rischio di questo genere.

Per ora, la protesta degli sportivi serbi che militano in Italia (tutti scesi regolarmente in campo nel fine settimana) si è limitata all'esposizione di una fascia nera sulla maglia in segno di lutto. Presto però qualcosa potrebbe accadere. I due calciatori della Lazio Mihajlovic e Stankovic e lo juventino Mirkovic (tornato in Italia sabato notte dopo un avventuroso viaggio da Belgrado) hanno dichiarato che non intendono attuare boicottaggi o scioperi di alcun tipo, ma stanno pensando ad una manifestazione di protesta di fronte all'ambasciata americana di Roma, sull'esempio di quanto è successo in Spagna.

Da Ginevra, nel frattempo, è arrivato dall'Uefa un severo monito contro ogni iniziativa di boicottaggio da parte dei giocatori serbi. «Non si deve mescolare la politica con il calcio».

E-mail, la posta elettronica racconta drammi di guerra

NEW YORK E-mail dal Kosovo: per la prima volta in una guerra la posta su Internet ha battuto i mass media nel raccontare il clima di terrore nella regione sotto assedio. Ma in un drammatico segnale che la rappresaglia ordinata da Slobodan Milosevic contro l'intellighentsia kosovara è in pieno atto, negli ultimi giorni il flusso di messaggi si è quasi completamente interrotto. «Prima della guerra ricevevamo in media 250 messaggi di E-mail al giorno, ieri ne sono arrivati solo due» ha dichiarato Iusuf Hajrizi, direttore di «Illyria», il giornale albanese americano del Bronx. Un'attivista dei diritti umani da Pristina ha confermato via E-mail a un'amica in Massachusetts le uccisioni a Gjacova: «Ho sentito grida attorno ad alcune case. Le forze paramilitari sono entrate in casa di un dottore, famoso, rispettato e in età, e lo hanno ucciso. Sono entrate in casa della famiglia B. E hanno ucciso tre persone. Come temuto, c'è la rappresaglia».

Il comandante Arkan promette: «In Kosovo se vi entra la Nato»

BELGRADO Zeljko Raztanovic, il famigerato capo para-militare serbo meglio noto come comandante Arkan, ha smentito le voci che lo darebbero già in Kosovo con le sue squadre della morte per partecipare alla pulizia etnica contro gli albanesi ma ha avvertito che raggiungerà la regione se dopo i raid aerei la Nato dovesse inviare anche truppe di terra. «Sono ancora a Belgrado - ha precisato Arkan, che fra il '91 e il '95 comandò il corpo speciale delle «Tigri» nelle guerre di Croazia e Bosnia - ma prometto che se in Kosovo arriveranno truppe Nato, anch'io mi trasferirò immediatamente là. La mia gente non ha paura perchè sa che la giustizia è dalla sua parte. Tutti i partiti politici serbi, indipendentemente dai rapporti reciproci, sono uniti e pensano solo a come difendere il nostro Paese». L'esponente ultra-nazionalista (i suoi comandanti si sono riuniti per preparare eventuali azioni armate in Kosovo) ha sottolineato come i bombardamenti nemici abbiano compattato la popolazione serba.

BALCANI IN FIAMME

PRISTINA

Inatteso incontro privato in Vaticano del Pontefice con il Presidente della Repubblica Scalfaro

Il Papa vuole la pace a Pasqua

La Bonino si recherà domani in missione nei Balcani

ROMA La guerra nei Balcani è stato l'argomento del quale Giovanni Paolo II e il presidente Scalfaro hanno parlato nel corso di un incontro svoltosi ieri a sorpresa. L'ha reso noto il portavoce vaticano Joaquin Navarro. «Il Santo Padre - ha dichiarato - ha ricevuto in un incontro privato il presidente della Repubblica italiana, Oscar Luigi Scalfaro. Tema principale del colloquio è stata la drammatica situazione nella Repubblica Jugoslava, nella ricerca dei modi possibili per riportare quanto prima la pace in questa regione».

Il Papa, come aveva fatto domenica, così anche a ventiquattr'ore di distanza ha lanciato l'ennesimo appello affinchè tacciano sia le armi: soltanto così sarà possibile impegnarsi in negoziati che costringano le parti a sedere a un tavolo di trattativa per giungere al più presto ad un accordo «che rispetti i differenti popoli e le diverse culture chiamati ad edificare una società comune rispettosa delle libertà fondamentali». L'attivismo della diplomazia vaticana continua: e il Papa, dopo aver chiesto «insistentemente» di operare ogni sforzo per la pace nei Balcani («affinchè tutte le popolazioni civili possano vivere fraternamente nella loro terra») ha lanciato l'ammonimento, pur senza citarlo, all'Occidente, dicendo che «in risposta alla violenza un'altra violenza non è mai una soluzione per uscire da una crisi».

Il conflitto che è esploso «alle nostre porte» è giudicato dal Papa come «qualcosa che ferisce l'intera Europa». Perchè, ha riconosciuto anche il pontefice, la gente europea ha paura.

Oggi frattanto tre ministri plenitenziari russi entrano in Vaticano per coordinare con i vertici diplomatici della Santa Sede un piano capace di realizzare un piano per la riapertura delle trattative tra la Nato e la Federazione jugoslava. Stando ad indiscrezioni sembra profilarsi nel futuro immediato addirittura un «summit» che veda riuniti intorno ad un tavolo dei «sacri Palazzi» i più autorevoli negoziatori di Ramboullet e dintorni. Un timido spiraglio per la sospirata pace nel Kosovo tormentato? Chissà: forse Papa Wojtyla potrà annunciarlo al mondo nel messaggio di Pasqua.

Secondo la commissaria europea all'aiuto umanitario Emma Bonino, che domani si recherà in missione nei Balcani, sono già fra 80 e 100 mila - ma «le cifre cambiano di ora in ora» - i profughi kosovari giunti negli ultimi giorni in Albania. Il coordinamento degli interventi europei ed internazionali per i profughi kosovari, ha indicato la Bonino, sarà assicurato dall'Unhcr, l'alto commissariato Onu per i rifugiati.

«Occorre un coordinamento fra tutte le organizzazioni umanitarie dietro la capofila Unhcr e con le autorità nazionali dei Paesi interessati», ha detto la commissaria europea.

Ieri sera è giunto al quartiere generale di Bruxelles il ministro della difesa tedesco Rudolf Shrping, che poco prima aveva annunciato a Bonn una iniziativa della presidenza Ue per il coordinamento degli aiuti europei ai civili kosovari. Un vertice umanitario, hanno indicato fonti diplomatiche a Ginevra, potrebbe essere convocato il 6 aprile dall'alto commissario ai profughi Sadako Ogata.

Il drammatico racconto dei profughi che lasciano le loro povere case in fiamme: «Ci sparano addosso e danno fuoco ai nostri villaggi»

Centomila disperati in fuga dalla barbarie

E le guardie serbe pretendono 100 mila lire in marchi o dollari da chiunque voglia attraversare il confine»

ROMA Brucia il Kosovo. La reazione serba alle bombe della Nato è durissima. In queste ore un popolo è in fuga tra le fiamme. Le truppe di Milosevic avrebbero anche aggredito la comunità albanese di religione cattolica, sequestrando una chiesa e un monastero.

Lirak, un combattente dell'Uck, in un'intervista telefonica alla Cnn dalle colline a nord di Pristina racconta: «Dalle montagne vedo almeno 30 villaggi incendiati», mentre la città di Podjuevo, nel nord est del paese, è «completamente vuota»: i serbi «hanno costretto i cittadini a lasciarla» per dirigersi verso la Macedonia e verso l'Albania.

Secondo fonti dell'Ocse a Tirana ieri mattina 4mila profughi all'ora attraversavano il confine. Ora a Kukes, città al confine con il Kosovo, c'è il rischio di una catastrofe umanitaria.

«La situazione sta sfuggendo a ogni controllo», dice Shefqet Bruka, capo sanitario, «abbiamo bisogno di aiuti di ogni genere».

Il governo albanese quantifica in 100mila i profughi che cercano rifugio oltre confine. E si prepara all'invasione. Migliaia di donne, vecchi, bambini, quasi sempre a piedi, arrivano esausti e sommariamente vestiti, bisognosi di tutto.

Il presidente albanese Rexhep Meidani ha lanciato un appello perchè arrivino aiuti dall'estero. Il vice-primo ministro albanese Ilir Meta, intervistato dalla Bbc, ha parlato di oltre 60.000 profughi kosovari penetrati nella frontiera settentrionale albanese nelle ultime 35 ore. Anche Meta, come il presidente, ha insistito sulla necessità di un intervento militare straniero, sostenendo che l'unico modo «per bloccare questo genocidio» sarebbe l'invio di truppe di terra della Nato nel Kosovo. Nel frattempo il primo ministro di Tirana, Pandeli Majko, ha lanciato un appello alla popolazione affinchè ai confratelli del Kosovo sia offerta ospitalità nella case private «così da affrontare insieme questi giorni difficili».

Volti di bambini fra i profughi in fuga dal Kosovo al loro arrivo in Albania dopo l'attraversamento del confine a nord.

Le guardie serbe estorcono una sorta di «tassa per l'espatrio» pari a circa 100.000 lire: da pagarsi esclusivamente in marchi tedeschi o dollari; chi non possiede valuta forte, non essendo accettati né i dinari jugoslavi né i lek di Tirana, è costretto a fermarsi o, nell'ipotesi meno peggiore, affrontare a piedi il viaggio.

«Si spara ovunque, le case sono in fiamme, ci sono morti sulle strade». Tutti i profughi di Kacanik fanno lo stesso racconto dopo essere scesi dalle montagne e aver passato il confine con la Macedonia. Secondo il ministro degli Esteri macedone Aleksandar Dimitrov sono 15-20 mila i kosovari che premono. E la gran parte arriva proprio da Kacanik.

Donne e bambini hanno il tratto del viso deformato dalla stanchezza e i vecchi si lasciano portar via frastornati.

Hanno solo coperte e qualche sacchetto di plastica come chi è fuggito all'improvviso. A tutti viene dato un pezzo di pane e poi vengono caricati su autobus e taxi che gratuitamente da un mese vanno su e giù dal confine.

«Sono arrivati all'alba quattro giorni fa e si sono portati via mio marito», racconta una giovane donna circondata da quattro bambini, «sparano contro qualsiasi cosa si muova».

La Macedonia sta organizzando quattro campi profughi nei pressi del confine, ma per fronteggiare la situazione ha bisogno di aiuti.

Ieri il ministro degli esteri macedone Dimitrov è stato a Berlino, oggi si recherà a Bruxelles e poi a Roma.

La Jervolino si reca a Tirana per coordinare l'assistenza ai rifugiati ma garantisce anche il trasbordo oltre l'Adriatico

Italia pronta a soccorrere il Paese delle aquile

Salpa la San Marco con i primi generi di conforto, tende e autobus

ROMA L'Italia aiuterà i profughi del Kosovo direttamente in Albania. Lo spiega il ministro dell'Interno Rosa Russo Jervolino, al termine di un vertice interministeriale a palazzo Chigi che stringe i tempi sulle misure per fronteggiare l'emergenza.

Sarà la nave della Marina militare italiana San Marco, che partirà da Bari, a trasportare in Albania tende, autobus e generi di prima accoglienza alla frontiera con il Kosovo. L'accoglienza dei disperati verrà garantita anche all'interno delle famiglie albanesi, il tutto per scongiurare una possibile ondata di esuli nel nostro Paese.

«Rispondiamo alle esigenze emerse - dichiara la Jervolino a poche ore dalla partenza alla volta di Tirana (il ministro ha infatti deciso di recarsi direttamente sul posto) per verificare le esigenze logistiche del piano di aiuti - lo sforzo dunque è concentrato per assisterli in Albania».

Ma è certo che «se ci saranno profughi da portare in Italia - aggiunge il responsabile del Viminale - non li lasceremo in mano agli speculatori e ce ne faremo carico coordinandoci con gli altri Paesi europei». In ogni caso, si tenta di evitare «che questo accada».

Stando ai dati resi noti dal vicepresidente del Consiglio Vincenzo Mattarella, desunti dalle stime del governo albanese, sarebbero almeno 100mila i disperati arrivati finora in Albania. Per la Nato, poi, il ritmo di ingresso sarebbe pari a 4mila persone l'ora.

Ma come funzionerà la macchina degli aiuti? Già da ieri l'Italia ha inviato strutture sanitarie e alloggiative per accogliere 20mila persone: 5.600 tende da 6-8 posti, 50mila materassini, 40mila sacchi a pelo. A questi si aggiungeranno 40 autobotti che, nel giro di ventiquattro ore, potranno raggiungere i punti di raccolta per garantire l'erogazione di acqua potabile.

Saranno poi installati servizi igienici chimici, uno ogni 30-40 persone, e cucine da campo. I pasti distribuiti saranno caldi: «Avevamo pensato di poter utilizzare pasti preconfezionati, ma le necessità di vecchi e bambini ci hanno fatto preferire pasti caldi», spiega il ministro Jervolino.

Oltre alle necessità immediate - le prime tendopoli in Albania dovrebbero essere pronte già questa mattina - sarà istituito un tavolo di coordinamento con le associazioni di volontariato per monitorare l'evolvere della situazione.

E non solo: per quanto riguarda poi l'accoglienza dei rifugiati, ricorda il ministro degli Esteri Lamberto Dini, «in base al trattato di Amsterdam che entrerà in vigore il primo maggio, l'Unione europa prevede la compartecipazione ai costi sociali e finanziari». Così, se dall'Albania dovessero verificarsi spostamenti di profughi verso le nostre coste, scatterebbe immediatamente la cooperazione europea e attraverso una conferenza generale verrebbe subito decisa anche la distribuzione delle persone nei diversi Paesi.

In effetti la possibilità di portare profughi in Italia non è assolutamente esclusa: «Siamo in attesa di direttive, tutto può succedere, per il momento non abbiamo notizie circa il loro trasporto ma non lo possiamo escludere», osserva il comandante della nave San Marco, ammiraglio Nicola Heusch. L'unità della nostra Marina militare è in grado di caricare almeno duemila persone.

«Siamo già stati impegnati in operazioni del genere - dichiara l'ammiraglio Heusch - durante l'evacuazione di Durazzo due anni fa».

L'esodo preoccupa la Regione Protesta della Lega ad Aviano

TRIESTE Un coordinamento regionale per affrontare in modo organico l'eventuale arrivo di profughi dal Kosovo è stato sollecitato dal sindaco di Gorizia, Gaetano Valenti al presidente del Friuli-Venezia Giulia. Antonione ha precisato, a proposito dei profughi dal Kosovo, che la Regione «è in continuo e stretto contatto con il governo per affrontare con concretezza il compito a cui verrà chiamata per far fronte all'esodo».

Nel giorno di Pasquetta, la Lega Nord organizzerà una manifestazione di protesta davanti alla base di Aviano. Lo ha reso noto il deputato della Lega Nord Oreste Rossi, appena rientrato dalla missione a Belgrado, dove ha incontrato il vice primo ministro, Vebic. Rossi ha affermato che «la Lega non è pro Serbia» e che «Milosevic non è uno stinco di santo», ma ha pure accusato la Nato di irresponsabilità: «Doveva essere l'Onu a intervenire».

La voce della Nato parla con forte accento cockney

LONDRA L'Alleanza atlantica non parla inglese, nè francese, nè italiano, nè spagnolo: dal quartier generale della Nato, nel cuore di Bruxelles, giorno dopo giorno i resoconti degli attacchi nel Kosovo sono affidati a una voce dal marcato accento 'cockney', caratteristica dei ceti medio-bassi dei quartieri a Est di Londra. L'uomo dietro quell'inflessione dialettale si chiama Jamie Shea, ha 45 anni e non si preoccupa affatto dell'impressione che il suo piccolo «difetto» suscita a Bruxelles: «Dopo un suo discorso davanti a un gruppo di mogli di generali della Nato - ha ricordato di recente un ufficiale dell'Alleanza - la delegazione militare britannica ricevette una lettera formale di lamentela in cui si chiedeva perchè un uomo con un tale accento si trovasse in una posizione così alta. Tutti scoppiarono in una grossa risata». Oggi, grazie al conflitto nei Balcani, quell'inflessione da «venditore ambulante» è ormai conosciuta in tutto il mondo e le mogli dei generali sembrano essersi rassegnate.

POLITICA

I partiti continuano a muoversi

Corsa al Quirinale e referendum oscurati dalla guerra

ROMA Oscurati in parte dalla guerra i due principali appuntamenti della politica italiana: referendum e corsa al Quirinale. Ma i lavori continuano a essere in corso. Il segretario del Ppi Franco Marini ha solennemente ribadito all'assemblea di Chianciano che vuole un Presidente della Repubblica cattolico, ed è pronto a trattare con l'opposizione il nome del prossimo inquilino del Colle. Francesco Cossiga ha suggerito il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio ed è sembrato che Silvio Berlusconi approvasse con entusiasmo.

Ieri però il leader del Polo ha fatto sapere che quella di Fazio non è per lui una candidatura vera e propria, ma solo l'esempio del «tipo di personalità» che vedrebbe volentieri al Quirinale: ovvero, «uomo o donna, una personalità sicuramente al di sopra delle parti e capace di incarnare l'unità della nazione».

Il presidente dei deputati di Fi Beppe Pisanu ha spiegato che Berlusconi si guarderà bene di lanciare nomi per la corsa al successore di Scalfaro. «Ci atteniamo al metodo che ci siamo dati: sia la maggioranza, se esiste, a proporre dei nomi validi e noi, al momento opportuno, li valuteremo».

Dalla maggioranza, ufficialmente, è venuta fino ad ora solo la candidatura del ministro dell'Economia Carlo Azeglio Ciampi, avanzata però solo dal segretario diessino Walter Veltroni e sottoscritta con entusiasmo dai verdi. Marini, che pure ha consegnato in busta chiusa la sua previsione per il Quirinale, non perde occasione per affermare che, nelle file del Ppi, e dintorni, ci sono uomini e donne che potrebbero sostituire con onore e prestigio Scalfaro. Il presidente del Senato Nicola Mancino resta, favorito anche dall'essere la seconda carica istituzionale, un candidato semi ufficiale. Seguito dal ministro dell'Interno Rosa Russo Jervolino.

Sul referendum è intanto battaglia tra il fronte del sì e quello del no, e di tutti e due contro l'informazione che dà poco spazio, e male, all'appuntamento del 18 e alle ragioni degli uni e degli altri. Mario Segni, spiegando ieri ai giornalisti stranieri lo scopo del voto popolare, ha accusato il Comitato per il no (Ppi, Lega, Rifondazione) di puntare surrettiziamente a far fallire il referendum invitando all'astensionismo. «Era quello che aveva detto Craxi - ha ricordato Segni -ma almeno lui ebbe il coraggio di invitare i cittadini ad andare al mare. Ed invece il Comitato per il no non ha neppure il coraggio di dire questo». Antonio Di Pietro ha accusato i partiti, e alcuni leader, a partire da Berlusconi, di far finta che il referendum non ci sia. Oltre che dei media la colpa della scarsa informazione è anche loro.

Il Comitato per il no, guidato da Diego Novelli ha denunciato durante un incontro con Scalfaro la preoccupazione per «l'assoluta disinformazione» dei media. In particolare, secondo Novelli, è «fuorviante» il messaggio della Rai. «Non è vero - ha detto - che se vincono i sì c'è il passaggio diretto al sistema maggioritario». Novelli ha poi sottolineato che andare a votare non è un atto «costituzionalmente dovuto».

La ripresa francese e quella italiana non coincidono, cosa che potrebbe far presupporre la manomissione di una delle due cassette

Tragedia del Bianco, giallo sui filmati

Domato un altro focolaio in galleria - D'Alema e Jospin a Chamonix

COURMAYEUR La tragedia del tunnel del Monte Bianco diventa un vero e proprio «affaire» europeo con al centro le norme di tutti i trafori alpini, spesso neppure regolate da leggi nazionali. Soprattutto di questo hanno parlato a Chamonix il primo ministro francese Lionel Jospin e il presidente del Consiglio Massimo D'Alema. Un incontro veloce venato dalla tristezza delle cerimonie funebri per rendere omaggio alle 45 vittime ufficiali del disastro (il bilancio resta purtroppo ancora provvisorio), con sterzata operativa: Jospin ha annunciato un summit intergovernativo in programma domani a Torino per fare il punto sulla sicurezza nei trafori.

Nel frattempo sotto la galleria della morte si accende un nuovo focolaio, subito domato. E il magistrato francese che conduce le indagini sull'incendio di mercoledì scorso ammette l'esistenza di un piccolo giallo: il filmato francese dell'incidente sotto la galleria non corrisponde a quello italiano. Affermazione grave, che potrebbe presupporre la manomissione di una delle due cassette da parte di uno dei due centri di controllo.

«Bisogna fare rapidamente luce sulle cause e sulla dinamica dell'incendio al di là dell'indagine della magistratura», dice D'Alema. Sulla velocità però non bisogna illudersi. Dalla procura di Bonneville fanno sapere che l'inchiesta avrà tempi lunghissimi, uno o due anni almeno: non si può trascurare nulla, ci sono resti importantissimi da recuperare, e bisogna farlo sotto l'incubo che la volta del tunnel possa crollare.

Quella del presidente del Consiglio è una processione mesta dentro la sala comandi del tunnel, là dove 41 telecamere riprendono tutto quello che avviene in galleria e mercoledì hanno visto fumare fra il chilometro 6 il chilometro 7 il tir belga da cui è partito l'incendio. Lo accompagnano le massime autorità della Valle D'Aosta e i responsabili della società «traforo del Monte Bianco», che gli spiegano come funzionano i sistemi di controllo. Ma come si fanno a controllare duemila tir al giorno sotto una galleria pensata per lasciarne passare poco più di cento? «È indubbio che bisogna ridurre il trasporto delle merci su gomma - ammette D'Alema -. In particolare di quelle a maggiore pericolosità. Esamineremo con la Francia e con i Paesi confinanti i provvedimenti necessari per migliorare la sicurezza nei trafori». Ma lo scopo della trasferta alpina del premier è un altro: «Questa visita è l'occasione per rendere omaggio a quanti si sono prodigati per ridurre gli effetti di questo terribile incidente».

Il problema, concordano D'Alema e Jospin, è che adesso viene meno una via di comunicazione essenziale non solo fra Italia e Francia ma fra Nord e Sud Europa. Il traforo del Bianco da domenica è percorribile per intero ma posto sotto la giurisdizione della magistratura francese non sarà sicuramente riaperto prima di sei mesi. Un danno economico pazzesco per tutta la Valle d'Aosta che si sente ricacciata indietro di 40 anni e che adesso coglie l'occasione per chiedere di essere collegata alla Francia e all' Europa da una nuova linea ferroviaria.

Il ministro dei Lavori pubblici Micheli chiede nuove norme di sicurezza

Transiti a «numero chiuso»

ROMA «Numero chiuso» per l'accesso al tunnel e nuove norme di sicurezza. Secondo il ministro dei Lavori pubblici Enrico Micheli, sono queste alcune delle misure che potrebbero essere messe a punto per garantire maggiore sicurezza al traforo del Monte Bianco. Il ministro ne ha parlato ieri a Roma.

Secondo Micheli, c'è un problema di adeguatezza della struttura del tunnel che è «ad una canna», rispetto alle dimensioni di traffico. «Il traforo - ha ricordato - era nato negli anni '60 per un transito turistico, mentre ora si fa anche carico di un grandissimo flusso di trasporto merci. Poichè «non è ipotizzabile» raddoppiare la galleria, un tunnel per ciascun senso di marcia - ha concluso - «forse bisognerà fare il numero chiuso».

Se ne parlerà domani in un incontro intergovernativo tra Francia e Italia che si terrà a Torino.

E ieri della sicurezza si è discusso nella riunione dei ministri dei Trasporti dei Quindici a Bruxelles. Nel dibattito che ha aperto l'incontro si è apprezzata l'opera di soccorso dei servizi francesi, italiani e svizzeri. Poi è stata affrontata la questione sicurezza.

Tutti ne auspicano di più, ma i metodi per raggiungerla non sono ancora stati individuati. Il sottosegretario Giordano Angelini ha parlato del nostro piano triennale da 900 miliardi per potenziare la sicurezza stradale.

Ma c'è già chi chiede di più: «L'Europa predisponga al più presto una normativa che garantisca idonei standard di sicurezza nei tunnel stradali e ferroviari della Ue e stabilisca con norme transitorie i criteri comportamentali da rispettare nel periodo necessario ad adeguare ai nuovi standard le strutture esistenti» auspica il sindaco di Asti di Forza Italia, Luigi Florio con un'interrogazione urgente alla Commissione europea.

Intanto si profila una guerra al centimetro per stabilire in quale punto esatto è avvenuto l'incidente, al fine di stabilire se è successo al di qua o al di là del confine. La legge sui sinistri e sul relativo risarcimento è diversa in Francia e in Italia. Quella italiana ha uno specifico accordo per i sinistri «catastrofali», che quella francese non conosce.

Sfiorata la tragedia: scolaresca investita da un mezzo a sua volta tamponato. Le condizioni degli alunni non destano preoccupazioni

A Milano un furgone travolge nove bambini

La più grave è una mamma che ha riportato la frattura di entrambe le gambe

MILANO Sfiorata la tragedia ieri mattina a Milano: nove alunni di una scuola elementare, la loro maestra e un passante sono stati investiti da un furgone tamponato a sua volta da un altro automezzo. Poteva essere un vero e proprio disastro. Ma per fortuna il bilancio della disgrazia è sopportabile.

Gli undici feriti sono stati subito accompagnati in ospedale. La più grave è una mamma che accompagnava la scolaresca insieme all'insegnante: ha riportato la frattura di entrambe le gambe, ne avrà per quaranta giorni. Al passante sessantottenne, ricoverato all'ospedale San Carlo assieme alla madre di un' alunna, sono state riscontrate lesioni al bacino. Non destano preoccupazione invece le condizioni degli scolari, sei femmine e tre maschi: per loro solo contusioni e tanto spavento.

L'incidente è avvenuto all'incrocio fra via Faruffini e via Colonna: «Eravamo in quaranta: venti di una sezione delle elementari Cadorna e venti delle medie Monteverdi. Noi tornavamo dalla lezione di informatica in via Dolci, loro ci andavano. È accaduto tutto alle 10, all'improvviso». A raccontare davanti alle telecamere l'incidente sono due alunni Luca G. e Andrea R., dodicenni.

Nei loro occhi ancora la terribile scena del tamponamento e il grande spavento per l'incidente.

A provocare l'investimento due furgoni, un Fiat Fiorino e un Talbot Canguro. Secondo le prime ricostruzioni il Talbot Canguro non avrebbe dato la precedenza all'altro mezzo. Trovatasi la strada sbarrata, il Fiorino ha urtato il Talbot ed è salito sul marciapiedi dove c'erano le due scolaresche in attesa di attraversare.

«Abbiamo sentito un gran rumore - dice Andrea che proprio ieri ha compiuto 12 anni -. Ci siamo voltati e abbiamo visto uno dei nostri compagni rotolare sulla strada e due scolare rimaste sotto il furgone che venivano aiutate a rialzarsi. Dopo dieci minuti sono arrivate le ambulanze e sono stati soccorsi i feriti: la più grave era la madre che accompagnava la maestra delle elementari. Poi hanno chiamato a casa le nostre mamme per farci venire a prendere».

Subito dopo l'incidente il centralino del 118 è stato tempestato di telefonate e sul posto sono arrivate sette ambulanze e alcune auto della polizia. Funzionari della Prefettura si sono poi recati negli ospedali a far visita ai bambini ricoverati. Sempre a Milano, nei giorni scorsi, una bambina era stata falciata davanti alla scuola, mentre attraversava le strisce pedonali.

Occorrono pene più severe contro i pirati della strada

MESSINA Sulle strade italiane vengono rilevati ogni anno 7 mila incidenti mortali. I feriti sono oltre 250 mila, per alcuni il resto della loro vita è legato alla sedia a rotelle. Il costo per la collettività supera, secondo stime parziali, i 50 mila miliardi. Giuseppina Cassaniti, 58 anni, direttrice didattica, il 20 giugno dell' anno scorso, ha pianto per Valeria Mastrojeni, 17 anni, quarto anno di liceo, tutti 9, la seconda dei suoi quattro figli. A sera, davanti casa, l'ha falciata ed uccisa un'auto guidata da giovani, che nel centro abitato procedeva a 111,2 chilometri l'ora.

Ora Giuseppina Cassaniti è impegnata nella campagna contro le stragi sulle strade. Presiede la sezione di Messina del Comitato Italiano familiari vittime della strada, che ha sede a Roma, presieduto dall'avvocato Francesco Saladini, ed opera nel quadro delle iniziative dell' Adiconsum. «L'incidente stradale mortale - dice la Cassaniti - viene punito dalla legge come omicidio colposo. Chiediamo un inasprimento della norma. Chi si mette al volante di un'auto e scientemente decide di superare i limiti di velocità impugna un'arma ed è pronto ad uccidere. Sa che il suo comportamento oltre la legge mette a rischio la vita di altri. Non ha idea di chi possa trovarsi sulla sua strada, non ha idea del bersaglio. Ma sa che un potenziale bersaglio, una vita umana, è davanti a lui e se la recide deve pagare penalmente, in conseguenza di un comportamento che ignora leggi e regolamenti».

Il Comitato punta a costituire una lobby trasversale tra i parlamentari per ottenere una revisione delle norme, chiede maggiore severità «ma anche iniziative per una generale presa di coscienza del problema», dice la madre di Valeria, morta «non per caso, ma per la determinazione di infrangere una legge». «Un morto per droga- spiega la direttrice didattica- pesa sulla coscienza collettiva forse di più di un morto per incidente della strada. C' è un senso di fatalismo inaccettabile nel prendere atto delle stragi stradali. Vediamo il singolo caso, non abbiamo ben presente il problema nel suo complesso. Una strage per guerra o per rivoluzione ha un grande impatto sulla nostra sensibilità, ma preferiamo ignorare il bilancio complessivo delle vite umane falciate alla cieca sull'asfalto». C'è dunque, al fondo della questione sicurezza, anche un dato culturale: «la mia professione è nella formazione dei giovani, nella loro educazione alla legalità - dice ancora la Cassaniti- ma la scuola è solo una parte: l' extra scuola, le istituzioni, attivamente o in termini di non intervento, danno troppi esempi di comportamenti devianti».

Sulle strade del nostro Paese vengono rilevati ogni anno settemila incidenti mortali

Le adolescenti lesbiche subiscono violenze dalle madri I maschi gay vengono aggrediti soprattutto a scuola

FIRENZE Le adolescenti lesbiche subiscono violenze - intese in senso fisico e psicologico - soprattutto dalle madri, i maschi gay invece vengono aggrediti soprattutto nell' ambiente scolastico. È quanto emerge da un questionario sulla violenza subita nel periodo adolescenziale, apparso sulla pagina web dell' Azione Gay e Lesbica di Firenze, a cui hanno risposto circa 500 giovani da tutto il mondo. Il 38% di chi ha risposto ha dichiarato di aver subito discriminazioni per il proprio orientamento sessuale, mentre il 27% ha subito violenza: sessuale nel 17% dei casi, verbale nel 73%, maltrattamenti per il 31%, aggressioni fisiche per il 38%, psicologiche nel 55% dei casi, mentre l' 11% è stato obbligato a subire cure.

Secondo l'accusa non ha corrotto

Il pm chiede l'assoluzione di Romiti nel processo per le tangenti Intermetro

ROMA Il pm Giancarlo Amato ha chiesto l' assoluzione dell' ex presidente della Fiat Cesare Romiti al processo per le tagenti legate al consorzio di imprese Intermetro. Analoga richiesta è stata fatta anche per l' ex resonsabile della sede romana della Fiat Umberto Beliazzi. Il rappresentante dell'accusa ha sollecitato l' assoluzione degli imputati perchè il fatto non sussiste. Romiti e Beliazzi erano accusati di concorso in corruzione in relazione a tangenti per tre miliardi 200 milioni, versate, secondo l' accusa, da società del gruppo Fiat a esponenti politici, nell' ambito degli appalti assegnati per la costruzione della linea B della metropolitana di Roma.

Motivando le sue richieste, il pm Amato ha detto: «Appare poco credibile che un manager dello spessore di Cesare Romiti non fosse a conoscenza del versamento di tangenti da parte di società del gruppo Fiat al mondo politico. Ma, anche ipotizzando un suo via libera per onorare precisi impegni con alcuni partiti, in particolare Psi e Pci, il reato di corruzione non può ritenersi sussistente per l' assenza di un pubblico ufficiale». Secondo il rappresentante dell' accusa, inoltre, Romiti non poteva non sapere dell' esistenza del conto Sacisa (sul quale, secondo alcune dichiarazioni, sarebbero finiti i fondi destinati al pagamento di provvigioni all' estero).

Infine, per il pm Amato, appare concreta l' ipotesi che Beliazzi, esponente Fiat a Roma, rispondesse solo a Romiti e che lui possa aver espresso il malumore di alcuni uomini politici (come indicato da alcuni indagati) per il mancato onoramento degli impegni assunti dalla Cogefar Impresit nell' ambito degli appalti Intermetro. Prima della requisitoria Romiti aveva parlato a lungo per rivendicare la sua estraneità ai fatti.

Secondo il presidente il Paese tiene nonostante la crisi che ha colpito Brasile, Messico e Asia

Menem: «Affari sicuri in Argentina»

ROMA Il presidente argentino Carlos Menem ha avuto ieri un incontro con l'ex presidente del Consiglio e presidente designato della Commissione europea Romano Prodi. Il colloquio si è svolto in un albergo della capitale. «Abbiamo parlato tanto di Italia ed Argentina quanto di Europa ed Argentina», ha riferito Prodi al termine. «Siamo in un momento in cui le maggiori preoccupazioni sull'America Latina stanno per essere superate e possiamo guardare al futuro con una certa tranquillità », ha aggiunto Prodi.

Menem ha cominciato ieri una visita di lavoro in Italia che include anche un incontro con il presidente del Consiglio Massimo D'Alema. Il presidente argentino è accompagnato da una folta delegazione che include anche numerosi imprenditori.

Le crisi finanziarie che hanno colpito Brasile e Messico, ma anche quelle che vengono dai Paesi asiatici non sembrano aver intaccato la «stabilità invidiabile» dell'Argentina che, pur avendo visto un rallentamento della crescita economica continua ad avere un «ciclo sostenuto». A fare il quadro della situazione, invitando ad investire in Argentina, è stato il presidente Carlos Menem nel corso di una visita ufficiale in Confindustria. Accolto dal vertice della Confederazione degli industriali privati italiani guidati da Giorgio Fossa, Menem ha ricordato che «l'Argentina è un enclave italiana» (su 38 milioni di cittadini 15 milioni sono italiani) ha sottolineato che «è un Paese su cui bisogna avere fiducia». E anche se non è certo che la crescita del prodotto interno lordo del 1999 si attesti al 3%, Menem rassicura il mondo imprenditoriale italiano: «Stiamo cercando di neutralizzare gli effetti delle crisi brasiliana e messicana che non hanno avuto, comunque, l'impatto forte che temevano».

Il presidente argentino ha annunciato agli imprenditori che misure fiscali sono allo studio per attrarre investimenti. In particolare l'Argentina ha messo in moto incentivi per rafforzare il mercato dell'auto: «Stiamo studiando la possibilità di fare un'auto economica per soddisfare le esigenze di mobilità di molti argentini e la restituzione alle imprese automobilistica di una parte dell'Iva».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa; Ferdinando Viola.

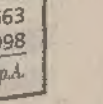
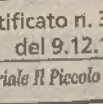
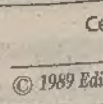
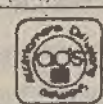
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigino Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 29 marzo 1999 è stata di 55.050 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

Genova: tragica fine per una commessa di 32 anni rivoltasi a uno studio privato

Muore dopo l'aborto clandestino

Un'anziana dottoressa rischia l'incriminazione per omicidio colposo

Secondo l'Iss

Dai 10 ai 14 mila interventi nel '98 Extracomunitarie a maggior rischio

ROMA L'aborto clandestino (secondo l'Istituto superiore della sanità in Italia nel '98 ne sarebbero stati praticati dai 10 ai 14 mila) è il segno di un «estremo grado di emarginazione, di isolamento della donna». E non è giustificato chi vi ricorre per non rendere pubblica una gravidanza iniziale, deve sentirsi tutelato dalla legge 194 che garantisce l'anonimato. Così il sottosegretario alla sanità, Monica Bettoni, ha commentato il fenomeno dell'aborto clandestino che, con la morte della donna genovese, registra una tragedia. «È importante ricordare il dato - ha affermato Bettoni - che l'aborto, in generale, è in costante diminuzione. Se però delle donne ancora vi ricorrono clandestinamente non possiamo che pensare a un estremo grado di emarginazione e di isolamento in cui si trovano a vivere e che non permette loro di accedere al percorso indicato dalla legge. In tal senso penso alle donne immigrate che rappresentano i soggetti a rischio». La Bettoni ha sottolineato che chi ricorre all'aborto clandestino per tener nascosto un segreto deve sapere che la «legge 194 tutela l'anonimato e garantisce pienamente la privacy. Se ben guidata dal medico, la donna può andare ad abortire anche in un'altra città».

La legge prescrive che ci si può rivolgere esclusivamente a un ospedale, a un poliambulatorio o a una clinica privata

GENOVA Giovanna B. aveva 32 anni e nessun segreto da custodire: della sua decisione di interrompere la gravidanza sapeva il fidanzato, sapeva la sorella e sapevano i genitori. Eppure la donna non si è rivolta a un ospedale, un poliambulatorio o una clinica privata come prescrive la legge, ma ha suonato alla porta dello studio della dottoressa Wilma Divano a Genova Sampierdarena.

Giovanna B., commessa, ha pagato con la vita quella sua scelta: pochi giorni dopo l'aborto praticato dalla dottoressa Divano, settantatreenne, la giovane è morta. Giovanna B. ha cessato di vivere domenica mattina all'ospedale dov'era stata ricoverata d'urgenza nel cuore della notte. I medici non hanno potuto fare nulla contro l'emorragia seguita alla perforazione dell' utero avvenuta quasi certamente, anche se è naturale attendere il responso dell'autopsia, a causa dell'uso di ferri chirurgici. E questo nonostante la giovane fosse alla sesta settimana dal concepimento.

Su quanto successo la magistratura ha aperto un'inchiesta e sul tavolo del pm, Paola Calleri, ci sarà un fascicolo intestato al medico e un' ipotesi di reato per omicidio colposo al quale potrebbero aggiungersene altri.

La legge infatti prevede - come ha ricordato l'Aied (Associazione per l'educazione demografica) attraverso Mercedes Bo - che l'interruzione di gravidanza possa essere effettuata esclusivamente in strutture sanitarie pubbliche, in cliniche private o in poliambulatori pubblici. Invece Giovanna B., il 21 scorso si è rivolta proprio allo studio della dottoressa Divano, forse su indicazione di qualche amica, forse perchè a Sampierdarena si sa quel che si fa in quello studio anche se nessuno lo dice apertamente.

Certo è che la dottoressa ha praticato l'intervento, poi congedandosi da Giovanna B. le ha ricordato di tornare, nel caso entro tre giorni non avesse avuto le mestruazioni. Giovanna dopo tre giorni è ritornata e sembra sia stata sottoposta a un ulteriore intervento.

Il giorno successivo sembrava andare tutto bene, tant'è che Giovanna è andata normalmente al lavoro. Dopo poche ore però la giovane donna è stata colta da dolori alla pancia e alla schiena. Preoccupata la trentaduenne ha chiamato il medico di famiglia, il quale ha consigliato di andare subito in ospedale. Ma Giovanna forse ha creduto di poter resistere fino al mattino dopo e ha ritardato la visita al pronto soccorso. Ma all'improvviso verso le cinque di domenica mattina è stat colta da violentissimi dolori. È stata trasportata d'urgenza all'ospedale, ma le sue condizioni sono peggiorate quando sono subentrate anche difficoltà respiratorie. Dopo tre ore di disperati tentativi da parte dei medici di salvarla, Giovanna B. è morta.

Parte a Padova (presto anche a Udine) il progetto HepatAssist già sviluppato al Cedars Sinai hospital di Los Angeles

Dal maiale ecco il fegato bioartificiale

PADOVA L'autorizzazione, attesa da settimane, è arrivata a Padova. L'Italia è entrata ufficialmente, con firma del ministero della Sanità, nel programma internazionale di sperimentazione di HepatAssist, il fegato bioartificiale per il trattamento dell'insufficienza epatica acuta. Nella terapia intensiva del policlinico padovano, è pronto ad accendersi un apparecchio dotato di due anime, una meccanica e una biologica, di origine animale: sono cellule epatiche di maiale, che entrando in contatto extracorporeo con il sangue del paziente, possono svolgere le funzioni di un fegato improvvisamente e gravemente compromesso. Per la prima volta, il suino del quale da tempo si parla per gli allevamenti transgenici e per la segretissima, affollatissima corsa al primo xenotrapianto, entra in contatto diretto con l'uomo, e sostituisce - sia pure temporaneamente e dall'esterno - un organo umano.

L'annuncio è stato dato ieri mattina. La macchina, un reattore prodotto dalla Circe biomedical e che si avvale di accorgimenti progettati da studiosi italiani, sarà utilizzata da un team multidisciplinare; a conoscerne ogni segreto, ad averla coltivata, a costruire una squadra di tecnici in grado di intervenire in tempi rapidissimi e con copertura di 24 ore su 24 per ogni giorno dell'anno, è il professor Maurizio Muraca, giovane scienziato aggregato alla clinica medica del professor Gaetano Crepaldi, stimatissimo negli Stati Uniti dove ha condotto ricerche con il Cedars Sinai hospital di Los Angeles del professor Achilles Demetriou, considerato massimo esperto mondiale della materia.

Il fegato bioartificiale, il cui utilizzo per sperimentazione potrebbe essere prossimo anche a Udine e a Torino, entrerà in funzione alla prima emergenza: fino a quando Padova resterà l'unico centro italiano autorizzato alla sperimentazione, qui confluiranno tutti i più gravi casi segnalati in Italia.

Tecnicamente si tratta di una macchina che può funzionare come ponte in tutti i casi in cui, per patologie improvvise e gravissime, le funzioni epatiche di un individuo siano gravemente compromesse. Sono casi non molto frequenti, ma per i quali non esiste alternativa al trapianto.

HepatAssist, che è in sperimentazione anche in Belgio e in Francia, oltre che negli Stati Uniti, può tenere in vita il paziente per 15 giorni: un tempo che può consentire al fegato di guarire, e comunque un tempo statisticamente sufficiente a trovare (con priorità assoluta) un donatore compatibile.

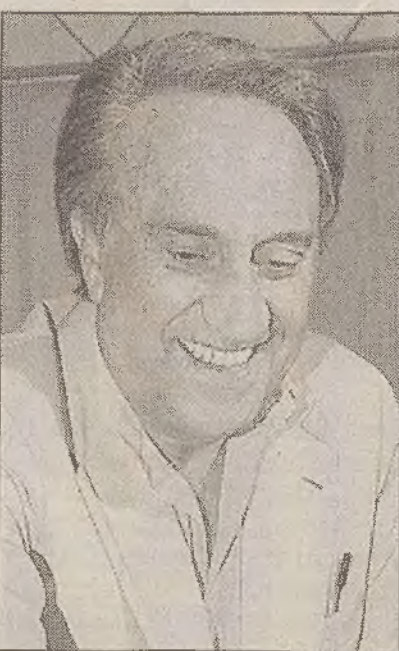
Inchiesta della magistratura su presunti abusi delle strutture sanitarie

Cortina, la nipotina sta male e Fede telefona al ministro

BELLUNO Una telefonata di Emilio Fede all'ufficio stampa del ministro della Sanità, Rosy Bindi, per sollecitare la visita da parte di un medico della Ass alla nipotina malata a Cortina d'Ampezzo, ha indotto la magistratura di Belluno ad aprire un'indagine su presunti abusi da parte delle strutture sanitarie, anche se il direttore generale dell'Ass, Angelo Lino Del Favero, ha detto iergi che «sul piano amministrativo è tutto regolare».

Al centro degli accertamenti, disposti dal pm circondariale, Roberta Gallego, la procedura con cui si è giunti all'intervento, come anticipato da alcuni quotidiani. Il primario del «Suem» di Pieve di Cadore, Angelo Costola, ha detto di aver ricevuto nel pomeriggio di domenica 14 marzo una chiamata da un funzionario regionale che lo invitava a interessarsi della vicenda. «Ho telefonato alla madre della bambina - dice il primario - che mi sembrava piuttosto agitata, e ho suggerito di portarla in ospedale per un tampone oro-faringeo. Mi hanno però risposto che la piccola non era assolutamente trasportabile». Da qui, ha aggiunto Costola, «la decisione di inviare un pediatra in auto medica a Cortina, dove è stato eseguito l'esame, risultato negativo».

Visto quindi che l'intervento non presentava caratteristiche d'urgenza, secondo i sanitari, alla famiglia della bimba l'Ass ha presentato il conto, 310 mila lire.

«Qualche volta - ha aggiunto Del Favero - forse è meglio un eccesso di zelo che il suo contrario. Certo, occorre verificare se sia stato lecito muoversi anche se la situazione appariva meno grave di come era stata dipinta». Costola, dal canto suo, ha sottolineato che «nessuna chiamata era giunta al 118, al quale ci si poteva rivolgere in caso di emergenza».

Emilio Fede

Da Abano Terme, dove ha preso parte alla firma dell' accordo nazionale per l'erogazione delle prestazioni termali, l'assessore regionale alla Sanità, Iles Braghetto, ha commentato la vicenda affermando che «la Regione Veneto, anche con questo episodio, ha confermato la propria serietà, nel senso che si è verificato che la prestazione non era urgente e che il pediatra si è comportato correttamente, come previsto dalle linee guida regionali: Un funzionario della Regione - ha aggiunto Braghetto - una volta interpellato, per cortesia, la stessa nei confronti di qualsiasi interlocutore, sia esso la segreteria del ministro o qualunque cittadino, ha indicato il problema agli organi periferici, i quali hanno confermato che tutto era in regola perchè la prestazione non era urgente». Alla domanda se siano inusuali richieste di questo tipo da parte del ministero, l'assessore ha ribadito che «questi sono episodi, segnalazioni che capitano: debbo dire - ha concluso - che noi ci comportiamo sempre allo stesso modo».

Il primario di un ospedale di Pieve di Cadore ha ricevuto la chiamata di un funzionario regionale che lo invitava a interessarsi della vicenda

Cermis, il marine: «Ho ostacolato la giustizia»

WASHINGTON Il marine Joseph Schweitzer si è dichiarato colpevole di ostruzione della giustizia nell'inchiesta sul Cermis. Alla vigilia del processo, che si terrà comunque per stabilire la pena, il navigatore del «Prowler» ha raggiunto un accordo extragiudiziale. Il pilota del Prowler, capitano Richard Ashby, era già stato assolto dalle accuse di omicidio colposo, ma il suo navigatore Schweitzer ha ammesso di aver intralciato l'inchiesta giudiziaria e di aver cospirato per sviare gli inquirenti. La tragedia del Cermis ha così prodotto il suo primo colpevole, anche se per un episodio di secondo piano ed evitando un processo. Mentre a Camp Lejeune (Nord Carolina) si preparava la scelta della giuria per la Corte marziale, Schweitzer ha scelto di giocare d' anticipo. Rischiava fino a un massimo di dieci anni di prigione e il suo avvocato, David Beck, gli aveva detto che, dopo le polemiche per l'assoluzione di Ashby, per lui tirava aria brutta. Insomma, rischiava solo di fare il capro espriatorio, aveva detto il legale ai giornalisti dopo l' incontro tra Clinton e D'Alema.

Milioni di utenti Internet in ansia per l'ultimo virus informatico che entra nei computer attraverso la posta elettronica

Come respingere Melissa, terrore dei cibernauti

ROMA *L'avviso ai naviganti è stato lanciato forte e chiaro: non vi fidate delle sconosciute, tanto più se si nascondono dietro un nome dolce e apparentemente tranquillizzante come Melissa. L'avvertimento, partito dagli Stati Uniti ma subito rimbalzato in Europa, è diretto ai milioni di utenti di Internet e riguarda l'ultimo virus informatico, Melissa per l'appunto. Un virus subdolo e malvagio, perché si presenta come una normalissima e-mail - la posta elettronica - e per di più utilizzando il nome di una persona a noi conosciuta. Una volta attivato, però, è capace di riprordursi immediatamente rubando i primi cinquanta indirizzi che trova nell'agenda elettronica e inviandosi da solo ai nuovi malcapitati. Scoperto la scorsa settimana, in pochi giorni Melissa è diventato il terrore di aziende e privati di tutto il mondo riuscendo a infettare migliaia di computer, come si è affrettata a denunciare la Computer emergency response tenam, un'agenzia finanziata dal ministero della Difesa Usa con l'incarico di tutelare la sicurezza delle comunicazioni informatiche.*

Il momento peggiore è stato ieri mattina, quando milioni di impiegati in tutto il mondo sono tornati al lavoro e hanno aperto la loro posta elettronica. Gli esperti temevano che Melissa fosse in agguato, pronta a scatenarsi dopo essere rimasta in attesa per tutto il week end. Invece, almeno in Italia e almeno per adesso, la catastrofe informatica sembra sia stata sventata. Nessuno dei 460 mila abbonati a Tin. It né dei 350 mila utenti di Italia on line, i due maggiori provider italiani gestiti rispettivamente da Telecom e Infostrada, ha chiesto aiuto. Per precauzione la Tin ha comunque allertato i propri abbonati dedicando a Melissa una pagina del proprio sito Internet.

La tensione resta comunque alta, soprattutto per il modo subdolo con cui il virus si diffonde. Melissa attacca chiunque abbia installato un sistema di scrittura Microsoft word 97 o word 2000, in pratica tre computer su quattro, presentandosi come una normalissima e-mail avente per oggetto «Messaggio importante da», seguito da un nome familiare. Il virus è nascosto in un documento contenuto nell'attachment e presentato da una frase che spiega: «Ecco il documento che ha richiesto: non lo mostri a nessuno». Se il malcapitato destinatario della missiva commette l'errore di aprire l'e-mail, il virus dilaga impedendo di stampare qualsiasi altro documento e danneggiando tutto quelli che trova nella memoria del computer. Inoltre, dopo essere penetrato nell'indirizzario, copia cinquanta indirizzi sfruttandoli per riprodursi. Paradossalmente, difendersi da Melissa è facilissimo. Una volta individuata l'e-mail sospetta basta solo eliminarla con l'apposito software badando bene a non aprirla e soprattutto a non cliccare sull'attachment.

La paura dei virus informatici è entrata a far parte della storia dei computer ben prima del Millenium bug, il cosiddetto baco del 2000 che allo scattare del terzo millennio potrebbe mandare in tilt i sistemi informatici del pianeta.

Mentre oggi il governo decide sulla quota in mano al Tesoro arriva un nuovo colpo di scena da Ivrea

Mega-rilancio Olivetti su Telecom

Controfferta da 117 mila miliardi: «Ma l'Opa su Tim dovrà essere bocciata»

Da 10 a 11,5 euro per ciascuna azione con un balzo del 15 per cento: «Ma se passa il piano di Bernabè vorrà dire che ci ritireremo»

MILANO Nuovo e clamoroso capitolo nella guerra dei telefoni. L'Olivetti rilancia sul prezzo per poter acquistare Telecom. L'offerta aumenta del 15% e passa da 10 a 11,50 euro per azione (nel complesso da 102 a 117 mila miliardi di lire). Lo ha annunciato ieri sera a Milano l'amministratore delegato di Olivetti, **Roberto Colaninno**.

Era una mossa attesa, in particolare da sabato scorso quando, per aumentare ancora di più il valore di Telecom (e quindi rendere difficile la scalata di Olivetti), i vertici di Telecom avevano proposto un'Opa sulla Tim, la società di telefonia mobile.

Colaninno ieri ha detto poche parole ma è stato molto chiaro: «In ogni trattativa - ha detto - non si parte mai con l'offerta definitiva. Ma questa sera vi annuncio l'ultimo prezzo che Olivetti è disposta a spendere per Telecom. Si tratta di 11,50 euro per azione. Gli 11,50 euro sono così suddivisi: 6,92 euro per contanti, 2,9 euro in obbligazioni Tecnost e 1,68 in azioni Tecnost (si tratta di una società controllata dall'

Roberto Colaninno

Olivetti). Nella prima offerta c'erano 6 euro per contanti, 2,6 in obbligazioni e 1,4 in azioni Tecnost. Tradotta in lire, l'offerta passa da 19. 363 lire per azione a 22. 267. L'offerta Olivetti è più alta del 18,89% rispetto al prezzo fatto segnare ieri in Borsa dal titolo Telecom.

Presentati i numeri, Colaninno ha aggiunto: «C'è un fatto nuovo. Questa proposta è condizionata al fatto che gli azionisti Telecom consentano all'Opa di andare avanti e di confrontarsi sul mercato. Il che significa respingere i progetti di Telecom, compreso quello varato sabato scorso. Se sarà così, la nostra offerta potrà venire meno».

Tradotto in parole povere, Colaninno chiede che gli azionisti Telecom (già convocati per il 10 aprile) respingano le proposte di Bernabè. I vertici di Telecom, in particolare, vorrebbero convertire le azioni Telecom risparmio in ordinarie, deliberare che la stessa Telecom compri proprie azioni sul mercato e lanciare l'Opa su Tim. In questo modo il valore di Telecom aumenterebbe in modo consistente e forse renderebbe vane le mosse di Olivetti.

Per questo Colaninno oggi dice: con me o con Bernabè, gli azionisti decidano perchè Olivetti potrebbe rinunciare nel proseguire nell'offerta. L'appello è rivolto in particolare ai fondi di investimento italiani e stranieri (che posseggono grossi quantitativi di azioni Telecom) e al nucleo stabile di Telecom (Assicurazioni Generali, Ina, Imi-San Paolo, Unicredito, Comit e Alleanza). Gli Agnelli, invece, che detengono lo 0,6%, hanno già detto di stare con Bernabè.

L'Opa su Tim. «Avevo detto - spiega Colaninno - che l'integrazione fra Telecom e Tim era una stupidaggine. Ebbene, l'Opa è un fatto ancora più grave perchè Telecom triplica il suo indebitamento per controllare un'azienda che già controlla al 60%. Ci hanno criticato per i debiti che andremmo a contrarre, ma Telecom ne fa molti di più.

Ieri sera, un'ora dopo l'annuncio di Colaninno, il titolo Telecom alla borsa di New York ha fatto un balzo del 4,58% passando a un prezzo, tradotto in euro, di 10,50. Intanto oggi il governo potrebbe decidere la vendita del 3,4% di azioni Telecom ancora detenute dal Tesoro.Forse si farà una piccola asta.

Gigi Furini

Commenti distesi dopo una riunione «fiume» di dodici ore - Ma la Borsa continua a scommettere su possibili contromosse

Mediobanca, patto sotto i riflettori

Pesenti lascia il posto nel cda al figlio Carlo. Stamane cda Generali

MILANO Serenità. Questo il quadro emerso ieri da Mediobanca. Un quadro talmente ostentato, con raffiche di dichiarazioni distensive, a chiusura di otto ore di riunioni (comitato esecutivo, patto di sindacato e cda), che sembra aver convinto poco o niente la Borsa che ha continuato a scommettere su una contromossa di via Filodrammatici nella guerra delle banche e che oggi punterà i riflettori sulle Generali e sul suo consiglio di amministrazione convocato per stamane.

«Si è toccato solo il punto della relazione semestrale», ha detto il presidente della Pirelli Marco Tronchetti Provera che col 2% è socio stabile dell'istituto di Enrico Cuccia. «Nessun cambiamento del patto di sindacato», ha aggiunto Antonio Tesone - presidente di Olivetti - che ha detto inoltre ai cronisti: «Vi deluderò: non ci siamo picchiati e nemmeno ingiuriati, nessuno aveva i lunghi coltelli». Non è poi mancato un confronto anche sulle eventuali modifiche al patto di sindacato, anche alla luce degli sviluppi di risistemazione del settore bancario italiano e in particolare del futuro delle tre ex Bin, socie storiche di Mediobanca. Da Unicredit sarebbe venuta la richiesta di prendere in esame possibili modifiche degli accordi parasociali che al momento pongono limiti alle quote detenute da una parte dalle stesse banche e dall'altra dai soci industriali.

Il comunicato diffuso al termine dei tre lunghi vertici non ne fa alcun cenno. Alcuni soci, secondo altre fonti finanziarie, avrebbero sollevato il problema del rapporto fra management e azionisti. Al centro dell'attenzione sarebbe stato l'operato dell'amministratore delegato Vincenzo Maranghi, che comunque non ha messo a disposizione il suo mandato, come ha voluto precisare lo stesso presidente di Mediobanca, Francesco Cingano.

«Fesserie», d'altra parte, sono state definite dagli amministratori delegati della Comit alcune versioni giornalistiche sulla riunioni di sabato scorso a Piazza Scala che indicavano contrasti al vertice. Contrasti negati con forza. Intanto l'amministratore delegato della Comit, Pierfrancesco Saviotti, ha chiarito che incontri con Unicredit «ci saranno sicuramente entro la settimana».

Enrico Cuccia

La banca d'affari guidata da Vincenzo Maranghi ha intanto chiuso il bilancio semestrale (l'esercizio corrente è partito nel luglio '98 e si concluderà il 30 giugno): l'utile lordo è sceso a 237,6 miliardi, contro i 387,8 dello stesso periodo precedente. Il consiglio d'amministrazione ha anche deciso un aumento del capitale sociale di Mediobanca per un massimo di 370 mila azioni ordinarie da offrire in sottoscrizione a tutti i dipendenti dell'istituto entro il '99. A fine '98 la provvista risulta di 31.574,3 miliardi (+4,2% rispetto al 30 giugno scorso). Le disponibilità (pronti termine e prestito titoli inclusi) sono state pari a 10.630,2 miliardi (+29,5%).

In consiglio, questa è stata l'unica novità odierna, è entrato Carlo Pesenti, al posto del padre Giampiero.

ASSICURAZIONI

Il bilancio esaminato dal cda a Trieste

Decolla l'utile (+34,4%) del Lloyd Adriatico: fatturato a 2369 miliardi

TRIESTE E' aumentato del 34,4 per cento, salendo a 93 miliardi di lire, l'utile netto registrato nel '98 dal Lloyd Adriatico, compagnia controllata dalla tedesca Allianz. Il consiglio di amministrazione della società ha esaminato a Trieste i dati di bilancio, che evidenziano, fra l' altro, un aumento del 12 per cento della raccolta premi, attestata a 2.639 miliardi di lire (2.424 se si escludono gli introiti riconducibili all' attività di *bancassurance*), e un Roe al 14 per cento. Il bilancio sarà sottoposto all' assemblea dei soci il prossimo 28 aprile; sarà proposta, in quella sede, la distribuzione di un dividendo di 740 lire per azione ordinaria e 770 lire per le risparmio, per un totale di circa 45 miliardi di lire.

Enrico Cucchiani

«I positivi risultati ottenuti —ha chiarito l'amministratore delegato, **Enrico Tomaso Cucchiani**— riflettono in parte i capital gains dell'area finanziaria e sono il frutto di un duro lavoro per migliorare la selezione dei rischi e l'efficienza». Le previsioni? «Nei primi mesi del '99 sta continuando il trend positivo del precedente esercizio, con la previsione di una forte crescita nel settore vita e finanza personale».

I rami Danni hanno raggiunto i 2.019 miliardi (+6,4 per cento). Quello Rc auto ha messo in luce una raccolta premi di oltre 1.354 miliardi. Nel ramo Vita (il secondo per fatturato) i premi raccolti sono stati pari a 620 miliardi (+24,5 per cento) comprese le attività di *bancassourance*. L'esercizio ha visto il rafforzamento della collaborazione con la Banca Antoniana Popolare Veneta in Antoniana Popolare Vita (controllata al 50 per cento), che ha raggiunto un fatturato di 215 miliardi (+90%). La compagnia triestina è legata da rilevanti sinergie operative con la banca guidata da **Silvano Pontello** che, in seguito agli accordi con il colosso olandese Abn Ambro, avrà il controllo della Bna. Una operazione che Cucchiani ha definito «brillantissima».

I positivi risultati, si legge in una nota del Lloyd Adriatico, riflettono un calo del 7,6% dei sinistri e di una riduzione dell'8,4% delle spese generali. Migliorata anche la copertura dei rischi con le riserve danni aumentate del 9,4% a 3.285 miliardi. I mezzi propri della società ammontano a 746 miliardi (+6,7%) e il totale degli investimenti ha raggiunto i 5.620 miliardi (+10,1%). I redditi finanziari complessivi sono ammontati a 479 miliardi, di cui 124 miliardi riferiti a componenti straordinarie.

p.c.f.

I dati diffusi dall'Istat (una variazione dell'1,2% annua) riportano indietro le lancette dell'inflazione al 1969

Consumi in picchiata: gelo sull'economia

Altro allarme da Bruxelles: «La crescita continua ad essere modesta»

Oggi da Bruxelles le nuove previsioni economiche per i Quindici: «L'Italia deve insistere sulla linea del rigore e rimettere mano alla riforma delle pensioni»

Pensioni, Cipolletta rimpiange Berlusconi

ROMA *A distanza di cinque anni gli industriali fanno mea culpa e soccombono al rimpianto di non aver sostenuto la riforma previdenziale del governo Berlusconi. «Era ottima — dice ora il direttore generale della Confindustria* **Innocenzo Cipolletta**. *Cipolletta ricorda come a quel tempo Confindustria «si fece garante nei confronti del sindacato perchè la riforma si facesse con le regole della concertazione; quando poi Dini divenne presidente del Consiglio, fummo ripagati con l'avvio della riforma senza la Confindustria, come aveva chiesto con insistenza la Cgil, e andammo avanti con tavoli separati». Fino alla riforma Dini, che fece «un passetto avanti», ma non abolì le pensioni di anzianità. Tant'è vero, si ricorda, che anche dopo il 2030 «si andrà in pensione dopo 40 anni di contributi».*

Torna il nodo delle pensioni di anzianità. Che vanno abolite poichè rappresentano «un costo insostenibile per il nostro Paese; ma il problema — insiste Cipolletta — è che in Italia il governo non riesce a vincere la resistenza del sindacato, eppure stiamo pagando tasse e contributi in maniera gigantesca e ciò sta riducendo la capacità di crescita, di sviluppo e occupazione». Per gli industriali l'interesse maggiore nel mettere mano alla previdenza è dello Stato: «Per l'industria, anzi, è più comodo mettere i lavoratori in pensione anticipata».Dura la reazione dei sindacati: per il sottosegretario al Lavoro Raffaele Morese che nel '94, il periodo di cui si parla, era segretario generale aggiunto della Cisl: »ognuno riscrive la storia come vuole«, dice.

MILANO Rischio gelata sull'economia. I dati diffusi ieri dall'Istat sul costo della vita in marzo mostrano un'inflazione al minimo storico: con una variazione annua dell'1,2 per cento siamo tornati all'anno di grazia 1969. Dalla produzione industriale ai consumi non ci sono segnali di ripresa per l'Azienda Italia. E si comincia a parlare apertamente di stagnazione. Una conferma viene anche da Bruxelles. Oggi saranno rese note le nuove previsioni economiche per i Quindici (a causa delle dimissioni dell'esecutivo l'approvazione del documento potrebbe però slittare). Il capitolo dedicato all' Italia si apre osservando che «la crescita economica continua a essere modesta, la domanda resta fiacca e non c'è ancora stata una riduzione significativa della disoccupazione».

Dalla Commissione Ue continuano così ad arrivare pressanti «inviti» ad insistere sulla linea del rigore con nuove «raccomandazioni» all'indirizzo dell'Italia: rimettere mano alla riforma del sistema pensionistico, alleggerire il carico fiscale sul lavoro ed evitare qualsiasi scostamento dagli obiettivi indicati per il '99 in materia di avanzo primario e deficit.

Bruxelles indica i principali punti su cui si dovrebbe concentrare l' azione del governo in materia di politica di bilancio, politiche strutturali e mercato del lavoro. Nel '99 occorrerà «vigilare» per evitare ogni «slittamento significativo» dagli obiettivi fissati in materia di conti pubblici: Bruxelles fa riferimento ad un disavanzo del 2% del Pil a fine '99 (una stima corretta recentemente dal Tesoro nel 2,4%) e ad un avanzo primario del 5,5% per il 2000 come indicato nel Piano di stabilità italiano.

Yves De Silguy

Dopo aver dato il «benvenuto» all' obiettivo di stabilizzare la spesa pensionistica in rapporto al Pil che il governo si è dato, l' esecutivo Ue osserva però che «l' evoluzione attuale e futura della spesa» in questo campo è fonte di «qualche proccupazione». Per questo, l' Italia è «incoraggiata a riesaminare la riforma del sistema pensionistico». La Commissione invita quindi a mantenere la «dinamica» delle privatizzazioni, i cui proventi dovranno essere utilizzati per ridurre il debito pubblico. Per rilanciare l'occupazione sarà anche importante proseguire sulla strada, già imboccata con il bilancio '99, dell' alleggerimento del carico fiscale che oggi grava sul lavoro.Anche per il premio Nobel, **Franco Modigliani**, che ha presentato ieri la sua biografia all'università Bocconi, «la disoccupazione e la riforma del sistema della previdenza sociale sono i problemi più urgenti per l'Unione Europea. Con una politica monetaria e fiscale restrittive si crea disoccupazione, e così si è creata la disoccupazione in Europa». Intanto la Banca centrale europea di **Wim Duisenberg** – secondo il *Financial Times* – ha ricevuto un chiaro invito a ridurre i tassi da parte degli economisti del Fmi.

Franco Modigliani

Esorcizzato, almeno per il momento, il fantasma di un intervento militare nella profonda crisi politica

Paraguay, il golpe può attendere

Il presidente del Parlamento, Luis Angel Gonzalez Macchi, è alla guida del Paese

I due grandi sconfitti sono Cubas e Oviedo. Entrambi vengono indicati dai loro nemici come i mandanti dell'omicidio del vicepresidente Argana

ASUNCION Il fantasma di un intervento militare che sembrava minacciare la fragile democrazia paraguaiana è stato almeno per ora fugato.

Decine di migliaia di persone hanno festeggiato la notte scorsa ad Asuncion la svolta politica che nel giro di poche ore ha visto le dimissioni del presidente Raul Cubas, la partenza dell'ex generale golpista Lino Oviedo e l'insediamento di un nuovo capo dello stato.

Luis Angel Gonzalez Macchi, presidente del parlamento è da domenica notte alla guida di un paese profondamente diviso cui ha promesso un governo di unità.

Il nuovo presidente appartiene all'ala più conservatrice del Partito Colorado - da sempre al potere in Paraguay - che faceva capo al vicepresidente Luis Argana. L'uccisione di quest'ultimo la settimana scorsa ha innescato la crisi attuale.

I grandi sconfitti sono Cubas, messo in stato di accusa dal parlamento che ieri avrebbe votato la sua destituzione e Oviedo.

Entrambi appartengono ad un'ala opposta dello stesso partito e sono indicati dai loro nemici politici come i responsabili, se non addirittura i mandanti, dall'assassinio di Argana.

I seguaci dell'ex generale affermano invece che il delitto è stato una provocazione della fazione contraria per impedire il proseguimento delle indagini di corruzione che erano state avviate nei confronti dell' ex presidente Juan Carlos Wasmosy, legato alla corrente del nuovo capo dello stato.

Gonzalez Macchi, 53 anni, è figlio dell ex ministro della giustizia del governo del dittatore Alfredo Stroessner che ha guidato con mano di ferro il Paraguay per 35 anni e che, si afferma, continua a condizionare la politica del suo paese dall'esilio in Brasile.

Uno dei primi provvedimenti del presidente ad interim è stata la nomina di Walter Bower a nuovo ministro degli interni al posto di Carlos Cubas, fratello del suo predecessore, accusato di non aver fatto nulla per impedire i gravi incidenti tra oviedisti e antioviedisti della notte di venerdì.

Il bilancio dei disordini sarebbe di 13 morti e oltre cento feriti.

La soluzione politica che ha consentito di superare la crisi con l'avallo dell' esercito prevede la nomina di Cubas a senatore a vita, un espediente che blocca future indagini sul presidente dimissionario.

La soluzione sarebbe stata esaminata in una riunione di diplomatici ed esponenti della chiesa nella sede della nunziatura.

Non è stato ancora deciso se Gonzalez Macchi dovrà indire nuove elezioni o se resterà in carica per i cinque anni del mandato di Cubas.

L'ex presidente è stato eletto nel'98 col 54% dei voti e l'appoggio di vasti settori popolari dove anche Oviedo ha molto seguito. Fatto che apre interrogativi sul futuro del paese.

Per l'ambasciatore d'Italia Giulio Piccirilli, che ha detto che tra le vittime non vi sono italiani, la situazione è «calma e sotto controllo».

Stallo delle trattative tra cattolici e protestanti: rischiano di saltare gli accordi di un anno fa

Ulster, braccio di ferro sul disarmo dell'Ira Blair vola a Belfast per salvare la pace

LONDRA Corsa contro il tempo per la pace in Irlanda del nord: il primo ministro britannico Tony Blair si è precipitato ieri a Belfast con l'obiettivo di superare il braccio di ferro tra cattolici e protestanti sul disarmo dell'Ira e sul futuro del processo di riconciliazione.

Lo stallo è grave: venerdì prossimo scadono i termini per la formazione del governo locale e rischiano così di saltare gli storici «accordi del Venerdì Santo» firmati un anno fa dai maggiori partiti dell'Ulster, oltre che dai governi di Londra e Dublino.

Prima di incontrare i rappresentanti del «parlamentino» di Stormont assieme al premier irlandese Berthie Ahern, Blair ha invitato in un comunicato tutte le forze politiche a valutare l'importanza di un'intesa in tempi brevi sul nuovo organo esecutivo. Se si perde quest'opportunità - ha ammonito Blair - «le generazioni future non ci perdoneranno».

Nelle ultime settimane, il mondo ha seguito con ansia il recente ritorno della violenza sulle strade dell' Ulster tanto che perfino il presidente sudafricano Nelson Mandela ha ritenuto opportuno appellarsi «alle parti impegnate nella ricerca della pace». Adesso, però, si attende un segnale di buona volontà da parte dell'Ira, il braccio militare dei cattolici del Sinn Fein. L'occasione potrebbe essere proprio il tradizionale messaggio di Pasqua: secondo voci insistenti, l'Ira lo utilizzerà quest'anno per annunciare la disponibilità al disarmo. In tal caso la trattativa per la nomina dei dieci membri del nuovo governo nordirlandese avrà un svolta decisiva.

Il primo ministro dell'Irlanda del Nord, David Trimble, il suo 'Unionist Party' e le altre forze protestanti hanno sempre considerato la consegna di armi e esplosivi da parte dell'Ira un presupposto per l'ingresso del Sinn Fein nell'esecutivo. Negli accordi di pace, firmati lo scorso anno, non vi sono - come ha ricordato il leader del Sinn Fein, Gerry Adams - riferimenti espliciti al rapporto tra disarmo delle formazioni paramilitari e presenza dei ralativi partiti negli organi di potere locali. Nel testo si legge però che tutte le forze in campo devono perseguire i loro obiettivi con mezzi pacifici: l'interpetazione non univoca di questo passaggio ha prodotto il blocco delle trattative.

Il catalogo degli attacchi terroristici avvenuti negli ultimi mesi in Ulster è stato esposto in tutta la sua gravità da Fait, un'associazione delle 'Famiglie contro l'intimidazione e il terrore'. Da quando è stata sottoscritta l'intesa del Venerdì Santo - nota l'associazione - ben quarantacinque persone sono state assassinate.

Tra Usa-Cuba è aria di disgelo grazie a un incontro amichevole nell'isola

La «diplomazia del baseball»

L'AVANA È iniziata col piede giusto la «diplomazia del baseball» tra Washington e L'Avana. Ieri, tutti i media ma, soprattutto, la grande maggioranza dei cubani (il baseball è lo sport più popolare dell'isola) non hanno fatto che parlare della partita di ieri in cui, come non accadeva dal trionfo della Rivoluzione nel 1959, una selezione locale ha affrontato una squadra di professionisti americani. Nello stadio Latinoamericano, alla presenza di Fidel Castro e di 55 mila tifosi, gli Orioles di Baltimora si sono imposti - anche se nei tempi supplementari (quasi quattro ore di gioco) per 3 a 2 sugli beniamini locali. «Emozionante partita e nuova vittoria dello sport», ha scritto il «Settimanale dei lavoratori». Un'opinione condivisa da tutti, inclusi i partecipanti al ricevimento offerto da Castro ieri sera dopo la partita agli atleti e ai dirigenti delle due squadre nel Palazzo della rivoluzione. Il «lider maximo» ha conversato a lungo con il proprietario degli Orioles Peter Angelos e con il rappresentante della Big League americana Bud Selig. E non è escluso neppure che abbia affrontato un argomento di cui si dibatte da molto tempo nell'isola:consentire ai giocatori cubani di baseball di diventare professionisti - come lo erano fino al 1961 - così da poter realizzare il loro sogno, giocare negli Usa.

Un tema tanto scottante che, proprio alla vigilia dell'incontro di domenica, anche la rivista cattolica «Palabra Nueva», diffusa dalla diocesi della capitale, ha fatto una proposta in tal senso, chiedendo peraltro che «nessuno si scandalizzi» di tale possibilità. Non per nulla, sempre prima della partita, Pedro Cabrera - un alto funzionario dell'Istituto nazionale dello sport di Cuba che insieme agli Orioles e la Big League ha organizzato l'evento con il tacito consenso della Casa Bianca - si è spinto a dire che «il governo cubano non è affatto preoccupato» per l'eventualità che, il 3 maggio prossimo, quando a Baltimora ci sarà la rivincita dell'incontro, qualche giocatore isolano possa decidere di restare negli Stati Uniti.

DAL MONDO

Al confine con la Cina l'area più colpita

Un forte terremoto scuote l'India: morte e distruzione nel Nord

LUCKNOW Un fortissimo terremoto ha colpito il nord dell' India causando gravissimi danni ed un bilancio di vittime ancor incerto. I morti finora accertati sono oltre cento, ma le autorità temono che il numero possa salire anche perchè le notizie giungono con grande difficoltà dalla regione colpita. Il sisma, di magnitudo 6,8 Richter, è avvenuto mezz'ora dopo la mezzanotte di domenica (le 21.05 italiane), è durato circa 50 secondi ed è stato seguito da una ventina di repliche. Chomali, un'area situata non lontano dalla frontiera con la Cina in cui vivono circa 50mila persone, è la regione più colpita ed è stata distrutta al 90%. I piloti di due elicotteri, che hanno sorvolato la zona, hanno visto foreste in fiamme e spaccature aperte sui fianchi delle montagne circostanti cosa che fa temere la possibilità di frane.

Aumenta la tensione tra Israele e palestinesi Netanyahu chiude tre uffici Anp a Gerusalemme

GERUSALEMME Il governo di Benjamin Netanyahu ha ordinato la chiusura di tre importanti uffici dell'Autorità Nazionale Palestinese (ANP) a Gerusalemme annunciando inoltre misure legali se l'ANP continuerà ad usare la Orient House - quartier generale dell'Olp nella parte orientale della città - come una sorta di ministero degli esteri palestinese. «Non possiano tollerare violazioni di questo tipo alla nostra sovranità a Gerusalemme» ha detto il premier. I tre uffici sono la sede dell'agenzia di stampa «Wafa», l'ufficio per gli Affari Cristiani e la sede del Comitato per i detenuti palestinesi. La questione di Gerusalemme è uno dei temi portanti della campagna elettorale di Netanyahu, che si è impegnato a non fare nessuna concessione rispetto alla proclamazione, nel 1980, di «Gerusalemme capitale unica e indivisibile di Israele».

Televisione: è in arrivo un videoregistratore in grado di «saltare» gli spot pubblicitari

LONDRA Non piacerà al mondo della pubblicità: in Gran Bretagna sarà messo in vendita a luglio il primo videoregistratore che salta gli spot. Quando al momento del «replay» spunta la pubblicità in un programma registrato, l'apparecchio della Hitachi va automaticamente in avanti con l'avanzamento veloce e mentre compie quest'operazione oscura ogni immagine mandando al televisore una «schermata» di azzurro compatto. La funzione salta-spot è possibile grazie ad uno speciale chip che individua le impercettibili interruzioni nel suono e nel video legate all'inizio della reclame. L'Hitachi non ha dubbi sul fatto che c'è domanda per un videoregistratore di questo tipo: «Molti telespettatori - ha sostenuto un portavoce - vogliono evitare gli spot, ma finora possono farlo soltanto con il telecomando che non sempre è a portata di mano».

Gran Bretagna: usato anche un elicottero per disincastrare un bambino dalla cassaforte

LONDRA Polizia, elicotteri e pompieri mobilitati per un operazione di salvataggio in grande stile: per tre ore hanno lavorato insieme per salvare Terry, 12 anni, rimasto imprigionato in una cassaforte di circa un metro cubo mentre giocava in un parcheggio di una fabbrica. Terry Dewick, che abita a Broughton Astley nel Leicestershire, stava esplorando il parcheggio di una fabbrica locale, quando ha notato la piccola cassa d'acciaio. Con gli amici, ha iniziato una gara per scoprire chi fosse il più coraggioso, ovvero chi riuscisse a rimanere all'interno più a lungo ed è finita in tragedia. I pompieri hanno scardinato la porta ma non sono riusciti a forzarla. Con un elicottero, sono così andati a prendere il più noto fabbro della regione, a circa 300 chilometri di distanza.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con pårole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 900 feriale, festivo + feriale lire 1300; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1850 feriale, festivo + feriale 2600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1950 feriale, festivo + feriale lire 2900.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

3 Impiego e lavoro
richieste

SIGNORA massima serietà con esperienza quasi ventennale studio legale, uso computer, cerca lavoro. Scrivere a fermo posta centrale TS c.id. AA6193494. (A4319/3)

4 Impiego e lavoro
offerte

A. JEAN Louis David di via Mazzini 37 cerca apprendista e mezza lavorante parrucchiera presentarsi in salone telefonare allo 040/631618 chiuso il lunedì.
(A4566)

AGENZIA Immobiliare cerca collaboratori/trici con esperienza. Trattamento da concordare. Telefonare 040/660151 orario 9-12.30 15.30-19.

AGENZIA Immobiliare seleziona collaboratori automuniti per potenziamento e sviluppo struttura. Scrivere Fermo posta centrale Trieste C.I. AB3365532.

BARISTA banconiera possibilmente esperienza gelati gradevole presenza volonterosa assume «Principe di Metternich» anche part time porticciolo di Grignano. Tel. 040/224189.
(A4449)

CERCASI 10 pulitrici esperienza stabili ed uffici automunite referenziate partiche massima serietà no part time presentarsi lun mar mer ore 10 – 12 via S. Lazzaro 19 Mirabel Coop. (A4579)

CERCASI insegnante disegno geometrico-arredo-interni e tecniche pittoriche per appuntamento telefonare lunedì ore 16-20 allo 040/362241.
(A4594)

CERCASI ragazzi-e solo distribuzione pubblicità lungo periodo presentarsi via Ponziana 6 - Trieste ore 17-19.

CERCASI ragioniere esperto contabilità ordinaria e sistemi gesionali aziendali contratto part-time. Telefonare allo 040/569201.

CERCASI standiste età 20-40 anni presenza dialettica. Offresi fisso più incentivi. Tel. 040/3725742.
(A4536)

CERCO ragazza seria volonterosa con esperienza gelateria bar massimo 24 anni tel. 0348/8110478.
(A4588)

CONCESSIONARIA di una nota casa automobilistica ricerca per magazzino ricambi giovane militesente patente B primo impiego e inoltre, neodiplomato perito meccanico per officina. Tel. 0368/298613 ore 8.30-12.30 zona Gorizia.

CUOCO cameriere internista assume Principe di Metternich Grignano mare telefono 040/224189.
(A4449)

GRUPPO immobiliare seleziona 3 diplomati minimo 22 anni su Trieste Monfalcone. Tel. allo 040/300574.

JEAN Louis David cerca modelli/e per tagli moda gratuiti 040/367271.
(A4525/4)

LA Tecnofix azienda leader prodotti per l'autoriparazione cerca dinamici venditori regolarmente inseriti max 40 anni per le province di Vicenza Verona Treviso Padova Pordenone offresi fisso mensile provvigioni superiori alla media premi inquadramento Enasarco corso di formazione professionale. Tel. allo 0321/244273 o inviare curriculum vitae allo 0421/245021.
(Gpn)

NOTA azienda triestina cerca elettricisti, strumentisti, carpentieri tubisti, in grado di operare autonomamente anche in media tensione nel settore industriale. Inviare curriculum a mezzo fax numero 040/370171 o telefonare al n. 040/371111.
(A4433)

OFFRESI fisso mensile a giovane insegnante di informatica e contabilità presentarsi per colloquio con curriculum corredato da fotografia presso Ircop Viale XX Settembre 37 Trieste lunedì ore 9-14.

PRIMARIO gruppo svizzero seleziona diplomati laureati minimo 25 anni zona Trieste Venezia Giulia 0432502090.

PROFUMERIA cerca magazziniere e commessa. Manoscrivere a fx casella postale 1900 Trieste. (A00)

RAPPRESENTANTE con furgoncino ditta in espansione cerca. Zona esclusiva. Tel. 02/9838410. (GMi)

RISTORANTE di pesce a Barcola cerca camerieri esperti per stagione estiva tel 0337/535230 ottima retribuzione.

SOCIETÀ internazionale ricerca personale esperienza gestione commesse settore meccanico. Gradita conoscenza inglese, computer. Inviare c.v. a cassetta 1316 Ag. 3 Trieste.

SPA leader proprio settore ricerca 1 agente per Go e provincia anche prima esperienza. Si richiede personalità dinamica e ambiziosa. Si offre formazione qualificata reali possibilità di carriera a breve termine. Trattamento economico ad alti livelli. Per fissare un colloquio telefonare allo 0432/470366.

STUDIO commercialista societario e tributario cerca urgentemente giovane contabile con esperienza. Scrivere a Fermo Posta Trieste Centro C.I. AB3362113. (A4560)

STUDIO dentistico cerca assistente alla poltrona. Inviare curriculum a Fermoposta centrale Trieste c. i. AA6191640.

STUDIO immobiliare ricerca agenti preferibilmente con patentino per ampliamento organico indispensabile automuniti necessitano persone con attitudine alla comunicazione possibilità fisso mensile più percentuale telefonare 040/371042 – 7606141.
(A4599)

TELEFONISTA per lavoro part-time ore 18-21 cercasi tel. 0481/413212.

URGENTE cerco 5 persone serie per lavoro anche part time tel. 040/947152. (A4568)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente cantine abitazioni acquistando rimanenze eventuali. Telefonare 040/394391 311474.

SGOMBERIAMO interi appartamenti anche acquistando i mobili se recenti. Telefonare 040/810167.

10 Acquisti d'occasione

CIANFRUSAGLIE vecchie mobili soprammobili antichi orologi libri giocattoli biancheria compriamo eventualmente sgomberando contattateci allo 040/305709.
(A4562)

14 Auto-moto-cicli

LANCIA Y 18.000 km full optional perfetta vendesi prezzo affare. 0335/251281.
(A4304/14)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI libero appartamento due stanze servizi riscaldamento centrale ascensore rivolgersi Amm.ne Gelletti 040/7606069.
(A4393)

EUROCASA piazza Foraggi in grattacielo recente proponiamo appartamento composto da atrio soggiorno matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno ampio poggiolo ripostiglio arredato, 700.000 più spese di 300.000 mensili. 040/638440.
(Gr)

EUROCASA zona Rossetti mansardina primo ingresso totalmente ristrutturata a nuovo luminosissima composta da cucina abitabile matrimoniale bagnetto con doccia arredata e accessoriata contratto annuale 700.000 spese comprese. 040/638440.
(Gr)

OPICINA affittasi ultimo piano con ascensore ammobiliato 3 camere bagno-wc salone cucina posto macchina, canone 1.400.000 mensili. Di&Bi 040/299137.
(A4674)

ROTONDA Boschetto ammobiliato soggiorno cucina matrimoniale bagno riscaldamento ascensore 700.000. Studio Benedetti 0338/5640595.

S. Giacomo locale 45 mq 2 ampie vetrine, gabinetto, cantina, ottime condizioni 600.000. Studio Benedetti 0338/5640595.

VILLA 360 mq ampio giardino 7 posti macchina coperti zona semicentrale adattissima istituti credito scuole private circoli. Studio Benedetti 0338/5640595.

20 Capitali - Aziende

A.A.A.A. FINANZIAMENTI contatto immediato in tutta Italia. Appuntamento velocissimo con un ns. funzionario previa telefonata al n. 049/8961991.

Continua in 16.a pagina

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 27408 / fax 274086/274085

Gli isolani non approvano che nel tranquillo porto avvengano ogni giorno sbarchi

No al traghetto Fianona-Cherso

Mugugni anche per il pedaggio obbligatorio sul ponte di Veglia

La municipalità di Mattuglie non concede neanche un seggio all'Hdz nei comitati locali

MATTUGLIE Davvero inospitale la municipalità di Mattuglie per l'Hdz, partito tradizionalmente malvisto nell'area liburnico-quarnerina. Domenica si sono svolte le elezioni per il rinnovo dei consigli dei comitati locali (l'istituzione più bassa d'autonomia locale) del suddetto comune e su 84 seggi a disposizione, gli accadizetiani non ne hanno conquistato nemmeno uno. Una disfatta totale.

Bassa l'affluenza alle urne: dei 3882 aventi diritto, ad andare a votare sono stati 1403 elettori, solo il 36 per cento; assenteismo che sta contraddistinguendo tutte le consultazioni negli ultimi due anni in Croazia. La vittoria è toccata alla Dieta democratica istriana, con 35 mandati, ma c'è da segnalare l'ottimo risultato – 33 seggi – registrato dalla coalizione composta da Partito socialdemocratico, Alleanza litoraneo-montana e Partito popolare. Sedici i mandati appannaggio dei candidati indipendenti, mentre all'Accadizeta, ripetiamo, non è andato nemmeno un seggio.

CHERSO Clima sfavorevole a Cherso all'introduzione di una linea di traghetto che collegherebbe il capoluogo isolano a Fianona, in Istria. Dalle prime reazioni, pare che i chersini non approvino che nella loro cittadina arrivino quotidianamente ferry boat, il che farebbe sparire la pace e tranquillità in questa amena località.

Inoltre, si teme che la Cherso-Fianona possa mettere in secondo piano la Faresina-Brestova, il collegamento di traghetto tra l'isola e la costa orientale istriana. Si è dell'opinione infatti che la soppressione della Faresina-Brestova possa portare a un ulteriore spopolamento dell'area settentrionale chersina, detta Tramontana e già di per sè scarsamente abitata.

A proporre l'introduzione della nuova linea è stata la Termocentrale di Fianona, azienda appartenente all'Ente elettroenergetico croato: nell'ambito del programma d'amicizia, la Termocentrale ha offerto alle municipalità vicine la possibilità di aderire a determinati programmi di sviluppo derivanti dalla cosiddetta tassa ecologica che l'impianto deve pagare per legge. A Cherso, la cui vicinanza alla centrale termoelettrica a carbone non la pone certo al riparo dalle esalazioni mefitiche, è stato per l'appunto offerto di poter essere collegata direttamente via mare con l'Istria. L'idea, come già detto, non piace però agli isolani.

Inoltre i chersini, come del resto veglioti e lussignani, sono indignati per l'insuccesso dell'iniziativa tesa ad abolire il pedaggio per l'attraversamento del ponte di Veglia, l'unico ponte a pagamento nel Paese. La tassa contribuisce ad aumentare i prezzi di prodotti e servizi, nonostante che le spese per la costruzione dell'imponente struttura siano già state assorbite nel 1990.

Ricordiamo che il ponte fu inaugurato nell'estate del 1980 e che in base a una delibera del Sabor non avrebbe dovuto essere a pagamento non appena fosse stato ammortizzato l'investimento. Sono pertanto nove gli anni che nelle isole del Quarnero si attende che il pedaggio venga depennato.

Presentato alla stampa il bilancio consuntivo per l'anno 1998

Istra Benz col vento in poppa L'utile netto sfiora i 20 miliardi

Sestan è il direttore designato del teatro Ivan Zajc di Fiume

FIUME Dopo una telenovela durata nove mesi, il teatro fiumano Ivan Zajc ha finalmente il proprio sovrintendente: si tratta di Srecko Sestan, nato nel 1960 a Sebenico, attuale direttore del teatro dei burattini a Fiume. A esprimersi a favore di Sestan è stato il Consiglio municipale, nel corso di una sessione svoltasi ieri.

Dopo la rinuncia del direttore d'orchestra Sutej e la bocciatura di Snajder da parte del ministro della cultura Biskupic (aveva pesato gli atteggiamenti antiaccadizetiani di Snajder), questa volta la candidatura di Sestan non ha originato polemiche né ripicche, cosicché la nomina è filata via liscia e ha trovato d'accordo tutti i club consigliari, come forse mai avvenuto in passato.

Gli unici rivali (candidati) di Sestan erano Zlatko Sviben e Branko Brezovec, due noti operatori teatrali, una concorrenza che però non è mai stata tale, visto che sul nome di Sestan si sono accentrati da buon principio tutti i favori.

Dopo il sì del Consiglio cittadino, l'ultimo scalino da superare è relativo al placet del ministro della Cultura, approvazione che dovrebbe arrivare senza problemi, in quanto ieri sul conto di Sestan nulla hanno avuto da ridire i consiglieri della Comunità democratica croata o Hdz.

Non facile il compito per Sestan che dovrà dirigere un'istituzione che conta ben 300 dipendenti ed è alle prese con notevoli problemi finanziari.

CAPODISTRIA Sempre sulla cresta dell'onda la holding Istra-Benz. Nel corso di una conferenza stampa i dirigenti del colosso finanziario capodistriano hanno informato i giornalisti che nel 1998, nonostante la generalizzata crisi economica internazionale e la difficile congiuntura che ha interessato anche questo rilevante settore di attività, il fatturato globale della Istra-Benz ha raggiunto i 46 miliardi di talleri (circa 500 miliardi di lire) con un aumento del 13 per cento rispetto all'anno precedente.

Sempre nel 1998 si calcola che l'utile netto complessivo ha sfiorato i due miliardi di talleri (oltre una ventina di miliardi di lire) con una lievitazione dell'11 per cento rispetto al 1997. Le statistiche indicano ancora che nel trascorso anno sono state commercializzate 751 mila tonnellate di derivati dal petrolio con una lievitazione del 19 per cento rispetto all'anno precedente.

Ma oltre al piazzamento dei derivati della nafta nel 1998 sono stati conseguiti buoni risultati finanziari anche nella vendita di vari tipi di gas. I responsabili della Istra-Benz hanno però fatto presente che in seguito alla sleale concorrenza avviata negli ultimi tempi da piccole aziende slovene in questo settore, le quali con vari stratagemmi riescono persino ad evadere il fisco, nel 1998 l'Istra-Benz ha avvertito una flessione del 13 per cento soprattutto nelle vendite del diesel. Diminuzioni nella commercializzazione di carburanti sono stati inoltre registrate nelle attigue zone di confine con la Croazia e l'Italia. Particolarmente marcate le contrazioni nella vendita di carburanti nelle aree confinarie con l'Italia, per i sempre maggiori contingenti di benzina agevolata posti ultimamente in commercio nel Friuli-Venezia Giulia.

I responsabili della Istra-Benz fanno comunque presente che ultimamente hanno ampliato sensibilmente il proprio raggio d'attività all'estero, in particolare nel vicino mercato croato. Proprio recentemente la Istra-Benz ha acquisito il pacchetto di maggioranza dell'azienda croata Crodux. Questa nuova operazione finanziaria ha consentito tra l'altro l'apertura di magazzini-cisterne sull'isola di Veglia, a Spalato e in altre località della costa dalmata.

Ampliato il mercato in Croazia: magazzini a Veglia, Spalato e in altre località della costa dalmata

[illegible]		
SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	10,19 Lire*
Tallero 1,00	=	0,0053 Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	=	254,94 Lire
Kuna 1,00	=	0,1314 Euro
Benzina super		
SLOVENIA		
Talleri/l 119,80	=	1.283,49 Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 4,20	=	1.066,15 Lire/l
[illegible]		
SLOVENIA		
Talleri/l 103,50	=	1.108,87 Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 3,85	=	977,65 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Reazioni alla proposta di creare il municipio di Villa Decani

Capodistria divisa in due Juri «boccia» il governo

Per l'ex sindaco si tratta di una «stupidata» in quanto è già stata presentata l'anno scorso e successivamente respinta dal referendum popolare

LUBIANA Il comune di Capodistria diviso in due? «E' una stupidata, perché si tratta della stessa proposta già fatto lo scorso anno, e poi bocciata da un referendum». Commenta così Aurelio Juri, ex sindaco della città e attuale deputato a Lubiana, il disegno di legge varato di recente dal governo in merito al «caso» di Capodistria.

L'intera questione nasce dal fatto che gli abitanti non hanno potuto andare alle urne lo scorso novembre, a seguito di una sentenza della Corte costituzionale che imponeva preventivamente la frantumazione di Capodistria in municipalità più piccole. Solo successivamente si sarebbe potuto rinnovare il consiglio comunale. Nel frattempo è stato prorogato il mandato agli attuali amministratori. Da qui il braccio di ferro tra Capodistria e Lubiana, dopo che la popolazione locale per ben due volte in altrettanti referendum ha bocciato l'ipotesi di dividere la municipalità.

Una disputa che ha anche generato un ricorso al Tribunale europeo per i diritti civili, per la violazione del diritto di voto. Di più: il caso è entrato nella rapporto presentato al ●arlamento di Strasburgo da Roberto Speciale, relatore sulla Slovenia alla commissione esteri. E servirà anche per il rapporto che, in merito alle autonomie locali in Slovenia, verrà stilato dal Consiglio d'Europa.

Ora arriva la proposta del governo che cerca in qualche modo di non frantumare del tutto Capodistria in tante piccoli comuni. E, soprattutto, di evitare di andare a modificare il territorio nazionalmente misto, dove vive la minoranza italiana, come sancito da trattati internazionali.

Anche Juri quindi boccia la proposta governativa. «Perché il territorio previsto per il comune di Villa Decani è lo stesso già proposto lo scorso anno prima del referendum, e al quale il 93 per cento degli interessati ha già detto di «no». Vogliono restare a Capodistria». Per l'ex sindaco, poi, il disegno di legge governativo è una proposta che raccoglie in un comune tutte le zone più povere del capodistriano, tanto da avere quest'ultime in futuro estremo bisogno di iniezioni finanziarie dello Stato. «Già sin d'ora è stato calcolato che gli abitanti della nuova municipalità avranno circa 700 milioni di lire in meno a disposizione, rispetto a quanto queste stesse realtà ricevono direttamente o indirettamente nel quadro del comune di Capodistria».

Juri dice tuttavia di comprendere la proposta governativa, per il fatto che si sta cercando di evitare il referendum che c'è già stato lo scorso anno, anche se da un punto di vista legale questo fatto è discutibile. E' una proposta, anche se uguale a quella dello scorso anno, che viene presentata in circostanze nuove: arriva dopo l'approvazione della nuova legge sui finanziamenti ai comuni, che penalizza ancora di più i comuni minori. «In secondo luogo il governo ha evitato di toccare il territorio nazionalmente misto, e quindi di incorrere in difficoltà di frantumazione della comunità italiana. Nel caso avesse previsto un nuovo comune ad Ancarano-Scoffie, per esempio, sarebbe subentrato questo problema».

«Comunque - ribadisce Juri - è una proposta alla quale io mi oppongo fermamente e vorrei vedere come i parlamentari faranno a votarla sapendo il responso dei diretti interessati» E allora, che fare? Secondo l'ex sindaco, l'unica soluzione è nella proposta di legge sottoscritta di recente da 33 parlamentari, volta a indire elezioni posticipate a Capodistria, da tenersi entro la fine di giugno. Solo successivamente si vedrà il da farsi, ma intanto è necessario dare legittimità a sindaco e consiglieri, ai quali finora la Corte costituzionale ha prolungato artificiosamente la carica fino al novembre di quest'anno. Insomma una sorta di sanatoria che legalizzi lo stato attuale.

D'altro canto il deputato capodistriano afferma che, in caso di elezioni, verrebbe anche ritirato il ricorso presentato al Tribunale europeo, in quanto tale denuncia riguarda solamente la violazione del diritto di voto dei cittadini capodistriani, i quali non hanno potuto partecipare alle amministrative del '98 insieme agli altri elettori sloveni.

Alessio Radossi

A Capodistria

Il liceo artistico non si apre

CAPODISTRIA Tramontata la speranza a Capodistria di aprire già a partire dal prossimo anno scolastico il liceo artistico a indirizzo musicale. Il ministero dell'Istruzione sloveno aveva infatti posto come condizione per l'avvio della prima istituzione di questo genere nel Litorale il numero minimo di 22 iscritti. Hanno però superato l'esame d'ammissione soltanto 11 candidati sui14 presentatisi, provenienti non solo dai tre comuni costieri (Capodistria, Isola e Pirano), ma anche dal Goriziano.

Per garantire a questi giovani la possibilità di un'istruzione artistica a livello superiore, prima tappa per una futura carriera professionale, il Centro per l'educazione musicale di Capodistria, promotore dell'iniziativa, è giunto a una soluzione di compromesso con il ministero. Verranno così attivati presso lo stesso Centro, indipendentemente dalla contemporanea frequenza degli alunni a una scuola secondaria superiore, i corsi strumentali, didattici e teorici il cui livello corrisponderà a quello delle relative materie presso i licei musicali già esistenti a Lubiana, Maribor, Celje e Velenje, e il cui diploma, assieme a quello di maturità, permetterà l'iscrizione all'Accademia di musica di Lubiana.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	30	HONG KONG	17	20	PECHINO	-2	8
BOGOTA	9	20	JOHANNESBURG	1	25	RIO DE JANEIRO	27	33
BRUXELLES	4	14	KIEV	3	15	SAN FRANCISCO	8	15
BUDAPEST	9	15	L'AVANA	16	25	SANTIAGO	8	24
BUENOS AIRES	11	18	LIMA	19	26	SEOUL	-2	8
CARACAS	20	29	LOS ANGELES	12	19	SINGAPORE	24	32
C. DEL MESSICO	11	24	MANILA	26	33	SYDNEY	11	19
DUBAI	20	29	MONTEVIDEO	13	17	TAIPEI	17	21
DUBLINO	8	13	NAIROBI	17	27	TEL AVIV	18	27
FRANCOFORTE	4	10	NEW YORK	8	11	TOKYO	4	12
GIAKARTA	25	30	NIZZA	8	16	TORONTO	0	17
HANOI	18	22	NUOVA DELHI	18	37	WASHINGTON	6	16

HELSINKI -3 / 8 · OSLO -1 / 9 · STOCCOLMA -1 / 11 · MOSCA np / np · COPENAGHEN -4 / 7 · LONDRA 9 / 15 · AMSTERDAM 5 / 13 · BERLINO 1 / 7 · VARSAVIA 3 / 19 · PRAGA 5 / 14 · PARIGI 2 / 14 · VIENNA 8 / 15 · GINEVRA 1 / 7 · LUBIANA 10 / 20 · ZAGABRIA 8 / 22 · BUCAREST 6 / 9 · BELGRADO 7 / 12 · MADRID 0 / 16 · BARCELLONA 6 / 15 · LISBONA 12 / 18 · ROMA 5 / 14 · SOFIA 6 / 11 · ISTANBUL 8 / 14 · ALGERI 6 / 16 · TUNISI 8 / 18 · ATENE 11 / 18 · LARNACA 12 / 17 · IL CAIRO np / np

VIABILITA' **Collegamento autostradale: A4 nel tratto San Giorgio-Latisana:** è attivo uno scambio di carreggiata: per circa due chilometri è chiusa la carreggiata Ovest in direzione Venezia ed il traffico scorre in doppio senso di marcia sulla carreggiata est in direzione Trieste. **SS 13 «Pontebbana» - Tronco: Carnia-Confine di Stato:** senso unico alternato al km 188,3. **SS 15 «Via Flavia» in località Aquilinia:** senso unico alternato fra i km 7,6 e 8,1 nella fascia oraria 8.30-16.30. **SS 52 bis «Carnica» - Tronco_ Tolmezzo-Passo M. Croce Carnico:** sensi unici alternati dal km 17,4 al km 17,9; dal km 2,6 al km 3,4 e dal km 7 al km 7,3. **SS 54 «Del Predil»:** senso unico alternato tra i km 92,4 e km 92,8. **SS 202 «Triestina» - ex G.V.T. - Tronco: Cattinara-Molo VII:** chiusura della carreggiata Cattinara-Molo VII e viceversa, con istituzione del doppio senso di marcia sulla carreggiata opposta fra i km 28 e 32.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -1 °C
1.000 m +5 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 13/16 Tmin. 5/8

Tmax. 13/16 Tmin. 8/11

IERI	min.	max.
TRIESTE	10,4	15,8
GORIZIA	8,1	16,0
MONFALCONE	9,2	17,7
UDINE	8,8	17,1
PORDENONE	9,1	17,3

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 30 marzo 1999

OGGI — attendibilità 70%

Su tutta la regione cielo variabile con la possibilità di qualche debole pioggia locale e di sporadiche nevicate sui monti oltre i 1500 m. Dal pomeriggio sarà possibile anche qualche isolato temporale. Sulla costa soffierà Bora moderata.

DOMANI — attendibilità 60%

Su tutta la regione cielo variabile o localmente poco nuvoloso; dal pomeriggio sarà possibile qualche isolato rovescio temporalesco, più probabile sulla fascia prealpina. Sulla costa, al mattino, Bora moderata, in giornata brezza.

TENDENZA PER GIOVEDÌ

Bel tempo su tutta la regione; bello anche venerdì.

DOMANI

2.000 m 0 °C
1.000 m +6 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 14/17 Tmin. 4/7

Tmax. 14/17 Tmin. 9/12

	MIN.	MAX.
VERONA	9	15
VENEZIA	9	15
MILANO	4	18
TORINO	3	15
GENOVA	12	16
BOLOGNA	9	13
FIRENZE	9	14
PISA	7	17
ANCONA	8	13
PERUGIA	np	np
PESCARA	6	14
L'AQUILA	2	6
CIAMPINO	6	14
FIUMICINO	5	14
CAMPOBASSO	3	9
BARI PALESE	4	14
NAPOLI	6	14
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	9	15
R. CALABRIA	8	15
PALERMO	9	13
MESSINA	11	16
CATANIA	4	16
CAGLIARI	5	15
ALGHERO	5	14

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE · MODERATI · FORTI · NUBI BASSE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: irregolarmente nuvoloso sulle zone alpine, con possibilità di residue precipitazioni sul settore orientale; generalmente poco nuvoloso sul resto del Settentrione, salvo residui annuvolamenti sui rilievi di Piemonte, Liguria ed Emilia-Romagna. Al Centro e sulla Sardegna: poco nuvoloso lungo le zone costiere tirreniche, irregolarmente nuvoloso sulle altre zone e sull'isola, ma con tendenza a miglioramento. Al Sud e sulla Sicilia: cielo da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso, specie sulle zone ioniche, dove non si esclude qualche isolato rovescio, ma con tendenza a miglioramento.

TEMPERATURA: in lieve aumento nei valori massimi.

VENTI: deboli settentrionali su tutta l'Italia, con rinforzi sulle zone ioniche e da Nord-Ovest sulle due isole maggiori.

MARI: poco mossi i bacini settentrionali; da mossi a poco mossi quelli centrali; localmente moltomossi il Mare e il Canale di Sardegna, lo Stretto di Sicilia e lo Jonio.

MODA

Allestimento di Vuitton nella villa di Asnieres, vicino a Parigi

Il portacappelli diventa doccia dentro il museo del viaggio

Bauli rivestiti di zinco per resistere ai denti dei felini nella giungla, bauli-letto per le spedizioni, bauli-ufficio, il portacappelli che si trasforma in doccia, il porta-attrezzi: nella villa di Asnieres, alla periferia di Parigi, dove Louis Vuitton creò nel 1854 il suo primo bagaglio in tela monogrammata, sorge oggi l'omonimo museo consacrato al viaggio. Navi, treni, automobili, nessun mezzo di locomozione è stato trascurato da Vuitton, come dimostrano valigie e bauli esposti al secondo piano della villa stile «Art nouveau», di proprietà della famiglia Vuitton fino al 1984, restaurata qualche anno fa. Tra le curiosità, gli espositori rivelano che la moderna borsa da viaggio a chiusura lampo fu inventata da Vuitton nel 1924, per raccogliere la biancheria sporca sui piroscafi. C'è poi, tra le ultime creazioni, un baule dalla capacità di... mille sigari.

Ma il viaggio non è esclusiva di Vuitton e la mostra propone altri oggetti che evocano la storia della valigia attraverso il trasporto degli oggetti di culto, dall'inizio del secolo a oggi. Tra le collezioni, quella di etichette degli alberghi di lusso del Novecento: dal módo in cui i fattorini le attaccavano sui bagagli, si identificava il tipo di cliente. Conclude l'itinerario un documentario che descrive il lavoro negli atelier Vuitton adiacenti alla villa.

E, a proposito di complementi per il viaggio, bellissima la nuova serie di borse Monogram in vitello verniciato, di ogni forma e dimensione, presentate da Vuitton nell'ultima kermesse modaliola di Parigi. Rosso smalto, verde acido, viola, per enormi shopping bag (*foto*), zaini, maxisecchielli o borsettine giocattolo per la sera. Un set talmente «forte», sia nelle tinte che nelle misure, da oscurare la collezione creata da Marc Jacobs: anch'essa da viaggio, con impermeabili imbottiti, rifiniti in pelliccia, poncho, coperte che diventano gonne e tante sciarpe, il tutto percorso da una decisa vena di rosso.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Nella professione vi muovete con molta disinvoltura grazie all'esperienza acquisita in anni di lavoro. In amore invece brancolate nel buio.

Toro 20/4 20/5
Un vostro progetto di lavoro deve passare dall' utopia alla concretezza: sbrigatevi, perché dipende da voi. In amore sappiate afferrare un'opportunità.

Gemelli 21/5 20/6
Oggi siete un pò impulsivi, ma nonostante tutto l'esperienza vi guida in una decisione di lavoro. In amore non sono tutte delusioni.

Cancro 21/6 22/7
Affrontate le piccole problematiche quotidiane ancora non risolte nella vostra attività, e fidatevi di più di chi vi sta intorno. Ottime chance in amore.

Leone 23/7 22/8
Cercate un collaboratore esperto e affidabile: ne avete bisogno per decollare nella professione. Il vostro indice di gradimento è alto.

Vergine 23/8 22/9
Qualcuno vuole usarvi per la scalata al successo: seguite il vostro istinto e fate attenzione alle lusinghe. E' amore anche se non volete.

Bilancia 23/9 22/10
Siete alla vigilia di importanti decisioni di lavoro: fate le ultime verifiche. Viaggio non programmato. Abbiate il coraggio di rivelare i vostri veri sentimenti.

Scorpione 23/10 21/11
Non permettete a un concorrente senza scrupoli di tagliarvi la strada per il successo. In amore ci vuole pazienza per superare le delusioni.

Sagittario 22/11 21/12
Non è il momento di muovervi contro corrente nell'ambiente di lavoro. Dovete essere pazienti. In amore avete un asso nella manica: giocatevelo bene.

Capricorno 22/12 19/1
Il lavoro avrà una breve battuta d'arresto: non è il caso di allarmarsi, è una situazione passeggera. Sentimenti in continua crescita.

Aquario 20/1 18/2
Avete avuto qualche difficoltà, ma non tutto è perduto sulla strada del successo professionale. Collera giustificata con un partner incostante.

Pesci 19/2 20/3
l vostro successo professionale è scritto nelle stelle, ma è meglio muoversi con diplomazia e furbizia. Esaltante incontro serale.

I GIOCHI

CAMBIO DI SILLABA INIZIALE (6/8)
Un uomo rozzo
De la struttura soda che presenta,
in tanti se ne fregan nettamente,
però la sua grossezza si prevede
che di misura possa prender piede.
Manenrico

INDOVINELLO
Il mio stipendio è magro
Poiché ad ogni cosa, certamente,
con questo non m'è dato fare fronte,
ecco che, da un parte, aspetto già
a veder come faccia la metà.
Lilianaldo

ORIZZONTALI: **1** Colpo di Stato organizzato da militari - **5** Affluente dell'Isère - **8** In mezzo al lago - **9** Impianti ad alta quota - **12** Grandi navi a vela - **14** Il primo ministro tedesco - **17** Delinearsi con netta evidenza - **18** Si dice di sostanza adesiva - **19** Tagli sul prezzo - **21** Si dice citandosi - **22** Iniziali di Annigoni - **24** Rendere funzionante una bilancia - **25** Squadra madrilena - **26** Sfrecciano tra le macchine - **29** In arte - **30** Il grande amico di Eurialo - **31** Una direzione nella bussola (abbr.) - **32** Prefisso che vale sei - **33** Dà lezioni (abbr.) - **35** Manifesto da appendere alla parete - **37** Io e voi - **38** Nativi di Sarajevo.

VERTICALI: **1** Divario tecnologico - **2** Le hanno la moglie e il cognato - **3** Sorvegliato dalle guardie - **4** Casette col giardino - **5** Soldato nell'aeroporto - **6** Si leggono in aria - **7** Pallidissimi - **9** Optare - **10** Stanzetta in convento - **11** Arnesi in officina - **12** Il cantautore di «Bollicine» - **13** Degno di una volpe - **15** Riso senza vocali - **16** Prova di laboratorio - **20** Ha una cappa fumosa - **22** Misura astronomica - **23** Le mense del Signore - **27** Istituto che eroga pensioni (sigla) - **28** Un gas - **30** Anaïs, autrice di «Uccellini» - **32** Non tutti raggiungono la più tarda - **34** Iniziali di Bevilacqua - **36** Brevissima risposta.

SOLUZIONI DI IERI: **Anagramma** *Amitto = attimo* - **Indovinello** *L'assente.*

LOTTO

Spiccano in netta prevalenza i radicali di 2 e lo zerato 60

Da prendere in considerazione il comparto di Milano dove si rileva la favorevole posizione di alcune combinazioni prevalentemente simmetriche mancanti dell'estratto e che potrebbero essere sfruttate vantaggiosamente: 2 20 22 29 radicali (29 estr.); 20 29 42 simmetrici (29 estr.); 11 20 60 simmetrici (42 estr.); 2 29 60 simmetrici (29 estr.); 10 21 60 simmetrici (42 estr.); 20 31 40 simmetrici (30 estr.). Come si vede spiccano in prevalenza i radicali di «2» e lo zerato 60, per cui il gioco potrebbe restringersi ai seguenti numeri: Milano 2 20 22 29 60 ambo. Raggiungeranno le ottantatré assenze i numeri della figura «8» per ambo su Genova, mercoledì prossimo, e un valido tentativo resta quello dei numeri 89 63 26 17 35 e 89 44 8. Numeretti e finale «2» su Roma per le immediate estrazioni, preferendo in particolare 1 2 8 12 62. Continua la lunghissima «coda» di Torino e Venezia con i primi ritardatari ma ovviamente è preferibile tentare il gioco di ambo in casi del genere: Torino 13 31 25 63 - 5 13 7 63 - 13 14 63 68; Venezia 14 41 63 - 5 63 68. Capilista: Bari 2 (90), Cagliari 5 (87), Firenze 28 (93), Genova 26 (109), Milano 57 (82), Napoli 21 (96), Palermo 25 (90), Roma 16 (74), Torino 13 (133), Venezia 63 (111).

g.c.

Da Trieste a Mestre il treno dei desideri

È stato presentato in anteprima nei giorni scorsi il prossimo orario ferroviario estivo, che prevede, tra l'altro, il collegamento tra Roma e Trieste con un treno Eurostar, fatti salvi però dai trenta ai quaranta minuti di sosta a Venezia, che vanificheranno di fatto, per triestini e bassofriulani, la maggiore prestazione del treno in termini di velocità. Insomma siamo al solito inghippo di Mestre e Venezia, vera ossessione per chi da Trieste e dal Basso Friuli deve spostarsi in treno verso il resto d'Italia. Tuttavia non si tratta di un fatto riconducibile unicamente alla scarsa volontà delle nostre ferrovie di coprire il profondo Nord-Est d'Italia con servizi più adeguati.

È infatti noto come l'apertura dei mercati all'Est sia stata motivo di grandi speranze, soprattutto per quelle regioni che prima erano state le più sacrificate, e in particolare l'area giuliana con Trieste, per la quale tempi nuovi potrebbero realmente affacciarsi all'orizzonte, ma nel cui seno idee e progetti vanno a scontrarsi inevitabilmente con una mentalità dedita ancora a stucchevoli rimpiangerie da salotto, con conseguente perdita di tempo e di fondi, mentre la migliore gioventù triestina se ne va via, frustrata da un'oligarchia locale di apatici e demotivati «introdotti», pronti, tra un «no se pol» e un «me dispiasi», a porre ogni sorta di ostacoli a chiunque, volendo portare nuove idee e fare qualcosa di concreto, possa mettere in pericolo il loro sclerotizzato prestigio, specchio fedele di una città fortemente divisa al proprio interno tra miriadi di associazioni, circoli, salotti e conventicole di ogni sorta, ermeticamente chiusi nei propri gusci, attorno ai propri vertici, gelosi della propria esclusività, mentre fa loro riscontro una massa mediocre e talvolta servile, pronta a mandare al diavolo gli uomini di potere, ma a far loro le fusa qualora ci sia da sistemare qualche parente o altri.

In buona sostanza, Trieste ha in pectore la vocazione di una grande città gestita però con una mentalità di provincia. Resa lontana dalle realtà dalle quali essa ha da sempre attinto l'essenza dei valori nazionali (Milano, Torino, Firenze, ecc.), la città di San Giusto si trova per contro circondata da estese aree di provincia, con cui è sempre stato difficile trovare una reale sintonia, come pure con la vicina Slovenia, prima titina e ora tutta zucchero e miele con austriaci e tedeschi, fors'anche per questo scarsamente motivata a fare la propria parte a favore di un collegamento ferroviario rapido via Trieste tra l'Italia, l'Ungheria e i Paesi più a Est, che all'Italia guarderebbero invece con un certo interesse, spingendola pertanto a potenziare le proprie strade ferrate a oriente del nodo mestrino.

Eppure quanto sopra rientra nel previsto corridoio ferroviario europeo n. 5 che, passando per Francia, Italia, Slovenia e Ungheria, dovrebbe collegare Barcellona a Kiev. Purtroppo però scandali, arresti e disastri quasi quotidiani sulle nostre linee impedirono il globale decollo del programma italiano sull'alta velocità, destando successivamente il sospetto che dietro a ciò vi fosse la mano occulta di chi voglia estromettere il nostro Paese dalla grande viabilità transcontinentale. Potrebbero collocarsi in questo quadro i sabotaggi alla costruenda ferrovia ad alta velocità in Val di Susa a opera di fanatici ecologisti, come ecologisti furono gli autori della maxisceneggiata rivolta al Parlamento europeo per scongiurare Expo 2000 a Venezia e città vicine, per farla approdare, combinazione o no, in Germania, a Hannover...

Tornando al ruolo della Slovenia, in un recente convegno a Trieste sarebbe emerso come proprio Slovenia, Croazia e fors'anche l'Austria, hanno sempre teso a ostacolare quella simbiosi con le terre danubiane e balcaniche, che fu l'aspirazione dell'Italia già in epoca risorgimentale.

Ciò spiegherebbe dunque molte cose e soprattutto che i mali di Trieste non risiedono tutti a Roma ma che potrebbero celarsi dietro alle parole di chi, nel pontificare sui mali di Trieste e d'Italia, in realtà teme in essa una pericolosa concorrente e ne vuole perciò la fine, sotto le spoglie, magari, di una seconda Jugoslavia.

Gianluigi Ugo
resp. nazionale trasporti del Movimento monarchico italiano

Miss Transessuale ha 18 anni

BANGKOK Si chiama Pattareeya Siringamwong, ha 18 anni, ed è stata eletta (stato eletto?) Miss Transexual 1999: parteciperà a Miss Universo negli Stati Uniti.

Nei tribunali i minori sono privi di diritti

La vicenda di quel padre di Staranzano che, nonostante le decisioni del Tribunale dei minori di Trieste non riesce a incontrare il figlio e deve sottostare alla benevolenza o agli umori della famiglia dell'affidataria, ripropone un tema ricorrente e ben conosciuto da anni per chi si occupa di certe problematiche. Desidero intervenire non sul caso specifico ma sul problema generale con qualche riflessione per offrire ai lettori una chiave di lettura in più su fatti che, quando vengono raccontati, per alcuni sembrano disperati, senza via d'uscita e possono indurre altri, in special modo quelli che hanno piena fiducia nella giustizia, a chiedersi cosa abbiano combinato quei genitori che vengono privati dei figli.

No. Quasi per una questione di principio bisogna subito rovesciare i concetti: in questi casi non sono i genitori a essere puniti allontanandoli dai figli ma sono i figli stessi a essere penalizzati da coloro che hanno tolto loro uno dei diritti fondamentali, come quello di poter disporre di entrambi i genitori, chiunque essi siano, dallo scienziato al barbone, e qualsiasi comportamento abbiano tenuto all'interno della coppia. Mi dispiace per i benpensanti dover affermare che l'origine di tanti dei problemi dei minori non sta nelle famiglie ma nelle aule dei tribunali. Sia ben chiaro, non ho mai pensato che i giudici creino deliberatamente certe situazioni ma le condizioni in cui operano, la superficialità, l'improvvisazione nelle decisioni sono all'origine di tanti drammi. E se di mezzo poi ci sono certi assistenti sociali, c'è da stare poco allegri; le loro relazioni sono fondamentali per i giudici ma quelle relazioni spesso non sono serene e sono condizionate dai rapporti interpersonali e dalle simpatie con le parti, e i giudici non hanno il modo di verificarle. Il Tribunale dei minori prende le sue decisioni esclusivamente sulla base delle relazioni dei servizi posto che, per prassi, non interpella mai le parti, genitori compresi.

Il sistema dunque produce al suo interno delle previsioni aberranti che si possono serenamente identificare solo col tempo, magari grazie a qualche esperienza personale. Per tutti gli addetti ai lavori, per quelli che si occupano dei problemi dei minori, dal ministro in giù la «tutela dei diritti dei minori» è il pane quotidiano, lo slogan più diffuso ma, aggiungerei, l'ipocrisia più vergognosa. In realtà, nei tribunali, il minore è un oggetto privo di diritti, che viene affidato a un adulto, nel 95% dei casi alla madre, la quale può disporre del minore come vuole, proprio come si fa con un oggetto, può mostrarlo all'altro genitore o no, esattamente come si fa con un soprammobile. Normalmente in questi casi nessuno interviene quasi a conferma che la tutela riguarda l'affidatario che il minore, ed è più facile per un padre che vuol occuparsi del figlio prendersi una denuncia per molestie che non riuscire a far rispettare una decisione già presa. Cosa si può suggerire a un genitore disperato? Non certo di fare colpi di testa perché da noi (a riconferma della tesi esposta) contravvenire alle decisioni di un giudice è molto più grave che assistere alle sofferenze o alla rovina di un minore. Bisogna rispettare le leggi che ci sono ma bisogna impegnarsi a lavorare per cambiarle, magari unendosi a coloro che già lo fanno.

Trovo che l'intervento del signore di Staranzano sia un atto coraggioso. Da utente del «servizio giustizia» egli si è autonomamente reso conto che il servizio non funziona e giustamente ha denunciato il fatto all'opinione pubblica, ovvero ai potenziali nuovi utenti del servizio. Quando saranno in tanti come lui, anche gli anacronistici uffici dei nostri tribunali forse si adegueranno con mezzi e idee ai tempi attuali acquisendo la consapevolezza che il concetto di «servizio» presuppone avere ben chiaro in mente le differenze tra cittadini e sudditi.

Alfredo Poloniato
Trieste

50 ANNI FA

30 marzo 1949

- Nel piano di lavori pubblici predisposto dalla Giunta comunale, è stata approvata anche la costruzione di latrine sotterranee in piazza Ponterosso per una spesa di nove milioni.
- La Facoltà di economia ricorda che, nell'ambito della Settimana sportiva goliardica, domani sera alle 21 sul campo del Circolo Marina Mercantile, la propria squadra incontrerà Ingegneria nella seconda giornata del torneo cestistico, schierando i seguenti giocatori: Cattarini, Prodi, Romanutti, Salvi e Degobbis. Ingresso gratuito.
- Domenica scorsa si è tenuta la celebrazione dell'85.o anniversario della Società Ginnastica Triestina, la cui cerimonia è stata registrata per essere ritrasmessa quanto prima da Radio Trieste. Nell'occasione è stata scoperta una targa in ricordo dell'educatore Sereno Sereni.

L'indennizzo dei beni abbandonati

Mi riferisco all'articolo apparso sul Piccolo del 18 marzo intitolato «Dal confronto romano una proposta per i beni abbandonati che i profughi giudicano offensiva – Chiesti 5 mila miliardi, offerti 24», nel quale si legge: «L'argomentazione portata dal governo italiano per smontare la richiesta economica è che, dando 5 mila miliardi agli esuli, dovrebbe trovarne e stanziarne complessivamente 30 mila: tanto infatti valgono i beni dei cittadini italiani abbandonati in varie parti del mondo, dalla Libia alla Manciuria».

L'argomentazione del governo italiano non regge, poiché mette sullo stesso piano i beni abbandonati nei territori ceduti alla Jugoslavia ai termini del Trattato di pace e i beni perduti all'estero, senza tenere in considerazione le loro differenti posizioni giuridiche, così sancite dalla Corte suprema di Cassazione (sentenza 18 settembre 1970, n. 1549): «I cittadini italiani, già proprietari di beni situati nei territori ceduti alla Jugoslavia vantano verso lo Stato italiano un diritto soggettivo perfetto alla corresponsione dell'indennizzo integrale», mentre... «I cittadini italiani già proprietari di beni siti nei territori delle potenze alleate e associate, e confiscati ai sensi dell'articolo 79 del Trattato di pace, sono titolari di un semplice interesse legittimo a un indennizzo concesso in modo discrezionale dall'amministrazione dello Stato».

«Questo perché – recita sempre la Cassazione – l'art. 79 del trattato, che regola la sorte dei beni posti nel territorio degli Stati ex nemici, attribuisce a questi il diritto di confiscare detti beni in relazione alle pretese vantate, per l'ammontare delle riparazioni di guerra, contro lo Stato italiano e i suoi cittadini, i quali, quindi, perdono le loro proprietà proprio a causa delle vicende di guerra, e sono, di fronte allo Stato italiano, in una posizione sostanzialmente identica a quella dei proprietari che hanno subìto danni per effetto della guerra; perciò, agli uni come agli altri, la legislazione italiana non attribuisce un diritto soggettivo, ma un semplice interesse legittimo.

Ma lo stesso art. 79 pone un principio ben diverso, cioè che tali beni saranno rispettati, su una base di parità, rispetto ai diritti dei cittadini dello Stato successore, e che non potranno essere trattenuti o liquidati ai sensi dell'art. 79, ma dovranno essere restituiti ai proprietari, liberi da vincolo, di qualsiasi natura o di ogni altra misura di alienazione o di ammministrazione forzosa o di sequestro».

«È chiaro, in base a quest'ultima norma, che i privati conservano un diritto soggettivo perfetto sui loro beni situati nei territori ceduti».

Malgrado quanto sopra riportato, la Jugoslavia espropriò quasi tutti questi beni e poi... «con gli accordi conclusi al riguardo tra l'Italia e la Jugoslavia, fu predisposto un particolare congegno, in virtù del quale quest'ultima, invece di indennizzare singolarmente i proprietari dei beni nazionalizzati, ha versato l'indennizzo globale al governo italiano, obbligato, pertanto, a distribuire agli aventi diritto le somme così riscosse. Non, quindi, indennità versata per compensare parzialmente l'Italia dei territori perduti, ma era somma versata al governo italiano invece che ai privati cittadini espropriati che ne avrebbero avuto diritto».

Gli esuli «ne avrebbero avuto diritto» – come dice giustamente la Corte suprema di Cassazione – e, comunque, anche dopo cinquant'anni, ne hanno ancora diritto, poiché con i loro soldi l'Italia ha pagato le riparazioni di guerra. Il governo italiano, pertanto, ha il dovere morale e anche l'obbligo per legge di dare la precedenza al pagamento di questo debito interno, per restituire così ai legittimi destinatari quanto ha «preso in prestito» cinquant'anni fa per estinguere un debito di guerra contratto dall'intera nazione.

Silvio Stefani
Trieste

Un autore dimenticato

È con grande rammarico che mi trovo a dover segnalare una quanto mai grossolana inesattezza nelle informazioni riportate dall'articolo di cui in oggetto. Infatti, trattando l'articolo di un convegno per la presentazione di un libro, più precisamente la traduzione del Codice Penale sloveno, ritengo che l'indicazione della paternità dell'opera presentata costituisca un dato essenziale che va reso in modo esatto e completo. In quest'ottica non riesco proprio a spiegarmi come sia potuto accadere che, pur essendo riportati in bell'evidenza sulla copertina del libro i nomi degli autori (Natalina Folla, Zvonko Fiser e Marco Ukmar, ossia lo scrivente) e pur essendo stato più volte rilevato, nel corso del convegno, come l'opera sia il frutto del comune impegno dei suddetti tre autori, nell'articolo la paternità dell'opera stessa sia attribuita prima a un ente (il Dipartimento di scienze giuridiche dell'Ateneo di Trieste), il cui contributo all'opera, pur importante, è stato di natura completamente diversa rispetto alla traduzione materiale e poi attribuita a uno solo degli autori (Natalina Folla), relegandone un altro (Zvonko Fiser) al ruolo di mero collaboratore e ignorando completamente il terzo (Marco Ukmar). Oltre tutto l'articolo non fa alcuna menzione di ben cinque interventi che rendevano piena giustizia al ruolo dei tre autori, successivi a quello del professor Paolo Pittaro che apriva il convegno vero e proprio e nel quale, peraltro, la debita menzione degli autori, me compreso, non è mancata.

Certo, tutto ciò può essere originato da una semplice svista, magari dovuta a ragioni tecniche di impaginazione e non alla responsabilità del giornalista, ma, comunque sia, un'inesattezza di tale portata, fondatamente o meno, non può non dare l'impressione che l'argomento sia stato trattato con una certa leggerezza, specie se si osserva la compiutezza di altre notizia sullo stesso argomento, riportate sia nel vostro, sia in altri giornali.

Ritengo quindi opportuno, anche per fugare tale impressione, che provvediate a pubblicare una rettifica delle notizie riportate nell'articolo in questione.

Marco Ukmar
Trieste

COME TI CHIAMI

Regina dei fiori, della bellezza e dell'amore

Tra i molti nomi che si ispirano al mondo della natura, e dei fiori in particolare, uno dei maggiormente diffusi (tanto da situarsi fra i primi cinque più usati in Italia) è **Rosa,** (derivante dal greco «rodon»), nome della regina dei fiori, simbolo di giovinezza e di amore, si diffuse in età medievale per il forte contenuto simbolico del fiore che rappresentava sia l'amore sacro (la Vergine) che l'amore profano (Venere). Santa Rosa da Lima, terziaria francescana peruviana vissuta tra il XVI e il XVII secolo, fu la prima a essere proclamata santa fra i santi americani. Patrona della città di Viterbo è una santa Rosa, vissuta nel XIII secolo, predicatrice contro le eresie ma soprattutto generosa verso i poveri.

In suo onore nel mese di settembre i cavalieri di santa Rosa (oltre una sessantina) ne portano in processione la statua nelle vie della città, mentre nel mese di marzo vengono donati fiori che la leggenda vuole siano cresciuti sulla sua tomba. La beata Rosa Venerini fondò l'ordine delle Maestre Pie per educare le ragazze meno abbienti. Moltissime le varianti: **Rosella, Rosellina, Rosina** (nome della protagonista de «Il Barbiere di Siviglia»), **Rosetta, Rosalba** (= Rosa bianca), **Rosaura** (= Rosa d'oro), e i composti **Rosamaria, Rosanna, Rosabella, Rosalina.** Il nome è assai diffuso sia nei paesi di lingua inglese sia in quelli di lingua tedesca nella versione **Rose.** Comune anche **Rosemary,** abbreviato in **Romy.**

---

†

Sabato 27 marzo si è spenta serenamente

Nerina Tenze vedova Devetta

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia ANNAMARIA con UMBERTO, i nipoti PAOLO e FRANCESCA unitamente a FLAVIA e famiglia.

Il rito funebre verrà celebrato mercoledì 31 marzo alle ore 10.30 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma più amore verso il prossimo

Trieste, 30 marzo 1999

Partecipano al dolore di ANNAMARIA: LIVIO e MILLY, ANNAMARIA, PAOLO e ROSSANA, TULLIO e PUPA.

Trieste, 30 marzo 1999

Sono affettuosamente vicini ad ANNAMARIA: NORETTA, FRANCO e CLARETTA, ALESSANDRO e MARIAGRAZIA, FABIO e GIULIANA, BARBARA e MASSIMO, TOMMASO, MICHELE e GIOVANNI, PAOLA e ANDREA, ANDREA e CONSUELO.

Trieste, 30 marzo 1999

Zia UCCIA si unisce al dolore di ANNAMARIA e famiglia.

Trieste, 30 marzo 1999

Partecipano al dolore NORMA e NORITA UKMAR.

Trieste, 30 marzo 1999

†

Si è spenta serenamente

Albina Giovannini ved. Stocovaz

Mamma buona ed esemplare

La rimpiange e ricorda con immenso affetto la figlia NADIA con ANTONIO.

I funerali avranno luogo giovedì 1 aprile alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 marzo 1999

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Emili ved. Skerlavaj

Ne danno il triste annuncio le figlie SILVIA, FIORETTA, NEVA, i generi BRUNO, NINO, ADELMO, i nipoti SERGIO, GIOVANNI, ALESSANDRO, ANDREA e ROBERTO, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 31 corrente alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga direttamente alla chiesa San Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 30 marzo 1999

30.3.1996 — 30.3.1999

Nadia Bergamas in Jelenkovich

Sempre con noi.

NINO, BARBARA, LUISA

Trieste, 30 marzo 1999

30.3.1996 — 30.3.1999

Nadia

Mi manchi.

NINO

Trieste, 30 marzo 1999

†

Il Signore ha accolto nelle Sue braccia misericordiose ricongiungendolo a tutti i suoi cari l'anima di

Giacomo Moro

classe 1900

Lo annunciano i figli ALBERTO, RITA, MARISA, nuore, generi, nipoti e parenti tutti.

Si ringraziano medici e personale della VI Medica del Santorio, e il medico di famiglia, dottor DE PAOLI.

I funerali si svolgeranno mercoledì 31 marzo nella chiesa di San Pio X di via Revoltella alle ore 9.

Le ceneri verranno successivamente tumulate in forma privata.

Trieste, 30 marzo 1999

Un bacio a

nonno bis

NOEMI, DAVIDE, RAFFAELE, LORENZO, VERONICA, NATALIE, SARA, MARIA.

Trieste, 30 marzo 1999

Ciao

nonno Giacomo

LIDIA, RICO, ANTONELLA.

Trieste, 30 marzo 1999

Partecipa la famiglia NINO GRAHONJA.

Trieste, 30 marzo 1999

È mancata all'affetto dei suoi cari

Alice Gergolet ved. Bin

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO con la moglie SILVANA, l'adorato nipote MASSIMILIANO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 2 aprile alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 marzo 1999

È mancata ai suoi cari

Alessandra Crevatin ved. Roici

Ne danno l'annuncio i figli PINO con MARIELLA, BRUNA con SERGIO, il nipote MARCO, parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 30 marzo 1999

Partecipano PIERO, GIULIANA e familiari.

Muggia, 30 marzo 1999

«Non muore mai chi vive nel ricordo di chi lo ama»

I ANNIVERSARIO

Giovanni Bronzin (Mario)

Con tanto amore e tanto rimpianto.

NERINA

Trieste, 30 marzo 1999

†

«Nell'ora della paura io confido in te»

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Callini

Ne danno il triste annuncio la figlia CLAUDIA con il marito, la nipotina VERONICA, la moglie MARIUCCIA e i parenti tutti, unitamente alla famiglia MARCOLIN.

I funerali si svolgeranno il 31 marzo alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 marzo 1999

Ciao

nonno

Rimarrai per sempre nel mio cuore.
- Tua VERONICA

Trieste, 30 marzo 1999

Si è spenta serenamente nel suo centesimo anno di vita la nostra cara

Erminia Gerbec ved. Krušič

La piangono la figlia ANNI con il marito SLAVKO, il figlio PAOLO con la moglie LOUISE, il figlio MARIJAN con la moglie VERA, la nipote VITTORIA con il marito EDI e gli adorati nipoti PAUL, SONJA, e MARA e il pronipote JULIAN.

Un grazie alla devotissima signora BENEDETTI e al dottor DE VECCHI, suo medico curante.

Le esequie avranno luogo oggi, martedì 30 marzo, alle 10.40, presso la Cappella di via Costalunga.

I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 16 nella chiesa di Sesana.

Trieste, Sežana, Schwerte, Wilmington
30 marzo 1999

†

Ci ha lasciati improvvisamente la nostra cara e adorata

Alma Macovaz ved. Bencich

Lo annunciano con immenso dolore la mamma ANNA, i figli MARIO e LIVIO con le mogli DANIELA e MARIAGRAZIA, i nipoti MARCO e DAVIDE.

I funerali si svolgeranno mercoledì ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 marzo 1999

È mancato

Luigi Nardin

di anni 88

Ne dà il triste annuncio il figlio SERGIO.

I funerali saranno celebrati mercoledì 31 marzo alle ore 14.30 nel Duomo di Cormòns.

Cormòns, 30 marzo 1999

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonio Nemaz

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 marzo 1999

V ANNIVERSARIO

Narciso Baldini

I tuoi cari ti ricordano sempre.

Trieste, 30 marzo 1999

Prende corpo l'idea di chiamare a raccolta gli atleti di punta delle tre regioni in vista dell'imminente esame olimpico

Un cast d'eccezione per «Senza confini»

Velenoso attacco della rivale Torino al ministro dell'Ambiente Edo Ronchi

TRIESTE Testimonial e atleti chiamati a raccolta per dare peso alla candidatura di «Senza confini» negli 80 giorni che mancano all'assegnazione dei Giochi invernali 2006 da parte del Comitato olimpico internazionale. Dopo la recente missione a New York, con la presentazione all'Onu, ieri i responsabili del comitato promotore locale (il presidente Gabriele Massarutto) e della candidatura (il segretario generale Piergiorgio Baldassini) hanno tracciato un programma delle prossime iniziative.

L'idea più suggestiva sembra quella di affidare agli atleti di punta delle tre realtà coinvolte nella candidatura (Austria, Slovenia, Friuli-Venezia Giulia) il compito di rappresentare «Senza confini» in una serie di incontri organizzati in diverse capitali europee. Da definire il «cast». I testimonial ufficiali sono il grande ex liberista carinziano Franz Klammer e la fondista tarvisiana Gabriella Paruzzi. Altri sportivi potrebbero essere coinvolti. Non è da escludere un sondaggio presso Kristian Ghedina, l'uomo-jet dello sci italiano: in quanto azzurro, sarebbe federalmente «aggregato» al carro di Torino 2006 ma è possibile che, come la Paruzzi, preferisca seguire le ragioni del cuore e dell'attaccamento alla sua terra. Ghedina è di Cortina, la località destinata a ospitare le gare di bob.

Gabriella Paruzzi

Si è appreso intanto che sarà proprio la candidatura transnazionale a aprire la serie degli interventi il prossimo 18 giugno a Seul. Ogni località in corsa per i Giochi 2006 avrà un'ora a disposizione per presentare le proprie credenziali ai membri del Cio. Il giorno dopo avverrà l'assegnazione. Nel giro di due ore la commissione olimpica scremerà le sei candidate riducendole a due. Le pretendenti sono tutte europee («Senza confini», Torino, Sion, Zakopane, Helsinki, Poprad Tatry) ed è significativo che il Cio abbia spostato l'ora del verdetto. Inizialmente l'assegnazione era prevista nel pomeriggio (ora europea), ora è stata anticipata a quando, da queste parti, saranno le 5 del mattino. Un modo per stemperare i toni velenosi che stanno corredando questi Giochi del dopo «scandalo corruzione». Non a caso, a Torino cresce il nervosismo. Il presidente della Provincia, Mercedes Bresso, dopo aver tuonato contro la Rai («rea» di aver dedicato un lungo servizio a «Senza confini» negli Usa), ora se la prende con il ministro per l'ambiente Edo Ronchi, fuoriuscito dal comitato d'onore per le Olimpiadi in Piemonte.

Roberto Degrassi

Presentata una interrogazione sui criteri che hanno portato alla scelta

Nomina dei consiglieri Finest: i diessini fanno il terzo grado

TRIESTE Dopo la Friulia, anche per il consiglio d'amministrazione della Finest le acque non sembrano calmarsi. Anzi. I consiglieri regionali Sonego e Degrassi dei Democratici di sinistra hanno infatti presentato in Regione una interrogazione su onorabilità, professionalità e numero degli amministratori.

I due consiglieri chiedono in particolare, «a prescindere dagli obblighi formali» di sapere comunque quali siano i requisiti di professionalità alla base della decisione di nominare i nuovi membri del consiglio di amministrazione. Per quanto riguarda l'onorabilità, tutelata tra l'altro dall'articolo 18 dello statuto della stessa Finest, il quale prevede l'ineleggibilità o la decadenza dell'amministratore per qualsivoglia patteggiamento ai sensi dell'articolo 444 del Codice di procedura penale, gli interpellanti chiedono di sapere quali siano, se esistono, i precedenti penali di ciascuno dei consiglieri d'amministrazione.

Sonego e Degrassi chiedono di sapere se sia vero che il commercialista Francesco Paticchio è stato chiamato a far parte del collegio dei revisori dei conti di Finest e «abbia precedenti penali tra cui anche patteggiamenti». Un passaggio al quale l'interessato, informato della presentazione dell'interrogazione dei consiglieri diessini, ha immediatamente replicato esibendo il proprio certificato penale generale «dal quale - ha affermato - non risulta nulla che osti all'assunzione di cariche pubbliche, anche in istituzioni finanziarie».

Si chiede di specificare quali siano i requisiti di professionalità e se esistano precedenti penali

Nell'interrogazione, Sonego e Degrassi chiedono inoltre al presidente della Giunta regionale, Antonione, se è vero «che i 17 componenti del cda della Finest siano più numerosi dei dipendenti della società amministrata» e «quali siano i requisiti di professionalità che hanno motivato la nomina di ciascuno dei seguenti amministratori designati dalla Regione: Sandra Savino, Alessandro Colautti, Mario Fogato».

Gli interroganti chiedono inoltre di sapere «se sia vera la notizia che l'amministrazione regionale intenderebbe ripristinare la carica di amministratore delegato (a suo tempo ricoperta da persona indicata dall'allora vicepresidente della Regione, Ferruccio Saro, e successivamente soppressa a seguito di un medesimo orientamento dalle giunte Fontanini e Travanut allo scopo di assicurare il buon funzionamento della società) e se corrisponda al vero la voce di corridoio secondo la quale vi sarebbe l'intenzione di nominare amministratore delegato di Finest Alessandro Colautti».

Con una specifica interpellanza Sonego e Degrassi chiedono inoltre al presidente della Giunta Antonione se sia legittimo che una società finanziaria come Finest, «che opera manifestamente nei confronti del pubblico, continui a essere iscritta nell'elenco ex articolo 13 del testo unico della legge bancaria, anziché nell'elenco speciale ex articolo 107, come previsto per i soggetti che svolgono invece attività nei confronti del pubblico».

Realtà e prospettive

Autonomie speciali, vertice a Cagliari con la commissione parlamentare

TRIESTE Una delegazione della Regione Friuli-Venezia Giulia, con i presidenti del Consiglio, Antonio Martini, della Giunta, Roberto Antonione, e alcuni consiglieri in rappresentanza dei gruppi consiliari, parteciperà oggi, a Cagliari, a un convegno sulle prospettive delle autonomie speciali nella fase di transizione istituzionale, promosso dalla commissione parlamentare per le questioni regionali. L'appuntamento riveste grande importanza, questo il commento del presidente Martini, in quanto giunge pochi giorni prima dell'incontro che le regioni speciali avranno a Roma, il 13 aprile, con la commissione autonomie locali e regioni del Cnel. Il convegno di Cagliari, ha concluso Martini, consentirà un primo chiarimento sui punti più importanti legati alle specialità, e dall'incontro di Roma al Cnel si attendono ulteriori indicazioni che consentiranno di avere un quadro completo della situazione per i primi di maggio, quando a Trieste le regioni a statuto speciale concluderanno il confronto, iniziato a Cagliari, con un secondo appuntamento.

IN BREVE

Secretati gli atti dell'inchiesta

Animalisti in manette nell'operazione della Digos a Udine e a Pordenone

PORDENONE La Digos delle Questure di Pordenone e di Udine ha portato a termine, sotto la direzione delle Procure della Repubblica di Pordenone e di Tolmezzo, un'indagine nei confronti di un gruppo di animalisti, che avrebbe portato anche ad alcuni arresti. Gli atti dell'inchiesta - ha reso noto la Questura di Pordenone - sono al momento secretati. Secondo quanto si è appreso, nelle indagini sarebbero coinvolti anche alcuni degli animalisti già inquisiti per i panettoni avvelenati fatti pervenire, prima di Natale, alle sedi dell'Ansa di Bologna e Firenze.

Via 13 passaggi a livello sulle strade del Friuli. La realizzazione dei sottopassi costa 27 miliardi

UDINE Due accordi, che prevedono la soppressione di nove passaggi a livello in Friuli, sono stati sottoscritti dai dai rappresentanti della Provincia, delle Ferrovie dello Stato e dei comuni interessati. Gli accordi seguono di alcuni mesi altrettante lettere d' intenti per la soppressione di tredici passaggi a livello nella Bassa friulana. Saranno interessate alla eliminazione delle barriere le statali Udine-Tarvisio, Udine-Cervignano e Udine-Venezia. La spesa prevista per la realizzazione dei sottopassi è di circa 27 miliardi di lire.

Non più solamente a favore dei nostri emigrati. Anche gli immigrati nelle attenzioni dell'Alef

UDINE Il comitato direttivo regionale dell'Alef (associazione lavoratori emigrati) ha definito i progetti per le manifestazioni sui versanti dell'emigrazione e dell'immigrazione. L'Alef ritiene necessario qualificare la propria iniziativa verso i lavoratori emigrati, tanto per i corregionali stabiliti all'estero, quanto per coloro che provenendo da altri paesi cercano opportunità di lavoro e di vita nella regione. L'Alef, in merito alla guerra in Jugoslavia, chiede alla regione di porre in atto le misure più opportune per affrontare il prevedibile arrivo di profughi.

Oltraggiò una guardia carceraria di Tolmezzo, pena ridotta in appello al brigatista rosso Aiosa

TRIESTE La Corte d'Appello di Trieste ha ridotto ieri a 15 giorni di reclusione la condanna per oltraggio a pubblico ufficiale inflitta all'ex brigatista rosso Francesco Aiosa, 41 anni, che nel '96 era stato condannato per l'attentato del 2 settembre '93 a un alloggio militare della base Usaf di Aviano. Il 22 novembre '93, rinchiuso nel carcere di Tolmezzo, aveva offeso e minacciato un agente della polizia penitenziaria. Per questi motivi, il pretore il 15 novembre '94 lo aveva condannato a 4 mesi di reclusione.

Critici i consiglieri Gottardo e Molinaro (Cpr) sulla normativa che dovrebbe riformare il settore

Caccia, assessore delegittimato

La maggioranza scavalca Venier e istituisce un gruppo di lavoro

TRIESTE Giunge finalmente in aula domani la legge regionale sulla caccia. Una normativa che ha suscitato diverse prese di posizione dibattiti, tanto sono gli interessi che l'argomento solleva. La questione caccia, sostengono Isidoro Gottardo e Roberto Molinaro del Cpr, «sembra approdata a un compromesso che, per intanto, evita soluzioni ridicole e pasticciate come il commissariamento dell'Organo gestore che, in concreto, aveva solo l'effetto di togliere l'autogoverno della caccia ai cacciaotri pur di punire la Federcaccia». «Un obiettivo, questo - aggiungono - che non a caso in seno alla Commissione competente aveva visto insieme i leghisti e l'ambientalista Puiatti, pronto a raccogliere un risultato, per i Verdi, persino insperato». «Il fatto di annunciare che tuto cambierà, ma dal 1.o aprile del 2000 - dicono Gottardo e Molinaro - sembra signficare che la maggioranza dovrebbe aver acquisito la consapevolezza che l'Organo gestore è solo una delle diverse questioni che vanno definite». «La maggioranza ha reso noto - proseguono - di aver costituito al suo interno un gruppo paritetico di stuidio per la caccia e in ciò dobbiamo registrare l'ennesima delegittimazione dell'assessore Venier, primo perché l'assessore aveva già chiesto l'adesione a tutti gruppi consiliari per un lavoro di questo tipo, secondo perchè acoordinare questop gruppo di lavoro sarà il leghista Vanin e non l'assessore alla caccia». «In consiglio - concludono Gottardo e Molinaro - sembra arrivare il solito compromesso legislativo: annunciamo che faremo. Del resto, in attesa che si costituisca una maggioranza politca, da un'associazione temporanea d'impresa non ci si può aspettare di più».

Nel dibattit sulla caccia interviene anche il forzista Adino Cislino che sostiene come le riserve di caccia devono continuare ad assicurare un radicamento del cacciatore nel territorio, «condizione imprenscindibile se vogliamo che l'elemento a tutela dell'ambiente e dell'equilibrio del micro-sistema non venga pregidicato».

L'INTERVENTO

«Necessario un moto d'orgoglio per uscire dal pantano politico»

TRIESTE Il momento politico regionale è certamente uno dei più delicati che la comunità del Friuli-Venezia Giulia abbia trascorso in questi ultimi vent'anni. Urge un sussulto d'orgoglio, occorre andare al di là degli interessi personali e delle stesse prossime scadenze elettorali per operare al meglio, da subito, pena la perdita della specialità regionale e della cosiddetta internazionalizzazione della nostra realtà possibile attuando e rivedendo la legge per le aree di confine.

La tensione politica deve puntare a privilegiare proposte innovative cercando di sensibilizzare chi è chiamato ad amministrare la collettività, richiamando l'attenzione sull'opportunità di rafforzare la specialità regionale, attraverso un maggior autogoverno, la gestione in casa del gettito tributario delle nostre genti, con una riduzione della pressione fiscale, l'ottenimento di nuove competenze e ancora di favorire la crescita delle autonomie locali (in cooperazione con i sindaci e gli altri soggetti interessati) concedendo tutti i poteri, salvo quelli espressamente riservati alla Regione, agli Enti locali con idonei finanziamenti in grado di garantire maggiori servizi.

Ognuno deve comprendere, quindi, che l'opportunità migliore è quella di collaborare per assicurare stabilità politica e governabilità promuovendo un'idonea legge elettorale all'insegna del presidenzialismo una volta ottenuta la potestà primaria.

Se peraltro dal Consiglio regionale non dovessero giungere segnali certi per l'elaborazione di tali norme, ci sentiamo di convenire che non resterà che dire sì a nuove norme elettorali regionali concordate con il Parlamento.

Si ritiene, poi, che si rende altresì necessario favorire anche un progetto di sviluppo economico-sociale per il Friuli-Venezia Giulia coinvolgendo le categorie economiche, i sindacati, le associazioni, i parlamentari, le imprese, gli Enti funzionali, i soggetti economici, la finanza e il credito, i centri di formazione e ricerca, le strutture di servizio pubblico e privato.

Si tratterebbe di individuare quanto è opportuno fare per garantire il lavoro, dare nuovo impulso al turismo, sviluppare il settore dell'edilizia risolvendo il problema della casa.

Tutto ciò potrebbe favorire anche la stessa partecipazione dei cittadini alla politica e garantire maggiore partecipazione all'insegna della fiducia nel futuro, in un futuro che speriamo caratterizzato da un operoso benessere per tutti.

Gianfranco Ciani
segretario regionale
Federazione Laburista
Democratici di sinistra

Conferenza stampa della vicecapogruppo della Lega Nord che risponde alle critiche Ds

«Trasporto, ora la legge va meglio»

Seganti: «Vogliamo trattative private per le gare europee»

TRIESTE La legge regionale sui trasporti è stata modificata nemmeno una settimana fa da un intervento congiunto Polo-lega, i Ds e in particolare l'ex assessore regionale Mattassi è insorto, e ieri la Lega ha voluto riconfermare la bontà dell'operazione. E la responsabile del settore trasporti, oltre che vicecapogruppo del Carroccio in consiglio regionale, Federica Seganti ha ribadito quanto affermato anche in una nota di qualche giorno fa: la legge come era uscita da Mattassi presentava delle furbate. E soltanto ora, con le modifiche «volute dalla lega» ci saranno le garanzie sulla «bontà dei gestori» del servizio pubblico e per gli occupati.

La Seganti comunque ha detto che la legge, nonostante questa correzione «presenta comunque un vizio di fondo e invece che delegare accentra». Su questo punto comunque ha confermato che non sono state fatte modifiche. «Non solo non abbiamo tolto potestà ai comuni, la legge è rimasta la stessa, ma l'abbiamo incrementata. I comuni infatti potranno negoziare con il gestore i servizi aggiuntivi». Non basta. La consigliera della Lega ha insistito anche sul fatto che le aziende dovranno acquistare a prezzi di mercato il materiale rotabile dei magazzini oltre che gli immobili e che dovranno coprire almeno il 35% dei costi con i ricavi dei biglietti.

«Prima la tendenza era addirittura quella di abbassare questa soglia». Ma i punti portanti delle modifiche sono altri. Innanzitutto la lega chiede che, come prevede la procedura per le gare europee si scelga la trattativa privata. L'obiettivo è quello di dare la massima sicurezza ai lavoratori delle aziende locali che già operano nel settore. Per evitare poi la possibilità di instaurare nuovi monopoli poi un gestore non potrà ottenere più di una concessione.

Da ultimo la questione dei subappalti: non si potrà superare la soglia del 20% e l'obiettivo, secondo la Lega, è quello di garantire efficienza e qualità del servizio.

Nuovi collegamenti AirDolomiti Minerva ordina altri 4 Dornier

RONCHI DEI LEGIONARI Novità in casa di AirDolomiti e di Minerva Airlines, le due compagnie con base operativa sull'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. E proprio il vettore partner di Lufthansa, più volte premiato per la sua attività nel settore del trasporto aereo regionale, annuncia l'avvio di nuovi collegamenti che sono scattati domenica con l'entrata in vigore del nuovo orario. AirDolomiti, attiva in molti scali italiani, proporrà tre collegamenti giornalieri tra Bergamo-Orio al Serio e Monaco di Baviera, utilizzando gli Atr che attualmente formano una flotta di 13 aeromobili. Ma non è tutto. Sempre da domenica il collegamento tra il Galileo Galilei di Pisa e lo scalo bavarese diventa trigiornaliero, mentre verrà istituito anche un terzo collegamento Ancona- Monaco di Baviera. AirDolomiti, che è tra le compagnie che utilizzeranno il nuovo scalo di Brescia-Montichiari, nel settembre scorso era stata eletta come la miglior compagnia aerea regionale dell'anno. Novità anche per Minerva che ha appena ordinato quattro Dornier 328Jet, la versione a getto del biturbina a 30 posti. I velivoli, che si aggiungeranno a una flotta di 8 Dornier 328, saranno impiegati sulle tratte più lunghe già in essere e su altre che saranno avviate nel prossimo futuro. Minerva Airlines, che opera in regime di franchising con Alitalia, nel 1998 ha trasportato ben 320 mila passeggeri, contro i 180 mila dei dodici mesi precedenti.

Luca Perrino

Iniziato a Udine il processo contro l'assassino dell'avvocato Francesca Trombino, uccisa per strada a martellate

La vittima temeva per la sua vita

UDINE L'avvocato Francesca Trombino, massacrata il 6 marzo del '98 a martellate sotto il suo studio, temeva per la propria incolumità fisica. Lo ha rilevato ieri alla Corte d'assise di Udine – durante il processo che vede imputato di omicidio aggravato dalla premeditazione il sacilese Antonio Sonego, 57 anni – l'amico e collega Daniela Facca, legata alla vittima da un profondo rapporto di stima reciproca «vecchio di vent'anni». Timori che la professionista aveva ricondotto alle tensioni innescatesi per una difficile causa di divorzio di cui si stava occupando, ma alla quale, in sede di confidenze, non aveva voluto dare un nome. Per la difesa di Sonego le parole del marito della vittima, Eugenio Fabris, sono state un macigno, un «sigillo» a suffragio della contestata premeditazione: «Mia moglie riteneva di essere pedinata da un individuo. Una volta Francesca mi raccontò che qualcuno l'aveva seguita proprio poco fuori dallo studio. Lei l'aveva tenuto d'occhio grazie al riflesso offertole dalle vetrine dei negozi. Aggiunse che la persona aveva in mano un pezzo di giornale piuttosto voluminoso. Le chiesi se conoscesse l'identità del pedinatore; mi rispose che era Sonego». Questo accadeva, secondo Fabris, nel giugno del '97. Alle 16 il racconto di Adele Bucco, ex moglie dell'imputato, getta un'altra ombra sulla già frantumata reputazione del sacilese. È una dichiarazione che Rodolfo Marigonda, difensore del 57enne, appellatosi alla legge (secondo la quale le vicende avvenute prima della separazione non possono essere oggetto di dibattito processuale), chiede di non ammettere agli atti. La questione, assicura il presidente Mario Formaio, sarà oggetto di valutazione della Corte, ma la domanda-missile di Emanuele Fragasso, legale di parte civile per l'Ordine degli avvocati intanto parte coi suoi effetti devastanti: «Suo marito l'ha mai percossa?». Passa qualche istante e poi... «Sì, sono stata picchiata a sangue in due occasioni. La prima volta ho detto la medico che ero caduta dalle scale; la seconda, invece, hanno dovuto accompagnarmi al pronto soccorso. Avevo due costole notte, non riuscivo a respirare, perdevo sangue dal naso e dalla bocca. Se l'era presa perché stavo difendendo nostro figlio. Stava dipingendo una bicicletta con un amico... Me le diede con un ombrello.

Massimo Boni

Ambrosiano e attività agricole Prestiti e mutui più vantaggiosi

TRIESTE L'assessorato regionale all'agricoltura e il Banco Ambrosiano Veneto hanno sottoscritto un accordo per favorire lo sviluppo delle attività agricole attraverso forme di accesso agevolato al credito per le aziende del settore presenti in regione. L'accordo porta le firme dell'assessore Venier e del responasabile per il Friuli-Venezia Giulia dell'istituto di credito, Bonotto. La convenzione prevede la concessione, entro un massimale di 200 milioni di lire a impresa, di prestiti e mutui per l'ampliamento e la ristrutturazione di aziende familari diretto-coltivatrici, piantagioni e trasformazioni culturali, impianti di irrigazione, acquisto terreni, trasformazione o consolidamento di passività aziendali. I finanziamenti, della durata massima di dieci anni, a rate varibili, saranno regolati a un tasso pari al 40 per cento del tasso di rifierimento del Credito agrario di miglioramento vigente all'atto della richiesta. Nelle more dell'accordo è prevista anche la possibilità di ottenere un'anticipazione per un importo pari a un massimo dell'80 per cento del finanziamento, usuferuendo di un periodo di preammaortaento a tasso agevolato della durata non superiore a 24 mesi.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.50
	tramonta alle	19.30
La Luna:	si leva alle	18.02
	cala alle	6.26

13.a settimana dell'anno, 89 giorni trascorsi, ne rimangono 276.

IL SANTO

San Giovanni Climaco

IL PROVERBIO

Se vuoi acquistare conoscenza fai l'ignorante.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	1,85
Via Battisti	mg/mc	3,95
Piazza V. Veneto	mg/mc	N. D.
Piazza Vico	mg/mc	2,45
Piazza Goldoni	mg/mc	3,13
Via Carpineto	mg/mc	1,23

TEMPO

Temperatura:	10,4 minima
	15,8 massima
Umidità:	68 per cento
Pressione:	1014 stazionaria
Cielo:	nuvoloso
Vento:	12,6 km/h da N-O
Mare:	9,7 gradi

MAREE

Alta:	ore	9.36	+38	cm
	ore	22.05	+50	cm
Bassa:	ore	3.46	-36	cm
	ore	15.45	-50	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.07	+39	cm
Bassa:	ore	4.14	-40	cm

TRIESTE

Cronaca della città

L'assemblea dell'Unione chiarisce che il presidente non ha più la maggioranza in seno alle 35 categorie

Donaggio «perde» il commercio

Constatato che la «fronda» aveva i numeri decide di non ricandidarsi

Bocciata una mozione con una ventina di voti di scarto: alla fine dei lavori è stato approvato un documento che ristabilisce una parvenza di unitarietà

Nè lunghi coltelli, nè dibattito al calor bianco. L'unico calore, semmai, era ieri pomeriggio quello della surriscaldatissima sala dell'auditorium del "Giulia". L'assemblea speciale dell'Unione commercianti, dopo le polemiche delle settimane passate, è servita a chiarire almeno due cose: il presidente uscente Adalberto Donaggio non dispone più della maggioranza in seno alle 35 categorie che compongono la stessa Unione; anche a prescindere da questo, ha comunque anticipato, in apertura dei lavori, la propria intenzione a non ricandidarsi per quell'eventuale terzo mandato che le urne hanno più tardi reso comunque impossibile. La prevista variante "estensiva" dei mandati (da un massimo di due a nessun limite) è stata infatti bocciata, con una ventina di voti di scarto, 189 a 166.

Un primo confronto con l'aria che tirava, Donaggio lo ha avuto quasi subito. I colloqui romani della settimana passata a livello Confcommercio nazionale lo avevano convinto a proporre e insistere sull'opportunità di adeguare il dettato dello statuto locale a quello nazionale "in blocco", con un unico voto. In questa maniera, insomma, sarebbero stati approvati contestualmente sia passaggi dovuti e attesi dalle categorie come quelli relativi all'" onlus" e al "no profit" ma anche quello, controverso, dei mandati. L'assemblea, dopo un serrato faccia a faccia, ha optato invece per la tesi sostenuta tra gli altri dai dettaglianti di Antonio Paoletti e dai rivenditori di carburante di Millo, che l'altra settimana, proprio per contestarla, avevano marinato la prima convocazione, facendo mancare il numero legale: pollice verso e, con 189 voti a favore e 171 contrari (con voto palese), via libera invece alla votazione articolo per articolo. Che, detto per inciso, si è rivelata quasi una formalità su tutti i punti, sanciti dall'unanimismo pressochè generale, tranne appunto, che sulla questione mandati. Chiunque si siederà in futuro sulla poltrona di via San Nicolò 7, non potrà farlo per più di otto anni complessivi.

VIETATO L'INGRESSO AI GIORNALISTI!
...E AGLI OSSERVATORI DELL'ONU..?
MARANI

A salvare, comunque, una parvenza di unitarietà, è arrivato alla fine dei lavori un documento, primi firmatari lo stesso Donaggio e Manlio Romanelli ma sottoscritto praticamente da tutti i leader delle associazioni, che sancisce in prima battuta che «il commercio, il turismo e i servizi sono la vocazione naturale della Trieste produttiva». Nel testo si ricorda anche che «le istanze delle trentacinque associazioni aderenti coincidono in comuni obiettivi di sviluppo del nostro territorio e perchè le aziende che ne fanno parte sono portatrici delle medesime necessità rispetto le mutazioni del mercato e delle controparti sociali». Per tagliare la testa al toro, e cioè alla polemica, i sottoscrittori del documento hanno infine voluto precisare che «vicende interne come le modifiche allo statuto associativo, sono sempre ispirate da necessità operative e non intaccano l'integrità e la professionalità di alcun dirigente e ciò deve bastare per definire qualsiasi polemica esterna alla Unione Confcommercio PMI Tieste». Una maniera più o meno elegante per uscirsene, apparentemente, quasi a braccetto. E poi, nemici come prima.

Furio Baldassi

Porte chiuse alla stampa ieri pomeriggio nell'auditorium del «Giulia». Al riparo da occhi indiscreti si è consumata una spaccatura tra i commercianti che ha messo in minoranza l'attuale presidente, Adalberto Donaggio.

«Espulsi» i giornalisti dal piccolo auditorium del «Giulia»

E' meglio che la gente non sappia

Deve essere messo proprio male, il comparto del commercio. Malissimo, se si pensa che persino un avvenimento innocuo come l'assemblea dell'Unione commercianti è finita "secretata", con i giornalisti messi alla porta per non ben comprensibili motivi di privacy. Qualcuno ha fatto sapere informalmente che si trattava di una riunione "speciale" e come tale, non aperta alla stampa. Decisione legittima. Ma sarebbe stata presa la stessa decisione se invece che di spaccature interne e lotte per il potere si fosse discusso di ordinaria amministrazione e bilanci più o meno floridi, secondo uno scontato copione istituzionale? Onestamente, pensiamo di no.

Le porte del piccolo auditorium del "Giulia" (a proposito, una vera cattiveria quella di stipare gli addetti ai lavori in uno spazio così ridotto e dalla temperatura invivibile, soprattutto dopo aver speso tante energie per chiamarli a coorte...) sono dunque rimaste ostinatamente chiuse. Un vero peccato. Non ci sarebbe dispiaciuto documentare il dibattito interno a una categoria che indubbiamente si trova davanti a un bivio epocale: rinnovarsi o scomparire. Ci saranno comunque tempi e modi. Magari quando, per farsi sentire dalle categorie e dalla città, non ci sarà più bisogno di secretare niente.

f.b.

Alcune disdette per un tour da Milano a Vienna che prevedeva la sosta per una notte a Trieste

Per il resto d'Italia siamo in zona di guerra

Nessun contraccolpo invece sulle prenotazioni pasquali per Cherso e Lussino

24 mezzi partono oggi da Trieste diretti in Albania - Dibattito in Consiglio comunale

Autobus per l'emergenza profughi

Partiranno oggi, da Trieste, alla volta dell'Albania, 24 autobus destinati a fronteggiare l'emergenza profughi nel Kosovo. Ieri, dal porto di Bari, se ne sono mossi 14. Lo comunica Cispel Export che ha realizzato il «pacchetto Angioni» insieme al ministero dei Trasporti e al Commissario straordinario per l'Albania che prevede l'invio di 400 autobus al di là dell'Adriatico. Questo invio, accelerato rispetto ai programmi di consegna previsti inizialmente - come spiega Cispel export - è conseguenza di un invito «pressante» dell'Unità di crisi della Presidenza del Consiglio, del Commissario Angioni e del governo albanese per fronteggiare l'emergenza profughi. Il «pacchetto Angioni» è stato firmato a dicembre scorso ed è diventato operativo solo pochi giorni fa.

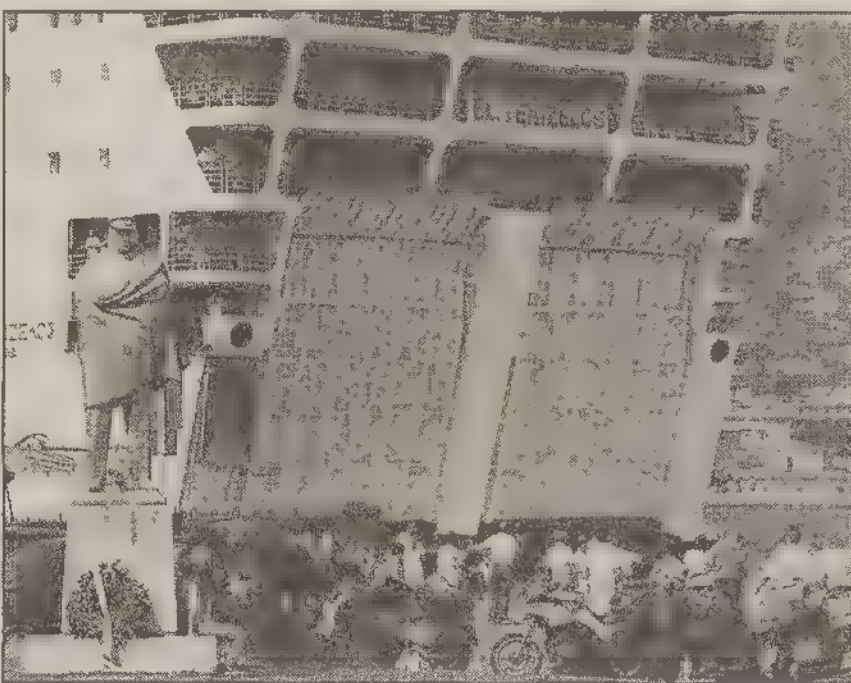
La guerra nel Kosovo ha trovato spazio anche nella seduta del consiglio comunale di ieri sera. Ben cinque le mozioni presentate, di Jacopo Venier per i Comunisti italiani e sloveni, di Igor Canciani per Rifondazione comunista, di Laura Tamburini per il Fronte Giuliano, dei gruppi di Forza Italia, Lega e An, e l'ultima di Ulivo e illyani. Tutti i documenti delle opposizioni chiedevano di sospendere immediatamente i bombardamenti della Nato sul Kosovo, con l'aggiunta, nella mozione di Fi-Lega e An, della richiesta al sindaco perchè verifichi la possibilità di rifiutare la creazione di campi profughi kosovari in una città. La mozione di maggioranza, invece, confermava l'appoggio all'azione del governo, «sia per rispettare le intese Nato e mantenere il ruolo di paese europeo, sia per cercare ogni via di composizione pacifica». L'intento era però di giungere, in nottata, a una mozione unica.

Il Consiglio comunale in serata ha approvato con 18 voti favorevoli, 7 contrari (Umeri della lista Illy, Tamburini di Nord libero e i consiglieri di Alleanza nazionale) e 3 astenuti la delibera che porta dal 7 al 9 per mille l'Ici sulle seconde case sfitte da almeno due anni.

Ma nessuno si azzarda ancora a prenotare vacanze in Dalmazia per il periodo successivo a questo weekend, oppure per le ferie estive

Pristina, Trieste, Quarnero. È generalizzata l'apprensione degli italiani per la guerra in Serbia. Tanto generalizzata che qualcuno (piuttosto «confuso» in geografia) ha disdetto a una compagnia di viaggi la sua prenotazione, che prevedeva un tour da Milano a Vienna con una sosta-transfert di una notte a Trieste. Il motivo? Trieste, considerata «zona di guerra». Ma al di là di questi eccessi, il conflitto bellico nella confederazione jugoslava non ha provocato fino ad ora serie flessioni per le operazioni turistiche del prossimo ponte pasquale. È se c'è paura per l'esplodere della crisi del Kosovo, certamente i vacanzieri triestini, forse perché abituati da sempre a fare i conti con un confine, sembrano meno allarmati rispetto agli altri «colleghi» della penisola.

Anche qui da noi, dicono i tour-operator, per questo assaggio di ferie (un minimo di tre giorni fino a una decina) la gente non ha lesinato domande e chiesto notizie a gogo sull'itinerario del viaggio prescelto, anche se poi raramente si è disdetta la prenotazione.

«Lussino, Cherso, Arbe, Veglia – afferma il signor Kraus, titolare di un'agenzia di viaggi specializzata in tour d'oltreconfine – abbiamo il tutto esaurito! Per i triestini non esiste alcun allarme perché sanno che i luoghi degli scontri sono ben lontani dall'Alto Adriatico». L'agenzia, dopo il via del conflitto, ha ricevuto tre sole disdette. Naturalmente il discorso diverrà del tutto diverso, e dunque assai allarmante, se la guerra si prolungherà sino al periodo vacanziero dell'estate: in pratica sarà una mazzata turistica per il Sud della Dalmazia e per le sue località più splendide, come Zara, Spalato e Ragusa, troppo vicine al teatro della guerra.

E molte defezioni si registreranno nei villaggi turistici del litorale sloveno soprattutto di turisti austriaci e tedeschi

Come avevamo già detto, la crisi è vissuta diversamente in Italia e altrove, visto che nei villaggi turistici del litorale sloveno si sono registrate molte defezioni, soprattutto di turisti austriaci e tedeschi, ma anche italiani.

Dice Roberto Cividin, titolare di una delle più importanti agenzie di viaggio cittadine: «Anche noi non abbiamo ricevuto disdette. Il polso locale della situazione è migliore rispetto a quello nazionale, dove talvolta si sono riscontrate situazioni di panico, dovute anche alla chiusura degli aeroporti di Bari e Brindisi e a un'atmosfera che è di grande attesa e preoccupazione per tutto il paese. Ovviamente, abbiamo registrato un calo per l'Istria subito dopo la guerra. Ma c'è anche da dire come i triestini preferiscano il «fai da te» e dunque il calo in Slovenia e Croazia non è da noi valutabile...».

Uno dei dati salienti che emergono dalle affermazioni degli operatori è il blocco totale delle prenotazioni per i periodi che seguono il ponte pasquale. Evidentemente i viaggiatori vogliono capire quello che succederà nel prossimo futuro prima di azzardare un viaggio: il clima di guerra non si confà alla spensieratezza. È quanto sottolinea Lucio Müllner, titolare di un'agenzia turistica di via Locchi, che ricorda la crisi terribile che si ebbe durante la guerra comtro Saddam Hussein: i triestini, non sapendo com'era esattamente la situazione in loco, rinunciarono a tutto il Medio Oriente, snobbando molti dei Paesi a clima caldo. Ma tornando ai nostri giorni, i turisti non hanno snobbato invece il traghetto per la Grecia della Anek Lines, che due volte alla settimana parte dalla Stazione marittima. Anzi, da quanto dicono gli addetti, parrebbe che il suo traffico si sia ingrossato di tutti coloro che prima della crisi sceglievano di arrivare nell'Ellade attraverso l'area balcanica, e che ora considerano più sicura la via del mare.

Daria Camillucci

Continuaz. dalla 10.a pagina

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (G.Mi)
ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Gmi)
ATTIVITÀ commerciali cedesi: San Giacomo oreficeria con laboratorio, centro città piccola e importante gioielleria. Adiacenze Ponterosso vasta licenza non alimentare. Informazioni Geppa Immobiliare 040/660050.

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola bollettini postali. Massima discrezione tempi veloci. Mutui casa tan 3,95% Trieste 040/772633. (G.UD)
FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari conversione mutui liquidità aziendale sconto effetti agevolazioni dipendenti statali: 049/8626190. (Gpd)
INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita, mutui 100%. Tel. 049/8235814.

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati mutui 100% consulenza gratuita tel. 049/8935158.
VENDESI licenza pub centrale con cucina arredamento climatizzatore nuovo 100 mq 120.000.000. 0338/9029119.
049/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%. (Gpd)

Case-ville-terreni
acquisti

APPARTAMENTO zona signorile salone due-tre camere cucina doppi servizi terrazzo posto auto cercasi. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A4574)
ATTENZIONE! Vuole cambiare la Sua casa? Offriamo consulenza tecnica-fiscale-commerciale. Equipe 040/764666. (A4517/21)
CASETTA con giardino cerchiamo urgentemente valutiamo diverse zone. Geppa Immobiliare 040/660050.
CENTRO città mansarde piccole o grandi cerchiamo in acquisto anche da ristrutturare. Geppa Immobiliare 040/660050.
CERCASI urgentemente per selezionato cliente zona San Luigi-Rozzol-Fiera luminoso piano alto: soggiorno cucina due camere bagno poggiolo pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.
(A4574)
CERCHIAMO appartamento di una o due camere cucina bagno anche da ristrutturare qualsiasi zona definizione immediata. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.
CERCHIAMO urgentemente casetta o appartamento in casetta anche da ristrutturare con cortiletto o giardino proprio qualsiasi zona. Pagamento contanti. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (Gr)
URGENTISSIMO! Per selezionato cliente cercasi casetta con giardino zona periferica. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.
(A4574)
ZONA signorile appartamento composto da soggiorno o salone tre camere cucina doppi servizi poggioli o terrazze box o posto auto, pagamento contanti. Eurocasa 040/638440. (Gr)

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI vende prestigioso PALAZZETTO Liberty primi '900 perfettamente restaurato. Atrio ingresso e scala accesso in marmo. Cucina soggiorno pranzo sei stanze taverna arredata cantina tripli servizi ripostigli disobblighi poggioli. Adatto sede di rappresentanza o famiglia importante. Informazioni 040/634075. (A4625)
ADIACENZE Baiamonti libero recente piano alto con ascensore splendida vista mare e città perfetto soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno ripostiglio terrazzo abitabile di 75 mq possibilità posto auto, 170.000.000. Rabino 040/368566. (A00)
ADIACENZE piazza Foraggi appartamento soggiorno cucina camera bagno ripostiglio poggiolo veranda. Parzialmente arredato. L. 148.000.000. Cod. 273. Gallery tel. 040/7600250. (Gr)
ADIACENZE piazza Garibaldi in stabile ristrutturato appartamento in perfetto stato composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno + servizio separato riscaldamento autonomo serramenti in alluminio possibilità posto macchina, 100.000.000. Rabino 040/368566. (A00)
ADIACENZE piazza Scorcola appartamento composto da soggiorno cucina due stanze doppi servizi e terrazzo. L. 165.000.000. Cod. 185. Gallery tel. 040/7600250. (Gr)
AFFARONE Roiano, moderno, matrimoniale, cucina, riscaldamento centrale, bagno, buone condizioni. Studio Benedetti 0338/5640595.
B.G. 040/271348 in via Flavia di Stramare ad Aquilinia (Muggia) terreno con rudere e progetto per casa singola, L. 110.000.000. (Gr)
B.G. 040/271348 Muggia Darsella lotti terreni 860, 884, 907, 1054 mq edificazione diretta riparo dalla bora serviti da strada vista mare. (Gr)
B.G. 040/271348 Muggia Fontanella terreno 2100 mq con rudere da poter ampliare ricavando villa unifamiliare tassa Bucalossi pagata vista golfo, L. 310.000.000. (Gr)
B.G. 040/271348 Muggia via dei Mulini terreno edificabile lottizzato 700 mq possibilità 540 mc, L. 130.000.000. (Gr)
B.G. 040/271348 Muggia, Darsella S. Bartolomeo terreno 1200 mq circa accesso auto possibilità villetta unifamiliare zona residenziale vista mare, L. 170.000.000. (Gr)
B.G. 040/271348 Muggia-Darsella S. Bartolomeo alta terreno edificabile 1700 mq circa lottizzazione approvata per villa singola esposto Sud vista Golfo. (Gr)
B.G. 040/272500 Muggia terreno non edificabile 2300 mq circa pianeggianti recintato accesso auto adatto vigneto uliveto, L. 85.000.000 trattabili. (Gr)
B.G. 040/272500 San Dorligo della Valle terreno adiacente rifugio Premuda lottizzazione approvata per due casette posizione tranquilla. Valutiamo vostre offerte. (Gr)
B.G. 040/3728802 Filzi angolo Milano monolocale bilocali trilocali in prestigioso palazzo adatti investimento, da L. 180.000.000. (Gr)
B.G. 040/3728802 Sistiana porzione nuova villa bifamiliare salone cucina tre stanze cabina armadio due bagni taverna lavanderia garage giardino. (Gr)
B.G. 040/3728802 via Udine perfetta mansarda con finestre e abbaini ingresso salone caminetto matrimoniale cameretta cucinino ammobiliato bagno termoautonomo, L. 170.000.000. (Gr)
B.G. 040/3728802 zona Rive stupenda mansarda ingresso saloncino cucina matrimoniale guardaroba terrazza a vasca bagno con idromassaggio riscaldamento autonomo. (Gr)
B.G. 040/3728802 zona Tribunale alloggio con ingresso soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggiolo ascensore adatto anche ufficio, L. 110.000.000.
(Gr)

BORGO TERESIANO libera splendida mansarda in stabile totalmente ristrutturato con ascensore monolocale con angolo cottura bagno rifiniture lussuose travi a vista pavimenti in rovere. 102.000.000. Rabino 040/368566.
BORGO TERESIANO stabile recente appartamento soggiorno due camere cucina due terrazzini bagno ripostiglio. Ottime condizioni. L. 220.000.000. Cod. 230. Gallery tel. 040/7600250. (Gr)
CAMPI ELISI in palazzina trentennale nel verde occupato appartamento di 150 mq composto da salone cucina abitabile 3 camere matrimoniali cameretta doppi servizi 2 terrazze abitabili cantina riscaldamento autonomo posto macchina condominiale, 270.000.000. Rabino 040/368566.
CENTRALE ultimo piano splendido appartamento soleggiato tranquillo: salone con caminetto cucina abitabile matrimoniale singola bagno ripostiglio autometano. 180.000.000. 040/774391.
CENTRO città tranquillo e particolare primoingresso: saloncino cottura due stanze bagno poggiolo. 150.000.000. Geppa Immobiliare 040/660050.
COLBERT 040/634545 P.zza Puecher rimesso nuovo stanza cucina abitabile bagno 75.000.000. Altro simile 53.000.000.
COLBERT 040/634545 S. Vito buone condizioni luminoso due stanze cucina abitabile bagno 49.000.000.
COLBERT 040/634545 San Giovanni recente perfetto soggiorno stanza stanzino cucina abitabile bagno poggiolo cantina 149.000.000. (A4539/22)
COLBERT 040/634545 Viale XX Settembre buone condizioni monolocale mansardato con bagno 22.000.000.
COLBERT 040/634545 Piccardi recente luminoso due stanze cucina abitabile bagno poggiolo ripostiglio 108.000.000. (A4539)
COLBERT 040/634545 Servola rimesso nuovo recente soggiorno stanza cucinotto bagno poggioli cantina posto auto 1220.000.000. (A4539)
COLOGNA recente ascensore luminoso in buonissime condizioni ingresso soggiorno due matrimoniali cucina abitabilissima poggiolo bagno servizio soffitta, L. 200.000.000. Casaimmedia 040/941424. (Gr)
DUINO libero appartamento perfetto in villa quadrifamiliare composto da salone con caminetto cucina abitabile 3 camere bagno terrazzo taverna posto macchina giardino condominiale, 435.000.000. Rabino 040/368566. (A00)
EUROCASA corso Italia in stabile d'epoca ristrutturato mansarda primo ingresso soggiorno zona notte cucina abitabile guardaroba con caminetto bagno autometano, 160.000.000. 040/638440. (Gr)
EUROCASA Servola in palazzina recente proponiamo ultimo piano molto luminoso composto da atrio d'ingresso salone tre matrimoniali ampia cucina abitabile doppi servizi tre poggioli ripostiglio cantina posto auto di proprietà, 195.000.000. 040/638440.

EUROCASA via Carpineto in splendido residence recente proponiamo ampio monolocale in ottime condizioni all'ultimo piano con ascensore luminoso composto da atrio d'ingresso zona giorno/notte cucinotto bagno poggiolo ripostiglio cantina, 120.000.000. 040/638440. (Gr)
EUROCASA via Puccini recente ascensore ultimo piano luminosissimo ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio due poggioli, 120.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 840.000 mensili. 040/638440.
EUROCASA via Rossetti tranquillo ingresso corridoio matrimoniale cameretta cucina abitabile servizio ripostiglio cantina, 73.000.000. Possibilità anticipo solo 7.000.000 e residuo 500.000 mensili. 040/638440.
EUROCASA zona Fiera (via Settefontane alta) recente ascensore piano alto luminoso circa 85 mq interni composto da atrio d'ingresso soggiorno due matrimoniali cucina abitabile bagno due poggioli ripostiglio, 155.000.000. 040/638440. (Gr)
FORAGGI ultimo piano ristrutturato salone 2 matrimoniali cucina poggioli autometano 200.000.000. Studio Benedetti 0338/5640595.
GRETTA privato vende inintermediari appartamento signorile 100 mq L. 380.000.000 tel. 0348/9002204.
(A4569)
HABITAT 040/314747 Baiamonti (Pinguente) recente soleggiato panoramico: tinello cucinotto matrimoniale singola bagno ripostiglio terrazza (9 mq) vista mare città, 150.000.000. (Gr)
HABITAT 040/314747 Brigata Casale recente tranquillo soleggiatissimo panoramico ottimo: atrio soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio terrazzino posto auto coperto, 165.000.000.
(Gr)
HABITAT 040/314747 Perugino (Petronio) recente soleggiato vista aperta buono: soggiorno cucina abitabile due matrimoniali bagno tre balconi box proprio, 200.000.000.
(Gr)
HABITAT 040/314747 Rive (F. Venezian) epoca decorosa: 220 mq doppio ingresso salone (50 mq) 4 ampie stanze abitabile bagno terrazza, da ristrutturare, 240.000.000.
(Gr)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 costruendo appartamentino, zona servita, riscaldamento autonomo, terrazzato, cantina. 113.000.000!
(A00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Fiumicello: casa singola, perfetta, annesso appartamento indipendente, depositi esterni, ampio giardino. 320.000.000!
(A00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 grazioso appartamentino zona Posta, due terrazze, ottime condizioni, giardino condominiale. (A00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 mezza bifamiliare zona centrale, cucina, soggiorno, cantinola, giardino. PREZZO INTERESSANTE! (A00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 OCCASIONE! Centralissimo bicamere libero subito, cucina, salone, ripostiglio. SOLO 141.000.000. (A00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 vicinanze centro; bicamere completamente ristrutturato, cucina, sala, terrazzone, veranda, doppio garage!
MONFALCONE vicinanze elegante villa indipendente in residence, due piani taverna, mq 200. Portici, travi vista, cotto, serramenti, portoncino blindato legno massiccio, recinzione porfido ferro, giardino solo 320.000.000!! Progea 0481/711229. (C00)
MONTEBELLO piano alto, panoramico, perfetto, matrimoniale, ampio soggiorno, angolo cottura, bagno, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, box ammobiliato. Studio Benedetti 0338/5640595.
PIAZZA PERUGINO appartamenti primingresso in piccolo stabile ristrutturato camera cucina e bagno. A partire da L. 75.000.000. Cod. 62. Gallery tel. 040/7600250. (Gr)
PRIVATAMENTE vendo mansarda ristrutturata 70 mq con terrazzino vasca L. 150.000.000 no agenzie tel. 040/366118 0368/273303.
ROIANO 80 mq luminoso ristrutturato salone 2 stanze cucina bagno ripostiglio autometano. Studio Benedetti 0338/5640595.

ROSSETTI zona ottimo 110 mq salone 2 matrimoniali stanzetta cucina bagno autometano. Studio Benedetti 0338/5640595.
SAN GIACOMO in Monte appartamento libero piano ammezzato buone condizioni camera matrimoniale cucina e doccia/wc. L. 40.000.000. Cod. 275. Gallery tel. 040/7600250. (Gr)
SAN GIUSTO appartamento con soggiorno cucina camera poggiolo bagno ripostiglio cantina e posto macchina in garage. L. 198.000.000. Cod. 270. Gallery tel. 040/7600250.
SAN PELAGIO prossimità vendesi villetta unifamiliare in avanzato stato di costruzione, con 1300 mq di giardino, solo 360.000.000. Di&Bi 040/299137. (A4674)
SEMICENTRALE ultimo piano, panoramico cucina poggiolo 2 matrimoniali bagno riscaldamento ascensore 130.000.000. Studio Benedetti 0338/5640595.
SISTIANA vendesi privatamente villetta bellissima libera primingresso bipiano 180 mq 620 giardino 460.000.000. Garage 040/299172. (A4501)
SISTIANA/VISOGLIANO in elegante condominio in costruzione vendesi appartamento con giardino costituito da salone cucina 2 bagni 2 o 3 camere taverna posto macchina. Di&Bi 040/299137. (A4674)

TEATRO Romano recentissimo, luminosissimo, matrimoniale, soggiorno, angolo cottura, bagno, autometano, ascensore, Studio Benedetti 0338/5640595.
TERRENO edificabile in Vicolo ospedale militare accesso macchina varie fattibilità. Geppa Immobiliare 040/660050.
VIA del Santo palazzina ristrutturata bilocale 50 mq possibilità garage. 0376 / 222197, 0348 / 3812713. (GMn)
ZONA Conti recente con ascensore appartamento buone condizioni ingresso cucina abitabilissima soggiorno tre camere matrimoniale due poggioli doppi servizi ripostiglio, L. 190.000.000. Casaimmedia 040/941424. (Gr)
ZONA Rossetti piano alto con ascensore luminosissimo primingresso luminoso ingresso porta blindata saloncino cucina abitabile due camere bagno completo termoautonomo. Casaimmedia 040/941424. (Gr)

Matrimoniali

AGENZIA matrimoniale Giulietta Romeo seleziona la persona ideale per lui o lei. Amicizia, convivenza, scopo matrimonio. Tel. 040/3728533. (A3374)

Diversi

AFFASCINANTE ragazza cerca compagno discreto per liete serate, scopo convivenza. Tel. 0347-5239028. (GVi)
DELIZIOSA ragazza tondetta accetterebbe appuntamento per incontro galante, scopo convivenza. Tel. 0347-0531607. (GVi)
0339-2844053 benestante carina ma sposata cerca uomo per relazione segreta. (GPa)

Progetto unico a livello nazionale per la ricerca indirizzata alle comunicazioni della terza generazione

Ateneo-Telital, laboratorio d'avanguardia

Sede: il dipartimento di elettronica con strumenti forniti dall'azienda leader

La firma dell'accordo di collaborazione tra Telital e ateneo

Ricerca e mondo produttivo possono, anzi debbono marciare di pari passo. Per realizzare degli obiettivi comuni.

E' questo il principio al quale si sono ispirati i rappresentanti dell'Università di Trieste e della Telital spa, primo produttore italiano di telefoni cellulari e satellitari, sottoscrivendo ieri un accordo di collaborazione che ha sancito la nascita di "Dtp-Lab".

E' la sigla (il nome per esteso è "Deei Telital protocol-Laboratory") con il quale si identifica un laboratorio, per il momento unico sull'intero territorio nazionale, che permetterà alle due strutture, quella accademica da un lato e quella industriale dall'altro, di percorrere una strada comune «perchè siamo convinti che relazioni più strette - ha detto il presidente della Telital, Marcello Biagioni - possano produrre notevoli vantaggi culturali e innovativi, per il raggiungimento di obiettivi istituzionali di entrambe le strutture».

In sostanza l'accordo si concretizzerà così: il Dipartimento di elettrotecnica, elettronica e informatica dell'ateneo metterà a disposizione la sede, mentre la Telital garantirà la strumentazione necessaria.

«In questa maniera - ha sottolineato da parte sua il Rettore, Lucio Del Caro - si codifica in modo formale la collaborazione nell'ambito dell'attività di ricerca».

E' evidente che l'avvicinamento al mondo universitario della Telital, azienda che vanta una forte espansione tecnologica e una crescita costante per ciò che concerne i livelli occupazionali (le nuove assunzioni sono state 16 nel '96, 49 nel '97, 48 nel '98 e già 15 in questo primo scorcio del '99, che prevede un ulteriore potenziamento degli organici soprattutto per quanto concerne il settore della ricerca) rappresenta un elemento di forte significato per tutti gli studenti impegnati nei corsi dedicati alle telecomunicazioni.

«Il lavoro che si svolgerà nel laboratorio - ha poi aggiunto Mario Fragiacomo, responsabile dell'Area tecnica della Telital - riguarderà lo studio dei protocolli, cioè degli standard all'interno del quali si articolerà nel futuro il mondo delle comunicazioni della terza generazione».

Nel corso dell'incontro, al quale era presente fra gli altri il direttore dell'Area di ricerca, Lucio Susmel, che ha confermato l'interesse a collaborare sempre più strettamente con l'Università e la stessa Telital, è stata annunciata un'altra importante iniziativa promossa dall'ateneo triestino. L'istituzione di un "Diploma in telecomunicazioni", alla cui realizzazione contribuirà fattivamente la Telital.

L'azienda occupa attualmente circa duemila persone, con una percentuale di laureati rispetto al totale superiore alle media nazionale e di gran lunga più alta di quella relativa al Nord-Est.

Ugo Salvini

Presentato alla Camera di commercio il libro di Ferrari, inviato del «Sole 24 ore»

Italiani, popolo di esportatori

Paolo Franci, consigliere Ance, ha ricordato gli affari con l'ex Urss

Estero e fantasia. E' questo il binomio che Paolo Franci, consigliere dell'Associazione nazionale per il commercio con l'estero (Ance), ha scelto per dare una chiave di lettura al libro presentato ieri alla Camera di commercio, dal titolo "Il grande trading italiano", sottotitolo "Storie di operatori con l'estero", di Dante Ferrari, prima viceredattore capo e poi inviato speciale de "Il sole 24 ore".

Il testo, arricchito da foto d'epoca di grande interesse storico, è un volo su mezzo secolo di vita economica del Paese, nel quale svolgono il ruolo di protagonisti tutti quei personaggi (l'autore li definisce i "creatori di scambi intelligenti") che, dal dopoguerra a oggi, hanno contribuitoa sviluppare una delle doti naturali degli italiani, la predisposizione al commercio e agli affari.

"Il commercio, comunque lo si chiami - spiega Sergio Romano nell'introduzione - appartiene alla cultura degli italiani». «Soprattutto nei primi anni che seguirono al conflitto mondiale - ha spiegato da parte sua Paolo Franci - era fondamentale riuscire a esportare per far vivere le aziende nazionali e, soprattutto, era indispensabile reperire adeguati strumenti di pagamento, perchè all'epoca i contanti erano pochi e la solvibilità degli acquirenti esteri tutta da dimostrare. Nacquero così i baratti, le triangolazioni, le compensazioni dirette e indirette. Operazioni che costituirono la base - ha aggiunto Franci - per interventi come quello della Fiat a Togliattigrad, al quale diede un contributo fondamentale Piero Savoretti, uno dei trader storici del nostro Paese".

Poi il consigliere dell'Ance (davanti a lui un uditorio di primissimo piano, a confermare la vocazione mercantile della città, scelta non a caso per la presentazione del libro) ha ricordato Dino Gentili, protagonista di un'ardita operazione finanziaria che vide assieme Fiat, Montecatini e Finmeccanica e Alberto Levi (fratello del giornalista Arrigo) che riuscì nell'impresa di vendere impianti all'allora Urss, ricevendone in cambio i giusti pagamenti.

«Questi uomini e i loro colleghi - ha concluso Franci - hanno saputo superare le barriere più dogmatiche, grazie a elementi che stanno alla base della moderna economia, fondata sulla libertà dell'intraprendere. Auspico che il loro lavoro possa rappresentare un termine di confronto per raccogliere le nuove e diverse sfide del commercio globalizzato del terzo millennio».

u. sa.

L'Acegas in un convegno svela i segreti del bus Stream

Conto alla rovescia per il via al bus che funziona con il sistema dell'induzione elettromagnetica (Stream) in città: in via Mazzini si sta ultimando la posa del binario che fornirà l'energie elettrica del mezzo sperimentale progettato dall'Ansaldo per l'Act. E intanto domani, all'hotel Adriatico di Grignano inizierà un convegno promosso da Acegas e Apce (Associazione per la protezione dalle corrosioni elettrolitiche). Lo scopo è quello di presentare le nuove realizzazioni tecniche appunto nell'ambito del trasporto urbano con il progetto Stream e del trasporto ferroviario ad Alta velocità con i conseguenti provvedimenti per il contenimento delle interferenze elettromagnetiche e galvaniche.

Saranno sviluppate delle tematiche di ricerca a cura di docenti e ricercatori delle università di Ancona, Lubiana, Trento e Trieste. Apertura con la prolusione del direttore dell'Acegas, ingegner Iviani.

Nuova vittoria per 150 ex dipendenti

Pensionati con la forza Adesso la Cassazione fa pagare l'Ente Poste

Erano stati messi «forzosamente» in pensione dalle Poste, senza preavviso, nel 1995 ed erano stati poi anche reintegrati dal Pretore del lavoro dopo un ricorso. Ora, dopo quattro anni di attesa, la Corte di Cassazione, sezione lavoro, suggella la sentenza e riconferma quanto deciso dal dottor Mauro Sonego a favore degli «anziani» impiegati e quadri della Direzione provinciale delle poste e telegrafi. Sono in ventiquattro a Trieste, altri 120 circa nel resto della regione. Ora le Poste dovranno reintegrare quanto perduto dagli stipendi e dalle pensioni di tutta questa gente. Il calcolo non è stato fatto, per ora si va a spanne e bisognerà attendere una prossima riunione di tutti gli interessati a Trieste con l'avvocato che li tutela. Dove sta il nodo? I dipendenti avevano contestato il fatto di esser stati messi a riposo forzosamente per aver raggiunto i 40 anni di contribuzione. Ma non i 65 anni di età come sancisce il nuovo testo unico dei pubblici dipendenti (legge 1092 del 1970). E se è vero che si parla in media di 250 mila lire a testa al mese in più, e se si prende come esempio dipendenti messi in pensione a 59 anni o 60, basta fare un piccolo calcolo per vedere che per le poste sarà un vero massacro. In Friuli-Venezia Giulia il «torto» pare sia stato subito da quasi 150 persone, in tutta Italia ce ne sarebbero addirittura 10 mila. E a una media di 12-13 milioni a testa.....

La suprema Corte dopo quattro anni ha avallato la prima sentenza del Pretore del lavoro Sonego

In pratica, stando alle informazioni ricevute, la Corte di Cassazione ha stabilito l'illegittimità del contratto collettivo firmato dai sindacati il 26 novembre '94.

La direzione infatti aveva applicato alcune disposizioni del contratto di lavoro appena siglato secondo le quali chi aveva maturato 39 anni, sei mesi e un giorno di contribuzione poteva essere collocato automaticamente a riposo anche se l'impiegato o il quadro non era d'accordo e preferiva continuare a lavorare fino a 65 anni. Un vero e proprio «licenziamento» a cui si erano ribellati 13 dipendenti che hanno fatto causa all'azienda. Senza contare che in quello stesso periodo c'è stata la trasformazione delle Poste in Ente pubblico economico e l'età pensionabile si è elevata automaticamente da 60 a 65 anni. Il Pretore del lavoro dopo due udienze, aveva dato ragione ai dipendenti. Sonego in pratica ha detto che in materia di licenziamenti pesano molto di più il Codice civile e lo Statuto dei lavoratori che un contratto collettivo.

Ora la corte suprema ha aggiunto anche che, in mancanza di norme transitorie, al momento del passaggio tra pubblico e privato le Poste avrebbero dovuto applicare le norme precedenti, purchè non peggiorative rispetto alle nuove, cioè collocamento a riposo al 65mo anno di età. Dal momento in cui l'Ente ha fatto ricorso alla contrattazione privata però, per attuare il pensionamento forzato, avrebbe dovuto richiamarsi al codice civile. Non è stato così. Pur avendo scelto la via privatistica, sottolinea ancora la Cassazione, non ne ha rispettato le regole e ha deliberatamente ignorato gli articoli 2118 e 2119 del Codice di procedura civile i quali stabiliscono l'obbligatorietà del preavviso.

È successo a Cattinara: gli tolgono l'appendice, si risveglia, si gira e - non essendo più legato - finisce a terra

Appena operato rovina giù dal lettino

Una bella botta, contusioni e una ferita al labbro ricucita con dei punti

Caduto dal lettino operatorio quand'era nella fase di risveglio dall'anestesia. Una bella botta, contusioni, una ferita al labbro ricucita con dei punti. E' successo a Cattinara a un paziente di giovane età, sottoposto a una normalissima appendicectomia nel reparto di Chirurgia generale, al tredicesimo piano.

«Non ricordo niente della caduta - dice M. S., che accetta di raccontare l'avventura, ma non di rendere pubblico il proprio nome -, però so com'è andata: l'operazione era conclusa bene, il chirurgo s'era allontanato, erano rimasti altri medici e il personale, stavano per riportarmi al reparto di degenza. E io mi son quasi risvegliato, mi son girato, e sono finito a terra. Non ero più legato. Ho preso un colpo al naso e alle gambe, s'è rotto il labbro. Il lettino operatorio è alto almeno un metro, e molto stretto».

Sull'accaduto è stata stesa una relazione interna, che però ancora ieri non era arrivata sul tavolo della Direzione sanitaria di Cattinara, tra i cui responsabili c'è il dott. Roberto Zucca: «Ho appurato la vicenda, e quel che posso dire è che si tratta di un caso più unico che raro. L'ultimo pare sia successo dodici anni fa. E se pensiamo che nel '98 qui sono stati portati a termine quasi 5000 interventi, e se li vogliamo moltiplicare per i dodici anni, la caduta di questo paziente è la sola su circa 60 mila operazioni chirurgiche».

L'ospedale: «Un caso più unico che raro, è la prima volta che succede su circa 60 mila operazioni chirurgiche effettuate in dodici anni»

Durante l'anestesia e il «taglio» si viene fissati al tavolo operatorio - proprio per scongiurare che un movimento involontario pregiudichi la sicurezza del paziente -, ed evidentemente M. S. era sul punto di essere trasferito alla barella, e quindi al suo letto. «Si è voltato all'improvviso - ricostruisce Zucca - e il personale non è riuscito a fermarlo. E' anche un uomo di un certo peso... Ma non s'è rotto nulla, per fortuna». Certo, poteva finir peggio. E stante l'eccezionalità del caso e i danni leggeri (il paziente è già dimesso) è possibile che non vi siano conseguenze disciplinari. Ma l'interessato nel frattempo ha preso contatti con un avvocato.

«Dopo che son caduto - racconta - sono stati richiamati i chirurghi, che hanno controllato lo stato della ferita e i punti appena messi. Io ero in dormiveglia, mi hanno fatto dei punti sulla bocca. Anestesisti, infermieri, tutti coloro che erano attorno a me - precisa il giovane - poi sono stati molto gentili, sono venuti a scusarsi. Mi hanno detto che è stata questione di un attimo, avevano girato gli occhi proprio in quel momento...».

«In vent'anni di lavoro io non ricordo niente di simile - afferma invece Fulvio Iscra, anestesista, e anche sindacalista della categoria sotto la sigla Aaroi -. Noi anestesisti abbiamo in carico il paziente da molto prima l'operazione a molto dopo, se occorre. Chirurgo, anestesista, personale infermieristico sono tutti assieme tenuti a posizionare il paziente in maniera corretta, e a presidiare ogni momento per impedire non solo cadute, è ovvio, ma anche compressioni, decubiti, altri danni...».

Il medico conferma che la fase del risveglio è delicata, almeno quanto le altre, che logicamente è prassi normale far sì che la persona operata «stia ferma», e aggiunge che quanto accaduto «è assai strano».

«Tuttavia - conclude - anche se nulla giustifica il fatto, in ogni cosa che si fa un margine di rischio è inevitabile». E questo purtroppo è vero, ma il pensiero di ciascuno corre - in un certo senso - allo scampato pericolo: se il paziente fosse stato più fragile, e si fosse fatto seriamente male, invocare la malefica coincidenza o l'imprevedibilità statistica sarebbe stato più difficile.

g.z.

Ma i primi viziosi da tener d'occhio sono proprio gli stessi camici bianchi

Medici, lotta contro il fumo

Si chiama «L'ospedale senza fumo», ed è un nuovo gruppo di lavoro, coordinato dal dott. Auro Muzzi, pneumologo, che raccoglie le sempre più pressanti indicazioni del ministero, contenute nel nuovo piano sanitario nazionale: far smettere di fumare il maggior numero di persone, prevenire le malattie indotte dal simpatico ma orribile vizio.

Il risvolto più interessante della questione, però, è questo: l'ordine-invito è diretto prima di tutto agli stessi medici. «Dovrebbero essere i sanitari e i medici per primi - afferma una nota degli Ospedali - a dare il buon esempio ai cittadini. Ma, a differenza di altri paesi, i medici italiani fumano come il resto della popolazione, e sono solo raramente impegnati in iniziative volte a ridurre il numero di fumatori».

«Medico, cura te stesso» è una frase antica. Come potrebbe un camice bianco tener lezione su questo argomento, alternando alle sagge parole una nuvoletta di odoroso tabacco? L'Azienda ospedaliera ha anche svolto un'indagine per capire come si comportano dottori e ricoverati. E ha scoperto che solo i due terzi dei pazienti hanno ricevuto, da parte dei sanitari, una minima attenzione al loro rapporto con le sigarette.

E quindi bisogna per l'appunto curare prima di tutto i curanti: «Sono previste iniziative verso i dipendenti interessati a smettere di fumare, e verso i ricoverati. E' stata inoltre avviata un'attività ambulatoriale per la prevenzione dei danni dal fumo e per la riduzione del numero di fumatori». Chi volesse avere informazioni, telefoni all'Ufficio relazioni col pubblico dell'Azienda ospedaliera: 040.399.2237.

Ma la campagna è diventata più concreta anche negli ambulatori e nei presidi ospedalieri, dove peraltro vige da sempre un logico divieto - non sempre rispettato - di fumare. Reparti, ambulatori e sale d'aspetto si fregiano adesso di nuovi manifesti, con l'invito a non fumare. (Alla campagna informativa, sottolinea l'Azienda, realizzata dall'Ufficio relazioni col pubblico, «hanno dato un sostanziale contributo la Zzero Swatches, l'agenzia pubblicitaria Sintesi e la Intergrafica di Trieste»).

IN BREVE

«Speciale» su Bavisela e Maratona d'Europa

Trieste e le sue bellezze architettoniche e naturali venerdì a «Unomattina»

Il Castello di Miramare, lo splendido salotto di piazza dell'Unità d'Italia inondato dal sole, il lungomare barcolano e la galleria naturale della strada costiera compariranno sugli schermi Rai. Ieri, una troupe di «Unomattina», il seguitissimo programma quotidiano curato da Luca Giurato e Antonella Clerici, è stata in città per effettuare le riprese.

La "scusa" per visitare Trieste è stato il connubio tra corsa e canottaggio, cioè i temi legati alla «Bavisela '99», in programma dal 24 aprile al 2 maggio, e alla Maratona d'Europa, che si svolgerà a Trieste il 7 maggio del 2000. Orlando Pizzolato, plurivincitore della Maratona di New York, e la vicecampionessa europea Maria Curatolo, hanno guidato il gruppo di atleti e il conduttore Rai, Gianni Tramontana, in «Visita in città», illustrando le bellezze paesaggistiche e architettoniche di Trieste e le sue principali attrattive turistiche. Il filmato tratto dalle suggestive riprese sarà mandato in onda venerdì mattina su Raiuno.

Al via un seminario alla Camera di commercio sul modello unico di dichiarazione ambientale

Questa mattina, alle 9.30, nella sala maggiore della Camera di commercio prende il via un seminario tecnico sulle modalità di compilazione del modello unico di dichiarazione ambientale, organizzato dall'Azienda speciale Aries in collaborazione col servizio ambiente dello stesso ente camerale. L'obiettivo è quello di fornire consulenza e assistenza nella compilazione della dichiarazione, promuovendo l'utilizzo del software appositamente predisposto da Ecocerved per conto di Unioncamere, e aggiornando gli operatori sulle modifiche alla modulistica apportate dal decreto 22 del '97 (e sue modifiche). Il modello unico di dichiarazione ambientale dovrà essere presentato dagli operatori entro il 30 aprile.

Porro (An) chiede provvedimenti urgenti per ripristinare la sicurezza allo stadio «Rocco»

Il consigliere comunale di An Salvatore Porro si preoccupa della sicurezza allo stadio Rocco e interroga il sindaco su una serie di provvedimenti da prendere urgentemente per porre fine a gravi carenze: l'attuale recinzione sembra fatta apposta per facilitare l'arrampicata, il pavimento a ridosso dei varchi ha ceduto, la cassa vicino all'ingresso è in posizione strategica per favorire una rapina, mancano i punti luce agli ingressi. Porro chiede a Illy e agli assessori Damiani e Drossi se concordano con questa analisi della situazione e li invita a provvedere al ripristino di condizioni di sicurezza per gli spettatori.

Da giovedì 1.o aprile si possono presentare le domande per crediti di imposta sugli acquisti di beni strumentali

La Camera di commercio comunica che, come per l'anno '98, a partire da giovedì 1.o aprile potranno essere presentate, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno, le domande intese ad ottenere un credito di imposta a fronte di acquisti di beni strumentali effettuati nel corso del '99. Per le informazioni gli imprenditori interessati si possono rivolgere agli sportelli presso le associazioni di categoria o presso la Camera di commercio (ammezzato, stanza 4, da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12.30, tel. 0406701257). La Direzione delle Poste aprirà, in Camera di commercio, un ufficio postale temporaneo, al quale si potrà accedere giovedì e venerdì, dalle 8 alle 17.

La Lega Nord scrive al rettore e al preside per sapere i numeri dell'«emorragia» alla facoltà di Giurisprudenza

La Lega Nord interviene a proposito dell'emorragia di studenti alla facoltà di Giurisprudenza di Trieste. Ricordando il boom di iscrizioni del '93-'94, quando le matricole erano 925 a fronte delle 300 attuali (e nel '93, ricorda il segretario Belloni, la Lega raggiunse il massimo dei consensi dopo l'esplosione di Tangentopoli), il Carroccio chiede al magnifico rettore e al preside di Giurisprudenza di conoscere quanti hanno abbandonato il corso, quanti si sono trasferiti altrove, quanti rimangono iscritti a Trieste e il numero di coloro che, a sei anni di distanza, hanno conseguito la laurea. Questo - dice - non per interferire nell'autonomia dell'Ateneo ma in nome dei principi che vincolano la pubblica amministrazione alla trasparenza ed efficacia.

Ennesima aggressione ai danni di un'anziana in via dell'Industria, ma un passante avvia la caccia

Scippo e fuga: li blocca una volante

L'hanno trascinata a terra, fermati col bottino in mano

L'hanno trascinata per terra, provocandole dolorose contusioni. Poi, fedeli a un copione visto troppe volte ultimamente, hanno cercato di eclissarsi. Stavolta, però, la fuga di Marino Moro, 25 anni, via Grego 44, e della sua giovanissima compagna d'avventura, C.L., 18 anni ancora da compiere, è durata poco. Avranno tempi e modi diversi, in carcere e in un istituto di prima accoglienza, per riflettere sul loro gesto.

E' successo l'altra sera, poco prima delle 18, in via dell'Industra, nel rione di San Giacomo. Un passante ha avvertito il 113, segnalando che un' anziana signora, la settantaduenne A.A., era dolorante a terra, dopo esser stata scippata da un giovane che stava fuggendo in direzione di via Rigutti.

Il giovane aveva in tasca anche un coltello a serramanico: è finito dritto in carcere. Lievi contusioni per la donna

Gli agenti di due Volanti della polizia che si trovavano in zona, sono riusciti, con l' aiuto dello stesso passante, ad individuare il fuggitivo e a bloccarlo, mentre era in compagnia della minorenne. Addosso a Moro sono stati trovati un coltello a serramanico e l'intera somma rubata all'anziana, circa 800.000 lire, che i due ammettevano di aver violentemente sottratto con il loro scippo.

La donna, medicata all'ospedale, ha riportato, oltre a un grande spavento, una contusione alla regione lombare giudicata guaribile in tre giorni.

«Raid antiprostitute»: altro rinvio del processo

Ancora un rinvio per il processo che vede sul banco degli imputati quattro giovani di destra, protagonisti secondo la Procura di un raid antiprostitute in borgo teresiano. Giampaolo Scarpa, Paolo Losacco, Denis Conte e Daniele Peluso, sono accusati di aver violato la legge Mancino che punisce le manifestazioni asseritamente razziste e di aver inoltre procurato delle lesioni a un malcapitato netturbino del Comune. Quest'ultimo, pur essendo stato convocato in Tribunale per due volte come testimone, non si è fatto mai vedere. Anche ieri la sua assenza ha costretto il presidente Fabrizio Rigo a rinviare l'udienza al 13 maggio. Se anche in quella data con comparirà in aula, sarà scortato dai carabinieri.

«La sua assenza si commenta da sè» ha detto l'avvocato Roberto Mantello che difende uno dei quattro imputati.

Secondo l'accusa nel raid effettuato il 28 giugno 1997 in Borgo teresiano erano state lanciate pesanti accuse contro la presenza di prostitute di colore. «Voi poliziotti trattate i negri e le puttane meglio degli italiani». «Lasciateci fare giustizia». «Via queste donne».

La rabbia, sempre secondo l'accusa, si era poi rivolta contro il netturbino, accusato di «proteggere» le donne. Colpi in faccia, pugni e offese. «Magnaccia, bastardo». Le testimonianze non sono sempre state univoche. Molti i «non ricordo», e i «mi pare, forse». Nelle due ultime udienze l'accusa segna il passo. C'è poi da chiedersi perchè la prima vittima dell'aggressione n finora non ha voluto testimoniare.

Ladro sfortunato

Algerino si fa pizzicare col portafoglio appena rubato

Sembrava un controllo di routine. Qualcosa, peraltro, deve aver insospettito l'altra mattina gli agenti che avevano fermato un'automobile con a bordo cinque cittadini nordafricani. Un esame più scupoloso ha portato alla scoperta di un portafoglio appartenente al signor P.A. del quale un algerino trentenne, Amar Madani, ufficialmente residente in provincia di Treviso, non ha saputo giustificare la provenienza. In seguito è stato accertato che P.A. aveva subito da poco il furto del portafoglio contenente documenti e 250.000 lire e l'algerino è stato denunciato a piede libero.

Sempre l'altra notte l'equipaggio di una volante in transito lungo piazza Goldoni è stato attratto dai movimenti circospetti di Michele Aidone, giovane pregiudicato residente in via San Servolo 13. Fermato, è stato trovato in possesso di alcuni cacciaviti e Aidone è stato denunciato per possesso di arnesi atti allo scasso.

Davanti ai cimiteri

Spariscono le borsette dalle auto: ricco il bottino

Non c'è più rispetto neanche per i cimiteri e per chi vi si reca per visitare i propri defunti. LO hanno imparato a loro spese le signore F.T., 50 anni, e A.B., 73 anni, che l'altro giorno hanno lasciato le borsette all'interno delle rispettive autovetture, parcheggiate davanti al cimitero di Sant'Anna e davanti a quello ortodosso. Le borse si sono ovviamente volatilizzate con i loro contenuti e con 700.000 e 800.000 lire in contanti.

E' andata ancora peggio, per certi versi, al 52enne A.V. , che all'interno della propria macchina, parcheggiata nei pressi di Monte Grisa, aveva lasciato le chiavi di casa. Ladri tempisti le hanno prese e le hanno immediatamente usate per svaligiargli l'appartamento, in via di Vittorio.

Archiviate le accuse che da novembre coinvolgevano Roberto Carretto

Nessuna intercettazione abusiva prosciolto l'investigatore privato

Tutto perfettamente in regola. Nè intercettazioni abusive, nè uso indebito di informazioni private. Roberto Carretto, ex carabiniere, titolare di una licenza di investigatore privato, nonchè collaboratore di vari studi legale, è uscito a testa alta dall'indagine che lo aveva coinvolto nel novembre scorso. Il giudice per l'udienza preliminare ha archiviato il caso come del resto aveva chiesto il sostituto procuratore Federico Frezza. Lo stesso magistrato cinque mesi fa aveva iniziato a indagare in collaborazione con la polizia stradale.

L'ipotesi di reato, ora del tutto smentita, era quella di aver installato apparecchiature atte a intercettare o impedire comunicazioni telefoniche.

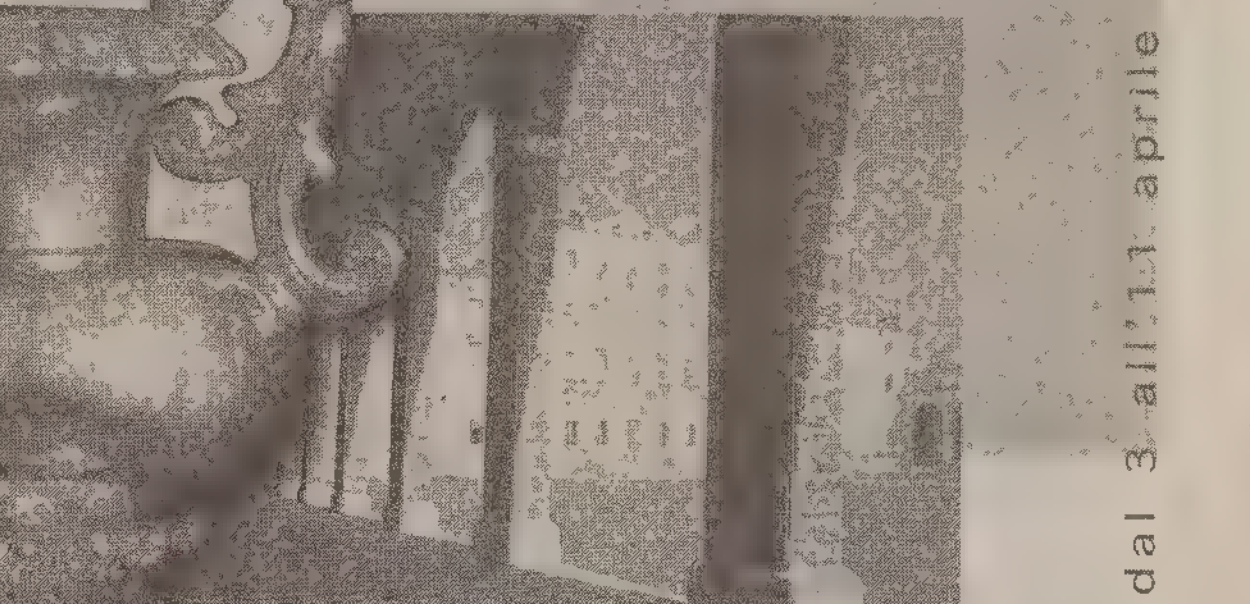
«Non ho intercettato alcuna linea. Non ho posizionato microspie. Il mio lavoro è opposto: bonifico da eventuali 'cimici' uffici e telefoni. Sono tranquillo perchè gli investigatori durante la perquisizione ai locali della mia agenzia, la «Privacy», hanno dimostrato una grande professionalità» aveva dichiarato Roberto Carretto all'apertura dell'inchiesta.

Oltre che nei locali dell'agenzia sita in Largo Papa Giovanni 8, gli investigatori erano entrati in alcuni appartamenti e nel chiosco della stazione di servizio che Carretto gestisce con i fratelli in viale D'Annunzio.

«Io lavoro solo su mandato di alcuni studi legali e da quando è entrata in vigore la legge sulla privacy non mi occupo di infedeltà coniugali. Dovrei informare per raccomandata la moglie o il marito che l'altro coniuge mi ha chiesto di pedinarlo, fotografarlo e registrare le sue conversazioni nell'auto di famiglia. E' evidente che in questo settore non si può più operare».

La difesa di Carretto era stato assunta dall'avvocato Luciano Sampietro con cui l'investigatore ha collaborato a lungo, specie nella controinchiesta sull'omicidio di Marina Mosca, uccisa dall'ex fidanzato Stefano Polverini nei pressi del canale navigabile di Zaule. «Ho lasciato l'anima e il cuore in questa indagine» aveva detto l'investigatore privato. «E' il più grosso fasciolo che ho mai redatto. E' finita male e con tanta amerzza».

A Trieste l'ex carabiniere ha rappresentato in passato la «Carro srl», una società milanese all'avanguardia nelle indagini elettroniche. Ambientali e non. Questa società, fin dai suoi primi passi sul mercato, è stata spesso chiamata in tutta Italia ad affiancare e supportare squadre mobili, Digos, nuclei operativi e informativi in indagini più che riservate. A Trieste Carretto non ha mai fatto mistero dei suoi rapporti con la Questura e i carabinieri. Godeva delle fiducia e dell'amicizia di entrambi che spesso gli avevano chiesto «consigli» e consulenze.

c.e.

E' attesa prima di Pasqua la legge che disciplinerà i tempi e i modi del grande «arruolamento» di insegnanti

Scuola, l'armata dei concorrenti

In provincia sono 80 i precari e circa 500 i concorrenti ordinari

Lo Snals ha chiesto un incontro al sovrintendente per conoscere le cattedre

Lo hanno già definito il «concorso del secolo». Dopo quasi dieci anni dall'ultima grande infornata degli anni Novanta, un altro esercito di docenti e precari conta le ore che lo separano dall'ingresso a tutti gli effetti nel mondo della scuola. Il provvedimento è stato approvato la scorsa settimana dal Senato. In questi giorni è all'esame della Camera e lo Snals - il sindacato autonomo dei lavoratori della scuola - tiene stretti i legami con l'onorevole Ricci, presidente della settima commissione, per ottenere la sede deliberante in commissione: ovvero, la competenza definitiva dell'organo ristretto dei deputati a decidere i modi e i numeri dell'arruolamento. L'onorevole Ricci ha dato la sua disponibilità alle richieste del sindacato. Prima di Pasqua, quindi, è attesa la legge che ridisegnerà l'organigramma del personale docente dello Stato, dalle materne alle superiori.

Se ne è parlato ieri, a margine di un'affollata assemblea indetta proprio dallo Snals al liceo Dante, per fare il punto sul contratto 1998-2001, il regolamento dell'autonomia e il ruolo dell'Irrsae. Il segretario provinciale del sindacato, Giuseppe Ughi, ha spiegato come i precari (coloro che possono vantare 360 giorni di servizio negli ultimi sette anni) dovranno affrontare un corso di almeno 120 ore, concluso da un esame, sostenuto il quale entreranno in una graduatoria permanente. Per i concorsi ordinari, invece, il prossimo 13 aprile, nella Gazzetta ufficiale, verrà pubblicato il bando riguardante le scuole medie e superiori, il 23 aprile quello delle elementari e il 25 quello delle materne. I posti disponibili verranno ripartiti a metà tra precari e concorrenti ordinari.

In provincia di Trieste gli insegnanti precari si aggirano sull'ottantina. Per quanto riguarda invece gli ordinari, la graduatoria provinciale degli aspiranti a supplenze contempla circa 400 nominativi: un numero che, però, andrà ritoccato con almeno l'aggiunta di altre cento unità, considerando il fatto che da tre anni non viene fatta l'ordinanza per le supplenze, mentre nel frattempo l'Università ha sfornato altri laureati aspiranti a una cattedra.

«Per il concorso ordinario - aggiunge Ughi - le sedi d'esame vengono divise nella regione per singole classi di concorso. Il provvedimento deve indicare i posti liberi nell'organico di diritto e il nostro sindacato ha già richiesto un incontro con il sovrintendente regionale per conoscere queste cattedre, anche nell'ottica delle scelte dei candidati».

A proposito del contratto della scuola, invece, Ughi ha espresso una valutazione complessivamente positiva, «anche se - ha rilevato - siamo ben lontani da una piena valorizzazione giuridica ed economica della specificità professionale del personale. Si è fatto un primo passo verso l'adozione di un piano programmatico pluriennale per la scuola che il governo, con la sigla del patto sociale, si è impegnato a delineare nella predisposizione del prossimo documento di programmazione economica».

Per lo Snals sarà il piano programmatico il vero banco di prova per la credibilità della politica scolastica del governo, un piano in cui la rivalutazione del ruolo sociale e professionale del personale dovrà andare di pari passo con la riforma e l'innovazione didattica. «La sigla di questo "contratto di avvicinamento" - ha concluso Ughi - non risolve comunque i problemi di fondo della scuola e lo stato di tensione del personale non si attenuerà nel breve periodo».

Riapre oggi lo storico locale, uno dei più antichi della città

«Look» in stile viennese per il caffè Stella Polare

Riapre oggi, dopo sole tre settimane di lavori di ristrutturazione, il Caffè «alla Stella Polare».

Lo storico luogo di ritrovo cittadino è tra i più antichi locali di Trieste. Di proprietà della Comunità serbo-ortodossa, l'apertura del caffè dovrebbe infatti risalire alla fine del '700.

L'attuale ubicazione (anche se in un precedente edificio, poi demolito) è comunque certificata sin dal 1815, e già allora lo stabile era di proprietà della «Chiesa degli Schiavoni».

In quell'epoca i suoi locali si estendevano fino a via Genova, in ambienti ristrutturati nel dopoguerra (oggi occupati da varie attività commerciali) e che per molti anno ospitarono le sue note sale da biliardo.

Fin dalle origini lo «Stella Polare» fu frequentato dalla borghesia mercantile e da personaggi della cultura. Ma nei primi anni di questo secolo il caffè fu anche luogo di ritrovo degli irredentisti, tanto che il 23 maggio 1915 il proprietario riuscì ad evitarne la distruzione, toccata invece ad altri noti caffè tra cui il «Fabris» e il «San Marco».

Alla fine del 1915 le autorità austriache revocarono la licenza di esercizio. Neanche sei mesi più tardi il proprietario Riccardo Leipziger fu arrestato e inviato al confino. Bisognerà attendere il 31 dicembre 1918 perché lo «Stella Polare» riapra i battenti.

La lunga storia del caffè registra diverse «varianti» al suo utilizzo. Tra le più significative, la trasformazione in birreria-ristorante ideata da Anton Dreher, fondatore della famosa fabbrica di birra, che nel novembre 1897 rilevò il caffè per ristrutturarlo.

E ciò nell'ambito di una strategia imprenditoriale che nel 1901 vide Dreher «creatore» di una grande ristorante nel palazzo della Camera di commercio. L'esperimento avviato con il caffè «Stella Polare» non deve aver avuto però il successo atteso; dopo tre anni il locale tornò infatti alla tradizionale attività.

In tempi più vicini – quelli del Governo militare alleato – il caffè fu destinato anche ad un altro uso, divenendo il centro di molte feste danzanti, e quindi punto di incontro fra le «mule» e i militari alleati.

Nella sua lunga vita, come si è visto, lo «Stella Polare» ha subito numerosi rifacimenti e ristrutturazioni, sia negli spazi sia negli arredi.

Con l'intervento attuato in queste settimane, le pareti del locale sono state rivestite in legno, sullo stile dei caffè viennesi. Ed è stata fatta anche un'interessante scoperta: un antico e grande specchio (4 metri per 2), rimasto sotto gli intonaci dell'ingresso nelle precedenti ristrutturazioni, ora ampiamente valorizzato.

Nelle ultime settimane i gestori – Gilda Ciani e Vincenzo Memmi – hanno però lavorato anche per rinnovare l'offerta, «rinforzando» la vocazione per la cafeteria. La ristorazione veloce è quindi un nuovo servizio che viene ad affiancarsi a quello tradizionale e storico del caffè.

Ultimi ritocchi prima della riapertura. (Foto Lasorte)

I magistrati possono annullare l'ordinanza della Prefettura

Multe, Pretura ultima spiaggia

La possibilità scatta se in 90 giorni non c'è risposta ai ricorsi

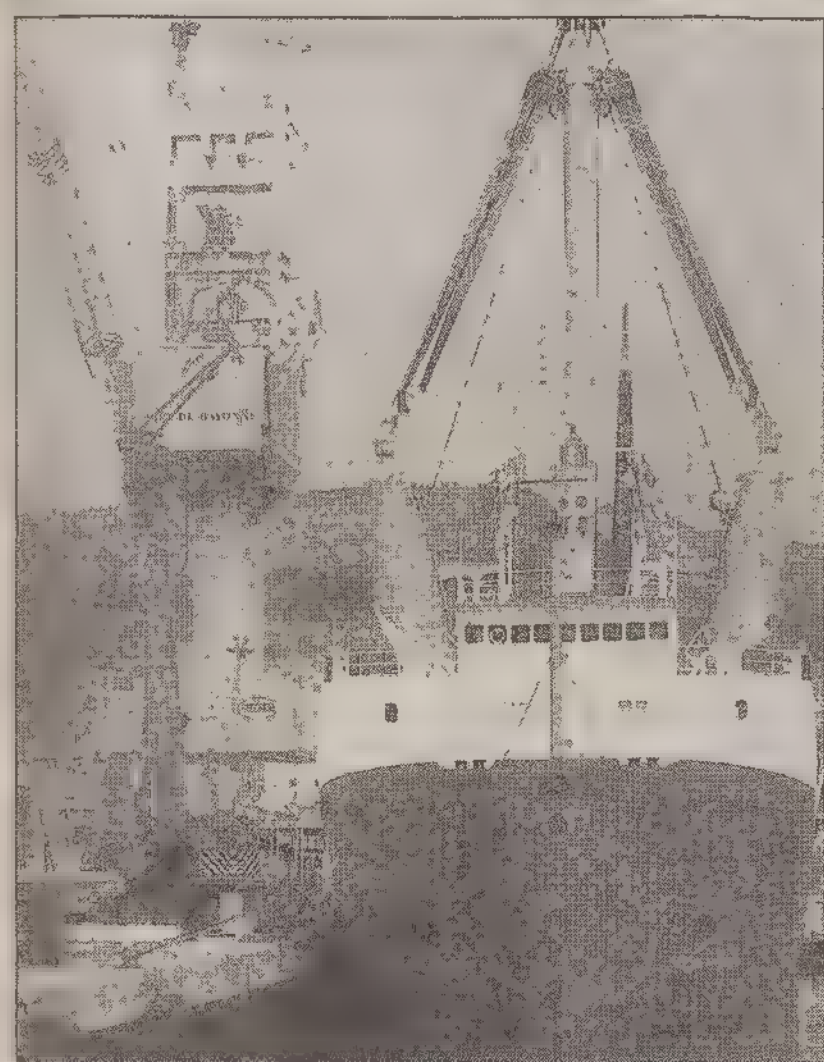
Sono passati novanta giorni e la Prefettura non ha ancora dato risposta al vostro ricorso per una multa che ritenete ingiusta? Se questo è il vostro caso, ci sono delle positive possibilità, ricorrendo in Pretura. Quest'ultima, in base all'art. 204 del Nuovo codice della strada (e grazie anche a una corposa giurisprudenza in merito) potrebbe rendere nulla l'ordinanza della Prefettura, nonché il pagamento della multa.

Spiegano all'Associazione utenti auto (Aua), delegazione di Trieste (corso Italia 31, tel. 040/636681): «La Prefettura deve rispettare il termine di 60 giorni per la risposta. Un termine che va calcolato dal momento che ha ricevuto gli atti del ricorso da parte degli organi di polizia, i quali a loro volta hanno un tempo massimo di 30 giorni, dal momento in cui hanno elevato la contravvenzione e per inoltrare il ricorso». Dunque se ne desume che l'attesa massima per il cittadino è di 90 giorni. C'è anche da dire però che ultimamente l'iter burocratico da parte degli uffici competenti si è notevolmente sveltito. In cambio però esistono dei vecchi ricorsi, che attendono ancora una risposta in un cassetto da almeno un anno.

E sono proprio questi casi in cui il cittadino deve essere conscio della possibilità di ricorso in Pretura che, come detto, potrebbe portare a un annullamento, sia della multa che dell'ordinanza del Prefetto. Spiega il rappresentante (Aua) di Trieste, Claudio Romanutti: «Auspichiamo che la Prefettura di Trieste, come hanno già fatto le Prefetture di Gorizia, Venezia e altre, anche per evitare di pagare le spese processuali (come è già avvenuto, ndr) ritiri le ordinanze relative ai casi di risposte tardive e risolva l'impasse con una sanatoria».

Un'ultima notizia per gli automobilisti in tema di bolli auto. In base alla Legge 449/97, coloro che si trovano alle prese con ingiunzioni di pagamento per vecchie tasse di proprietà di macchine di cui materialmente non erano più proprietari in quegli anni, possono ottenere una sanatoria, quale l'annullamento delle procedure esecutive in corso con sospensione immediata del provvedimento. Infatti la legge prevede che l'acquirente del mezzo che non ha provveduto alle trascrizioni del passaggio di proprietà al Pubblico registro, debba pagare le sanzioni. In pratica la legge ha sgravato il venditore del veicolo da ogni responsabilità, se invia un'istanza alla Direzione regionale entrate - Ministero delle Finanze.

da.cam.

SULLA «LAPAD»

Imbarco di una super-gru

Imbarco eccezionale, ieri pomeriggio, sulla nave Lapad della Atlantska Plovidba di Ragusa (Dubrovnik), sui cui è stata caricata una gru in grado di sollevare fino a 80 tonnellate (nella foto di Sterle). La gru, della Fantuzzi Reggiane, assemblata dalla Ortolan di Trieste e destinata al porto francese di Bayonne, è stata traslata a bordo per mezzo di rotaie. Questo «carico» è stato reso possibile dalla collaborazione di una serie di ditte, dalle Agenzie marittime riunite e dall'Intermare di Genova, alla quale si appoggia la «Lapad».

Seminario internazionale curato dall'ateneo di Berlino

Cittavecchia, idee per il rilancio dagli studenti di tre università

Cittavecchia diventa oggetto di studio. Non è veramente la prima volta, ma in questo caso il discorso parte da lontano e coinvolge studenti di varie nazionalità e diversi corsi di laurea.

Lo sviluppo urbanistico dello storico nucleo cittadino, visto nel contesto mitteleuropeo, è infatti al centro di un seminario, internazionale e interdisciplinare, iniziato ieri.

Ma è evidente che l'iniziativa, cui partecipa una trentina di studenti degli atenei di Berlino, Trieste e Lubiana, non è estraneo (almeno sul piano accademico) al Progetto Tergeste-Urban, basato sui fondi europei, che in questi mesi vede l'avvio della fase realizzativa.

Il seminario, ideato e curato dal professor Oren Lieberman del Dipartimento di architettura dell'università di Berlino, con il contributo delle Assicurazioni Generali, punta in particolare a riproporre l'esperienza di ricostruzione e riorganizzazione degli spazi urbani avviata sei anni fa nella metropoli tedesca.

Ma l'obiettivo dell'iniziativa è soprattutto quello di indicare prospettive e strategie per un rilancio di Cittavecchia e per la sua integrazione nel tessuto urbano, tenendo conto sia del Progetto Tergeste-Urban sia dei bisogni e delle aspettative a lungo termine della comunità cittadina.

Un progetto finale verrà presentato al mondo imprenditoriale e politico in un incontro pubblico fissato per il 15 luglio

Scoperte archeologiche, tradizioni storiche, interessi politici e potenzialità economiche – rilevano gli organizzatori del seminario – fanno di Cittavecchia un laboratorio particolare e ideale per la ricerca di una struttura architettonica e urbanistica che coniughi elementi ed esigenze diverse.

Gli studenti, che appartengono a diversi corsi di laurea (architettura, sociologia, storia, geografia e arte), per due settimane saranno impegnati nell'analizzare le possibilità di sviluppo urbanistico di Cittavecchia, a contatto con gli esperti coinvolti nel Progetto Tergeste; un'analisi che costituirà la base per ulteriori studi.

Quella iniziata ieri è la prima fase del seminario, e verte come si diceva sull'indagine e l'analisi. Una seconda fase, incentrata sull'elaborazione di questo «prodotto» nella prima, è prevista a luglio.

Al termine di questa seconda parte, un progetto finale verrà presentato al mondo politico, economico e accademico, in un incontro pubblico già programmato per il 15 luglio nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali.

MUGGIA Persi due mesi sulle date previste, e il direttore lascia i lavori

Marina Muja naviga in ritardo

Ma la società minimizza: «Nessun problema, potremo recuperare»

Porto San Rocco aspetta i Vip E i prezzi delle case crescono

Divi dello spettacolo, idoli dello sport nazionale, importanti imprenditori. Non è ancora stata costruita la prima casa e già si parla di nomi altisonanti interessati a «Porto San Rocco». Si prospetta dunque in questi termini il futuro del marina – considerato il «volano» dello sviluppo turistico – e con lui quello di Muggia? I più pessimisti sostengono che non ci saranno grandi ricadute per i muggesani, quelli più ottimisti che tutti i residenti vivranno in qualche modo di turismo. Quelli che stanno nel mezzo ritengono invece che un simile investimento, male che vada, porterà comunque un po' di benessere alla cittadina, cambiandole volto e procurando a chiunque ne sia interessato un certo numero di opportunità.

È iniziata dunque la fase dei pensieri concreti al futuro di Muggia. Per alcuni in realtà questo inizio c'è già stato e, per trovare conferma, basta osservare il rialzo dei prezzi di case e appartamenti nel territorio comunale, con agenzie immobiliari che da tempo dedicano spazi riservati a Muggia e alla sua costiera. Ma altri segnali incoraggianti – al di là di Pavarotti e Mancini, che non si sa se mai vedremo a Muggia – arrivano un po' da tutte le parti.

A iniziare dagli sforzi dell'amministrazione comunale per dare a Muggia un aspetto migliore. Illuminazione, ripavimentazione del centro storico e arredo urbano in prima linea. Senza dimenticare che la prossima settimana il consiglio comunale dovrebbe adottare le nuova variante al piano regolatore. Con qualche ansia da parte dell'opposizione e le ripetute conferme di una totale dedizione all'interesse pubblico da parte della maggioranza, come sempre accade in questi casi.

Ma qualcosa si sta svegliando anche nell'imprenditoria dalla quale potrebbero giungere fonti di benessere e posti di lavoro. Ma anche in questo caso il condizionale resta quanto mai d'obbligo. Perché sono decine gli esempi, sul solo territorio nazionale, di investimenti fine a se stessi o di splendide cattedrali nel deserto. La speranza di controllo e di buona fede va rivolta al governo cittadino, a quello regionale e naturalmente a chi fa opposizione.

r.c.

In ritardo i lavori a «Porto San Rocco». Persi alcuni mesi sulle date che la società aveva preventivato, e se ne va il direttore dei lavori. Dai vertici della proprietà si minimizza parlando di «periodo tranquillo», mentre si esclude qualsiasi relazione tra i due fatti.

Terminate ormai le banchine, i pontili galleggianti e i relativi servizi per le oltre 500 imbarcazioni che verranno ospitate nel marina – la cui inaugurazione resta ancora da fissare per una data comunque prima dell'inizio dell'estate – ha subìto qualche sostanzioso ritardo la progettazione degli edifici e delle infrastrutture turistiche. Con quali conseguenze per l'intera opera? «Non c'è alcun tipo di problema – spiega l'ingegner Aldo Mazzocco dai vertici della Compagnia finanziaria d'investimento di Villorba in provincia di Treviso «è un periodo tranquillo, il ritardo sui lavori è di circa due mesi, ma non si trattava di date assolutamente vincolanti. Sono mesi invernali per cui il tempo perso verrà probabilmente recuperato».

Verosimilmente, stando ai «si dice» e a quanto dichiarato da altra fonte attendibile, i ritardi sono dell'ordine di sei mesi, anche se bisogna riconoscere che davanti a un investimento da 150 miliardi le ripercussioni potrebbero essere minime in caso di recupero.

I problemi sono stati causati dalla progettazione esecutiva – comprese le modifiche imposte dalla Regione per ragioni «paesaggistiche» – di quello che si configuerà come un vero e proprio borgo marinaro. Ora la società è in attesa delle concessioni edilizie da parte del Comune per dare inizio alla costruzione dei primi edifici dopo la costruzione dei garage, e segnatamente dello «yacht club».

Intanto a dirigere i lavori, con incarico di responsabile della sicurezza, non ci sarà più l'architetto Gian Maria Salvadoretti, volato a Siviglia dove si occuperà di un'importante opera della Siemens per la realizzazione di una rete di telefonia mobile.

Anche questo abbandono del campo ha scatenato diverse illazioni, tra le quali un presunto dissapore tra il professionista e la società che gli aveva affidato l'incarico, proprio in relazione ai ritardi sull'esecuzione di «Porto San Rocco». «No, l'architetto Salvadoretti se n'è andato perché ha trovato un altro incarico – spiega invece Mazzocco, legato peraltro all'archetipo di un rapporto di amicizia – potrebbero esserci anche altri cambi di gestione ma erano previsti già dall'inizio, nessuna incomprensione».

Le funzioni di Salvadoretti sono state nel frattempo assunte da tre professionisti, due dei quali direttamente attinti dal personale della Compagnia Finanziaria.

Riccardo Coretti

Qui sopra e a fianco, i lavori a Porto San Rocco. Sono in ritardo di due mesi.

Appartamenti e posti barca anche a personaggi noti dello sport e dello spettacolo

Venduti già 70 «pacchetti»

Sportivi e personaggi del mondo dello spettacolo comprano casa a «Porto San Rocco». Dalla società si hanno conferme ma niente nomi. Forse verranno utilizzati in futuro come «testimonial».

Da qualche settimana è entrata in pieno regime anche l'attività del nuovo direttore commerciale di «Porto San Rocco». Si tratta di Carlo Alberto Inglese, un manager d'esperienza che si sta occupando della fase essenziale dopo la conclusione della prima parte dei lavori: la vendita di appartamenti e posti barca.

«Finora abbiamo venduto una settantina di "pacchetti" (appartamento più posto barca, ndr), istituendo una rete di agenzie sul territorio e in particolare nel Nord-Est d'Italia – spiega Inglese – e da settembre ci si rivolgerà in maniera sistematica al mercato tedesco e austriaco».

È vero che «Porto San Rocco» ha suscitato interesse in diverse personalità del mondo dello spettacolo e dello sport, si fanno i nomi di Luciano Pavarotti e dell'attàccante della Lazio Roberto Mancini?

«Di nomi non ne posso assolutamente fare – risponde il nuovo responsabile commerciale –, posso solo dire che alcuni appartamenti sono stati venduti a personaggi del mondo dello spettacolo e dello sport, così come a imprenditori del Nord-Est. Si tratta di persone che, allo stato attuale, vogliono mantenere l'anominato anche se stiamo valutando la possibilità di utilizzarli in futuro come testimonials per la campagna di promozione».

Per ora, tra gli acquirenti, risultano solo una decina i muggesani e i triestini, mentre pare piuttosto forte l'interesse locale per gli spazi commerciali.

MUGGIA La mostra di Emanuela Marassi continua il percorso espositivo verso il Giubileo

In Duomo la «Passione» di Cernigoj

I pannelli lignei del grande artista recentemente restaurati

Il duomo di Muggia apre le porte alla mostra «La passione di Gesù secondo Augusto Cernigoj». Dopo aver toccato con successo la rocca di Monrupino, la basilica di Muggia Vecchia e Monte Grisa – altrettante tappe di un percorso espositivo verso il Giubileo organizzato nell'estate '98 nell'ambito di «Provincia assieme» – la mostra dell'artista muggesana Emanuela Marassi torna ora nel cuore della cittadina istroveneta, per rimanere aperta fino al 12 aprile.

Promotori, l'assessorato alla cultura del Comune e la parrocchia dei Santi Giovanni e Paolo. Per tutto il periodo delle festività pasquali, dunque, il pubblico avrà modo di ammirare, nella suggestiva cornice del duomo, la splendida Via Crucis disegnata dallo scomparso artista costruttivista triestino (del quale lo scorso anno ricorreva il centenario della nascita), e realizzata a intarsio dalla Marassi, sua allieva e collaboratrice.

Si tratta di pannelli lignei che sono stati ultimati nel 1966 per essere recentemente restaurati dalla stessa autrice. Nata a Muggia nel 1937, la Marassi inizia la sua attività a Trieste nel '56 frequentando l'atelier del maestro veneziano Pietro Dal Grande, dove apprende la tecnica dell'intarsio.

Nel '59 apre uno studio nel capoluogo giuliano, in via Battisti, e nel '61 incontra Cernigoj con il quale sviluppa un rapporto di proficua collaborazione, pur seguendo una strada autonoma che la porta a eseguire opere per i maestri Gianni Russian e Tranquillo Marangoni. Dal '66 espone in mostre personali e collettive, in Italia e all'estero, sempre attenta ai valori costruttivi e alla sperimentazione dei materiali.

b.m.

Circoscrizioni

Ai voti il centro di accoglienza

Si preannuncia animata la riunione del Consiglio della sesta circoscrizione, che si riunisce stasera nel Teatro di San Giovanni in via San Cilino 99/1. All'ordine del giorno, infatti, l' apertura del Centro di accoglienza di via Brandesia.

L'iniziativa ha già fatto discutere, e una parte dei cittadini del rione si sono detti contrari. Oggi il Consiglio affronta il problema e dovrà pronunciarsi con parere favorevole o contrario.

E questa mattina, alle 9.30, si riunisce anche il Consiglio comunale di San Dorligo della Valle, in seduta straordinaria. Molti i punti all'ordine del giorno, compreso l'aumento del compenso per i revisori dei conti.

Muggia

Iscrizioni aperte ai centri estivi

Il Comune di Muggia informa che sono ancora aperte le iscrizioni ai centri estivi comunali per i bambini delle scuole materne, elementari e medie. I moduli per l'iscrizione possono essere ritirati all'Ufficio istruzione (piazza della Repubblica 4, secondo piano, dal lunedì ale venrdì dalle 9 alle 11 e il lunedì e mercoledì pomeriggio dalle 16 alle 17) e nelle segreterie della scuola media «N. Sauro», elementerae «De Amicis» di Zindis e di Aquilinia, scuole materne di Fonderia, Chiampore e De Amicis. Il termine per la presentazione scade il 15 aprile.

OPICINA Si rinnova la tradizionale manifestazione venatoria

La Federcaccia mostra i suoi trofei

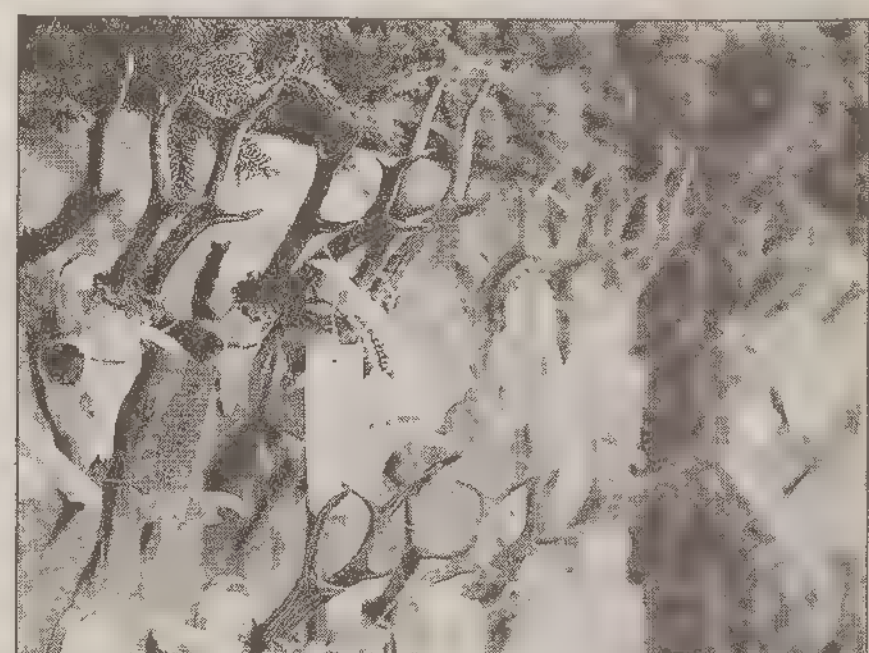
Abbattuti - a norma - più di 400 caprioli: altri 600 sono nati

Come tradizionalmente accade all'inizio di ogni primavera, la Federcaccia provinciale, in collaborazione con le riserve triestine, ha organizzato la Mostra dei Trofei, prelevati con la caccia di selezione durante il 1998-'99.

La due-giorni di esposizione venatoria, organizzata presso la Sala della Banca di credito cooperativo del Carso di Opicina, ha offerto l'occasione per fare il punto della situazione sul patrimonio faunistico della provincia triestina.

Un comprensorio formato da 13 riserve per circa 12 mila ettari. Ulteriori 1500 ettari all'incirca, già appartenenti al sistema riservistico, fanno parte del territorio del futuro Parco del Carso e, in quanto tali, non sottostanti a regime di caccia.

Nelle riserve provinciali, si caccia per selezione secondo la legge 14/87, si intende pertanto che il prelievo venatorio avviene secondo dei precisi piani di abbattimento, nella tradizione e nelle consuetudini delle norme venatorie del Centro e del Nord Europa.

Sono i caprioli e i cinghiali in sostanza le due componenti principali del patrimonio faunistico triestino. «Secondo i censimenti eseguiti – attacca Fabio Merlini, consigliere regionale della Federcaccia – la popolazione attuale dei caprioli ammonta a circa duemila capi. Per il periodo di maggio-giugno circa 500-600 nuovi nati arricchiranno questa famiglia di ungulati. Gli abbattimenti ammontano a 434 capi; ulteriori 150 caprioli sono stati recuperati sulle strade e nelle immediate adiacenze, vittime del traffico o di altre cause». «Un numero – sottolinea Merlini – fortunatamente in diminuzione rispetto agli oltre 200 capi recuperati nella passata stagione».

Cresce invece la popolazione di cinghiali, animali erratici che in buona parte provengono dalle foreste della vicina Slovenia. Nel '98 ne sono stati abbattuti una sessantina, venti in più rispetto all'anno precedente. I cinghiali vengono individuati soprattutto nel territorio compreso fra le riserve di Basovizza e di Opicina.

«La forte siccità estiva – ha comunicato ancora Merlini – ha creato seri problemi alla selvaggina. Numerosi pertanto gli interventi dei cacciatori a tutela del patrimonio faunistico». La caccia al capriolo si riapre il 15 maggio prossimo, mentre quella al cinghiale incomincerà un mese più tardi.

Maurizio Lozei

COLLEGIO DEL MONDO UNITO

Tournée del coro degli studenti di tutte le nazioni

Il coro del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, diretto dal maestro Piero Poclen, è stato recentemente ospite a Montecatini dove si è recato su invito del sindaco Dolce, che ha anche accompagnato i ragazzi in una visita alle terme. Il gruppo di studenti si è successivamente esibito a Firenze nella chiesa di Santa Croce. Poi il coro ha anche cantato a Lubiana, mentre in aprile sono previsti concerti a Barbana (domenica 18) e alla Risiera di San Sabba per le celebrazioni del 25 Aprile.

OPICINA Aperta la rassegna organizzata dal centro di formazione professionale del Villaggio del fanciullo

Grafica, fotografia e pittura mettono i jeans

In concomitanza con la Giornata nazionale dell'arte e della creatività studentesca, il Centro di formazione professionale dell'Opera Villaggio del fanciullo, ha organizzato «Per una creatività in jeans», mostra di grafica, fotografia e pittura, attingendo direttamente agli elaborati prodotti dai propri iscritti al corso di seconda formazione per tecnico grafico. L'ampia rassegna, che sarà visibile presso il Centro (in via di Conconello 16, a Opicina) per tutto il mese di aprile, comprende pure le personali di due corsisti. Riccardo Baldassarri, fotografo, utilizza l'obiettivo e la poesia per creare alcune «stazioni» d'esistenza, contrassegnata da un certo pessimismo.

Sugli stessi toni, l'inquietante cromatica pittura di Alexander Crevatin Dragovich, ispirato, suo malgrado – confida il giovane artista –, dai gravi conflitti dei vicini Balcani, a segnare in maniera indelebile una gioventù costretta a maturare troppo in fretta. Nella parte grafica della rassegna, l'uso preponderante di svariate immagini pubblicitarie, costrette a convivere l'una accanto all'altra in contesti completamente diversi. Il risultato?

Tra le opere esposte, i quadri di Alexander Dragovich, ispirati alla tragedia di tanti giovani nei conflitti dei Balcani

Un effetto di spaesamento e di astrazione davvero inusitati quanto piacevoli. «Con questa rassegna – affermano Nicola Murcovich e Alessio Curto, rispettivamente "tutor" e progettatore grafico della manifestazione – intendiamo far conoscere alla città le attività del Centro». Questa struttura del Villaggio del fanciullo occupa un ruolo nella formazione professionale di mediazione tra l'esperienza scolastica e le richieste segnalate dal mondo del lavoro. Vi vengono predisposti dei corsi del piano regionale per le qualifiche di operatore grafico, saldatore, carpentiere e serramentista. Con i finanziamenti del Fondo sociale europeo vengono poi organizzati dei corsi per i settori della carpenteria navale, tubistica e manutentore veicoli. Più di 140 i ragazzi che ne usufruiscono, contribuendo assieme ai propri insegnanti alla realizzazione de «Il villaggio», trimestrale del Centro a diffusione gratuita. «Con questa rassegna – ha concluso il presidente dell'Opera, don Pier Giorgio Ragazzoni – trova spazio quella creatività, che è fondamentale per far risaltare ulteriormente le qualità degli studi».

ma. lo.

Il calendario pasquale della parrocchia di Zindis

La parrocchia di San Matteo Apostolo di Zindis si appresta alle celebrazioni del triduo pasquale.

Il calendario prevede giovedì santo, 1 aprile, alle 10, «la cena di Gesù», nella cattedrale di San Giusto: messa del Crisma con il vescovo e tutti i sacerdoti di Trieste.

Alle 18, nella chiesa di Zindis, messa «nella cena del Signore».

Venerdì 2 aprile, invece, alle 15, sempre nella chiesa di San Matteo Apostolo, celebrazione della Passione (liturgia della parola, lettura del Vangelo della Passione, preghiera universale, adorazione della croce, comunione).

Sabato 3 aprile, alle 21, sempre nella chiesa di Zindis, si terrà la veglia di Pasqua (liturgia della luce, annuncio pasquale, liturgia della parola, liturgia battesimale, liturgia eucaristica e infine auguri nel salone parrocchiale).

Ultimo appuntamentio del triduo domenica di Pasqua, 4 aprile, dalle 8 alle 10 messa della resurrezione di Gesù.

Una condizione di malessere molto diffusa, contro la quale spesso i farmaci non bastano

Nel tunnel della depressione

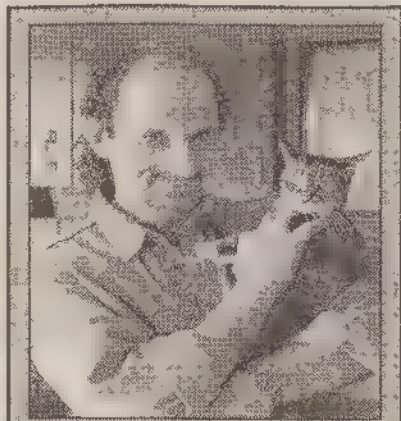
Premetto che per me è molto difficile scrivere però ho bisogno di aiuto e leggendo l'articolo di mercoledì 17 marzo che si riferiva al triste fenomeno dei suicidi ho pensato che qualche volta anche a me è venuta in mente di farla finita.

È triste vivere quando vedi che tutto potrebbe essere bello perché hai una famiglia, un marito, dei figli meravigliosi, un lavoro, una casa: non ti manca niente, eppure tu non ti senti felice, non stai bene, la tua salute, dicono, è ottima, ma dentro, nel profondo di te, qualcosa non va e ti fa star male, malissimo. Provi a parlarne col medico, poi con lo specialista, poi con lo psicologo che ti indirizza da un altro psichiatra che ti cura con altre medicine, ansiolitici, antidepressivi (come non bastassero già quelle che stai prendendo) e ti raccomanda una terapia di coppia.

Pur di star bene si prova di tutto e si spende, e quanto si spende, perché tutti sanno quanto costino i farmaci antidepressivi, le terapie psicologiche. Intanto tu continui a star male, a piangere magari da sola quando nessuno ti vede, perché dentro di te non riesci a trovare la vera ragione del tuo malessere e poi vai sempre più giù perché dopo tanti anni e tanti tentativi arrivi al punto di dire veramente basta, le ho provate tutte, adesso cosa posso fare, a chi posso rivolgermi.

Tutto questo soprattutto per dire che fra tutti i medici, psicologi, psichiatri non sono mai riuscita a trovare qualcuno che ti desse anche una parola di conforto o di calore umano; si limitano a darti le medicine, ti dicono «se c'è qualcosa mi telefoni, ma solo a quell'ora, e in quel dato giorno». Ma se io sto male, ho bisogno di aiuto in un altro giorno o a un'altra ora, cosa trovo? Una segreteria telefonica, se sono fortunata. Perché i medici, gli analisti non riescono a darti qualcosa di più delle solite medicine. Sì, capisco, anche per loro, anzi soprattutto per loro il tempo è poco e non basta mai, ma soprattutto è denaro.

A chi rivolgermi allora per avere una parola di conforto di aiuto e soprattutto poter parlare senza aver paura che il tempo sia scaduto? Avrei tante cose da dire, ma purtroppo per me è anche molto difficile scrivere oltre che parlare. Questa lettera per me è stata uno sfogo in un momento di crisi.

s. c.

Risponde
Pino Roveredo

I lettori che desiderano scrivere a Pino Roveredo possono indirizzare una lettera – in ogni caso completa di nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico del mittente – alla redazione del Piccolo, via Guido Reni 1 (fax numero 040-3733243), all'attenzione di Pino Roveredo.

Qualora la delicatezza degli argomenti trattati lo richiedesse, in questa rubrica potrà essere omessa la pubblicazione delle generalità del firmatario della lettera.

Cara signora, il fatto di avere a disposizione un capitale sereno e non poterlo godere è sicuramente un disturbo che va oltre la tristezza. Purtroppo la depressione ha questa capacità di togliere: togliere una situazione positiva e sostituirla con una negativa.

La gioia di una famiglia, i figli meravigliosi, un lavoro, la casa: sono tutte cronache che possono venir oscurate da un umore stanco, quasi come avere un sole a disposizione e riuscire a tirargli fuori la pioggia. E allora, per evitare quella pioggia che gli altri non hanno, ci si ripara con tutto: confusioni di pastiglie, terapie di coppia a centotrentamila a seduta, medici generici, specialisti, psicologi, psichiatri... perdendosi e sbattendo dentro un labirinto che può peggiorare la condizione. Le condizioni ansiose che hanno paura della folla, o quelle disperate per uno stramaledetto telefono che non suona, e se lo fai suonare tu, trovi sempre quella stupida voce registrata che ti parla, ti parla... per avvisarti che non c'è.

Però bisogna anche dire che la depressione non può fare a meno della cura farmacologica. Quello che conta è affidarsi a una prescrizione seria e non lasciarsi andare a una corsa incontrollata alla pastiglia, che regala sì la pausa di un intontimento, ma dopo ti risveglia sempre con sintomi peggiori. Come serio dovrebbe essere sempre l'intervento medico. E non come un amico mio, che, affetto da un panico da depressione, si è sentito consigliare dal suo medico generico: «Ma benedetto figliolo, trovati una ragazza e fatti una bella bevuta allegra. E vedrai che ti passa!». Perché la depressione non è uno scherzo, purtroppo è una cosa seria.

Certo, la tristezza pesante della depressione non si può curare solo con i buoni consigli. Oltre ai farmaci, come scrive lei, ci vorrebbe anche il conforto di un piccolo calore umano, ma come si fa, se ormai il tempo è diventato un corridore, e l'uso della fretta una buona fonte di guadagno. Chissà, forse potremmo sperare nella scienza, quella che riesce a far nascere le pecore con due teste e sa come far fecondare i morti, hai visto mai che riesca anche a inventare il calore umano, magari da somministrare in piccole dosi dopo la solitudine dei pasti.

No, io credo che le medicine affettive come una carezza, una parola o un ascolto, non possono entrare in una ricetta o parcella medica, quelle devono essere attenzioni della coscienza. Una coscienza che magari parli senza la voce di una segreteria telefonica, e non abbia la fretta di un polso nervoso per un orologio pieno di appuntamenti...

Pino Roveredo

Quell'ascensore mai collaudato

In riscontro all'articolo «Insegnante disabile, Università inaccessibile», pubblicato nell'edizione del 21 marzo riguardante l'ascensore dell'Università, voglio informare la pratica relativa non è ancora del tutto perfezionata.

La richiesta di collaudo e il relativo pagamento pervenuti a questo ufficio alla fine del 1998 non sono sufficienti per poter procedere al collaudo stesso in quanto in base alla legge 24 ottobre 1942 n. 1415 art. 6 «per gli ascensori e i montacarichi delle amministrazioni statali provvedono, di regola, al collaudo e alle ispezioni gli ingegneri del corpo del Genio civile. Le amministrazioni statali che hanno propri ruoli di ingegneri provvedono direttamente, per mezzo degli ingegneri dei rispettivi ruoli» .Legge che sia l'Università sia la ditta realizzatrice dell'ascensore conoscono.

Quindi questo ufficio non può procedere al collaudo finché non ha acquisito una dichiarazione che attesti che l'amministrazione dell'Università non ha un proprio ruolo di ingegneri, esperti nel settore, e un'ulteriore dichiarazione del Genio civile attestante la propria impossibilità a effettuare il collaudo di cui trattasi.

Il fatto della mia comunicazione del 20 gennaio scorso sta nello spirito di correttezza e chiarezza nel segnalare, a chi ha rapporti con questo ufficio, dei problemi interni, di cui la direzione generale dell'Ispesl di Roma è perfettamente al corrente per le molteplici comunicazioni inviate. Questo fatto non ha creato finora disagi all'utenza, merito anche della stretta collaborazione con la propria sede centrale di Roma.

Luigi Lovisatti,
direttore del
dipartimento di Udine
Istituto superiore
per la prevenzione
e la sicurezza del lavoro

Il nuovo Centro per la donna

Ho letto sul Piccolo del 22 marzo la lettera della signora Leda Tanganelli Bole. In riferimento a tale lettera aggiungo anch'io la mia debole voce di donna per evidenziare le problematiche dell'ubicazione del Centro donna di androna degli Orti, una casa meravigliosa, niente da dire sia all'esterno sia all'interno. L'8 marzo, festa della donna, sono stata anch'io invitata , era il giorno ufficiale dell'inaugurazione, c'era molta gente, tra i politici l'architetto, tutti i luminari della psichiatria compreso il direttore sanitario Rotelli. Finalmente l'Azienda sanitaria ha fatto qualcosa di grande per tutte le donne che ne avranno bisogno, grazie a Rotelli qualcosa di utile e buono è andato in porto nel breve tempo di neanche un anno.

Peccato che questa struttura è molto fuori zona. Le donne di Trieste che ne hanno bisogno sono tante, ma in realtà quelle che lo frequentano sono poche, forse perché è stato appena aperto. Vengono per le attività offerte dai corsi istituiti dall'Enaip; poi ci sono corsi di yoga e massaggi shiatsu e tante belle cose che fanno star meglio e che aiutano le donne a farsi una cultura più ricca. Lo ho constatato a mie spese.

Silvia Potocco

L'emergenza profughi

Io non so se nel caso qualcuno mi bruciasse la casa o la polverizzasse con una granata, potrei salvare documenti e denaro per poter scappare in qualche paese più tranquillo presentandomi ben vestito, con denaro e visti in regola ai suoi confini, magari con la Mercedes... Probabilmente riuscirei appena a salvar la pelle ai miei cari e a me, nel caso fortunato in cui restassimo vivi. Come i kosovari, i curdi, i tamil...

Queste semplici considerazioni non passano per la testa a quei signori e signorini che, partendo dal Viale o dalla opulenta Lombardia, hanno tanto «morbin» da raccogliere firme contro gli immigranti, clandestini o meno? I «rivoluzionari» da bar, curva nord, sala giochi che hanno sfilato contro gli immigrati, con la casa calda e le tasche piene per i divertimenti, non pensano certo che i lavori di scavo, i lavori edili, i pavimenti ecc. siano per loro, italiani «disoccupati». Infatti sono gli immigrati che glieli fanno. Così quando a tavola imbandita mangiano, magari controvoglia, non pensano che sia un lavoro di marocchini a fargli trovare quei cibi...

Ma mi fa specie che il nostro sindaco sia al loro fianco.. Che sia simile a quei «nazionalrivoluzionari»?

Con amarezza debbo riconoscere la totale insensibilità al dolore altrui, forse indotta da troppa sazietà. Nel '91, all'inizio della guerra jugoslava, venne allestito un centro di prima accoglienza per migliaia di persone alla Fiera, requisita ad hoc. Poi si cambiò politica. Cosicché, dei milioni di profughi scappati, solo poche migliaia riuscirono a trovar rifugio in Italia.

Ora la follia nazionalista dei serbi, come quella dei turchi, sta creando una nuova emergenza umanitaria, di dimensioni catastrofiche. La risposta di Illy: l'esercito alle frontiere! La Lega Nord manda la «guardia padana». I paleo, neo, post fascisti sono spiazzati! E fanno manifestazioni e raccolte di firme.

Strano che nessuno abbia chiesto di minare i confini: siamo o non siamo bravi produttori di mine antiuomo che a milioni abbiamo esportato nel mondo? Anche i serbi le usano! Buon senso ed umanità sono ormai spariti? Siamo anche noi come gli svizzeri che respingevano gli ebrei senza soldi o coi denti guasti?

Fabio Mosca

La città «silenziosa» di Legambiente

Città silenziosa e bambini bocciati e promossi a campione in una serie di dati nazionali che sembrano in «concorrenza», come dire: attenti che siamo noi di guardia. Sembra questo il ruolo di illusionisti ambientalisti che da una parte ricercano l'aria pura in val Rosandra (vedi la pista ciclo-pedonale) poi proclamano la città invivibile per i bambini e ora rilevano che la città è silenziosa.

Non è così e lo spieghiamo: il Coped - CamminaTrieste ha presentato nel 1998 assieme al Comune un progetto su bambini e città, in concorso con il Ministero dell'Ambiente e non è andata poi così male. Questi risultati li abbiamo resi noti alla 4.a commissione Lavori Pubblici del consiglio comunale di recente nel corso di un'audizione comprendente giudizi sul piano urbano del traffico, sullo Stream e il trasporto pubblico locale, sulle persistenti sacche di occupazione selvaggia della città, sosta abusiva, marciapiedi occupati, violenza e incidenti gravi a pedoni, ecc.

È vero, siamo su un percorso che pian piano comincia a dare dei risultati, ma questa realtà è ancora molto difficile da superare senza sforzi congiunti, con la collaborazione di tutti.

Ora salta fuori, dal Rapporto sull'ecosistema urbano realizzato nel '98 da Legambiente di cui il Piccolo ha dato notizia il 9 marzo, che Trieste è silenziosa; e giù altri dati campione a catena che sembrano in netta contraddizione con la realtà. Basta camminare dal centro alla periferia per rendersi conto del «silenzio» dei pedoni, dei cittadini, dei bambini, a fronte di tanto rumore per nulla.

Strano, davvero molto strano sentirsi così silenziosi e presi in giro. Avremo tante occasioni per parlarne.

Sergio Tremul
Presidente di
CamminaTrieste - Coped

Il giovane Ireneo

Ireneo Dudine, qui ritratto quando aveva 25 anni, ne festeggia oggi 60: auguri dal figlio Maurizio, da Pina, parenti e amici.

Mille auguri a Dorval

Dorval Narder festeggia oggi 50 anni: auguri dalla sorella Sonia (nella foto assieme a lui), dai genitori e dai figli.

Un compleanno per due

Miranda e Giovanni, qui ritratti in una foto di tanto tempo fa, festeggiano entrambi in questi giorni il compleanno: auguri vivissimi da parte dei figli, dei nipoti Elena e Marco e dei parenti.

ORE DELLA CITTÀ

Rotaract club

Oggi alle 21 nella sede dei Rotary club in via Beccaria 6, il console onorario del Guatemala, Nicola Ortolani Biscaccianti della Fonte, intratterrà soci ed amici sul tema «Il Corpo consolare a Trieste dall'origine a oggi ed la figura del console ad honorem verso il nuovo millennio».

Alliance française

Oggi nella sala del consiglio della Ras, piazza della Repubblica 1, alle 17, Sophie Del Giudice, professoressa all'Alliance française, parlerà sul tema: «La Champagne-Ardenne: de la terre à la table». La conferenza sarà corredata da diapositive e seguita da una degustazione.

Incontro su Claudio Magris

Oggi alle 18 alla libreria Borsatti (via Ponchielli 3) si presenteranno i libri: «Dedica a Claudio Magris» e «Tracce di un'assenza». Interverranno Maria Cristina Vilardo, Valerio Fiandra e Claudio Cattaruzza. Ingresso libero.

Liceo Oberdan

Oggi alle 17.30 nella sala conferenze del liceo Oberdan (via Paolo Veronese 1) si terrà il primo di una serie di incontri sulle problematiche giovanili. Lo psicoanalista Massimo Meschini parlerà sul tema «I giovani e il piacere: rapporto giovani e nuove tecnologie». Ingresso libero.

Linea Azzurra

Aiutare i bambini è un dovere di tutti: i volontari di Linea Azzurra sono a disposizione al numero 040/306666 e al 167/012345 la linea è gratuita per i bambini.

Club Zyp

Oggi nella sede di via delle Beccherie 14, alle 15.30, laboratorio di disegno e pittura a cura di Claudio Moretti; alle 18.15 incontro di poesia con Graziella Azori. Ingresso libero. Saremo lieti di incontrare persone che tengono scritti o poesie nel cassetto. Per informazioni tel. 040.365687 dopo le 17.30 dal lunedì al venerdì.

Università della terza età

Le lezioni di oggi. Aula A, 9.30-12.20, M. de Gironcoli, Inglese: I, II e III corso sospesi; aula B, 9-9.50, L. Earle, Inglese: corso avanzato; aula B, 10.10-11, L. Valli, Inglese: conversazione; aula B, 11.20-12.10, L. Leonzini, Inglese: corso base; aula C, 9.30-11.30, W. Allibrante, Disegno e pittura; aula D, 10-11.30, A. Benvenuti, Fiori di carta; aula A, 16-16.50, B. Cester, Novità in astronomia; aula A, 17.10-18, L. Veronese, 1914-1918: Fronte di guerra (diapositive); aula B, 16-16.50, E. Sisto, Francese: II corso; aula B, 17.10-18, T. Quaia, Geologia: passato e futuro; aula C, 17-17.50, E. Sisto, Francese: III corso.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi. Inglese avanzato A, 15-16 (Richard Huckstep); Conversazione in inglese, 15.30-17.30 (Collegio del mondo unito); Erboristeria A, 16-17 (Maria Silva Ciani); Storia del cinema, 16-18 (Roberta Sodomaco); Pianoforte A, 16.30-19 (Rosanna Bonazza); Conversazione in lingua tedesca, sospesa (recupero 7 aprile); Inglese principianti B, 17-18.30 (Monica Tramontina); Enogastronomia I corso, 17-18 (Tito Cuccaro e Pasquale Ganino); Enogastronomia II corso, 18-19 (Tito Cuccaro e Pasquale Ganino); Domande e risposte sulla medicina: «Intolleranze alimentari», 18-19 (Fabio Burigana); Scacchi (presso Società scacchistica triestina), 18-19.15 (Aldo Seleni).

Cai XXX Ottobre in assemblea

Oggi alle 20 in prima e alle 20.30 in seconda convocazione, avrà luogo all'Unione degli istriani, (via Pellico 2) l'assemblea annuale ordinaria dei soci della XXX Ottobre.

Anziani Pro Senectute

Oggi al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle 16 «La giornata dei giochi». Il Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Ordine dei farmacisti

Oggi alle 20.30, nella sede dell'Ordine dei farmacisti in piazza S. Antonio Nuovo 4, Gian Luigi Sottocasa, ordinario di chimica biologica della Facoltà di medicina dell'Università cittadina, parlerà sul tema «I miti della medicina».

«A ritmo d'Europa»

Oggi alle 17 al Caffè San Marco (via Battisti 18) si terrà la presentazione del cd «A ritmo d'Europa» realizzato dalla quinta classe della scuola elementare «Ancelle della carità». Interverrà l'on. Renzo Imbeni, vicepresidente del Parlamento europeo.

Rotary club Trieste Nord

La riunione conviviale di oggi si svolgerà alle 20.30 allo Starhotel Savoia. Il direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Trieste, Gino Tosolini, terrà la conferenza «La sanità triestina: organizzazione aziendale».

Poeta premiato

Nella prima edizione del premio nazionale di poesia e narrativa «Il Litorale», organizzato dal Centro culturale Ronchi Apuana di Massa, Bruno Fabris ha vinto il secondo premio con l'opera «Ovunque poesia».

«Guida la tua vita»

Oggi dalle 8 alle 10, alla scuola media «Ai Campi Elisi» si terrà la lezione teorica di «Guida la tua vita», programma di educazione stradale per gli studenti promosso dal Lloyd Adriatico con la collaborazione del Provveditorato agli studi. Gli studenti saranno seguiti dal Consorzio autoscuole triestine. Domani dalle 12.05 alle 13.50 saranno interessati gli studenti del liceo scientifico «Galilei», nel ruolo di tutor i Vigili urbani.

Amici dei musei

L'Associazione triestina amici dei musei «Marcello Mascherini» ricorda ai soci la visita guidata al palazzo Brambilla Morpurgo e alla mostra «L'assicuratore Giuseppe de Morpurgo». Ritrovo domani alle 15.15 davanti il palazzo in largo Papa Giovanni XXIII n. 6.

Uffici amministrativi della Prefettura

La Prefettura rende noto che da giovedì primo aprile gli uffici amministrativi saranno aperti al pubblico dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12 e il pomeriggio, tranne l'Ufficio di polizia amministrativa, lunedì e mercoledì dalle 14.30 alle 15.30.

Alcolisti anonimi

Se desiderate aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. Riunioni in viale D'Annunzio 47 (tel. 040/398700) lunedì, mercoledì e sabato alle 17.30; in pendice Scoglietto 6 (tel. 040/577388) martedì alle 19.30 e giovedì alle 18; in via Rettori 1 (tel. 040/632236) lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

Juventus Club

In occasione della semifinale di Champions league Juventus-Manchester United, lo Juventus club Trieste organizza il pullman per la trasferta a Torino il 21 aprile. Informazioni e iscrizioni in sede, via Scomparini 7, (tel. 040/947303).

Aiuto alla vita

Una gravidanza inattesa può turbare e creare problemi. I problemi possono essere affrontati e risolti, soprattutto se non si è soli. Al Centro di aiuto alla vita (via Marenzi 6) persone amiche e pronte a darti una mano ti aiuteranno a trovare soluzioni concrete. Vieni negli orari di apertura, da lunedì a sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 (escluso sabato pomeriggio) oppure telefona in qualsiasi momento allo 040/396644.

Attività Acepe

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi (Acepe) ha predisposto dei cartelli per i nuovi orari delle attività commerciali, con la scelta della mezza giornata di chiusura obbligatoria. I cartelli, che devono essere vidimati dal Comune, saranno forniti gratuitamente a tutti gli interessati (compresa la pratica della compilazione e vidimazione). Rivolgersi agli uffici di via dei Rettori 1 (8.30-13 tutti i giorni escluso il sabato; lunedì e mercoledì anche 14-17). La prenotazione degli orari potrà essere fatta telefonando allo 040/638424 o 040/63658.

Gruppo astrologico Tergeste

L'associazione culturale Gruppo astrologico Tergeste (delegazione Cida per il Friuli-Venezia Giulia) informa che sono aperte le iscrizioni al seminario di astrologia medica di Adriana Cavadini, che si terrà l'8 maggio nella sede di via Mazzini 30. Per informazioni tel. 040/941263.

Cisl Ust Servizio concorsi

La Cisl-Ust di via San Spiridione 7 informa che è uscito il concorso a 1000 posti di assistente tecnico (24 posti per Trieste) al ministero dei Beni e Attività culturali. È richiesto qualsiasi titolo di scuola secondaria di secondo grado. Il concorso scade il 19 aprile. Per maggiori informazioni e per l'iscrizione al corso di preparazione, rivolgersi agli uffici della Cisl-Ust.

Lavoratori anziani d'azienda

Il Comitato provinciale dell'Associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda ricorda che continua fino all'8 maggio la raccolta di firme per la legge di iniziativa popolare su «Reversibilità, perequazione e cumulo delle pensioni». Si firma nella stanza 214 al primo piano del palazzo di largo Granatieri 2, in tutti i centri civici e nelle segreterie competenti degli altri Comuni della provincia.

Sportello Federconsumatori

La Federconsumatori è a disposizione del pubblico il martedì e il venerdì dalle 16.30 alle 18.30 in piazza Duca degli Abruzzi 3. La segreteria telefonica è attiva allo 040/773190.

VETRINA

Corsi di dizione e recitazione

Iscrizioni aperte ai corsi del noto regista Castelli. Per informazioni chiamare lo 040/362241.

STATO CIVILE

NATI: Pituzzi Stefania, Mariano Kevin, Leone Giulio.

MORTI: Gerbec Erminia, di anni 100; Turko Emilio, 89; Carpineti Ombretta, 51; Ferro Speranza Ida, 78; Angelini Ottavio, 71; Giovannini Albina, 85; Moro Giacomo, 98; Callini Giovanni, 66; Mozina Boris, 96; Tenze Nerina, 86; Samuelli Lucia, 82; Macovaz Alma, 68; Gergolet Alice, 84; Marzi Bruna, 86; Colle Guido, 85; Crevatin Alessandra, 85.

PICCOLO ALBO

Smarriti il 26 marzo a Trieste due mazzi di chiavi (uno d'auto e uno di casa). Si prega il gentile rinvenitore di tel. 0348/2711959.

Smarriti domenica in zona cimitero di Moccò occhiali bifocali con montatura viola. Tel. 040/825453. Mancia.

Trovati venerdì in tarda mattinata nei pressi del supermercato «IlDi» di via Cumano un paio di occhiali in custodia nera di pelle. Tel. 040/941437 ore pasti.

IN BREVE

Rotary Nord: iscrizioni entro il 23 aprile

Come si crea una cooperativa Una serie di conferenze rivolte al mondo giovanile

Il Rotary Club Trieste Nord organizza un ciclo di conferenze sulla cooperazione, rivolte ai giovani, nella sede del Collegio dei periti industriali (via Coroneo 6). L'iniziativa sarà articolata in sette appuntamenti bisettimanali programmati tra il 4 e il 25 maggio con orario 18-19.30. I relatori, professionisti e dirigenti di enti pubblici con particolare esperienza nel settore, tratteranno questi temi: introduzione alla cooperativa; costituzione, gestione e contabilità della cooperativa; la cooperativa e la Regione; finanziamenti bancari; aspetti di diritto del lavoro e contributivi; sicurezza del posto di lavoro; formalità costitutive, deliberazioni assembleari, verbali; revisione, ispezioni, possibili irregolarità gestionali. I moduli di iscrizione, disponibili nella segreteria del Rotary Nord (via Beccaria 6, tel. 040-364777), andranno consegnati alla segreteria stessa entro il 23 aprile. Per accedere al ciclo di conferenze, completamente gratuito, è necessaria una preparazione di scuola superiore. Le iscrizioni potranno essere limitate per problemi logistici e saranno dunque selezionate in base all'ordine di presentazione delle domande. Al termine del ciclo verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

Video dedicato a «Stari Kal, uno stagno per amico»: oggi la presentazione al Museo di storia naturale

Oggi alle 18 nella sala conferenze del Museo di storia naturale (via Ciamician 2) sarà presentato il video «Stagno Stari Kal — Uno stagno per amico». I lavori di recupero dello stagno, costruito dalla comunità di Banne e divenuto intorno agli anni '70 discarica abusiva, sono partiti nel '93 a opera della scuola «Julius Kugy», della cooperativa Ban, dell'associazione culturale slovena Grd di Banne e di volontari, col patrocinio di Comune e Provincia. Il video documenta lo stagno così come si presenta oggi, recuperato a fini didattici e di osservazione ambientale.

Centro Promozione e Forum del Terzo settore Incontro sul volume «Comunicare nel non-profit»

«Comunicare nel non profit» è il titolo del libro che sarà presentato nel corso di un incontro aperto a tutti in programma domani, con inizio alle 16.15, nella sede di via Valdirivo 30 (primo piano). Oltre all'autrice Nuria Kanzian saranno presenti Nuccio Iovene, del Forum nazionale, e l'assessore regionale Franco Franzutti, che hanno curato la prefazione e la presentazione del volume. L'incontro è organizzato dall'associazione Centro promozione con il Forum regionale del Terzo settore nell'ambito del «Progetto Insieme '99».

«Afriche e Orienti», nuova rivista interculturale Se ne parla stasera alla Bottega del Mondo

È in programma oggi, con inizio alle 20.30, nella sede della Bottega del Mondo (via Torrebianca 29) la presentazione della nuova rivista interculturale «Afriche e Orienti». All'incontro interverranno Faheem Hussain, del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare «Abdus Salam», e gli studiosi Anna Vanzan, Mario Zamponi e Cristiana Fiamingo. La manifestazione è promossa da Arci nuova associazione, Casa gialla e Salaam Ragazzi dell'Olivo.

SETTIMANA SANTA

Concerto vocale di musica sacra del Cinquecento

I centri culturali intitolati a Giorgio La Pira e a Mons. Lorenzo Bellomi organizzano domani alle 21 nella chiesa di Santa Maria Maggiore un concerto per la Settimana santa che vedrà l'insieme vocale Collegium Musicum Ars Antiqua, diretto da Lucio Cristante, impegnato nell'esecuzione di alcuni capolavori del Cinquecento, tra cui la «Missa Papae Marcelli» a sei voci di Palestrina. Il complesso è costituito da studenti, docenti ed ex allievi del liceo-ginnasio della Fondazione Collegio Marconi di Portogruaro e dalla Schola Gregoriana attiva dall'85 nella chiesa dei Ss. Cristoforo e Luigi di Portogruaro; parteciperanno al concerto anche le voci bianche della scuola media della Fondazione stessa.

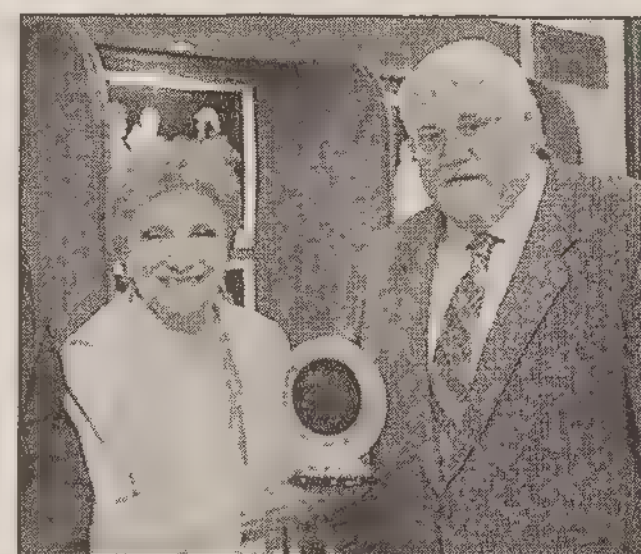
Messa col vescovo per il Dipartimento di salute mentale

Il triduo pasquale con cui la Chiesa celebra la passione, morte e resurrezione di Cristo avrà un prologo domani alle 11, quando il vescovo Ravignani celebrerà nella chiesa del Buon Pastore (comprensorio dell'ex Opp) una messa per il Dipartimento di salute mentale. Due pullman raggiungeranno tutti i centri di salute mentale della provincia per consentire a utenti e assistenti di raggiungere la chiesa. I parroci della diocesi hanno ricevuto da don Simeone Musich, delegato per la pastorale in questo settore sanitario, un invito a sensibilizzare i fedeli sull'appuntamento, inserito nell'attività di assistenza spirituale ai malati psichici.

PERSONAGGI

Una targa alla Valeri, voce di «Luci e suoni»

Tutti i triestini conoscono «Luci e suoni», lo spettacolo messo in scena ogni estate nel parco del castello di a Miramare. Ma forse non tutti sanno che a prestare la propria voce a Carlotta, per le edizioni del «Sogno imperiale di Miramare», è stata l'attrice Valeria Valeri, nei giorni scorsi impegnata alla Contrada con la commedia tratta da Graham Greene «In viaggio con la zia». In occasione del quarantesimo anno di attività di «Luci e suoni», che è stato festeggiato dall'associazione Ancol-Indac qualche settimana, il presidente regionale dell'associazione Serafino Marchiò ha offerto alla Valeri (*nella foto Lasorte, con Marchiò*) una targa di riconoscimento per aver dato voce a Carlotta.

Un'altra manifestazione che ha visto protagonista la famosa attrice è stata quella organizzata qualche giorno fa a scopo benefico dalla sezione locale dell'Ammi (Associazione mogli medici italiani) presieduta da Loriana Tramer. La presenza dell'attrice si è rivelata importante anche perché ha permesso al sodalizio di raccogliere tra gli intervenuti una consistente somma di denaro che sarà devoluta alle attività sociali e benefiche di don Mario Vatta.

La versatilità e la bravura della Valeri, particolarmente amata dal pubblico triestino, sono state sottolineate nel corso dell'incontro da Fulvia Costantinides, che ne ha ripercorso l'iter teatrale partendo dal suo esordio avvenuto nel '48 con la commedia «Caldo e freddo» e ricordando poi le tappe più salienti della sua carriera, fino allo spettacolo portato ora al teatro Cristallo.

La Valeri ha risposto con la consueta verve e l'immancabile simpatia al fuoco di fila delle domande della platea, toccando alcuni eventi che hanno scandito la sua vita, la sua passione per il teatro e il suo impegnativo lavoro. Al termine dell'incontro la presidente Tramer ha offerto all'ospite un dono in ricordo della sua presenza dell'Ammmi.

FARMACIE

Dal 29 marzo al 3 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 16, tel. 364330; via L. Stock 9, tel. 414304; Lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 16; via L. Stock 9; piazza Garibaldi 5; Lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Garibaldi 5, tel. 368647.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
30/3	2.00	Eg EBN EL WALED	Alexandria	rada
30/3	3.00	Gr NISSOS SANTORINI	Theodosia	rada
30/3	6.00	Ue ORENBURGGASPROM	Ravenna	Sistiana
30/3	6.00	Ge ZIM SINGAPORE I	Venezia	Molo VII
30/3	7.00	Gr PELLA	Capodistria	15
30/3	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
30/3	8.00	Ho BELLA VICTORIA	Durazzo	44
30/3	10.00	Ma STROFADES II	Bari	Rada
30/3	11.00	Ge MABEL RICKMERS	Ancona	VII
30/3	12.00	It FRANZ	Tekirdag	39
30/3	12.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31/bis
30/3	18.00	Eg RAS MOHAMED	Alexandria	–
		TRIESTE - PARTENZE		
30/3	12.00	Gr PELLA	Piraeus	15
30/3	14.00	Po TOSCA	ordini	Siot
30/3	18.00	Li SALI	Fiume	rada
30/3	19.00	Ue ORENBURGGASPROM	Ravenna	Sistiana
30/3	20.00	Pa DIANE GREEN	ordini	Molo V
30/3	20.00	Ag BECHAR	ordini	S.L.
30/3	20.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31/bis
30/3	20.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
30/3	20.00	Ge MABEL RICKMERS	Capodistria	VII
30/3	21.00	Eg NEW FLORA	Chioggia	S.L.
30/3	22.00	It EGIZIA	Durazzo	22
		MOVIMENTI		
30/3	14.00	AMPHION	Da rada a	Siot 4

ELARGIZIONI

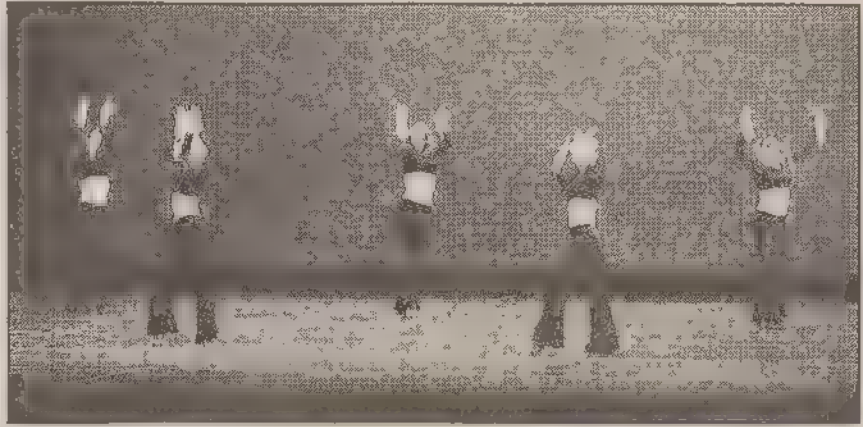
— In memoria di Leopoldo Smrekar da Serena Filippi 50.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Liliana Marussi ved. Pecenko (Bergamo) per il compleanno (28-3) da Diana 100.000 pro Ass. di cultura classica «Carlo Corbato».
— In memoria del caro Lino Dobrilla nel III anniv. (30-3) da Gianna e Alessandra 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Erna Kragl Friisch nel XXIV anniv. (30-3) dalla figlia Gilda 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Carlo Machnich nel V anniv. dai familiari 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Daria Stok nel II anniv. (30-3) da Pia Stok 100.000 pro Unitalsi; da Jolly Quarantotto 30.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Nadia Tauceri per il compleanno (30-3) dalla sorella Ada e nipote Rosella 30.000 pro Ado.
— In memoria di Mario Tintori per il compleanno (30-3) dalla figlia Cesarina 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici), 10.000 pro Astad.
— In memoria di Lucilla Zamola ved. Sasso nell'anniv. (30-3) dal figlio e dalla nuora 100.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria del dott. Claudio Glavina nel IX anniv. da Milena, Franco 20.000 pro Airc.
— In memoria della signora Lina per il compleanno da un'amica 25.000 pro Avo.
— In memoria della cognata Nelli per il compleanno dalla cognata 25.000 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria del dott. Giuseppe Ronzi nell'VIII anniv. dalla moglie 50.000 pro Sogit.
— In memoria dei propri cari defunti da Natalia Firm 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bruno Godini dalla fam. Nachich 50.000 pro Aism.
– In memoria di Cecilia Grimalda ved. Balestier da Dora Toscani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Riccardo Gustin dai condomini di Salita Monte Valerio 3/1 180.000 pro Parrocchia S.S. Pietro e Paolo (pro opere di carità).
– In memoria di Ines Korencan Wengerschin da Laura Strissi Calligaris 30.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bruno Leva da Gabriella Economo 100.000 pro Cri (sez. femminile).
– In memoria di Claudio Levantini dagli amici e colleghi di Fulvio 1.070.000 pro Fondazione Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
– In memoria di Nicola Lofano dai cugini di Renata 180.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nidia Sossi 50.000, dalla fam. Irmano 50.000, da E. Angela Trocca 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (pane per i poveri); dagli amici Renato Pizzarello, Mario Marcon, Guido Verona 60.000, dalla fam. Delana 30.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Cappello 50.000 pro Airc.
– In memoria di Maria Lo Fermo da Fabio e Giorgio Sorini 50.000 pro Casa di Natale - Aviano Pn.
– In memoria di Giovanna Mihalj da Nora Tomasini 50.000 pro Ail (Padova).
– In memoria di Giorgio Muiesan dalle famiglie Gruden e Marcolin 50.000 pro Agmen; da Luci 30.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Fioretta Novel ved. Zaro dalle fam. Bernardini, Dado, D'Aliesio, De Waldestein, Crevatin, Crevatin, Fanelli, Giordano, Leone, Montrone, Salerno, Tarabocchia 240.000 pro Ist. Burlo Garofolo (rep. neonatologia).
– In memoria di Nerino Orsi da Bruno, Elvire e Andrea Brunetta 150.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Enzo Piol, Italo Piol, Fulvia Giuliani e Cinzia Tonci 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).
– In memoria di Olga Perotti ved. Mauro da Rita e Romeo Belletti 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
– In memoria di Marisa Pietron Tassinari dal personale Corte appello Trieste 100.000 pro Astad.
– In memoria di Fabio Ralza dagli amici di Gretta 395.000 pro Airc.
– In memoria di Natale Ramani dagli amici di Mario della Ledysan e della Cover 382.000 pro Airc.
– In memoria di Giovanna Paliaga Rovan dai colleghi della Direzione regionale edilizia e serv. tecn. 214.000 pro Cro (Aviano).
– In memoria di Ester Sancin Gherlani dalla famiglia Baichin 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo (Mario Vatta).
– In memoria di Giuliana Scharf dalla famiglia Lenarduzzi 200.000, da Gianna di Portogruaro 50.000 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Lina Selvatici da Bevacqua, De Nicola, De Dominis, Etorre, Honnorez, Massa, Padovan, Pessina, Pilotto, Reale, Zappa, Zarattini, Giusto 390.000 pro Ass. Amici del cuore (per il progresso della cardiologia).
– In memoria di Antonio Sussich dalla suocera 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Nora Tarabocchia da Margherita Tarabocchia 100.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
– In memoria del dott. ing. Muzio Toti dalla sua famiglia 1.000.000; da Titi Fonda Scarpa 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Francesco Volpe dai condomini di via Campi Elisi 62 130.000 pro Ass. Amici del cuore.
– Da L. S. 50.000 pro Cav, 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Anffas, 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Aism, 50.000 pro Uic.
– Dagli Amici della pressione 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Ofelia Abram da Emilia e Marino Grizonic 100.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Antonia Bertetti da Santina e Maria 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Pasquale Bertolini dalla moglie Giovanna, dai figli Gennaro ed Emanuela 200.000 pro Ass. Donatori di sangue.
— In memoria di Teresa Castello dalle famiglie Carbone – Boscolo 45.000 pro Lega Tumori Manni.
— In memoria di Giordano Damiani da Mirella Damiani e figlie 300.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Francesco Degrassi da Roberto e Cesarina Bressani 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Antonio Dolce da Tina e Nino Trotta 100.000 pro Astad.
— In memoria di Claudio Dugulin da Bruno e Maritza 200.000, da Valeria Dugulin 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Lella Favretto Haxby da Maria, Francesca e Sandra 100.000 pro Sweet Heart.
— In memoria del dott. Giorgio Frondoni da Silva Zvanut e familiari 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del dott. Giovanni Gallo da M. Teresa Zollia 50.000 pro Ass. Medici senza frontiere.
— In memoria di Maria Godas ved. Belletti dalla fam. Venier Malafronte 25.000 pro Airc, 25.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Bruno Godini dall'Ass. Guardia Civica di Ts 20.000 pro Aism.

Chiuso in Sala Tripcovich il Festival internazionale del balletto promosso dall'Endas

Danza, dalla scuola alla scena

Protagonisti gli alunni di oltre trenta istituti italiani e stranieri

Che straordinario inganno è la danza. Inganno in senso buono, sia chiaro. Ma quel suo fingere la consistenza di una piuma ed essere invece frutto di esercizio duro, fisico, faticoso, è il primo dei raffinati trucchi di questo mezzo espressivo tra i più antichi dell'uomo, in questo secondo forse solo al canto. Eleganza nei gesti, leggerezza di cristallo duramente costruita a prezzo di una grande disciplina, doti indispensabili di un ballerino capace di assumere con naturalezza le posizioni del corpo più improbabili e ardue.

A ricordarci il lungo e appassionato lavoro preparatorio celato dietro quest'arte che allegoricamente riproduce l'amore e la morte, l'alfa e l'omega della vita, ci ha pensato il Festival internazionale del balletto che si è svolto lo scorso fine settimana alla Sala Tripcovich. Per tre sere decine di ballerini italiani e stranieri hanno dato vita alla seconda edizione della rassegna che l'Endas (Ente nazionale democratico di azione sociale) ha organizzato per le scuole di danza. Quello di quest'anno è stato in realtà il tredicesimo appuntamento, ma i precedenti, che si erano svolti a Monfalcone, erano ristretti a un ambito regionale, e solo da due anni è stato deciso di aprirsi ai contributi delle scuole di ballo straniere.

Più di trenta scuole di ballo si sono esibite nel corso della manifestazione, la maggior parte provenienti dalla regione, alle quali si sono affiancate quelle straniere, provenienti da Lubiana e da Bruxelles. Purtroppo gli echi della guerra in Serbia si sono fatti sentire anche in quest'occasione, costringendo alla rinuncia l'Hungarian Dance Academy di Budapest.

Non tutti i piccoli centri della regione dove c'è una scuola di danza hanno un teatro «vero» sul quale poter rappresentare i balletti, e così danzare alla Tripcovich rappresenta anche un premio alle oscure fatiche e alla passione di tanti giovani (si sono esibiti ballerini dai dodici anni in su) come ha sottolineato Doriana Comar, direttrice del Cenacolo Arabesque di Ronchi, che ha organizzato insieme all'Endas la manifestazione. (*Nella foto Sterle, un momento degli spettacoli*)

p. mar.

Nuovo acquisto da parte del conservatorio

Al «Tartini» ora si fa musica su un prezioso fortepiano del primo Ottocento

Si arricchisce la dotazione di strumenti del conservatorio Tartini, che nei giorni scorsi ha acquistato un prestigioso fortepiano (una sorta di antenato del moderno pianoforte) originale da tavolo dal «Laboratorio di restauro del fortepiano» di Firenze.

Il costruttore, l'inglese Thomas Tomkinson (1798-1851), firmò oltre novecento strumenti ricevendo un particolare riconoscimento per la sua attività dal principe del Galles e poi re Giorgio V. Questo fortepiano (*nella foto*), in mogano con cornice e decorazioni in ottone, porta l'iscrizione «Thomas Tomkinson Dean Street Soho maker to his Mayesty»; è databile attorno al 1820 ha un'estensione di cinque ottave e mezzo ed è dotato di un solo pedale per il forte.

Lo strumento, una sorta di antenato del moderno pianoforte, verrà usato nell'ambito di un corso sperimentale

Lo strumento sarà adoperato per il corso sperimentale di clavicembalo e strumenti affini (clavicordo e fortepiano); il programma del corso prevede appunto anche un periodo di studio sul fortepiano, che del clavicembalo e del clavicordo conserva gran parte della tecnica esecutiva. In questo modo gli allievi potranno affrontare il repertorio del Settecento e del primo Ottocento (Bach, Haydn, Mozart, Schubert e il primo Beethoven) confrontandosi con le caratteristiche e le possibilità espressive di uno strumento dell'epoca. La sonorità raccolta, tipica della «hausmusik», e l'ampia gamma di sfumatore rendono questo fortepiano particolarmente versatile.

Il corso sperimentale di clavicembalo e strumenti affini, di durata triennale e aperto a chi possieda già il diploma di pianoforte o di organo, rappresenta una possibilità di specializzazione in un campo – quello dell'esecuzione su strumenti storici – che sta riscuotendo un successo sempre maggiore in tutta Europa. In Italia un corso analogo a quello tenuto al «Tartini» è istituito solo al conservatorio di Milano, il che conferma la posizione d'avanguardia della scuola triestina nel campo dell'innovazione didattica.

INFANZIA

Asili nido, ecco «La Nuvola»: si apre un nuovo punto gioco

Oggi alle 11 nella sede dell'asilo nido comunale di via Paolo Veronese 14 sarà inaugurato il nuovo punto gioco «La Nuvola», che offrirà – si legge in una nota del Comune – una serie di servizi flessibili e nuove opportunità di spazi educativi per bambini e famiglie. All'inaugurazione, nella quale saranno illustrate le caratteristiche dello spazio, interverrà l'assessore comunale all'educazione, condizione giovanile e pari opportunità Maria Teresa Bassa Poropat.

Dedicato a un tema di grande attualità il primo di una serie di appuntamenti organizzati dalla Consulta femminile

Bambini e tv, un binomio da dosare

La tivù è un ingrediente da usare e «dosare» attentamente nella vita quotidiana. Va vista come un sapore in più che arricchisce il gusto della giornata. Quasi nessuno oggi vive senza tivù: attenzione però a non permetterle di impossessarsi della propria vita. Meno che mai, di quella dei bambini che con gli anziani rappresentano l'ideale terreno di conquista di una tivù invasiva.

Proprio sul ruolo della tivù, che nelle case può essere ospite o invasore, si è incentrata la prima conferenza-dibattito del ciclo sul tema «Violenza giovanile: ruolo della famiglia, della scuola e dei mass-media». L'incontro, organizzato dalla Consulta femminile del Comune, si è tenuto nei giorni scorsi alla scuola Rismondo, compresa nel quindicesimo circolo didattico.

La psicologa Maria Luisa Mammano ha illustrato i dati raccolti in Italia e presentati in un volume appena edito dall'Eri, da cui risulta chiara la massiccia presenza della tivù nelle case italiane: il 56 per cento di bambini dai 6 ai 10 anni e il 51 per cento degli adolescenti la guarda per tre o quattro ore al giorno; un altro 18 per cento di bimbi e il 13 per cento di adolescenti passa invece davanti a essa 5 o 6 ore. In più, da un'indagine Rai su 600 bimbi risulta che solo il 27 per cento di loro parla con i genitori di quanto vede, mentre il 31 per cento non lo fa e, di questi, il 17 per cento la guarda da solo.

Se si tiene presente che, come ha rilevato la Mammano, l'aggressività già presente in alcuni bimbi viene stimolata e potenziata dalla visione di immagini o sensazioni violente, si può capire quanto fondamentale sia il ruolo della famiglia nella scelta di dosi e qualità di tivù da vedere e, soprattutto, da discutere assieme.

Per il terzo anno la Consulta, che raccoglie dodici associazioni femminili, porta avanti incontri dedicati alle problematiche incontrate dalla donna nel contesto sociale. L'intero ciclo è approvato e sostenuto dal Provveditorato agli studi. Le conferenze e i dibattiti degli anni precedenti, svoltisi nell'ambito del quinto e del secondo circolo didattico, sono stati raccolti in un volume di prossima pubblicazione.

a.m.n.

RICORDO

L'associazione Petrarca ha dedicato un incontro alla figura del noto docente

Le patrie memorie di Rutteri

«Silvio Rutteri, cultore di patrie memorie» è stato ricordato nei giorni scorsi a cura dell'associazione Petrarca nel liceo di via Rossetti. Davanti a un pubblico di numerosi ex allievi ne hanno parlato Maria Luisa Rinaldi di Veloccia, ispettore centrale tecnico per i Beni e le attività culturali, e Grazia Bravar, conservatrice dei Civici musei di storia e arte, due ex petrarchine che si sono sentite spinte a seguire le orme del loro maestro. Parlando dell'insegnante, che volle spendere la vita fra i banchi di scuola, la Rinaldi ha sottolineato come Rutteri solesse indirizzare innanzitutto gli alunni verso la preistoria carsica e l'archeologia locale, ponendo Trieste al centro di ogni sua tematica: riuscì così a creare nei giovani molti interessi destinati a maturare.

Oltre a dedicare alla città libri che ne danno un'immagine completa sotto ogni punto di vista, e a valorizzarla nei suoi molteplici aspetti culturali, Rutteri diede un concreto contributo a salvare dalla distruzione (specialmente in tempo di guerra) tutto quello che potesse essere inserito nelle strutture museali. E proprio sulla sua attività di conservatore dei Civici musei di storia e arte è intervenuta Grazia Bravar, ricordando i suoi importanti recuperi di opere artistiche nel periodo bellico (come il salvataggio dei disegni del Tiepolo) e nel dopoguerra.

Dai molti scritti che Rutteri ha lasciato sul suo lavoro, risulta chiaro un lungimirante progetto: unificare tutte le strutture museali cittadine in un solo, grande museo, costruito ad hoc. Aveva anche tante altre idee di avanguardia, dati i tempi, che oggi trovano molte più possibilità di attuarsi. Si possono condensare in questa sua frase: «Bisogna che i musei vadano verso il pubblico».

Liliana Bamboschek

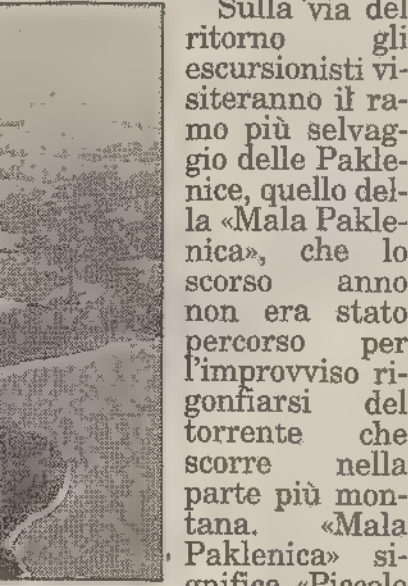
«XXX OTTOBRE»

Due giorni di escursione a fine aprile

Un tuffo nella natura dalmata Dalle grotte di Cerovac allo splendore delle Incoronate

Per la domenica di Pasqua la commissione gite della XXX Ottobre non organizza alcuna escursione, ma sta già preparando quella dal 30 aprile al 2 maggio, quando una comitiva di escursionisti andrà in Dalmazia per visitare le grotte di Cerovac, che si aprono vicino alla strada che dalla costa porta verso Knin, e poi – con il battello – l'arcipelago delle Incoronate che si estende in un'area di 300 km quadrati tra le isole del comprensorio di Zara e quelle di Sebenico.

L'arcipelago è un'autentica meraviglia della natura: la sua bellezza e i suoi posti selvaggi sono tutelati dalla normativa del Parco nazionale, proclamato per queste isole dal 1980. Non sono concessi insediamenti se non precari, a difesa dei luoghi e perché questi non diventino soggiorno di villeggianti con costruzioni di alberghi e altri alloggi: nelle 140 isole delle Incoronate la flora e la fauna, terrestri e marine, devono vivere in piena libertà senza essere condizionate dalla presenza umana.

Nell'arcipelago solo due sono isole di una certa ampiezza: Kornat, che per la sua forma a corno ha dato probabilmente nome all'intero complesso (25 chilometri di lunghezza) e Zut, lunga 14. Tutte le altre, numerosissime, sono più piccole, a volte solo bianchissime scogliere che emergono dal mare. Ma proprio perché non abitato, questo arcipelago, che grazie alla morfologia del suo ambiente sottomarino è l'ideale rifugio di molte specie acquatiche, è divenuto un'attrazione turistica eccezionale, palese dimostrazione di come un ambiente possa divenire fonte di buon reddito senza essere deturpato da impianti di sfruttamento o costruzioni.

Le grotte di Cerovac sono state scoperte durante i lavori eseguiti dall'amministrazione austriaca per aprire una via ferrata che doveva collegare l'interno della Croazia con la costa dalmata. L'ingegnere Turkalj, che aveva la sovrintendenza alle opere, comprese subito la bellezza e l'importanza di queste cavità e dedicò tutto il suo tempo libero all'esplorazione del sistema ipogeo. Non riuscì a portare a termine il suo intento, poiché le cavità si rivelarono un complesso molto vasto di cui a tutt'oggi non sono terminati i rilievi e le esplorazioni. Ai visitatori sono riservati alcuni chilometri delle gallerie più ricche di concrezioni, mentre proseguono le ricerche palcontologiche dell'intero sistema.

Sulla via del ritorno gli escursionisti visiteranno il ramo più selvaggio delle Paklenice, quello della «Mala Paklenica», che lo scorso anno non era stato percorso per l'improvviso rigonfiarsi del torrente che scorre nella parte più montana. «Mala Paklenica» significa «Piccolo Inferno», in riferimento alle asperità delle sue pareti e del suo ambiente. Un tempo essa era un richiamo fortissimo per i rocciatori (anche triestini), ma attualmente, proprio per difendere la fauna avicola che nidifica sulle sue pareti, l'accesso è stato vietato agli amanti dell'arrampicata e vi possono accedere solo gli escursionisti.

Per l'escursione si sta già organizzando un secondo pullman: informazioni e iscrizioni al Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040/635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Le variazioni climatiche e le possibili conseguenze sul pianeta al centro di una conferenza-dibattito

Anno 2100: sale il livello del mare

Valore probabile, mezzo metro: un guaio per le città di costa...

Ne hanno parlato tre esperti del Centro di fisica, citando i punti fermi di una «sindrome da catastrofe» che si traduce spesso in notizie sensazionalistiche

Nell'ultimo secolo la temperatura media della Terra è aumentata di circa mezzo grado. Le dieci annate più calde del secolo sono concentrate negli anni Ottanta e Novanta. Il 1998 è stato l'anno più caldo del secolo. È vero, dunque, che il clima globale del pianeta sta cambiando. Ma questi valori sono tuttora all'interno della variabilità naturale e nessuno può dire con sicurezza se si tratta di oscillazioni periodiche oppure se siamo di fronte a un fenomeno innescato dall'aumento dei «gas serra» prodotti dalle attività industriali. Sono i pochi punti fermi di quella «sindrome da catastrofe» che si traduce in un bombardamento di notizie spesso incontrollate e sensazionalistiche. Lo hanno ribadito nei giorni scorsi, in una conferenza-dibattito al Circolo delle Generali, i tre esperti del «Gruppo di fisica del tempo e del clima» del Centro internazionale di fisica teorica: Filippo Giorgi, Franco Molteni e Oreste Reale.

E Trieste? I dati forniti dal Talassografico confermano il trend globale. Gli inverni stanno diventando eccezionalmente miti: se fino al 1960 almeno una volta ogni dieci anni si toccava in città un minimo di 10 gradi sotto lo zero, negli anni Novanta non si è mai sfiorato un valore del genere. Diminuiscono le precipitazioni nevose: se nel periodo 1930-1960 si registravano 3, 4 giorni di neve all'anno, dal 1990 in poi si sono avuti diversi inverni senza un fiocco di neve. E tra le temperature medie dei mesi estivi dell'ultimo decennio ci sono tre dei quattro valori più alti della storia. Eppure il record assoluto del caldo registrato a Trieste appartiene tuttora al lontano luglio 1873, con 37,5 gradi centigradi.

Anche i dati relativi a Trieste confermano il trend globale: la temperatura della Terra è in aumento

Un paradosso? No, se pensiamo alla molteplicità degli elementi in gioco. Il clima è un sistema altamente non-lineare che dipende dalla quantità di energia solare raccolta dalla Terra, dalla composizione dell'atmosfera, dalle interazioni tra atmosfera e oceani. E l'incidenza di molti fattori è ancora poco nota. Ad esempio: quali saranno gli effetti della distruzione delle foreste tropicali che controllano il bilancio termico di vaste regioni del pianeta? E resta tutto da provare l'effetto sul clima dell'Europa del fenomeno chiamato El Niño, il periodico riscaldamento delle acque del Pacifico, il cui rimescolamento dipende dalla forza degli alisei.

Quel che è certo è l'aumento nell'atmosfera dell'anidride carbonica, principale responsabile dell'effetto serra che fa salire la «febbre» del pianeta. Dal 1958 al 1985 la CO_2 è passata da 315 a 350 parti per milione. I modelli matematici ci dicono che di questo passo nel 2100 la temperatura media della terra potrebbe aumentare di altri 2 gradi. La conseguenza più preoccupante? L'innalzamento del livello degli oceani. Mezzo metro pare il valore più probabile. Un bel guaio per le città sul mare, come Trieste. Per Venezia, poi, sarebbe un disastro.

f.pag.

Istituto giuliano di storia Il presidente resta Cecovini

Si è tenuta nei giorni scorsi l'assemblea generale dell'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione che ha visto riconfermato all'unanimità nel ruolo di presidente Manlio Cecovini. In apertura dei lavori lo stesso Cecovini ha proposto la nomina – accolta poi anch'essa all'unanimità – a presidente onorario del sodalizio per Silvio Domini, uno dei soci fondatori dell'Istituto. Nello svolgere la relazione sull'attività effettuata lo scorso anno dall'Istituto, Cecovini ha ricordato le otto pubblicazioni realizzate. Quanto al 1999, il programma prevede – oltre alle consuete iniziative culturali relative alla Venezia Giulia – un bando di concorso riservato agli studenti delle due province giuliane: i termini di partecipazione verranno resi noti a breve dagli organizzatori.

Dopo la riconferma di Cecovini alla presidenza dell'Istituto, sono stati eletti consiglieri Giorgio Candot, Tino Sanziglio, Antonio Scarano, Luigi Milazzi, Alba Noella Picotti e Fulvio Salimbeni. Il direttivo verrà completato successivamente con due componenti scelti dal presidente. Sono stati confermati anche i revisori dei conti Antonio Bisiach, Guido Fornasir e Luigino Minigutti.

Nuove proteste degli animalisti contro le «fiere del cucciolo»

Ancora proteste per le «fiere del cucciolo». Gabriella Giaquinta, delegato regionale dell'Una (Uomo natura animali), ha inviato a tutti i sindaci della regione un resoconto di queste manifestazioni, esortandoli a vietare un simile mercato.

La rappresentante dell'Una cita a questo proposito episodi accaduti di recente, come i trenta cuccioli trovati morti nel cassone di un Tir durante un controllo stradale a Reggio Emilia: le bestiole – tutte importate dai Paesi dell'Est, dove i cagnetti vengono venduti a prezzi stracciati – erano reduci da una fiera del cucciolo. Poche settimane dopo altri trenta cuccioli sono morti per una grave forma di gastroenterite e cimurro dopo una fiera a Ostia antica. Gli animali sono ritenuti res nullius anche se poi vengono venduti a prezzi piuttosto alti.

Oltre che dai protezionisti queste fiere sono da anni contestate dalla Scivac (Società culturale italiana veterinari e animali da compagnia) che ha adottato una decisa posizione per bloccarle definitivamente.

Miranda Rotteri

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *La casa editrice Archinto pubblica l'epistolario fra Heinrich e Thomas*

Mann, i fratelli della discordia

Si completavano a vicenda, pur rinfacciandosi i rispettivi errori

Come rilevava in un saggio Joachim Fest, tutto ciò che può essere detto dell'intricato rapporto tra Heinrich e Thomas Mann è debitore a loro stessi delle formulazioni più suggestive. I due intellettuali tedeschi di maggior rilievo della prima metà del secolo, aggiungeva lo studioso, hanno prima ricoperto con un sottile velo di romanticismo un contrasto sotterraneo e quindi, scoppiate le polemiche pubbliche, si sono spinti verso posizioni radicalmente contrapposte. Del resto fu proprio Thomas Mann in una lettera del 1919 al critico teatrale Karl Strecker a sostenere che lo scontro con Heinrich gli appariva «troppo importante e simbolico» per collegarlo a semplici questioni di tipo letterario. «Penso – aggiungeva – che le nostre differenze di temperamento, di animo, di eticità, di esperienza del mondo ci abbiano condotto a una inimicizia in senso goethiano. In me prevale l'elemento nordico-protestante, in Heinrich quello latino-cattolico. In me c'è più coscienza, in lui più attivistica volontà. Io sono un individualista etico, lui è un socialista, e avanti di questo passo potrei definire e delineare la nostra antiteticità, che si manifesta in campo spirituale, artistico, politico e sotto ogni altra forma di rapporto».

Le rispettive posizioni sono ben riassunte nella scelta dell'epistolario che la casa editrice **Archinto** propone a cura di Roberta Persichelli (**«La montagna del disincanto», pagg. 229, lire 38 mila**). Il carteggio, rileva Anna Mila Giubertoni nello splendido saggio introduttivo, costituisce «un *Baedeker* di esperienza esistenziale fraterna asserita e negata, con punte di affetto alla Prévert e asprezze degne di Dostoevskij».

Senza contare che offre al lettore una sintesi accuratissima della storia della nazione germanica dalla fondazione del Reich guglielmino sino alla distruzione del Reich hitleriano e mette in luce le principali caratteristiche dei rapporti tra arte e vita e arte e politica all'inizio del secolo scrutati con gli occhi dell'individualista anarchico e passionale (Heinrich) e del conservatore che si proclama rappresentante dell'ordine e della stabilità (Thomas).

Le interpretazioni possibili del lungo scontro pubblico che li oppose sono molte, ma probabilmente hanno ragione quei biografi che individuano nella figura del doppio studiata da Freud e da Jung le ragioni di tanta ostilità. Per tutta la vita, infatti, Heinrich e Thomas Mann si completano a vicenda, pur non mancando di accusarsi dei rispettivi errori con espressioni al limite dell'insulto. Se Heinrich riteneva il fratello «un vuoto retore borghese», un «moralista da *boulevard*», Thomas replicava giudicando Heinrich un «incivil letterato» o un «politicante che vuol mostrarsi sempre alla moda».

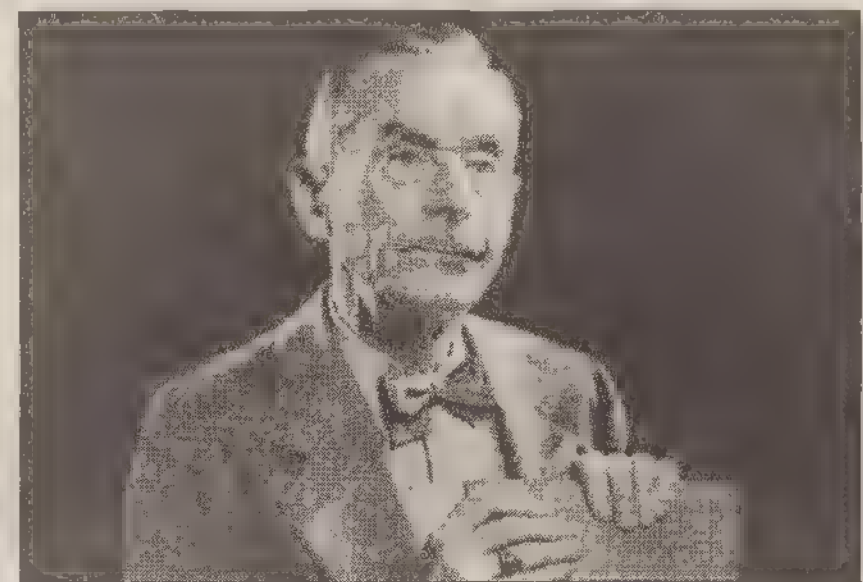
La disputa acquisì rapidamente larga eco a partire dal 1915, impedendo a lungo una riconciliazione personale, mentre nelle diverse prese di posizione a favore dell'uno o dell'altro è possibile veder riflesse le idee di gran parte degli intellettuali tedeschi sulla società che era auspicabile costruire dopo la prevedibile sconfitta sui campi di battaglia e l'inevitabile liquefarsi delle regole di matrice ottocentesca.

«Gli antichi ideali del nostro popolo – affermava Heinrich mentre la guerra volgeva al termine – sono stati minati da più di quarant'anni di impero. Alla superficie sono rimaste solo le belle frasi, prive di ogni sostanza, mentre sotto c'è la mina: la morte. Poi un giorno tutto sale a galla. Appare chiaro che qui, e solo qui, la violenza è tutto, l'unica cosa che venga rispettata e che la Germania è stata riportata alla condizione di un paese barbaro». Gli replicava il fratello sostenendo che «anche il più grande dei sentimenti è reso meschino se si pavoneggia con parole grosse». E quindi aggiungeva. «A mio giudizio, l'odio e l'ostilità tra i popoli che si manifesta oggi è solo una parentesi, un errore perché siamo uomini che lavoriamo insieme, secondo la volontà di Dio, per la resurrezione del mondo».

Le opinioni politiche antitetiche erano soltanto l'effetto più vistoso di un contrasto con radici antiche. Dopo anni di *«querelles»* personali e letterarie, di complessi di gelosia e di rivalità, ricorda Anna Mila Giubertoni, la trasposizione del conflitto sul piano politico offrì a entrambi una scappatoia da ogni subalterna litigiosità tra fratelli e consentì di proseguire la controversia al di fuori della sfera privata.

L'esemplificazione più convincente della diversità di fondo tra Heinrich e Thomas si trova nelle loro prese di posizione contro il fascismo che finirono per riflettersi nei rispettivi romanzi storici: Thomas prima di potersi opporre al totalitarismo dovette farsi carico dell'eredità culturale del secolo precedente, mentre la reazione di Heinrich, al contrario, non era frenata da Schopenhauer, da Wagner e neppure dal profondo pessimismo romantico, visto che credeva nell'essenziale semplicità e chiarezza dell'intelletto.

Poi, per entrambi, ci fu l'esilio negli Usa, dove la frattura in parte si ricompose. Thomas, in un discorso pronunciato per il settantesimo compleanno del fratello, riconosce a Heinrich il talento profetico di aver compreso prima di tutti gli altri ciò che stava per accadere. «Tu – aggiungeva – hai visto e compreso l'attuale condizione dello spirito con anticipo rispetto a tutti noi, hai pronunciato la parola "democrazia" quanto noi non sapevamo che farcene e hai predicato la totalità dell'uomo, che comprende anche la sfera politica, in opere che sono insieme raffinatissima arte e profezia». Morirono entrambi lontano dalla Germania: Heinrich in California nel 1950, Thomas in Svizzera cinque anni dopo, il primo era cittadino cecoslovacco, il secondo americano. Forse il diverso passaporto costituisce l'ultimo simbolo del loro destino sempre parallelo e divergente.

Roberto Bertinetti

Thomas Mann e, accanto, il fratello Heinrich, drammaturgo e saggista, che nel '33 abbandonò la Germania in contrasto con il regime hitleriano. In alto, a destra, i fratelli Mann bambini; a sinistra il grande scrittore tedesco

LIBRI *Nell'Europa delle eresie si inseguono due personaggi dai tanti volti, nel bellissimo romanzo pubblicato da Einaudi*

«Q»: un mistero da narrare dietro la maschera di Luther Blissett

I santi straccioni, la rivolta contro la corrotta Chiesa di Roma, ma anche contro Martin Lutero

«Q»: un caso editoriale, un mistero. Ma anche un ambizioso progetto, sul quale abbiamo provato a scoprire qualcosa di più chiedendo a Luther Blissett di scrivere un articolo che spiegasse la genesi del romanzo.

di **Luther Blissett**

Alla fine del 1995 ci imbattiamo nei tre testi che ispireranno la stesura e la progettazione di «Q». Sono l'enciclica papale «Ut unum sint», il saggio di Raoul Vaneigem «Il movimento del libero spirito» (Edizioni Nautilus, Torino) e il romanzo di James Ellroy «American Tabloid».

L'enciclica parla di un «nuovo ecumenismo» aprendo la strada al piano wojtyliano di riunificazione delle diverse confessioni cristiane.

L'ex situazionista belga Vaneigem esplora un vasto sottobosco di eretici e libertini tra medioevo e albori della modernità.

Infine James Ellroy, autore del più poderoso affresco storico dell'America del secondo dopoguerra, va all'attacco del mito kennediano con le armi di una «radicale verosimiglianza», di un impeccabile meccanismo «noir» e di uno stile vertiginoso.

L'epos della cristianità: 1517, un giubileo imminente, l'apertura dei cantieri di San Pietro, il rastrellamento delle indulgenze, la protesta di Lutero che trascina con sé il Nordeuropa.

Il piano di Giovanni Paolo II: 2000, un giubileo imminente, cantieri aperti in tutta Roma, la ricomposizione dello Scisma.

Le straordinarie biografie degli eretici del Libero Spirito: un fantomatico movimento ereticale che infetta la Riforma radicalizzandone gli enunciati.

«American Tabloid»: la Storia fatta dai comprimari, il definitivo ridimensionamento dei «grandi», indagare il passato senza scrupoli per estrarne «storie». Probabilmente vere.

Fusione simbiotica tra «allora» e «adesso». Un punto di origine. Un romanzo?

Comincia la ricerca. Trascorriamo mesi tra archivi e biblioteche. Incredibili corrispondenze ci forniscono indizi su possibili cospirazioni. Documenti falsificati, deformati o scomparsi. Libri proibiti. Insurrezioni fallite. Nomi che affiorano, forse traditori, o eroi. Trovare le correlazioni. Comporre la trama. Imporla alla Storia.

Ineludibili ringraziamenti: Ugo Gastaldi, Adriano Prosperi, Carlo Ginzburg, Mario Miegge, Emidio Campi.

La struttura: disporre tutti i personaggi lungo sentieri che colleghino gli avvenimenti. Approfondire e rifinire costantemente. Trovare risposte a quesiti rimasti aperti per quattrocento anni. Inserirsi nei coni d'ombra della Storia, e sfruttarli.

Il metodo: prima di tutto, trovare lo stile. Ci sottoponiamo a un «training» collettivo e, successivamente, riprocessare continuamente i materiali prodotti, in un movimento circolare.

Ciò che deve fare la letteratura: raccontare storie, produrre mito, andarlo a prendere là dove si trova. Chi ha aperto la strada? Gente come William Shakespeare, Karl Marx, Dashiell Hammett, Akira Kurosawa, Sergio Leone, Sam Peckinpah.

Non esiste l'Autore, solo una Grande Ricombinazione: lo stile ha trovato noi.

Per la realizzazione di «Q» sono occorsi circa tre anni. Una fatica improba, ma ne è valsa la pena. Nessuno di noi ce l'avrebbe fatta da solo. Crediamo si tratti di un'operazione anomala nell'asfittico panorama editoriale italiano, per vari motivi: l'autore collettivo e pseudonimo, la rinuncia parziale al copyright da parte di un grande editore, l'anti-minimalismo, il predominio della narrativa di genere sull'insopportabile autobiografismo generazionale, e infine la rinnovata ambizione ad essere metafora, occasione e strumento del conflitto sociale.

Nessun nome famoso a fare da specchietto per le allodole. Un titolo a dir poco enigmatico, oscuro, poco accattivante. E, come se non bastasse, una mole capace di far tremare le gambe anche al lettore più spavaldo: oltre 600 pagine, fitte fitte. Insomma: tutto sembra congiurare contro questo librone.

E, invece, chi comincia a leggere «**Q**», il romanzo pubblicato da **Einaudi** nella collana «Stile libero» **(pagg. 651, lire 26 mila)** si ritrova prigioniero di un sortilegio. Corre a staccare il telefono, disdice gli appuntamenti con gli amici, mugugna e digrigna i denti se qualcuno solo osa interromperlo.

Luther Blissett, chiunque egli sia, ha centrato perfettamente il bersaglio. Questo misterioso personaggio che si manifesta, da tempo, qua e là in Europa, quando meno te lo aspetti, e che, secondo una definizione un po' stereotipata, raccoglie nella sua ombra «le raffinate mani (e teste) della migliore guerriglia comunicativa in corso», è riuscito a mettere assieme un romanzo-romanzo. Uno di quei rari gioielli narrativi irrobustiti da una forse smarrita capacità di raccontare storie tutt'altro che minime. Tutt'altro che «popolari».

È l'Europa delle eresie, della rivolta contro il Papato romano, dei sogni ribelli di tanti profeti folli sbucati dalla scia di Martin Lutero, il palcoscenico sul quale prende forma «Q». Un cordone ombelicale unisce il sogno comunitario del Magister Thomas Müntzer, che sconvolgeva le coscienze predicando «omnia sunt communia» per convincere i contadini, i poveri, a riappropriarsi della religione, della vita, alle visioni di Jan Matthys, Jan Beukels, detto Giovanni di Leida, degli anabattisti e dei santi straccioni che conquistarono la città di Münster, di Benedetto Fontanini da Mantova, autore del proibitissimo «Beneficio di Cristo». E la speranza di creare un varco nell'alleanza diabolica e sanguinaria tra il Potere dei re, di chi amministra la cosa pubblica, e dei signori della Chiesa romana, dei «nuovi» cristiani di Lutero. Che, convinti di moralizzare le terre un tempo fedeli al Papa, hanno replicato i medesimi errori.

A zigzagare tra i sogni dei santi straccioni sono due misteriosi personaggi. L'uno, l'uomo dai cento nomi, dai cento volti, passa di Paese in Paese a propagare l'infezione dell'«eresia». Convinto che, un giorno, quel nuovo Verbo riuscirà a dilaniare il cuore degli inquisitori. L'altro, Q, che prende il nome da Quoèlet, il libro più profondo e visionario della Bibbia, fa il doppio gioco su mandato del cardinale Gianpietro Carafa, futuro Papa Paolo IV. I duellanti si inseguono di storia in storia, nel tempo, fino a riconoscersi. Fino a svelare l'enigma della loro identità. Scoprendo che il Potere, sempre e comunque, usa e getta anche i suoi servi più fedeli.

«Q» non è solo un grande esercizio di scrittura. E non basta dire che, forse, rientra tra i migliori romanzi italiani degli ultimi dieci anni. Perchè, in sé, contiene anche il fascino di una ricostruzione storica precisa, che porta un passato lontanissimo ad assomigliare al presente. Trasformando il tempo in una smisurata gabbia. Entro la quale ci sentiamo rinchiusi, controllati, inquadrati, un po' tutti.

Alessandro Mezzena Lona

Gli inquisitori sono di moda anche alle soglie del 2000

La caccia alle streghe non è mai finita. Ha cambiato volto, semmai. Ai roghi, così plateali e barbari, sono subentrate le persecuzioni poliziesche, giudiziarie. Che, in ogni caso, si portano appresso un cumulo di errori capace di far impallidire perfino la Santa Inquisizione.

Basta rileggere la recente storia d''Italia insieme a **Luther Blissett** per rendersi conto che queste affermazioni non sono, poi, così estreme. **«Nemici dello Stato» (DeriveApprodi, pagg. 285, lire 28 mila)** è una sorta di museo degli orrori dei «teoremi» costruiti, negli ultimi trent'anni, contro gruppi o persone rivelatisi, poi, innocenti.

L'Italia democratica ha trasformato, di volta in volta, in terrificanti babau Enzo Tortora e i «cattivi maestri» del 7 aprile, i Bambini di Satana e gli squatter torinesi, Giuliano Naria e i tifosi di calcio. Scoprendo, in seguito, che la stragrande maggioranza delle accuse non stava in piedi.

E che dire della Chiesa, che, ancora oggi, non esita a spazzare via movimenti «disturbanti» come la teologia della liberazione? Gli inquisitori sono sempre di moda...

Nuova saga Mondadori

Vita e segreti di Nostradamus Con la quartina sul «re spavento»

ROMA Grazie a una celebre quartina che cita esplicitamente l'anno 1999 come quello in cui «verrà un grande re portatore di spavento», che molti da noi identificano ora con Milosevich (mentre in Serbia pare indichino Clinton), Nostradamus è tornato d'attualità e in libreria stanno arrivando volumi sul personaggio e sulle sue celebri profezie. Ne sono autori due tra i maggiori esperti del medico e astrologo francese del '500, l'italiano Valerio Evangelisti, storico e narratore di fantascienza, e David Ovason, docente in Francia di astrologia e specializzato in filosofia e letteratura medioevale.

Il primo, sulla scia delle grandi biografie storico-romazesche in più volumi da Ramses a Napoleon, ha scritto «**Magus**» per **Mondadori**, che manda da oggi in libreria ed edicola la prima parte, «Il presagio» (**pagg. 312, lire 19 mila e 900**). Il secondo firma, sempre per Mondadori, «**I segreti di Nostradamus» (pagg.480, lire 34 mila)**, in cui rilegge e spiega come sono state interpretate e come interpretare, le famose «Centurie» con criptiche previsioni sino al 3797. E' proprio Ovason a smentire, nel capitolo sul XX secolo, che l'anno 1999, «tanto candidamente» scritto in chiaro come Nostradamus non fa mai, vada letto letteralmente, e a indicare come sia invece da legare alla datazione che lui stesso dice di usare, quella dell'occultista Tritemio. Questa interpretazione, porterebbe a identificare il 1999 «con ogni probabilità nell'a.D. 2087» e comunque, afferma lo studioso, «la quartina non contiene la predizione della fine del mondo».

Per chi non ama questo tipo di complicazioni e discorsi esoterici, è allora più divertente dedicarsi alla lettura della avventurosa vita nel secolo XVI di Michel de Nostredame, che si firmerà poi Nostradamus, come ancora lo si ricorda oggi.

CINEMA Conferenza stampa, ieri mattina, nel Palazzo della Regione a Pordenone

Il «muto» saluta, e se ne va

Il Festival costretto a emigrare al Teatro «Nuovo» di Udine

Dall'inviato

PORDENONE Adesso non ci sono più dubbi: le «Giornate del cinema muto» se ne vanno. Lasciano la città dove sono nate, Pordenone. Dove hanno visto crescere, di anno in anno, il loro prestigio. Fino a diventare uno dei Festival più apprezzati nel mondo. Devono fare i bagagli, in fretta e furia, perchè non sono riuscite a convincere il sindaco leghista Alfredo Pasini a rinviare di qualche mese, almeno, la demolizione del Teatro Verdi. Che, secondo gli ottimisti, dovrebbe essere ricostruito entro il 2001.

Le «Giornate» fanno fagotto, e Pordenone se ne accorge appena adesso. Questa, almeno, è l'impressione che si è potuta ricavare ieri dalla conferenza stampa indetta, nel Palazzo della Regione, dal direttore del Festival, David Robinson, dal presidente Livio Jacob e dal consiglio direttivo della rassegna. Un incontro con i giornalisti che si è trasformato in qualcosa a metà strada tra la veglia funebre e la commedia all'italiana, dove il marito scopre il tradimento della moglie quando tutti gli altri, attorno a lui, già lo sanno.

Jacob e Robinson sono stati molto chiari. Per anni, gli organizzatori del Festival hanno tentato di convincere l'amministrazione comunale a varare un progetto per superare la demolizione e la ricostruzione del «Verdi» senza doversi spostare da Pordenone. Ma niente di concreto è stato fatto. Negli ultimi mesi, poi, le «Giornate» non sono riuscite a strappare al sindaco neanche la promessa che i lavori sarebbero partiti solo dopo la diciottesima edizione, che si svolgerà dal 9 al 16 ottobre.

«Il Festival non può accettare soluzioni provvisorie che lo penalizzino. Sarebbe come firmare la sua condanna a morte», ha spiegato Robinson. Così, gli organizzatori delle «Giornate» hanno provato a saggiare la disponibilità dell'amministrazione comunale di Udine che si è detta disposta a dotare il «Nuovo» delle strutture e dei macchinari necessari per ospitare la rassegna internazionale.

«Per noi, questa sarà solo una soluzione provvisoria - ha precisato Jacob - tanto è vero che continueremo a chiamarle "Giornate del cinema muto" di Pordenone. E vorremmo anche che una serie di repliche degli "eventi" più significativi fosse programmata nella sede di Cinemazero, in questo momentaneo periodo di trasferimento del Festival».

Le parole, a volte, fanno più sconquassi di un terremoto. E le dichiarazioni di Robinson, di Jacob, sono servite a risvegliare, in parte, Pordenone dal suo torpore. Augusto Antonucci, presidente della Camera di Commercio, che ha sempre appoggiato e sostenuto il Festival, ha intonato una sorta di de profundis. «Mi complimento con Udine e penso che tornare indietro sarà molto difficile. Questa è una sconfitta per Pordenone, che, evidentemente, non ha saputo offrire alla manifestazione soluzioni provvisorie dignitose».

Soluzioni già prese in esame più volte, e scartate, che l'assessore provinciale alla cultura, Giovan Battista Cignacco, ha provato a rilanciare. «Noi vi offriamo l'Auditorium Concordia. Oppure, potremmo traslocare per un paio d'anni allo "Zancanaro" di Sacile». Peccato che la prima sala sia troppo piccola, mentre la seconda soluzione obbligherebbe cinefili, giornalisti e studiosi che arrivano da tutto il mondo, a faticosi andirivieni tra il luogo delle proiezione e gli alberghi.

Aspettare ancora vorrebbe dire affossare il Festival. «Una soluzione alternativa a Udine dovrebbe arrivare al massimo tra dieci giorni», ha detto Jacob. Poi, la macchina organizzativa delle «Giornate» dovrà mettersi a lavorare a pieni giri. E la diciottesima edizione, dovunque si svolga, regalerà non poche gioie ai cinefili: dall'omaggio ad Alfred Hitchcock alla terza parte del «Progetto Griffith»; dalla sezione dedicata ai «ribelli americani» a un nuovo sguardo sul cinema del Nord Europa negli anni '20.

Alessandro Mezzena Lona

Il manifesto delle XVII «Giornate del muto» è tratto dal poster per il film «Johan» (1921) di Mauritz Stiller. A sinistra, Alfred Hitchcock, cui sarà dedicato un omaggio nel centenario della nascita.

CINEMA Esce venerdì il nuovo film dei fratelli Vanzina «Il cielo in una stanza»

Amarcord degli anni Sessanta

ROMA Cosa facevano i ragazzi di «Sapore di sale» - il film dei fratelli Vanzina del 1983 - quando erano in città? La risposta nell'ultimo loro film «Il cielo in una stanza», la storia vagamente surreale di un padre che si ritrova proiettato nella sua infanzia, negli anni '60, assieme al figlio che così potrà assistere alle avventure del genitore e scoprire che, in fondo, anche lui è stato giovane pur se in un mondo allo stesso tempo diverso e simile.

«La differenza con 'Sapore di sale' c'è - ha detto Enrico Vanzina cosceneggiatore del film col fratello Carlo, regista *(nella foto)* - perchè se in questo lavoro si ritrova un sapore nostalgico resta però solo sullo sfondo, mentre sono più messi in evidenza i rapporti personali tra i ragazzi».

Nel cast del film, che sarà nelle sale venerdì, attori giovanissimi e poco conosciuti come Elio Germano, Gabriele Mainetti, Francesco Venditti e Alessandro Cianflone. Con loro Ricky Tognazzi, Maurizio Mattioli e Cinzia Mascoli. La colonna sonora anni '60 contiene un'originale rivisitazione de «Il cielo in una stanza» di Gino Paoli ad opera di Giorgia.

Il film è una sorta di «amarcod» dei fratelli Vanzina e della loro infanzia nel quartiere Parioli di Roma.

MUSICA Il violinista ebreo americano, 78 anni, è arrivato ieri a Colonia

Stern «perdona» la Germania

BONN Il celebre violinista ebreo americano Isaac Stern, 78 anni, ha posto fine al boicottaggio della Germania e per la prima volta dalla fine della Seconda guerra mondiale e il naufragio del Terzo Reich è giunto ieri in una città tedesca, Colonia. «Sono molto curioso di ascoltare cosa hanno conservato i giovani artisti tedeschi della tradizione musicale del loro paese», ha detto Stern *(nella foto)* all'arrivo. «E' giunto il momento di conoscere di persona i giovani talenti tedeschi», ha aggiunto il violinista.

Originario dell'Ucraina, Stern dopo la seconda guerra mondiale aveva giurato che non si sarebbe mai esibito in Germania. In effetti, Stern ha precisato di aver lasciato il suo violino a New York, ma tra l'8 e il 17 aprile il violinista terrà un corso di musica da camera a Colonia illustrando quindi i risultati del suo insegnamento con un concerto in programma per il 22 aprile. L'artista ha confidato di essere venuto in Germania anche per vedere i luoghi che furono di Bach, Beethoven e Brahms.

Diversamente da Yehudi Menuhin, deceduto lo scorso 12 marzo, finora non si era mai deciso a venire in Germania, un rifiuto motivato dalla solidarietà con le vittime del nazismo. Stern è stato il primo americano ad esibirsi a Mosca dopo la guerra, nel 1956.

HOME VIDEO

Clooney malvivente scalcinato
Basket: dramma e commedia

OUT OF SIGHT di Steven Soderbergh con George Clooney, Jennifer Lopez, Ving Rhames, Don Cheadle, Dennis Farina, Albert Brooks (Columbia, VHS 16:9, 115 minuti, Usa 1998). Noleggio.

Ancora un libro di Elmore Leonard sullo schermo, quindi eccoci alle prese con malviventi scalcinati, con grandi colpi che falliscono, con storie d'amore contrastate, intrise di tradimento. Protagonisti, stavolta, un rapinatore gentiluomo e una sceriffa federale, che si trovano ovviamente su sponde opposte, pur provando reciproca attrazione. Montato a incastro (come si conviene per un cinema «moderno»), il racconto è un po' noioso ma il tono, mezzo serio e mezzo ironico, è abbastanza gradevole, ravvivato dalla coppia Clooney-Lopez *(nella foto sopra)*.

HE GOT GAME di Spike Lee con Denzel Washington, Ray Allen, Milla Jovovich (Cvc, VHS 16:9, 133 minuti, Usa 1998). Noleggio.

Ambiente: i ghetti neri di New York. Tema: il basket. Un giovanotto diciottenne è la promessa numero uno della pallacanestro americana, e si attende con ansia di sapere a quale università deciderà di iscriversi. Se ne scegliesse una in particolare, potrebbe aiutare il padre, in carcere per l'omicidio (casuale) della moglie. Storia di sport (e del cinismo che lo pervade) e di un difficile rapporto padre-figlio. Ben modulato, ma un po' estenuante.

EDDIE di Steve Rash con Whoopi Goldberg, Frank Langella, Dennis Farina, Richard Jenkins (Polygram, VHS 4:3, 96 minuti, Usa 1996). Noleggio.

Anche qui il tema è il basket, ma il tono è leggero. Eddie, supertifosa dei Knicks di New York, viene nominata allenatore della squadra in crisi e, grazie a un trattamento «psicologico», la riporta in auge. Ma c'è un contrasto con il nuovo proprietario... Piacevole, divertente e anche, perché no, appassionante (con una Goldberg, *nella foto sotto*, vivace e simpatica). Gli americani sono bravi a fare film sui loro sport preferiti. Mai visto in Italia un buon film sul calcio?

UNA VITA ESAGERATA di Danny Boyle con Ewan McGregor, Cameron Diaz, Holly Hunter, Delroy Lindo (Fox, VHS 4:3, 99 minuti, Gb 1998). Noleggio.

Una commediola «svitata» diretta dal regista di «Trainspotting», che qui racconta una storia americana di angeli custodi che devono far scoccare l'amore tra la figlia di un miliardario e un ragazzo delle pulizie. La missione alla fine riesce, dopo una serie di peripezie e situazioni allegramente improbabili. Una cosuccia modicamente spassosa, condita con qualche indovinato tocco di fantasia.

carr.

Il 17 aprile ad Aarau

Nel centenario la Svizzera rende omaggio a Duke Ellington

AARAU La Svizzera renderà omaggio a Duke Ellington nel centenario della nascita con un concerto che il 17 aprile riunirà ad Aarau (nel nord del paese) otto musicisti che avevano fatto parte in vari momenti della sua band.

Il progetto, che il sassofonista e compositore svizzero Fritz Renod sta preparando da due anni, riunirà il trombettista e direttore d'orchestra Billy Barry, i trombonisti Britt Woodman, Buster Cooper e Art Baron, il pianista Aaron Bell, il bassista John Lamb, il batterista Charlie Perschip e il trombettista Barry Lee Hall, tutti tra i 56 e i 79 anni.

Il «Duca» - il cui vero nome era Edward Kennedy Ellington - morì negli Stati Uniti nel 1974, a 75 anni, lasciando al jazz un patrimonio di oltre 5 mila composizioni.

Forse una rapina

New York: ucciso il rapper Freaky Tah, dei Lost Boyz

NEW YORK Di nuovo sangue sul mondo del rap: Freaky Tah, del complesso hip hop «Lost Boyz», è stato ucciso a New York. Un uomo armato di pistola ha teso un agguato al giovane musicista all'uscita da un party al Four Poist Sheraton Hotel.

Erano da poco passate le quattro del mattino. L'aggressore gli ha sparato un colpo di pistola alla testa ed è fuggito a piedi. Il cantante, che aveva 28 anni, è morto poco dopo l'arrivo in ospedale.

Totale il riserbo degli investigatori sulle ragioni del delitto: un' ipotesi affacciata è che possa essere stata una rapina. Freaky Tah, il cui vero nome era Raymond Rogers, era un idolo per i teen-agers del suo quartiere con cui aveva mantenuti legami nonostante la fama.

TEATRO Incontro con l'Arlecchino di Strehler, oggi ospite al Circolo delle Generali

Ferruccio Soleri senza maschera

«Il mio personaggio è un bambino che non matura mai»

TRIESTE *Insuperabile magia di Arlecchino: la maschera più celebre e amata ha – per chi la interpreta – l'incanto d'un virtuosismo musicale... Lo si crea sulla base di una tradizione preziosa e secolare, a cui si fonda l'apporto personale di anima, mente e corpo dell'attore. Un'arte difficilissima, proprio perché sulla scena deve sembrare così lieve, armoniosa nella sua precisione... Lo sa bene Ferruccio Soleri* (nella foto), *protagonista per il Piccolo Teatro di Milano, di quell'«Arlecchino servitore di due padroni» di Giorgio Strehler, che ha segnato la definitiva comprensione della riforma goldoniana e il corretto recupero della commedia dell'arte.*

L'attore, ospite oggi alle 18, dell'incontro «I grandi interpreti di Giorgio Strehler» – organizzato al Circolo delle Generali da Liliana Ulessi, per il ciclo «Un personaggio racconta» – vede Arlecchino come uno spirito infantile: «Psicologicamente è un bambino – afferma – che non maturerà mai: ingenuo, ma anche astuto e allegro. Reagisce in modo diretto agli istinti: se ha fame deve subito mangiare, se gli piace una cosa, deve ottenerla... non concepisce i compromessi. Incarna ciò che nella società moderna non ci possiamo permettere, ecco il segreto del suo fascino, della sua tenerezza».

Lei giunse al Piccolo di Milano con Orazio Costa, per uno spettacolo pirandelliano. Aveva mai pensato di dedicarsi alla commedia dell'arte?

«Quando studiavo recitazione, Costa mi definì subito un Arlecchino, ma a me sembrava impossibile, sono fiorentino... Invece fui Arlecchino ne "La figlia obbediente" di Goldoni, saggio d'Accademia: e forse lì mi notò anche Marcello Moretti (il primo Arlecchino di Strehler, n.d.r.). Nel 1960, in occasione di una tournée, Moretti iniziò a prepararmi come suo sostituto».

Strehler ricorda, in una celebre pagina, l'atmosfera magica e segreta in cui Moretti le tramandava la sua arte...

«Strehler interpretò poeticamente le nostre prove... Gli raccontai poi, che in realtà Moretti, tenendomi una mano sulla spalla, segnalava tutti i miei errori! Fu un lavoro artigianale, Moretti era molto esigente su ciò che dovevo fare e sul come... mi fornì le basi. Lavorando con Strehler nei due anni successivi, capii profondamente Arlecchino».

Interpreta questa maschera fin dal '63, senza routine...

«Ogni sera entro in scena e mi chiedo come andrà. Ci sono molte variabili, soprattutto nelle improvvisazioni, quando stuzzico il pubblico. Non è stato facile costruire quest'Arlecchino: ci sono rari documenti iconografici, descrizioni dell'epoca... Però il risultato coincide con la tradizione del '700».

Lei è anche un autore e un ottimo regista...

«Come autore ho affrontato solo la commedia dell'arte, che conosco bene! Per la regia, fui assistente di Strehler, poi ho diretto vari spettacoli: nel 2000 farò a Vienna "L'impresario delle Smirne" di Goldoni».

Difficile sintetizzare in una frase la figura di Strehler?

«Diceva che il teatro è amore e come ogni rapporto d'amore si costruisce in due: per ricordare il legame necessario fra i partner in scena e fra attore e pubblico. La sua eredità artistica è protetta (per il 2000 sono previste tournée dell'"Arlecchino" e d'altri spettacoli strehleriani) mentre il Piccolo di Milano crescerà ancora, grazie alla passione del direttore Escobar e alla competenza di Ronconi».

Ilaria Lucari

LIBRI

La piacevole guida di Franco Morpurgo, un triestino che ha fatto quaranta volte il giro del mondo

Giramondo alla scoperta del pianeta

Se piace viaggiare, aprirsi a sempre nuovi e affascinanti orizzonti, insomma, conoscere il mondo, allora è forse il caso di consultare una sorta di guida simpaticamente intitolata **«Il giramondo» (Edizioni Parnaso, pagg. 125)**, scritto con piglio disinvolto e sbrigativo dal triestino **Franco Morpurgo**, «uno che nella sua vita, il giro del mondo l'ha fatto almeno quaranta volte», perfettamente a suo agio, quindi, nel fornire suggerimenti, consigli e raccomandazioni a chi voglia intraprendere un itinerario intorno al nostro pianeta.

Precise conoscenze e consumata dimestichezza dell'argomento trattato danno a «Il giramondo» una straordinaria chiarezza e facilità di lettura resa ancor più piacevole dal porgere semplice e familiare di Morpurgo.

«In queste pagine – scrive l'autore – indicherò solo i paesi, le località, gli alberghi, i ristoranti che io prediligo e che penso anche molti dei miei lettori potrebbero apprezzare. Nessuno quindi si aspetti da queste pagine un impegno di completezza, ma una serie di indicazioni su quanto c'è assolutamente di meglio da vedere, nel mondo».

Dipanato in diciotto brevi capitoli, «Il giramondo» suggerisce come prima tappa la Florida, uno dei posti più belli e interessanti della terra americana.

Attenzione però! Per partire verso qualsiasi paese ci si diriga, è bene scegliere l'aeroporto di Zurigo, uno dei più pratici e meglio organizzati al mondo, come assicura Morpurgo.

E via, dunque, verso la fascinosa New Orleans, la viziosa Las Vegas, la solare California; e ancora, tra curiosità e ricordi personali, ecco le Hawaii, la popolosa Sydney, Melbourne, la piccola ma interessante Adelaide, la bellissima Perth, l'incantevole Hong Kong. E infine la Cina, Singapore, Bangkok, l'India.

A questo punto, lette le pagine di Morpurgo, il desiderio di fare il giramondo può diventare davvero irresistibile.

Grazia Palmisano

DISCHI

Pubblicato il secondo cd dei Musicanti, il gruppo triestino che si dedica al recupero delle antiche tradizioni

Refoli che portano vecchie canzoni

TRIESTE C'è un rinnovato interesse per la musica popolare, per le canzoni dialettali, per il grande patrimonio culturale che si cela spesso fra le pieghe delle tradizioni più dimenticate. Un interesse che si esplicita, da un lato, nel numero sempre maggiore di musicisti che riscoprono le radici; dall'altro, nel crescente favore con cui il pubblico accoglie tali proposte, discografiche e dal vivo.

Il gruppo dei Musicanti si inserisce in questa favorevole contingenza con il secondo cd, appena uscito, intitolato «Refoli de bora - Canzoni triestine». Quindici brani che abbracciano un arco temporale di oltre mezzo secolo, dagli ultimi spiccioli dell'Ottocento al 1945.

«Il profilo della città - spiega Liliana Bamboschek, cantante del gruppo - si delinea sempre più attraverso la sua storia minore, nei fatti municipali e nei piccoli avvenimenti quotidiani che segnano la cronaca e il costume, dove anche le bancarelle del mercato e l'avvento del "tran eletrico" hanno la loro importanza».

Ascoltiamo dunque «Inverno moderno» (del '33) e «A son de basi» (del '13, tipico brano da caffè concerto), «La canzon dei fasoi» (del '45, d'impianto «ironico gastronomico») e «La venderigola» (del 1895, popolarissimo motivo di Edoardo Borghi), «Canta San Giusto» (del '28) e «Trieste vecia» (del '44). Brani che i Musicanti, con gli arrangiamenti di Carlo Moser, affrontano con rigore filologico e attualissima verve.

Il gruppo, oltre alla Bamboscheck e a Moser (che suona la fisarmonica), comprende il cantante Flavio Degrassi, Andrea Turco alla chitarra, Paolo Amodio al contrabbasso, Giorgio Sambuco e Ivan Marin ai mandolini. Il cd, completo di fascicolo con i testi e la traduzione di alcune delle meno comprensibili espressioni dialettali, è stato registrato negli studi East Border Sound di Aurisina da Edy Meola, che suona anche il flauto in un brano.

Carlo Muscatello

LIRICA «Les dialogues des Carmélites» del compositore francese ritorna oggi sul palcoscenico del Teatro Verdi

La «voce» drammatica di Poulenc

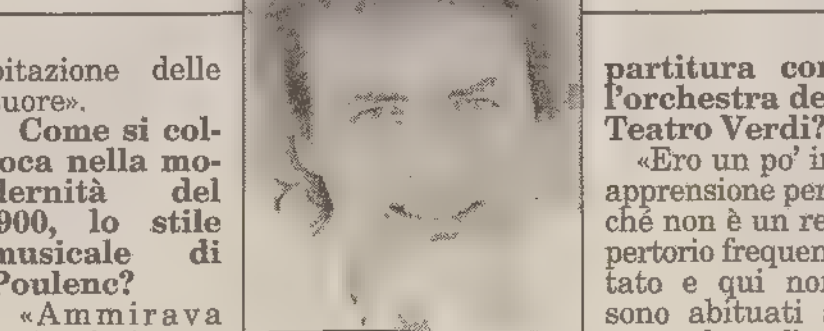
«Ci sono scene di gran vigore teatrale», dice il direttore Alain Guingal

TRIESTE Un'opera composta nel secondo 900, sulla suggestione di un testo di forte impatto emotivo, scritto da George Bernanos. Un linguaggio musicale drammatico e intimo che stupiscono, in un autore – Francis Poulenc – fino ad allora noto piuttosto per lo spirito leggero o per l'ispirazione elegante di composizioni sinfoniche. Un tema – quello della paura – e l'eroismo interiore e sofferto di una protagonista – l'ansiosa Blanche – insoliti nella lirica, e di grande modernità. È tutto questo, «Les dialogues des carmélites» – rappresentata per la prima volta nel gennaio 1957 alla Scala di Milano e pochi mesi dopo a Trieste – che ritorna questa sera sul palcoscenico del Teatro Verdi, omaggio al centenario della nascita di Poulenc. L'opera va in scena nel sobrio allestimento del Teatro dell'Opera di Roma, per la regia di Alberto Fassini e con una notevole compagnia di canto, diretta dal francese Alain Guingal.

«Gli italiani per primi hanno apprezzato "Les dialogues"» spiega il maestro, cui abbiamo chiesto qualche commento sulla partitura. «Era una commissione delle edizioni Ricordi, perciò debuttò a Milano e solo dopo fu a Parigi. In Francia, Poulenc è considerato per il clima, il colore delle sue composizioni: si ascoltano volentieri i quartetti, le melodie bellissime che ha scritto per il canto. La critica lo accusa di non essere forte drammaticamente: credo che questo capolavoro dimostri invece tutta la sua intensità drammatica. Ci sono scene di gran vigore teatrale: la morte della Madre Superiora, lo splendido finale, con la decapitazione delle suore».

TRIESTE L'opera di Poulenc, tratta dal dramma omonimo di George Bernanos, va in scena da oggi all'11 aprile al Comunale di Trieste, con la regia di Alberto Fassini e la direzione di Alain Guingal (nella foto). Nella compagnia di canto Danielle Streiff, Elisabetta Fiorillo, Maria Pia Jonata, Rosa Ricciotti, Anna Maria Dell'Oste, Eleonora Jankovic, Romina Basso. Nel gruppo maschile, accanto al baritono Mauro Buda, debutterà il tenore coreano Yi Kun Chung. affiancato da Olivier Grand e Max René Cosotti nella breve ma intensa parte del Cappellano del Carmelo.

Come si colloca nella modernità del '900, lo stile musicale di Poulenc?

«Ammirava molto Debussy, ma nella sua musica ritroviamo anche suggestioni di Satie, Milhaud, Roussel. Il linguaggio musicale di quest'opera è molto originale, simile armonicamente a quello de "La voce umana"».

Come ha affrontato la partitura con l'orchestra del Teatro Verdi?

«Ero un po' in apprensione perché non è un repertorio frequentato e qui non sono abituati a suonarlo: l'orchestrazione dell'opera è abbastanza piena, è previsto lo stesso organico di "Turandot". La maggior difficoltà era trovare la spiritualità. il colore giusto. Dopo le prime quattro prove c'era già una buona intesa: l'orchestra è molto in forma». «Con i cantanti – prosegue Guingal – abbiamo lavorato soprattutto sul testo, che per gli italiani è tremendo: la prosodia della musica influisce sugli accenti e sulla pronuncia... È fondamentale essere perfetti, perché la musica qui come in rari altri casi, è legata strettamente al senso del testo».

Dunque, lei è favorevole alla messa in scena in lingua originale?

«Si deve cantare in lingua originale, però va data a tutti la possibilità di capire cosa succede. I soprattitoli sono una buona soluzione. Il pubblico non arriva preparato a teatro: ma la musica traduce le parole dell'opera, le emozioni, cambia in relazione agli avvenimenti, che devono esser capiti».

«Les dialogues» è un'opera del '57, non troppo frequentata: quali prospettive hanno, secondo lei, i compositori contemporanei?

«In Francia con la scuola creata da Boulez, e credo anche qui, c'è vitalità in questo campo: purtroppo le nuove opere liriche entrano difficilmente in repertorio. Ci sono due generi di pubblico che purtroppo non comunicano: quello dei teatri, che ama il repertorio tradizionale, e quello che ascolta Berio, Stockhausen. Si dovrébbe essere interessati invece a tutta l'evoluzione musicale: "Lulù", "Wozzeck" fanno parte del mio repertorio».

È a Trieste per il secondo anno: la nostra città è nei suoi progetti futuri?

«Sì, e ne sono felice. Dirigerò nell'ambito del Festival un'operetta di Offenbach, "Barbablù": mi avvicino per la prima volta a questo genere e con molto entusiasmo».

Ilaria Lucari

Celeberrime pagine musicali per divagazioni sulle punte

TRIESTE Nell'ambito della stagione di «Lirica e balletto» ospitata in Sala Tripcovich, è approdato con successo anche a Trieste il nuovo spettacolo del Corpo di ballo del Teatro Verdi, già collaudato positivamente in diversi luoghi della regione.

In programma non una storia precisa da raccontare sulle punte ma due diverse occasioni di danza sviluppate dal coreografo Tuccio Rigano sul tessuto musicale di due celeberrime pagine orchestrali di Vivaldi e Ciaikovski.

Efficaci nella loro semplicità gli elementi scenografici di Sergio D'Osmo: nel capolavoro del «prete rosso» l'alternarsi delle «Quattro stagioni» era visivamente affidato all'estrosità pittorica di Arcimboldo, fissata su quattro grandi pannelli collocati in sequenza in fondo al palcoscenico, mentre nella «Serenade» di Ciaikovski due grandi candelabri e un sapiente gioco di luci contribuivano a ricreare l'atmosfera un po' magica un po' irreale dei saloni da ballo dei palazzi nobiliari di fine Ottocento.

Sulla scena, con costumi sobri e belli (sartoria del Teatro Verdi di Trieste e «Arrigo» di Milano), i protagonisti sono stati ancora una volta i ballerini *(nella foto)* del nostro Teatro, garbati e precisi nel tradurre in suggestive figurazioni plastiche o in movimenti fluidamente armoniosi sia la «temperie di colori, profumi e sensazioni» racchiuse nella partitura di Vivaldi che l'incanto fiabesco dei quattro momenti (Sonatina, Valse, Elegia, Finale) musicali sgorgati dall'inesauribile vena melodica del compositore russo.

Più disinvolti e comunicativi che in passato (forse anche corroborati dal recente, benefico influsso delle étoiles del Kirov), i danzatori non si sono risparmiati in piroette, fouettés, salti, sollevamenti e spaccate, conseguendo alla fine una omogeneità espressiva che ne accresce il livello artistico.

Da ricordare infine che la grande quantità di studenti presenti agli spettacoli delle due «matinées» riservate alle scuole ha confermato il successo dell'iniziativa didattica, vivacizzata da un confortante e colorato «tutto esaurito» in platea che porta a guardare con ottimismo al sicuro prosieguo di analoghe occasioni di incontro.

Patrizia Ferialdi

APPUNTAMENTI

Domani a Mestre concerto degli Stadio

Teatro ragazzi al «Cristallo» Massimo Ranieri a Udine Sesana, recital chitarristico

TRIESTE Fino a giovedì, al Teatro Comunale di Bagnoli della Rosandra, lo Stabile Sloveno replica la commedia «Klinika Kozarcky» di Susan Jovanovic.

Oggi e domani alle 10, al Teatro Cristallo, per la rassegna per ragazzi «A teatro in compagnia», va in scena «La strada dei suoni», con la Compagnia Drammatico Vegetale di Ravenna.

Oggi e domani al Politeama Rossetti si replica la versione italiana del musical «Evita».

Questa sera al Teatro Verdi debutta l'opera «Les dialogues des Carmelites» di Francis Poulenc. In lingua originale con soprattitoli.

Oggi alle 18, alla Libreria Borsatti (via Ponchielli), saranno presentati i due volumi «Dedica a Claudio Magris» e «Tracce di un'assenza».

Domani alle 20.30, nella chiesa di San Giovanni, Concerto di Pasqua con il gruppo vocale Vox Nova Tergeste e il Novigrad Vocal Ensemble.

Domani alle 21, alla Birreria alla Sorgente (San Dorligo), serata con la Witz Orchestra.

Giovedì al Politeama Rossetti il comico Paolo Hendel *(nella foto in alto)* presenta il suo nuovo spettacolo.

Venerdì debutta al Teatro Cristallo «Alida Valli che nel '40 iera putela», di Claudio Grisancich, con Lidia Kozlovich *(nella foto in basso)* e Orazio Bobbio. Regia di Mario Licalsi.

Venerdì alle 21.30, al Big Buffalo (Muggia), serata con gli Easy Riders (sabato: Sonore bugie).

Il 22 aprile, alle 21, al Politeama Rossetti si terrà il concerto di Patty Pravo, intitolato «Notti guai e libertà».

UDINE Fino a giovedì, alle 20 e alle 22, nella chiesa di San Antonio Abate (per soli 90 spettatori a recita), si replica «Il giorno delle parole degli altri», di Cesare Lievi.

Ancora oggi e domani al cinema Ferroviario si proietta «Demoni e dei» di Bill Condon, Oscar per la miglior sceneggiatura non originale.

Oggi alle 20.30, al «Nuovo», va in scena «Ritratto di un divo», di Giuseppe Patroni Griffi, con Massimo Ranieri (repliche fino al 2 aprile).

GORIZIA Domani alle 20.30, al Kulturni dom, per la rassegna «Across the border», concerto di Goran Kuzminac. Ingresso libero.

VENETO Domani alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre, concerto degli Stadio.

SLOVENIA Oggi alle 20, al Kulturni Dom di Sesana, per il secondo Festival di chitarra, concerto di William Anderson.

Domani a Monfalcone

Alain Meunier e l'Orchestra sinfonica in concerto

MONFALCONE Domani alle 20.30, al Teatro Comunale, il violoncellista francese Alain Meunier accompagnato dall'Orchestra sinfonica monfalconese presenta il Concerto in re maggiore per violoncello e orchestra di Haydn, l'Ouverture «Il flauto magico» di Mozart, l'Ouverture «Guglielmo Tell» e la suite n.1 «L'Arlesienne» di Bizet. La giovane orchestra, diretta da Adriano Martinolli, proporrà tra l'altro musiche di Mozart, Bizet e Rossini. Il concerto è a ingresso libero.

Meunier è considerato uno dei più grandi violoncellisti del nostro tempo. L'Orchestra sinfonica monfalconese torna ad esibirsi nella propria città a distanza di poco più di un mese dal precedente concerto.

Giovedì 8 aprile la stessa formazione si esibirà con i Fiati solisti della Scala di Milano.

PRIME VISIONI

«Le parole che non ti ho detto», film sentimentale di Mandoki

Lettere d'amore in bottiglia lanciate in mare da Costner

LE PAROLE CHE NON TI HO DETTO
Regia di Luis Mandoki
Interpreti: Kevin Costner, Paul Newman, Robin Wright Penn. Usa, 1999.

Dopo gli insuccessi di «Waterworld», e «The Postman», poco amati dal pubblico e dalla critica americani, Costner torna alla ribalta con un intreccio sentimentale romantico, molto lontano dalla visionarietà e dalla dimensione epica degli ultimi lavori.

L'ex ragazzo d'oro di Hollywood rialza le proprie quotazioni nel ruolo del solitario Garrett, lo skipper chiuso nel suo dolore per la perdita della moglie Chatrine. Da tempo vive isolato dedicandosi alla costruzione della barca vela dedicata alla moglie.

Alcune lettere d'amore vengono ritrovate nelle bottiglie lanciate in mare da Garrett alla moglie e approdate su una spiaggia. Quelle parole portano la giornalista Theresa (Robin Wright Penn, nella foto con Costner*) sulle tracce di Garrett. L'incontro fa riaccendere la scintilla dell'amore, ma la presenza di Chatrine è ancora molto forte. Per Garrett sarà una scelta molto sofferta e un destino forse cinico e baro sta in agguato.*

Tratto dall'omonimo romanzo (edito in Italia da Frassinelli), «Le parole che non ti ho mai detto» è una storia sentimentale, un intreccio di altri tempi, in cui Paul Newman si ricava il ruolo di un padre saggio e addolorato. Una confezione lucidamente accattivante, romanticismi di maniera, eleganti seduzioni, suggestioni marine, e capricci del destino hanno fatto la fortuna commerciale del film, a cui contribuisce in modo determinante la coppia Costner-Penn che non infastidisce e fa sognare e piangere all'antica.

Luis Mandoki cerca di portare il pubblico a commuoversi e lo fa con personaggi più zuccherosi che melodrammatici. In parte ci riesce, le sue intenzioni sono oneste e sincere anche quando gioca sulla corda emotiva della fedeltà e dell'amore eterno, senza preoccuparsi dell'imbarazzo di confrontarsi con la generazione X.

Cristina D'Osualdo

MUSICA Al Rototom di Pordenone

Da un «altare» con tre pedane partono i suoni da ballare mixati dal «professor Mada»

PORDENONE Al centro esatto della musica, con un altare a tre pedane e torri fitte di luci proprio nel mezzo della pista dove si balla.

Così si presentava sabato sera la scena nella sala rock del Rototom di Zoppola, a due passi da Pordenone, per il set musicale del professor Mada.

Ovvero nell'unico spazio dove si deve mettere questo genere di musica da ballo: al centro esatto della pista. Tutt'intorno chi ama ballare, al ritmo techno, drum'n'bass, dub... «Da shit a serious».

Il gigante buono di Pinerolo ha il comando supremo tra campionatori, nastri, effetti sonori pilotati da un enorme mixer a quarantotto canali, sulla pedana che centrale più non è perché ora al centro c'è la sua musica.

A fianco (per fortuna) un batterista in carne e ossa, che sa ancora cos'è il groove e, anche con i suoni triggerati, sa imprimere forza e sudore a una musica che altrimenti non avrebbe nulla di diverso dalla versione su cd.

E dietro alle spalle, un ricamatore dalle cadenze dub, dilatate, con il piede costantemente sul wah wah, e una telecaster tra le braccia.

Sembra appena uscito dalla copertina di «Let it be»: smilzo, camicia stretta e colletto volante, con capelli lunghi e baffi alla George H.

È questo il nuovo imperativo delle balere moderne (inconsapevole recupero della tradizione), con la musica da ballo eseguita dal vivo, senza soluzione di continuità.

Nella sala sotto, intanto, furoreggiano senza sosta i tamburi, per celebrare il Tabaski.

Mentre da Aviano gli aerei continuano a decollare, con destinazione Serbia. E così si consuma un altro sabato sera.

Teresa Bobich

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/'99. «Les dialogues des Carmelites» di Francis Poulenc. **Oggi, martedì 30 marzo, ore 20.30, turno A/A - prima rappresentazione.** Repliche: mercoledì 31 marzo, ore **20.30**, turno B/F; venerdì 2 aprile, ore **16**, turno G/G; martedì 6 aprile, ore **20.30**, turno C/E; mercoledì 7 aprile, ore **20.30**, turno E/B; giovedì 8 aprile, ore **20.30**, turno F/C; sabato 10 aprile, ore **17**, turno S/S; domenica 11 aprile, ore **16**, turno D/D. Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis, 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **21**, «Evita» di Andrew Lloyd Webber e Tim Rice, regia di Massimo Piparo. Fuori abbonamento. Durata 2 h e 20'.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prevendita per «Alla meta» dal 7/4 all'11/4 (spettacolo 19 Bianco a scelta) e per «La dodicesima notte» dal 13/4 al 18/4 (spettacolo 15 Azzurro). Biglietteria del teatro (8.30-13 e 15.30-19, feriali) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).

TEATRO STABILE SLOVENO. Sala Teatro Comunale «F. Prešeren» - Bagnoli della Rosandra. Oggi, alle ore **20.30**, per il turno di abbonamento B: Dusan Jovanovic, Klinika Kozarcky. Regia di Dusan Jovanovic.

GLASBENA MATICA TRIESTE - Deutscher Hilfsverein - Stagione dei concerti '98/'99. Martedì, 30 corr., ore **20.30**: Quartetto d'archi della Glasbena matica e Sijavus Gadžijev, pianoforte. In programma: Sonc, Dvorak e Sostakovic.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Patch Adams». Tratto da una storia vera con il premio Oscar Robin Williams. **Oggi a sole L. 8000.**

ARISTON. Ottomila. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Shakespeare in Love», 7 premi Oscar. Solo oggi a sole L. 8000. **N.B.:** si raccomanda la puntualità.

ARISTON. Versione originale inglese. Domani e giovedì ore **15.30, 17.45, 20, 22.15**: «Shakespeare in Love» in versione originale inglese a prezzi normali, riduzioni ai soci British Film Club e Associazione Italoamericana. Informazioni tel. 040/304222.

SALA AZZURRA. Solo oggi ingresso L. 8000. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Demoni e dei» di Bill Condon, con Ian McKellen. Premio Oscar per la migliore sceneggiatura non originale. Solo giovedì: «Velvet Goldmine».

EXCELSIOR. Solo oggi ingresso L. 8000. Ore **17.30, 19.50, 22.10:** «Le parole che non ti ho detto» con Kevin Costner, Paul Newman.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale).

Sala 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «La vita è bella». Il capolavoro di R. Benigni vincitore di 3 Oscar.

Sala 2. 16.20, 18.20, 20.20, 22.20: «Il grande Joe». Divertente, emozionante, una delle più belle produzioni Disney. **Oggi a sole L. 8000.**

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. **22**: «Il club dell'estasi». Ult. giorno.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La fame e la sete» una risata senza fine con A. Albanese. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Cose molto cattive». Christian Slater e Cameron Diaz in un thriller che vi dimostrerà come un matrimonio può cambiarvi la vita! V. 14. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Un tè con Mussolini» di Franco Zeffirelli con Cher, Judy Dench (Oscar '99), Joan Plowright, Maggie Smith e Lily Tomlin. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 4. 16, 18.50, 21.45. Vincitore di 5 Oscar: «Salvate il soldato Ryan» di Steven Spielberg con Tom Hanks. V. 14. **Oggi a sole L. 8000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18, 20, 22**: «Celebrity» di Woody Allen. Con Kenneth Branagh, Judy Davis, Joe Mantegna, Winona Ryder, Leonardo DiCaprio, Melanie Griffith. Solo il 31/3 e 1/4: «Il mio West».

ALCIONE. Prime visioni. Dal 2 aprile: «Terminus Paradis» di Lucian Pintilie. Gran Premio speciale della giuria al Festival di Venezia.

CAPITOL. 15.45, 17.50, 20, 22.10: «Nemiche - amiche» con J. Roberts e S. Sarandon. **Oggi a L. 5000.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1998/'99. Spettacolo fuori abbonamento: venerdì 2 aprile ore **20.30** il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Amleto» di William Shakespeare. Regia di Antonio Calenda. Con Kim Rossi Stuart.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1998/'99. Mercoledì 7 aprile ore **20.30** Louis Lortie, pianoforte. In programma: L. van Beethoven, Le Sonate per pianoforte. Integrale, parte VII (ultima). Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat Trieste, Discotex Udine.

EXCELSIOR. 17.45, 20, 22.15: «La vita è bella».

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.30, 20, 22.15: «La vita è bella», un film di Roberto Benigni. Vincitore 3 premi Oscar.

CORSO. Sala blu. 17.30, 20, 22.15: «Patch Adams» con Robin Williams.

CORSO. Sala gialla. 17.30, 19.45, 22: «Shakespeare in love». Vincitore 7 premi Oscar.

VITTORIA. Sala 1. 17.40, 20, 22.20: «Le parole che non ti ho detto» con Kevin Costner.

VITTORIA. Sala 3. 18.20, 20.10, 22: «La fame e la sete» con Antonio Albanese.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Chiesa di S. Antonio Abate dal 18 marzo all'1 aprile, ore **20** e ore **22**, domenica ore **16** e **18**, lunedì riposo: il Centro Servizi e Spettacoli e il Centro Teatrale Bresciano presentano «Il giorno delle parole degli altri - una elegia di Cesare Lievi». Prevendita: Teatro Nuovo Giovanni da Udine - via Trento 4, tel. 0432/248411 (lun.-ven. 16.30-19.30; sabato 10-12.30, 16.30-18.30).

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 30-31 marzo, 1-2 aprile, ore **20.30**: Teatro e Società presenta «Hollywood - Ritratto di un divo», con Massimo Ranieri, regia Giuseppe Patroni Griffi (turni: 30 - A, 31 - B marzo, 1 - C, 2 - D aprile). Prevendita: Teatro Nuovo Giovanni da Udine - via Trento 4, tel. 0432/248411 (lunedì-venerdì 16.30-19.30; sabato 10-12.30 e 16.30-19.30; nelle giornate di spettacolo serale la biglietteria è aperta fino alle 20.30).

Anticipazioni sui programmi della Rai agli Incontri di Reims

Tornano Cochi e Renato

A ottobre Terence Hill in «Vocazione detective»

Telegatti: Fazio e Teocoli si giocheranno la statuetta

ROMA Prime candidature ai Telegatti, gli oscar della tv assegnati ogni anno a programmi e personaggi tv della stagione '98-'99. Rai e Mediaset si dividono quasi equamente le nomination (21 la tv pubblica, 18 quella commerciale) e così le due reti principali Raiuno e Canale 5. Per il terzo anno consecutivo, Pippo Baudo e Milly Carlucci condurranno la serata con la consegna dei premi, in onda su Canale 5 martedì 4 maggio.

Luca Laurenti, Teo Teocoli e Fabio Fazio sono candidati al Telegatto per il personaggio maschile dell'anno; Simona Ventura,

Paola Barale e Raffaella Carrà per quello femminile, mentre la trasmissione dell'anno sarà votata tra «Striscia la notizia» (Canale 5), «Ciao Darwin» (Canale 5), «Carramba che fortuna» (Raiuno).

Tra le nomination spiccano alcune assenze: non ci sono Gad Lerner e «Pinocchio», Michele Santoro e «Moby Dick», fiction popolari come «Linda e il brigadiere» e nuovi programmi-cult come «Barracuda».

Nel settore «Intrattenimento con ospiti», nomination per «I fatti vostri» (Raidue), «Maurizio Costanzo Show» (Canale 5), «Uomini e donne» (Canale 5). Per la «Tv dei ragazzi», scelta fra «Tg dei ragazzi» (Raiuno), «Solletico» (Raiuno), «Zecchino d'oro» (Raiuno),

REIMS *«Vocazione detective», con Terence Hill (nella foto) come protagonista, è una fiction in 16 episodi da 50 minuti ciascuna che Enrico Oldoini sta girando in questi giorni a Gubbio e che andrà in onda su Raiuno in ottobre.*

Lo ha reso noto nei giorni scorsi agli «Incontri internazionali di televisione di Reims» il capostruttura fiction di lunga serialità della Rai, Giannandrea Pecorelli, in occasione dell'omaggio che la manifestazione ha dedicato alla fiction poliziesca della Rai con una retrospettiva di sette titoli che hanno ottenuto un notevole successo.

«Cinema fiction della Rai sta anche producendo – ha detto Pecorelli – la serie da 12 episodi di 50 minuti che segna il ritorno di Cochi e Renato dopo 25 anni il cui titolo è "Nebbia in Val Padana" di Felice Farina attualmente in lavorazione a Brembate (Bergamo) che andrà in onda nel prossimo autunno. Inoltre stiamo realizzando il seguito di "Lui e lei" con la novità che abbiamo cambiato attrice scegliendo Karin Proia ed anche il regista che si cimenta per la prima volta nella lunga serialità: Elisabetta Lodoli».

Pecorelli e il responsabile Rai per i festival internazionali di televisione, Antonio Bruni, hanno tracciato la storia della televisione pubblica italiana degli ultimi 15 anni e in particolare si sono soffermati sui programmi polizieschi annunciando inoltre che la Rai sta producendo la nuova serie di «Incantesimo» e sta preparando 13 puntate di «Un medico in famiglia».

OGGI IN TV

«Il siciliano» su Tmc

Lambert nei panni del bandito Giuliano

Fra i film da segnalare:

«**Il siciliano**» (1987) di Michael Cimino (Tmc ore 20.40). Christopher Lambert *(nella foto)*, in una tipica produzione hollywoodiana, veste i panni del bandito Salvatore Giuliano che diventa leggenda nella Sicilia degli anni '40 e poi vittima della «normalizzazione» dei poteri forti della nuova Italia. Nel cast anche John Turturro, Barbara Sukova e Giulia Boschi (la donna del bandito).

«**Barnabo delle montagne**» (1994) di Mario Brenta (Raitre ore 1.15). Dal racconto di Dino Buzzati la scelta di vita del guardaboschi Barnabo che viene radiato dal suo servizio perché sceglie di non usare la violenza contro i bracconieri.

«**Gli occhi del cielo**» (1994) di John Ruane (Retequattro ore 22.45). La scoperta della vita del dodicenne Ort nel deserto australiano.

Canale 5, ore 23

Manu Di Centa da Costanzo

Saranno ospiti del «Maurizio Costanzo Show»: Marina Morgan, annunciatrice televisiva; Livia Azzariti, conduttrice televisiva; Manuela Di Centa, campionessa di sci; Platinette, giornalista; Francesca Scrivano, avvocato e imitatrice radiofonica; Antonio Orazi, neopensionato dell'Enel; Arnaldo Mangini, sosia di Mr. Bean; Elena Soprano, fattorina e scrittrice, e Luca Biagini, impiegato alla Croce Rossa e batterista.

Italia 1, ore 20.45

Le «matricole» Baudo e Ambra

Pippo Baudo, Ambra Angiolini, Aldo Biscardi, Simona Tagli ed Enrico Bertolino saranno gli ospiti di «Matricole», il programma condotto da Simona Ventura e Rosario Fiorello. Tra gli inediti, il primo annuncio ufficiale tenuto da Baudo in Rai nel 1965. Le «Matrioscar» vedranno invece filmati su Roberto Benigni, Steven Spielberg e Gwyneth Paltrow. Infine nella rubrica «Tutti a letto» filmati su Simona Tagli, Eva Grimaldi, Barbara D'Urso e Brigitta Boccoli.

Raitre, ore 23.05

«Finestre» sulla guerra

Una settimana di guerra in Serbia e Kosovo vista da «Finestre», il programma settimanale di approfondimento del Telegiornale 3. Tra i servizi: un viaggio di mille chilometri di una madre, da Roma fino in Ungheria ai confini con la Serbia, per salvare il proprio bambino dalla guerra.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
6.50 UNOMATTINA. Con A. Clerici e Luca Giurato.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.35 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.45 IL BOXEUR E LA BALLERINA. Film (comm. '78). Di S. Donen. Con G.C. Scott, T. Van Devere, Red Buttons.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con L. Sardella e J. Majello.
12.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.30 TG1 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telef. "Un angelo in crisi"
15.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.45 SOLLETICO. Con Mauro Serio e Irene Ferri.
17.00 GT DEI RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.35 OGGI AL PARLAMENTO
17.45 PRIMA DEL TG. Con David Sassoli.
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con David Sassoli.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 NAVIGATOR: ALLA RICERCA DI ULISSE. Con Enzo Decaro.
20.50 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
23.05 TG1
23.10 UN CASO PER SCHWARZ. Telefilm. "L'uomo senza nome"
0.10 TG1 NOTTE
0.35 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.40 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
1.05 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con C. Massarini.
1.10 SOTTOVOCE: RENATO MANNHEIMER.
1.35 RESURREZIONE - 2A PUNTATA. Scenegg.

RAIDUE

6.40 CORRENDO LEGGENDO. Con Stefania Quattrone.
6.55 SETTE MENO SETTE
7.00 GO CART MATTINA
7.05 BABAR
7.25 RUPERT
7.55 PINGU
8.00 TOMBIK
8.25 PINKY AND THE BRAIN
8.50 PIXIE E DIXIE
9.05 POPEYE
9.20 THE ONE. Telefilm. "Guerra all'ultima nota"
9.45 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm. "L'amore e' cieco"
10.05 SANTA BARBARA. Telenov.
10.50 TG2 MEDICINA 33.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TRIBUNA DEL REFERENDUM
13.45 TG2 SALUTE
14.00 CI VEDIAMO IN TV
14.30 IO AMO GLI ANIMALI. Documenti.
16.00 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.30 TG2 FLASH
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
19.05 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm. "Artista in incognito"
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 UN PRETE TRA NOI 2. Telefilm. "La vendetta"
22.40 NOI ZINGARI D'ITALIA. Documenti.
24.00 TG2 NOTTE
0.30 NEON CINEMA
0.35 OGGI AL PARLAMENTO
0.45 METEO 2
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 NON LAVORARE STANCA? Con Gabriele La Porta.
1.05 INCONTRO CON... MASSIMO CAMPIGLI
2.05 SANREMO COMPILATION
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

6.00 T3
8.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con C. Massarini.
8.55 RAI EDUCATIONAL LA STORIA SIAMO NOI
9.55 RAI EDUCATIONAL LEMMA - NAVIGARE NELLE PAROLE
10.00 APPUNTAMENTO AL BUIO (R)
10.25 UNA VITA IN MUSICA: AL BANO-ROMINA 2a p. (R)
12.00 T3 DA MILANO
12.30 T3 ITALIE
13.00 T3 REGIONEITALIA
13.15 T3 TELESOGNI
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3
14.50 T3 LEONARDO
15.00 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
15.50 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.00 CALCIO A 5: OVER 35
16.15 PATTINAGGIO ARTISTICO SU GHIACCIO: ESIBIZIONI
16.45 T3 NEAPOLIS
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.20 T3 METEO
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 T3
19.55 BLOB
20.00 ELLEN. Telefilm. "Lezioni di autodifesa"
20.30 FRIENDS. Telefilm. "Un pesce di nome Chandler"
20.50 CHI L'HA VISTO?. Con Marcella De Palma.
22.40 T3
22.55 T3 REGIONALI
23.05 T3 FINESTRE
24.00 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. IT
0.30 T3-T3 IN EDICOLA - T3 NOTTE CULTURA - T3 METEO
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 BARNABO DELLE MONTAGNE. Film (dramm. '94). Di M. Brenta. Con M. Pauletti, D. Fontana, C. Cesarotti.
3.15 BABYLON 5. Telefilm. "Scende di notte"
3.55 AL DI LA' DEL RIO GRANDE. Film (western '93). Di P.E. David Lister. Con J. Prochnow, Martin Sheen.

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 La vita degli animali
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5
8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.25 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "La trappola"
12.30 NORMA E FELICE. Telefilm. "Artisti si nasce"
13.00 TG5
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.20 VIVERE. Telenovela.
14.50 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.30 CIAO DOTTORE. Telefilm. "La vittoria piu' bella"
17.35 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.30 PASSAPAROLA. Con Claudio Lippi.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
21.00 SQUADRA MOBILE SCOMPARSI. Telefilm. "Una pratica in sospeso"
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
2.00 LAVORO E CARRIERA
3.00 VIVERE BENE (R). Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 OCEAN GIRL. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 VOGLIA DI TENEREZZA. Film (dramm. '83). Di J.L. Brooks. Con J. Nicholson.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Amori non corrisposti"
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con W. Nudo e Rebecca Ream.
15.00 !FUEGO!. Con T. Dona'.
15.30 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm. "Incontri"
16.00 BIM BUM BAM
16.05 CHA CAMPIONI HOLLY E BENJI
16.30 BIM BUM BAM
16.35 UNA SPADA PER LADY OSCAR
17.05 BIM BUM BAM
17.10 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "La nuova generazione"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm. "Misteri della vita"
19.30 LA TATA. Telefilm. "Serial killer in casa Sheffield"
20.00 SARABANDA. Con E. Papi.
20.45 MATRICOLE. Con Simona Ventura e Fiorello.
23.05 CIRO. Con N. Stefanenko.
0.05 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.15 FATTI E MISFATTI
0.25 STUDIO SPORT
0.45 SPECIALE COPPA DEL MONDO DI SCI - ULTIMA PUNTATA
1.50 !FUEGO! (R)
2.20 CARAMBOLA FILOTTO... TUTTI IN BUCA. Film (western '75). Di F. Baldi. Con Paul Smith, Michael Coby.
4.00 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm. "La sfilata"
5.00 HELENA. Telefilm. "La fuga di Leonardo"
6.00 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Una perfetta donna di casa"

RETE4

6.00 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
6.50 RENZO E LUCIA. Telenovela.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.50 AROMA DA CAFE'. Telenovela.
9.45 HURACAN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 ROMANTICISMO. Film (commedia '50). Di Clemente Fracassi. Con Amedeo Nazzari, Lees Tamara.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 COLOMBO. Telefilm. "Nuoce gravemente alla salute" - 2a parte
20.35 UNA COPPIA ALLA DERIVA. Film (commedia '87). Di Garry Marshall. Con Kurt Russell, Goldie Hawn.
22.45 GLI OCCHI DEL CIELO. Film (drammatico '94). Di John Ruanę. Con Peter Coyote, Lisa Harrow.
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.15 GUARDATELE, MA NON TOCCATELE. Film (commedia '59). Di Mario Mattoli. Con Ugo Tognazzi, Caprice Chantal.
3.05 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 LA PACIFISTA. Film (drammatico '71). Di Miklos Jancso'. Con Monica Vitti, Pierre Clement.
5.00 EUROVILLAGE (R)

TMC

7.00 ACAPULCO BAY. Telefilm.
8.00 TELEFILM.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 NAVIGANTI CORAGGIOSI. Film (avventura '49). Di Henry Hathaway. Con Lionel Barrymore, Richard Widmark.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.00 IL SANTO. Telefilm.
14.00 L'APPARTAMENTO DELLO SCAPOLO. Film (commedia '62). Di Frank Tashlin. Con Terry Thomas, Tusday Weld.
15.45 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.15 TELEFILM. Telefilm.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.35 GIOCAMONDO
20.40 IL SICILIANO. Film (drammatico '87). Di Michael Cimino. Con Christopher Lambert, John Turturro.
22.40 TELEGIORNALE
23.10 SPECIALE TELEGIORNALE
23.45 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perrì.
23.55 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
0.30 L'EREDITIERA DI SINGAPORE. Film.
2.40 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
4.45 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.15 WEST SIDE MEDICAL. Telefilm.
7.05 SHARKY E GEORGE. Telefilm.
7.30 CARTONI ANIMATI
8.00 ROTOCALCO
8.30 GET SMART. Telefilm.
9.00 IL GRANDE SONNO. Film.
11.00 SPORTQUATTRO
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 BASKET: VIOLA RC - LINELTEX
15.00 CALCIO: TRIESTINA - MESTRE
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 IL CLUB DEI 39. Film (giallo '35). Di Alferd Hitchcock. Con M. Carrol, R. Donat.
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 OBIETTIVO TRIS
20.30 MUOVERSI IN CITTA' LA SFIDA DEL 2000
21.00 QUADRATO
22.00 GET SMART. Telefilm.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.35 MUOVERSI IN CITTA' LA SFIDA DEL 2000
24.00 PERSONAGGI & OPINIONI
0.30 MADE IN ITALY
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 ANNA. Film. Di Yurek Bogayevicz. Con S. Kirkland, P. Porizkova.
3.30 NIGHT FORCE. Film. Con L. Blair, J. Van Patten.
5.00 IL NOTIZIARIO

TELEFRIULI

6.03 TELEFRIULI F.V.G. (R)
6.37 TELEFRIULI SPORT (R)
6.45 METEO - BORSA E CAMBI (■)
6.53 DITELO A TELEFRIULI (R)
7.05 VIDEOBIT
7.30 BUM BUM
8.15 VIDEOSHOPPING
11.15 CORTINA DE VIDRO. Telenovela.
12.30 TG CONTATTO
13.15 CIAK... SI GIRA
13.30 TG CONTATTO (R)
14.00 VIDEOSHOPPING
17.00 WOLF. Telefilm.
18.00 CORTINA DE VIDRO (R). Telenovela.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 METEO - BORSA E CAMBI
19.50 DITELO A TELEFRIULI
20.00 OBIETTIVO SU CORMONS
20.15 MRS. PEPPERPOT - MINU'
20.45 10 - 100 - 1000
22.48 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
23.22 TELEFRIULI SPORT (R)
23.30 METEO - BORSA E CAMBI (■)
23.38 DITELO A TELEFRIULI (R)
24.00 FIRST AND TEN. Telefilm.
0.30 BEYOND REASON. Film tv. Di T. Savalas. Con T. Savalas, D. Muldaur.
2.18 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
2.52 TELEFRIULI SPORT (R)
3.00 METEO - BORSA E CAMBI (■)
3.18 DITELO A TELEFRIULI (R)
3.30 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.30 L'ALTALENA
16.00 STORIA AMERICANA.
16.30 IN KOPERTINA
17.30 ALICE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 TV SCUOLA - TEMI SCELTI
20.15 AZZURRO QUOTIDIANO
20.45 MAPPAMONDO
21.30 PARLIAMO DI...
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.15 L'ERRORE DI VIVERE. Film (dramm. '68). Di A. Finney. Con A. Finney.

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
12.00 KITCHEN
13.00 MTV EASY
14.30 HIT LIST UK
15.30 MAD 4 HITS
16.30 THE JENNY MC CARTHY SHOW
17.00 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 MTV EASY
20.00 HIT LIST UK
21.00 JAMMIN' NATION
21.30 MTV ZIPPER
22.00 ROAD RULES. Telefilm.
22.30 KITCHEN
23.30 CELEBRITY DEATH MATCH
24.00 MTV LIVE
0.30 POP UP VIDEOS
1.00 NIGHT VIDEOS

TELEPORDENONE

7.00 ANTEPRIMA TG
7.05 TPN CRONACHE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
11.20 BEST TARGET - STRISCIA INFORMATIVA
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 ZOOM VOLLEY
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEO SHOPPING
19.05 ANTEPRIMA TG
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 FOLLIE D'INVERNO. Film (music. '36). Di G. Stevens. Con Fred Astaire.
22.05 VIDEO SHOPPING
22.25 ANTEPRIMA TG
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING

RETE AZZURRA

8.00 CARTONI ANIMATI
10.00 I GRANDI VEGGENTI
12.00 DISPERATAMENTE TUA. Film.
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 CONTAINER
18.30 CRAZY DANCE ODEON
18.45 ITALIA OH
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
19.30 IL LOTTO E' SERVITO
20.00 TG ROSA
21.30 AZZURRA SPORT. Con G. Borile.
23.30 ON LINE
24.00 T-TIME
0.30 SOFTBLOB

TMC2

7.00 CLIP TO CLIP
7.30 HELP (R)
8.30 CLIP TO CLIP
9.30 HELP (R)
10.00 COLORADIO GIALLO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1-MINIMONOGRAFIA DEDICATA A E. JOHN
14.30 VERTIGINE
15.30 COLORADIO ROSSO
17.00 HELP
18.00 COLORADIO ROSSO
19.30 FLASH - TG
19.35 HELP
20.00 THE LION NETWORK
20.30 ROXY BAR
23.00 TMC2 SPORT

DIFFUSIONE EUR.

6.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE SPAZIO COMMERCIALE
13.00 ANDIAMO AL CINEMA
13.10 ANTEPRIMA TELEGIORNALE
13.15 LINEA APERTA
13.45 TELEGIORNALE
14.00 LINEA APERTA - 2A PARTE
14.45 TNE SPAZIO COMMERCIALE
18.30 TNE CONSIGLIA...
19.00 ANTEPRIMA TELEGIORNALE
19.05 LINEA APERTA DI SERA
19.50 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 LA DUCHESSA DELL'IDAHO. Film (music. '50).
22.30 TELEGIORNALE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 TEKKAMAN
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 TOP MODELS. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 TEKKAMAN
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 7 E VINCI. Con Serena Albano.
15.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 ALICE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 ISTANTANEA DELL'ASSASSINO. Film. Di David Winning. Con Michael Ironside, M. Emmeth.
22.45 SEVEN SHOW
23.45 AUTO & AUTO
0.15 NEWS LINE IN 16/9
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 NEWS LINE IN 16/9
2.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELECHIARA

12.00 VIVENDO PARLANDO
13.25 CARO DOMANI. Telefilm.
13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 UN VESCOVO IN CITTA'. Documenti.
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 LA BIBBIA
15.30 ROSARIO
16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 MRS. PEPPERPOT
17.00 LAGHI E MONTI. Documenti.
17.30 STREET LEGAL. Telefilm.
18.15 CARO DOMANI. Telefilm.
18.50 MONDO MISSIONARIO
19.20 IL VASO PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG2000
20.00 MRS. PEPPERPOT
20.30 CHIESA NEL TRIVENETO
21.00 CORSO DI INGLESE
21.25 RICK'N ROLL U.S.A.
21.30 LAGHI E MONTI. Documenti.
22.00 MADE IN ITALY
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.45 IL VASO DI PANDORA
22.50 CHIESA NEL TRIVENETO
23.15 TG2000
23.30 PUNTO DI VISTA

RADIO

Radiouno

6 16: All'ordine del giorno; 6.21: Settimo cie o' Quali sapienze per i nostri giorni?; 6 30. Italia, istuzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7 20 GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 8 00: GR1; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura, 9.05: Radio anch'io; 10 00. Millevoci lettere; 10.15: GR1 Cultura; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.18: Radioacolori; 12.05: GR1 Come vanno gli affari; 12.30: GR1 Titoli; 12.32: GR1 Millevoci sport; 13.00: GR1; 13.25: Parlamento News; 13.30: Partita doppia; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Bolmare; 14.15: Senza rete; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 New York News; 16.00: GR1 Noi Europei; 17.00: GR1 Come vanno gli affari; 18 00: Bit, Viaggio nella multimedialita'; 19 00: GR1; 19.30· Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20 50: Le speranze d'Italia; 21.05: L'udienza e' aperta; 22.05: Per noi; 22.50: Bolmare; 23.10: All'ordine del giorno; 23.45: Uomini e camion; 24.00. Il giornale della mezzanotte; 0.33 La notte dei misteri; 5.30: Rai Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue

6.00: Buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Ritorno a Villa Musica; 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.15: Morning Hits; 10.35: Se telefonando...; 11 54: Mezzogiorno con...; 12.10: GR Regione; 12 30· GR2; 13.00: Hit Parade; 13.30: GR2; 14.15: Jack Folla conduce Alcatraz; 15.00: Crackers navigatori solitari unitevi; 16.07: Jefferson; 18.02. Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Hit Parade presenta: I Duellanti; 20.50: Un prete tra noi 2 - in onda media; 21.20: Suoni e Ultrasuoni; 22 30: GR2, 22.40: Crackers; 23.45: Jack Folla conduce Alcatraz; 0.30: Stereonotte; 4.00: Permesso di soggiorno; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 7.15: Prima pagina; 8.30: I Giornali Europei; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre; 9.45: Giornali in classe; 10.35: L'opera fatta a pezzi; 11.00: Accade domani: Le opinioni di Mattinotre; 11.40: Inaudito; 12.00: Incontro con Georges Pretre; 12.45: Cento lire; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'inverno; 14.05: Cosi' lontano, cosi' vicino; 15.05: Lampi di Jazz; 17.10: Voci di un secolo: La storia del '900; 18.00: Il demone meschino; 18.45: GR3; 19.01· Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite; 19.50: L'occhio magico; 20.30: Clusone Jazz 98: Instant Composers Pool Orchestra; 22.30: Oltre il sipario; 23.20: Storie alla radio; 24.00: Musica classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde, Giornale radio; 11 30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'Altraeuropa (diretta).
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM)*. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Il cielo in fiamme; 8.50: New Age; 9.15: Libro aperto. Zarko Petan: «Sulle orme del padre». Romanzo. Produzione Ribalta radiofonica, regia di Marjana Prepeluh. 17.a puntata; 9.30: Revival; 10: Notiziario, indi Concerto, 11· Studio aperto; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta, 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria, 14.50: Pop music; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale indi: Noi e la musica; 18: Mario Ursic: Franc ed i suoi II. Sceneggiato radiofonico in 8 puntate. 6.a puntata: Anni settanta - anni di piombo. Regia di Mario Ursic; 18.45: Jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero 101.1 o 101.5 MHz / 101.3 MHz / Isofr.

Da lunedì a venerdì: Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13 45, 14.45, 15 45, 16.45, 17 45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo, 7 45: Dove come quando locandine, 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50. Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12 48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14 05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.
Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17 55, 18.55, 20· Notiziario; 8 15, 10.15, 12 15, 14 15, 17.15, 19.15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7 05 Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.07: Il primo disco, 7.10· Il diario di Radioattività; 7 15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40. Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart, 15. Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30. Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18· Euro chart.

Radio Amore 99.9 MHz

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9 05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica 108.1 MHz

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica, 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05· Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

PROHASKA EX C.T.

Herbert Prohaska ha rinunciato all'incarico di ct della nazionale austriaca dopo l'umiliante goleada per 9-0 subita a Valencia dalla Spagna nell'ambito delle qualificazioni agli Europei di calcio 2000. Prohaska, 43 anni, già regista di centrocampo negli anni '80 dell'Austria Vienna, dell'Inter e della Roma, era alla guida della nazionale dall'8 gennaio 1993, quando rilevò Happel.

OGGI IN TV

12.20 Italia 1: Studio sport
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
13.35 Telequattro: Basket: Viola RC - Lineltex
15.00 Telequattro: Calcio: Triestina - Mestre
15.50 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
16.15 Raitre: Pattinaggio artistico su ghiaccio - Esibizioni
18.20 Raidue: Rai Sport sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
20.05 Telequattro: Obiettivo Tris
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
23.10 Videomusic: TMC2 Sport - Magazine
23.30 Rete Azzurra: On Line
23.30 Videomusic: Made in Volley
23.45 Telepadova: Auto & Auto
23.45 Videomusic: Calcio a 5

TROPPI FALLI, SQUADRA A CASA

Il presidente di una squadra di seconda categoria abruzzese di fronte alla eccessiva rudezza del gioco, che l'arbitro non riusciva a controllare, ha ordinato ai suoi giocatori di abbandonare il campo. Protagonista della vicenda Giuseppe D'Angelo, presidente del Casacanditella. La sua squadra perdeva 4-0 e vedendo che il gioco si era fatto particolarmente duro ha preferito riportarla a casa.

SPORT

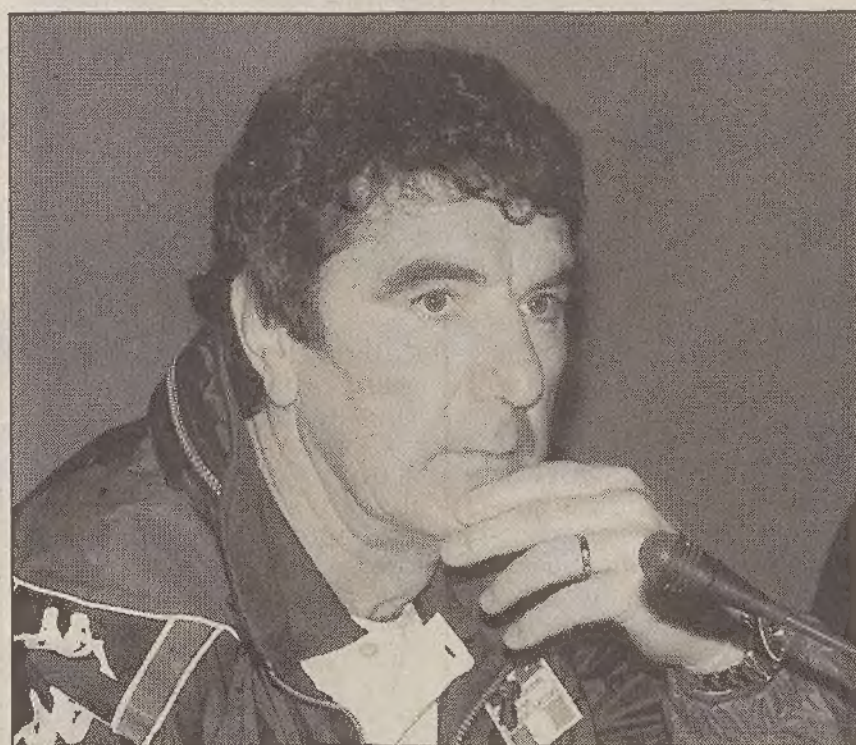
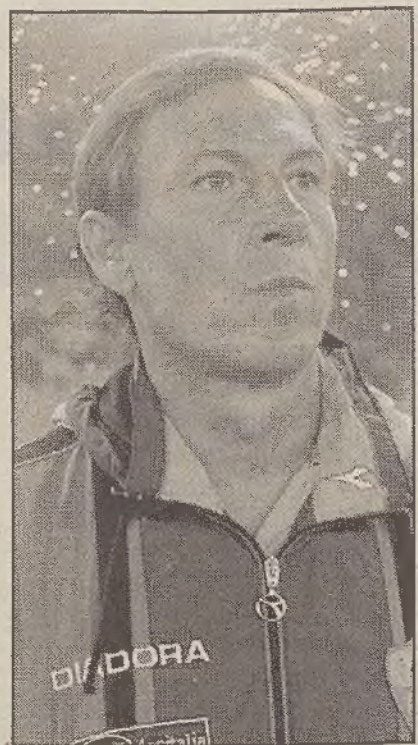
CALCIO Il tecnico boemo critica la vittoria degli azzurri in Danimarca: «Frutto di un regalo e una prodezza»

L'Italia fa litigare Zeman e Zoff

Il citti replica: «Preferisco così che giocare bene senza vincere»

ROMA La nazionale? Bello solo il risultato. Zdenek Zeman commenta la partita contro la Danimarca e, come sempre, esprime il suo giudizio senza peli sulla lingua. «Dalla nazionale mi aspettavo di più. Per vincere c'è modo e modo. Ha vinto su un errore di un giocatore danese e su una prodezza di Totti. Mi sembra poco. L'Italia ha sofferto molto, lo hanno visto tutti, ma c'è anche da sottolineare la bravura della Danimarca. C'è bisogno di chiarezza: Zoff deve ancora provare, dirige la nazionale da appena cinque partite, in questo momento ci sono molti infortunati e il campionato italiano attualmente non presenta squadre particolarmente vive».

L'Italia si è difesa troppo? «Non credo - risponde Zeman - che l'abbia fatto per scelta, anche se si poteva presumere, vista la scelta di mandare in campo Inzaghi e Chiesa che sono due contropiedisti. Si è difesa anche perchè gli avversari hanno attaccato molto».

Inevitabilmente a Zeman vengono fatte domande su Totti e sui dubbi di Zoff circa il suo impiego, o meno, in pianta stabile. «Sabato - dice il boemo - Totti ha fatto un grande numero e magari la prossima volta lo potrà fare un altro giocatore. Si sapeva già che era bravo, da due anni infatti è considerato il miglior giocatore d'Italia. Nel mondo ci sono molti grandi calciatori e lui è uno di loro. Capisco le difficoltà di un ct che ha a disposizione molti giocatori». E quando Zoff avrà di nuovo a disposizione Del Piero cosa succederà? «L'accoppiata Totti-Del Piero per problemi di equilibri nella squadra in effetti potrebbe costituire un problema», risponde Zeman.

Il commissario tecnico della nazionale Dino Zoff.

Zdenek Zeman

Ma Totti in quale posizione deve giocare? «Dove lo metti canta. In ogni zona del campo dà il suo. Sì, anche a centrocampo, ma bisogna vedere chi ha vicino».

Il tecnico della Roma non accetta che gli vengano attribuiti particolari meriti sull'esplosione definitiva di Totti. «E' sicuramente di più quello che ha dato lui a me e alla Roma. Con il sottoscritto ha avuto soltanto più opportunità di giocare con continuità. Adesso nella Roma è anche capitano e ha maggiori responsabilità».

Si sopportano, ma non si comprendono. Dino Zoff e Zdenek Zeman sono fatti per non incontrarsi mai avendo concezioni antitetiche del gioco del calcio. Il passato nella Lazio testimonia di un'incomunicabilità strategica, che i commenti alla gara di Copenaghen confermano.

Dino Zoff viene informato del giudizio di Zeman che, pur comprensivo delle difficoltà della gara, giudica la vittoria sulla Danimarca frutto di un errore avversario e di una prodezza di Totti. «C'è sempre la prodezza di qualcuno», mormora Zoff cercando le parole giuste. Poi aggiunge: «Preferisco vincere con una prodezza piuttosto che non vincere pur giocando bene». Ed è la sentenza di Zoff, lo steccato invalicabile, l'allusione a gran parte della storia di Zeman.

Baggio e Totti assieme con la Bielorussia

ANCONA I tifosi di tutta Italia auspicano di vedere all'opera domani, almeno in una parte della partita con la Bielorussia, Totti e Roberto Baggio insieme. E questo desiderio potrebbe essere esaudito. Baggio da sempre è il giocatore più amato dai tifosi proprio perchè ha sempre considerato quella azzurra la maglia più importante indossata nella sua carriera. Totti invece, dopo la prodezza di sabato, è una star. Zoff non ha ancora deciso e continua a provare i due fantasisti. Ma il dato più interessante è che nel primo tempo della partitella di ieri ad Ancona ha impiegato Delvecchio centrale, Baggio punta di sinistra e Totti più arretrato in posizione centrale.

MERCATO L'Udinese ha bloccato fino al 2004 il brasiliano

Contratto ad Amoroso per venderlo meglio

MILANO La novità è intrigante, ma non cambia la sostanza: il brasiliano Marcio Amoroso fenomeno dell'Udinese, nei mesi scorsi ha prolungato il suo contratto con la società friulana fino al 2004. Guadagnerà quasi 2 miliardi a stagione. Ma il suo destino è deciso: a fine stagione cambierà maglia e città. I Pozzo, glielo hanno promesso al momento della firma, lo cederanno al miglior offerente. Che, per il momento, resta il Borussia Dortmund, che ha messo sul piatto della bilancia quasi 40 miliardi di lire. Tanti soldi che fanno gola alla famiglia Pozzo, ma Amoroso è stato chiaro, ha già fatto sapere di non voler andare in Germania. Preferisce restare in Italia o al massimo trasferirsi in Spagna. Ecco che allora diventa di attualità l'ottima offerta del Barcellona, miliardi 37.

E le italiane? Seguono con attenzione l'evolversi della situazione. La Fiorentina si è tirata indietro, troppo alte le cifre, il Parma invece continua a seguire con interesse il movimento. Potrebbe cedere Chiesa al miglior offerente e con una differenza di miliardi non astronomica massimo 12, potrebbe raggiungere il formidabile Marcio. Anche la Juve come i viola ha frenato, mentre l'Inter non molla la presa. I nerazzurri che hanno in mano l'argentino Claudio Lopez, non intendono abbandonare la pista Amoroso almeno fin quando non saranno sicuri di poter concludere l'affare con l'argentino del Valencia. L'Udinese vende Amoroso, ma non scontenterà i suoi appassionati tifosi. Il presidente Pozzo, sta infatti trattando un forte centrocampista argentino: si tratta Gallardo del River Plate. La trattativa va avanti da una decina di giorni. Capitolo Roma. Sensi è pronto per il ribaltone. Il destino di Zeman è in bilico, il presidente giallorosso tenta Trapattoni e prova con Capello. Ma sono previsti anche cambiamenti in società: il direttore generale Carlo Piazzolla andrà al Genoa e sarà sostituito da Fabrizio Lucchesi ora direttore generale dell'Empoli. Il matrimonio dovrebbe essere sancito nel giro di pochi giorni. E sul mercato sono già pronte le mosse. La nuova Roma guarda con attenzione al mercato francese e rilancia per il jolli difensivo Djetou del Monaco e per il centrocampista centrale Dalmat del Lens.

Under 21: Tardelli ridà fiducia ad Abbiati

MOSCIANO SANT'ANGELO Attacco a due punte, conferma del milanista Abbiati tra i pali, rientro di Gattuso a centrocampo: sembrano essere questi i punti fermi di Marco Tardelli a due giorni dalla partita con la Bielorussia, altro appuntamento della sua Under 21 per le qualificazioni europee. L'attività degli azzurrini è ripresa ieri - dopo il maltempo che domenica aveva fatto annullare l'allenamento - con due sedute. Certo, la Bielorussia non è la Danimarca e anche per questo a Giulianova l'Italia schiererà due punte con l'interista Pirlo alle loro spalle. L'indicazione tattica è stata annunciata dallo stesso Tardelli, il quale ha anche spiegato il perchè della scelta di Abbiati rispetto allo juventino De Sanctis: «Credo che l'esperienza delle 10 partite in serie A lo rendano un pochino più adatto».

IN BREVE

Consiglio di Stato

Non servirà la fideiussione per fare il procuratore

ROMA Il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso della Federcalcio contro la sentenza del Tar del Lazio che dava ragione a cinque procuratori sportivi che si erano rifiutati di versare alla Figc di una fideiussione da 70 milioni di lire per poter esercitare la professione di procuratore.

Lucescu sulla panchina del Rapid Bucarest

BUCAREST L'ex-allenatore dell'Inter, Mircea Lucescu, sta per tornare alla guida della sua vecchia squadra del Rapid Bucarest. La decisione ufficiale verrà presa dopo un incontro col consiglio di amministrazione della società. Lo ha annunciato nella capitale romena lo sponsor della squadra, George Copos.

Lucchese: Burgnich al posto di Papadopulo

LUCCA La Lucchese, attualmente al terzultimo posto nella classifica di serie B, ha reso noto di aver esonerato l'allenatore Giuseppe Papadopulo. Alla guida delle squadra toscana è stato richiamato Tarcisio Burgnich, che era stato a sua volta esonerato alcuni mesi fa.

SERIE C2

Triestina, l'allenatore Andrea Mandorlini spiega la metamorfosi di una squadra che viaggia in piena media-promozione

«A San Donà il segnale della svolta»

La crescita di Zamuner e Pasa - Domani l'assemblea straordinaria

OSSERVATORIO ALABARDATO

Con la gestione del commissario messi in banca tredici punti

E' stata oltremodo fruttuosa la «gestione giudiziaria» dell'avvocato Remo Cuccagna. Certo, non va in campo nè decide la formazione (ci mancherebbe!) fatto sta che da quando il Tribunale civile lo ha nominato commissario giudiziario della società, la Triestina non ha mai perso: quattro vittorie e un pareggio che hanno proiettato la squadra fino al terzo posto. Alla fine l'avvocato Cuccagna non ha mai incontrato i giocatori, ma può darsi che la presenza di una persona super partes in un momento di grande litigiosità nel club alabardato abbia dato un minimo di tranquillità all'ambiente.

LABARDI COMMENTATORE PER TRIESTINA-VIS PESARO
In occasione di Triestina-Vis Pesaro, in programma il 9 aprile (anticipo televisivo su «Stream») gli alabardati ritroveranno un vecchio amico, quel Roberto Labardi che è stato un buon attaccante dell'Unione. Ora fa il commentatore per l'emittente televisiva via cavo e satellitare assieme a Celeste Pin. Contro il Tempio il duo ha portato fortuna.

ZAMPAGNA E SPILLI ANCORA IN GOL
Nella parentesi dedicata alla nostaglia, bisogna rimarcare le prodezze di Riccardo Zampagna con l'Arezzo (vittoria per 4-3 con il Livorno) e quella di Marco Spilli che ha firmato il pareggio della Cavese contro il Catanzaro in cui milita il fratello minore di Criniti (domenica assente).

PLAUSO A GLEREAN DALL'AJAX
E' già da anni che Ezio Glerean, prima a Sandonà e poi a Cittadella, raccoglie consensi per il calcio moderno e spregiudicato che esprimono le sue squadre. La scorsa estate aveva rifiutato un'allettante offerta del presidente dell'Empoli Corsi. Domenica l'allenatore veneto ha ricevuto un riconoscimento speciale in termini di lodi da parte dei dirigenti dell'Ajax che hanno assistito a Cittadella-Pistoiese (2-1). E loro sì che se ne intendono.

Cat.

TRIESTE Prima i numeri che a volte hanno più forza delle parole: da quando l'organico della Triestina è stato ulteriormente arricchito con l'innesto di Godeas (non tra i migliori però contro il Mestre) la squadra di Mandorlini ha realizzato undici gol, incassati soli due conquistando tredici punti. Da cinque giornate l'Alabarda viaggia in piena media-promozione. La sconfitta della Viterbese autorizza anche a fare «sogni mostruosamente proibiti» (leggi primo posto). «Dobbiamo pensare innanzitutto a conquistare la seconda piazza, poi si vedrà», spiega Andrea Mandorlini che vuole mantenere i piedi per terra.

La metamorfosi della Triestina in questi ultimi mesi è stata lenta ma continua sia sul piano dei gioco che della personalità. «I primi incoraggianti segnali di inversione di tendenza - racconta l'allenatore - li ho riscontrati sia contro il Sandonà dove avevamo perso pur dominando la partita sia a Gubbio dove siamo stati raggiunti a tempo ampiamente scaduto. Ho la fortuna di lavorare con un gruppo straordinario. Bravi quelli che ogni domenica vanno in campo ma un elogio anche a chi lavora tutta la settimana per poi restare fuori. Tutti, comunque, torneranno utili». E' un Mandorlini insolitamente in vena di lodi. Potere di un 3-0. Le ultime sono per il pubblico: «Eccezionale, è il nostro dodicesimo giocatore».

La Triestina attuale ha un potenziale esplosivo in prima linea ma è a centrocampo che ha compiuto il vero salto di qualità grazie agli inserimenti di Giorgio Zamuner e Daniele Pasa. Il primo garantisce al collettivo un micidiale mix di quantità e qualità: molto forte in fase di interdizione ma abilissimo nel lanciare le punte come si è visto in occasione dei primi due gol. E' forse il giocatore che interpreta meglio il calcio della C2. Ha ancora lo spirito, l'entusiasmo e la corsa di un giovane malgrado abbia ampiamente superato i trent'anni. Pasa ha tempi di inserimento, visione di gioco e un tocco da altra categoria. Il merito di Mandorlini è stato quello di riuscire a ritagliargli un ruolo su misura, quello di centrale basso dopo che era parzialmente fallito l'esperimento di utilizzarlo come punta esterna. Ora la Triestina potrà nuovamente rifiatare durante la sosta pasquale: tornerà al «Rocco» venerdì 9 aprile per l'anticipo su «Stream» contro la Vis Pesaro. Giovedì primo aprile, però, gli alabardati saranno di scena al «Campagnuzza» per affrontare la Pro Gorizia (ore 16). La partitissima a livello societario si disputa, invece, già domani nella sede di via Roma (ore 15.30) quando si svolgerà l'assemblea straordinaria in prima convocazione per trovare rapidamente una soluzione definitiva della crisi.

Maurizio Cattaruzza

L'alabardato Daniele Pasa, un faro a centrocampo.

LA CORSA VERSO LA PROMOZIONE

VITERBESE punti 54	SAN DONA' punti 49	TRIESTINA punti 48	VIS PESARO punti 47	GUBBIO punti 44
Mestre	TERAMO	VIS PESARO	Triestina	MACERATESE
SANDONA'	Viterbese	Faenza	GUBBIO	Vis Pesaro
Maceratese	Sassuolo	GIORGIONE	Mestre	TRENTO
TORRES	MESTRE	Trento	Giorgione	Faenza
Sassuolo	Vis Pesaro	TERAMO	SANDONA'	TEMPIO
GUBBIO	CASTEL S. PIETRO	Rimini	Faenza	Viterbese

— IN MAIUSCOLO LE PARTITE CASALINGHE —

BASKET SERIE A2 I biancorossi cercheranno di ispirarsi a Montecatini in vista del big-match a Livorno

La Lineltex ha fiducia nel «filotto»

Nel giro di un mese e mezzo la formazione di Pancotto ha cambiato pelle

TRIESTE La Lineltex ci ha preso gusto. E per preparare la trasferta di sabato a Livorno, che in caso di vittoria garantirebbe una serissima ipoteca sul diritto alla bella in casa nei play-off, cercherà di respirare vibrazioni positive. Dove farlo meglio se non a Montecatini, in una città impazzita di gioia per la promozione in A1? Venerdì, quindi, Trieste sbarcherà in Toscana. Con il blitz a Reggio Calabria la formazione biancorossa ha portato a tre la striscia di successi e non ha fretta di fermarsi.

In 40 giorni ha cambiato pelle. Un mese e mezzo fa la Lineltex si era trovata di fronte a un bivio: con Vianini alle prese con la tallonite, Alibegovic «distratto» dai problemi societari, staccata di 4 punti dalle altre pretendenti alla promozione, con il rischio di venir raggiunta da Forlì o da Jesi. Stava davvero per venir risucchiata nell'anonimato. E' stato probabilmente proprio in quel momento che Trieste ha trovato una nuova dimensione.

E Cesare Pancotto allora si sbilanciò in alcune profezie...«Che riconfermo - afferma il tecnico - Le difficoltà non devono costituire alibi ma opportunità per crescere. Se ti piangi addosso sei destinato a soccombere. I giocatori, invece, hanno fatto quadrato, facendo emergere certi valori». Le assenze sembrano aver paradossalmente arricchito il patrimonio tattico della Lineltex. Lo stop di Vianini ha responsabilizzato Semprini fino a portarlo al boom in Calabria. Il forfait di Laezza ha costretto Jovanovic a accelerare la crescita. «Ognuno ha preso coscienza dei propri mezzi» chiosa Pancotto.

Il caso limite è Ansaloni, ormai rodato come uomo per tutte le stagioni. È l'unico giocatore italiano, tra A1 e A2, a essere stato impiegato nel corso dello stesso campionato in tutti e cinque i ruoli. Nemmeno il Pittis delle stagioni migliori, per citare un jolly collaudato (inizi da play, tornei da guardia, ala forte sotto gli ordini di D'Antoni), era riuscito a riconvertirsi così.

Oggi Trieste torna in palestra, ancora senza Laezza, fermo sino a giovedì. In compenso il play si esibirà nel primo pomeriggio su una ribalta inedita: con Williams sarà ospite alla scuola elementare Collodi, per rispondere alle domande dei bambini.

Roberto Degrassi

ARANCIA A SPICCHI

Il migliore. A pari merito la Snai, in A1 anche con la benedizione della matematica, e la Lineltex che fa appassire la Viola.

Il flop. Anno no nelle Marche. Scavolini, Jesi e Fabriano, divise da rivalità, finalmente condividono qualcosa: la delusione.

Gli ex. Solo metà partita per Burtt in Avellino-Bini, espulso nel finale del primo tempo per scorrettezze nei confronti di un avversario. La Nicoloro ha vinto comunque, anche perchè Livorno ha ricevuto poco da Maric (11). I 13 punti di Shorter, invece, sono serviti a Roseto per sbarazzarsi di Fabriano.

«Piazze» allo sbando L'Olimpia Pistoia cesserà l'attività

Domenica da scordare per Guerra, travolto a Biella.

Cari presidenti 1. L'altra settimana i giocatori di Roseto, battuti a Jesi, sono stati attesi fuori dal Palasport dai propri tifosi e contestati. Qualche giorno dopo il presidente del club ha promesso un premio-salvezza di 70 milioni. E la squadra, ovvio, ha subito ritrovato il cuore...

Cari presidenti 2. Cantù, Pistoia, Milano. È la geografia del basket che rischia un ridimensionamento se non addirittura la scomparsa. Da ieri l'Olimpia Pistoia è in smobilitazione: gli attuali azionisti hanno comunicato la decisione di cessare l'attività. Chi è intenzionato ai diritti (Firenze) o a tenere in vista Pistoia dovrà farsi vivo entro il 20 aprile, atrimenti taccia per sempre.

Cari presidenti 3. D'Antoni è pronto a rilevare il controllo di Roma. Ha già pronti come compagni di cordata il costruttore Malagò e Gianni Ippoliti. D'Antoni, però, non è Mike. È Sergio, segretario generale della Cisl.

ro.de.

IL CASO Si riapre la crisi

La Lega nella bufera: dimissioni misteriose del presidente Cazzola

BOLOGNA Alfredo Cazzola si è dimesso irrevocabilemnte e «con effetto immediato» da presidente della Lega basket di serie A. Ne ha dato notizia l' ufficio stampa con un comunicato di quattro righe. Cazzola, che è anche presidente e proprietario della Virtus Kinder Bologna, campione d'Italia e d'Europa, era in carica dal 12 ottobre scorso. Aveva sostituito Angelo Rovati, dimessosi dopo che il consiglio direttivo aveva bocciato l' accordo con l' Omnitel per la sponsorizzazione del campionato.

Il mondo del basket dunque non riesce a trovare la pace e si ritrova senza presidente di Lega dopo poco più di cinque mesi dall' elezione . Nello stesso giorno in cui ha annunciato, senza spiegazioni, le dimissioni dalla carica, Alfredo Cazzola, ha comunicato, sempre senza dare motivazioni che la sua società, la Virtus, rinuncia a partecipare alla gara d' appalto del Comune per la gestione del «Paladozza», il vecchio palasport (classe 1956) di piazza Azzarita che era conosciuto come il 'Madison' del basket italiano e nel quale fino a pochi anni fa giocavano le due squadre bolognesi.

Cazzola, che è certamente un «decisionista», può anche non aver gradito la tradizionale scarsa armonia di una ambiente che anche per questo in questi ultimi difficili anni (la Bosman, il passaggio al professionismo, alcune società importanti in difficoltà, altre cancellate dal campionato) ha avuto problemi.

IN BREVE

Baseball: gli Usa vincono contro Cuba la partita della pace

L'AVANA Hanno vinto gli americani 3-2, ma nessun cubano si è sentito sconfitto per il risultato della prima partita di baseball dopo 40 anni tra una squadra della Big league Usa, gli Orioles di Baltimora, e una selezione cubana di dilettanti. Anche Fidel Castro ha assistito alla sfida.

Pugilato: match fasulli Venti sotto inchiesta

CAGLIARI Sono una ventina le persone segnalate alla Procura di Cagliari nell' inchiesta su presunte irregolarità nello svolgimento dell'attività pugilistica nell'isola e in particolare la vicenda dei match «fasulli» allestiti per lucrare fondi dalla Federazione.

Sci nautico: azzerato il bilancio federale

MILANO La Federazione Sci Nautico ha deciso di annullare tutti gli impegni economici assunti, azzerando completamente il bilancio. La decisione è stata presa alla luce dei tagli operati dal Coni. Tutto ciò nell'anno in cui la Federazione organizzerà i mondiali all'Idroscalo.

FEMMINILE

Battuta Faenza: storica finale di Coppa Italia per il Porto San Rocco

Brava Elena Bernardi.

Basket Faenza 54
Porto San Rocco 63

FAENZA: Zoli, Placi, Bergami 3, Modica 4, Ballardini 13, Croce 13, Rizzardi 12, Trerè 9, Barzagi, Mazzoni. All. Agresti.
PORTO SAN ROCCO MUGGIA: Cassetti ne, Venutti, Bernardi 6, Varesano 9, De Stradi, Pecchiari 14, Sergatti, Zonta 11, Vidonis 2, Borroni N. 21. All: Giuliani.
ARBITRI: Hahn di Milano e Larocca di Roma.

BOLZANO Storico risultato ieri a Bolzano, nella prima giornata della final four di Coppa Italia femminile di serie A2, del basket femminile muggesano. Il Porto San Rocco ha battuto il Faenza al termine di una gara vibrante e ha raggiunto la finalissima. Questa sera, alle 20, la squadra di Giuliani giocherà contro Albino (che nell'altra semifinale ha superato in trasferta il Termini Imerese 56-65).

Una vittoria voluta e meritata quella Porto San Rocco che ha sorpreso l'avversaria con una partenza bruciante. Il 9-0 iniziale maturato grazie ai canestri di Borroni e Pecchieri, indirizza l'inerzia della partita dalla parte di Muggia. Faenza fatica a trovare il canestro contro una difesa avversaria sempre ben messa in campo. Per il Porto San Rocco gli unici problemi arrivano dai falli che già al termine della fine del primo tempo vedono Pecchiari e Zonta gravate di tre penalità. Un buon finale di tempo, con Varesano in evidenza, consente a Muggia di arrivare al riposo con il massimo vantaggio: 36-23.

L'inizio del secondo tempo è tutto per il Faenza: le ragazze di Agresti piazzano un 9-2 che riapre la partita. Muggia reagisce con Borroni, ma nei minuti finali si blocca in attacco e consente l'aggancio del Faenza. Nel finale è decisiva la Bernardi la quale, fino a quel momento a secco (0-5) piazza dua bombe consecutive che danno il più sei a Muggia. Il 60-54 è sufficiente a garantire la finale: sono i liberi di Borroni a chiudere sul definitivo 63-54.

Raggiante a fine gara coach Giuliani: «Siamo veramente e una grossa squadra, con dieci giocatrici in grado di dare il loro contributo. La panchina lunga ci ha permesso di arrivare a questi livelli. Un plauso particolare a Borroni che ha giocato da ala forte, ala piccola e guardia e una menzione anche per Bernardi che ha dimostrato cosa significhi mentalità vincente».

Lorenzo Gatto

TENNIS

L'esordio della serie C nel segno del Tc Triestino B

TRIESTE La prima giornata del campionato regionale a squadre di serie C, con le tre favorite a riposo (Tc Triestino A, Tc Garden A ed Eurocordenons) ha eletto a protagonista il Tc Triestino B, che trascinata dal C1 Tiziano Del Degan e dalla promessa Manuel Gustini, si è imposto sul Tc Pordenone. Il successo è stato completato da Matteo Tognon in singolare e dai Del Degan nel doppio. Con i biancoverdi in lotta per il secondo posto del terzo girone c'è il Tc Azzano Decimo, che ha dominato la Pol. San Marco. Nel quarto gruppo esordio vittorioso contro il Tc Nova Palma dell'Ass Il Club, che pur privo per infortunio dell' Under Grando, ha trovato col sostituto Colasuonno un importante successo in singolare. Solo Pacor ha avuto qualche difficoltà contro Di Ninno e poi nel doppio assieme a Forza contro lo stesso giocatore friulano assieme a Masolini. Sconfitto invece il Circolo Ferriera Servola, privo dell' under.

Risultati. Primo girone: At Campagnuzza-Tc Garden B 4-2; At Corno-St Città di Udine 4-2. **Secondo g.:** Morena 2000-Maniago 6-0; Muggia-Martignacco 2-4. **Terzo g.:** Pordenone-Triestino B 2-4 (Del Degan b. Santarossa 6-4 6-4; Tognon b. Zulian 6-1 6-3; Gustini b. Fachini 6-1 6-2; Porotto b. Marin 6-1 6-2; Del Degan T.-Del Degan D. b. Zulian-Varotto 6-2 7-6; Santarossa-Brunetta b. Gustini-Schiozzi 5-7 6-3 6-2); Azzano X-Pol. San Marco 6-0 (Sain b. Redivo 6-3 6-4; Fontana b. Carminati 6-1 6-3; Di Bella b. Emili 6-2 6-3; Bazzana b. Poretti 6-0 6-1; Fontana-Sain b. Carminati-Redivo 6-1 6-2; Favarò-Bazzana b. Capponi-Emili 7-6 7-5). **Quarto g.:** Ronchi-Green Tennis 5-1; Gs Danieli-Circ. Ferriera 4-1 (Vascotto b. Pizzutti 7-6 6-3; Iriti b. Coletta 6-2 6-1; Pizzutti A. b. Bedrina 7-5 3-6 7-5; Pizzutti-Novello b. Erjavac-Bedrina 6-4 6-3; Iriti-Borghese b. Vascotto-Viezzoli 7-5 6-7 7-6); Il Club-Nova Palma 6-0 (Stratta b. Masolini 6-2 6-1; Pacor b. Di Ninno 7-5 6-4; Elia-Giorgione 1-0 ritiro; Colasuonno b. Job 6-4 6-4; Ziodato-Stratta b. Centis-Job 6-1 6-0; Pacor-Forza b. Masolini-Di Ninno 7-6 5-7 6-4).

Sebastiano Franco

SCHERMA

La Matschnig e la Terzani brillano a Cagliari nel tricolore seniores delle cinque armi

TRIESTE Splendida prova per Chiara Matschnig e Marta Terzani, entrambe della Pentascherma, al campionato italiano seniores delle cinque armi, a Cagliari. La Terzani ha stupito in positivo nella sciabola, conquistando la terza piazza, sconfitta in semifinale dalla Vergente dell' As Udinese. «Una prova splendida e inaspettata - ha sottolineato il maestro Furlanetto, l'allenatore della Terzani - anche perché la sciabola femminile è una disciplina nuova, in via di sperimentazione, a cui la Terzani si dedica da poco tempo. »

La Matschnig è stata protagonista nella prova di fioretto, conquistando la settima piazza. «Sono soddisfatto - ha spiegato il maestro Furlanetto - perché negli ultimi mesi Chiara ha avuto un crescendo eccezionale. Dopo aver lasciato per un lungo periodo l'Italia lo scorso anno per motivi di studio aveva perso la terza categoria, ritrovandosi indietro nelle classifiche nazionali». Nelle altre armi 14.a piazza per la Matschnig nella sciabola e 18.a nella spada la Terzani.

an.p.

SCI

Quinto posto di Ferin (in testa alla prima manche) nello slalom della fase internazionale del «Pinocchio»

TRIESTE Ancora una prova da protagonista per Andrea Ferin (Sci Cai Trieste), ieri in gara all'Abetone per lo slalom della fase internazionale del Trofeo Pinocchio. Andrea è giunto quinto, dopo una buona prima manche conclusa al primo posto. «Nella seconda - ha spiegato Ferin - stavo andando benissimo ma a sette-otto porte dalla fine ho appoggiato il peso sullo sci interno, finendo fuori dal tracciato. Praticamente mi sono fermato e poi sono rietrato in gara, perdendo un'infinità di tempo. Da un video della gara ho visto che, per quell' errore, ho perso quasi 3", una vera disdetta. Anche perché nella prima manche, nonostante avessi conquistato il miglior tempo, non avevo sciato benissimo mentre nella seconda prova ero riuscito ad essere più deciso e veloce». Si è imposto un atleta della squadra russa e Ferin si è dovuto accontentare della quinta piazza, a 1"6 dal vincitore. Oggi il promettente atleta triestino sarà ancora in gara al Pinocchio per lo slalom gigante internazionale.

a.p.

PALLAMANO PLAY OFF Triestini in campo oggi alle 20.30 per lo spareggio della semifinale con Bressanone

Genertel-Forst, «bella» per la finalissima

Ospiti al gran completo, tra i biancorossi Novokmet ancora non al meglio

Sarà «bella» in tutti i sensi. «Bella» perchè sarà lo spareggio decisivo tra i triestini della Genertel e la Forst Bressanone per accedere alla finalissima scudetto. «Bella» perchè gli incontri tra queste due squadre hanno la caratteristica d'essere combattuti e spettacolari. Come pochi altri. Sarà «bella» anche perchè pericolosa: oggi (alle 20.30 a Chiarbola, biglietto a metà prezzo ovvero 5 mila lire) chi vince va avanti, chi perde ha chiuso la stagione.

La posta in palio insomma è alta. Ma la tradizione che i triestini vantano in questo tipo d'incontri è beneaugurante. In questi ultimi anni i conti si fanno presto visto il numero di scudetti conquistati con il marchio Principe. Le «belle» insomma sono tutte biancorosse. Se ci fosse qualche incertezza conforta poi la buona tradizione del parquet di Chiarbola. «Che è imbattuto» - dice fermo il presidente-allenatore Lo Duca. In questo clima battagliero ma sereno oggi la Genertel si misurerà per l'ennesima volta con la Forst. Inutile sottolineare che le due squadre ormai si conoscono a memoria. Tanto da essere quasi parenti (uno contro l'altro vi giocano tra l'altro i fratelli Niederwieser).

Che cosa si vedrà dunque in campo? L'incredibile scontro tra le due difese: una, quella della Forst, giudicata la migliore del campionato italiano, l'altra, quella triestina, competitiva perchè quasi sempre ben registrata e «armonica». Ci sarà, ancora una volta, il duello tra i due portieri: il terribile Niederwieser e il fuoriclasse Mestriner. Dagli attacchi infine, ci si può attendere di tutto: dai contropiedi alle sequenze complesse di incroci. Un vademecum della migliore pallamano, in altre parole, che si rinnova a Chiarbola.

Per quanto riguarda le formazioni in campo: la Forst che è arrivata ieri sera a Trieste si presenterà a ranghi completi. La «rosa» della Genertel, infine, sarà anche (assenza di Fusina a parte) quasi al completo. Il quasi è d'obbligo vista la condizione sempre un po' precaria di Novokmet (oltre a quella di Popovic che continua a marcar visita).

Ieri mattina, intanto, a posare gli occhi sui triestini e sulla tradizione della pallamano alabardata è stata RaiInternational che giovedì notte (alle 24) manderà in onda uno special sullo sport triestino. RaiSat, infine, trasmetterà l'intera cronaca registrata dell'incontro nella giornata di venerdì.

Radiocronaca dell'incontro su RadioAttività (FM 97 e 98.3.

Semifinali play-off - gara 3
Palasport Chiarbola ore 20.30

GENERTEL TRIESTE	FORST BRESSANONE
1 NIEDERWIESER Ma.	1 NIEDERWIESER Mi.
16 MESTRINER	16 MUSSNER
4 OVEGLIA	2 CAVICCHIOLO
6 STEFAN	4 ERLACHER
7 KAVRECIC	5 MILOSEVIC
8 SCHINA	8 VIKOLER
10 GUERRAZZI	9 SCHMIDT-RICCI
11 PASTORELLI	10 NOESSING
14 TARAFINO	11 OBERRAUCH
15 LO DUCA M.	13 LAZIC
18 MARTINELLI	14 PRANTNER
20 NOVOKMET	17 SPARBER
All. LO DUCA G.	*All. KOVACS*

Arbitri: *Albarella e Prastaro (Roma)*

Dusan «Dusko» Novokmet

TUFFI Aveva 57 anni, la scomparsa a Madrid

Lutto tra gli azzurri: morto Gianni Parovel ex campione e tecnico

Gianni Parovel

Lutto nel mondo dei tuffi. È morto infatti Gianni Parovel nato a Trieste nel 1942, ex tuffatore, tecnico e giudice internazionale. L'annuncio della scomparsa prematura di Parovel è stato dato da Giorgio Cagnotto poco prima dell'ultima gara dei campionati italiani assoluti indoor svoltisi a Belluno. Un annuncio commosso giunto dallo stesso Cagnotto che di Parovel è stato allievo e soprattutto amico.

Avviato alla pratica dei tuffi da Renzo Petronio e Carlo Ghetz all'Ausonia - come si legge in «Trieste Azzurra», il volume curato da Ezio Lipott e Marcella Skabar - vince i primi titoli italiani nelle categorie giovanili approdando nella squadra azzurra già nel '57 per un incontro con la Jugoslavia. Con Mario Bremini partecipa, nonostante la giovanissima età, a diversi meeting internazionali.

Trasferitosi a Torino con il nuotatore Bruno Bianchi al Centro sportivo Fiat, nel '62 è secondo ai campionati italiani assoluti del Foro Italiaco, settimo ai campionati europei di Lipsia e ancora secondo nell'incontro con la Francia. Probabile olimpico per Tokyo, nel '63 si frattura due vertebre cervicali ed è costretto dunque a concludere anzitempo l'attività.

Giudice internazionale di tuffi - si legge ancora in «Trieste Azzurra» - nei panni di allenatore porta la compagine della Fiat a vincere il titolo nazionale ai campionati di società. Nell'81 ha fondato la Società Torino tuffi che poi ha anche, per lungo tempo, allenato e presieduto. Tecnico di alto livello Parovel ha allevato molti atleti italiani. Ultima sua «creatura» è Claudio Leone (che attualmente si allena con il Gruppo sportivo delle Fiamme Oro), dal '95 campione assoluto nel sincronizzato con Marconi nonchè semifinalista dalla piattaforma agli europei di Siviglia.

Triestino «doc», dopo tanti anni di «esilio» in Piemonte di recente Parovel si era riavvicinato alla sua città risiedendo a Villesse. La morte l'ha colto a Madrid, in Spagna, dove vive e lavora il figlio Giancarlo (anche lui tuffatore con la sorella Monica) e dove stava trascorrendo un periodo di vacanza per stare accanto ad Andrea, il suo primo nipotino.

CALCIO DILETTANTI

ECCELLENZA Importante vittoria a Sacile della squadra di Grillo, che ha dovuto fare i conti con un arbitraggio a senso unico a favore dei liventini

Trieste continua l'inseguimento. Nonostante Mason

Importante vittoria del Trieste Calcio contro la Sacilese e, a sentire il club di De Bosichi, l'arbitro. Dopo il perfetto arbitraggio del signor Brusaterra di Schio, nella partita con il Pozzuolo, ai triestini è toccata un'altra giacchetta proveniente da fuori regione. Ma con risultati diversi a quanto pare. «Il signor Mason di Castelfranco, però, non è stato all'altezza del collega con un arbitraggio mediocre che, per poco, non pregiudicava il cammino dei lupetti» protestano al Trieste. Dopo un minuto ha annullato un gol regolare di Di Donato. «La palla - racconta Alessandro Bensi - dopo aver colpito la traversa ha toccato terra per poi oltrepassare la linea di porta. L'arbitro ha annullato il gol perché, dopo il rimbalzo sulla traversa, ha visto uscire il pallone. Una cosa impossibile».

Nella ripresa l'arbitro ha espulso per doppia ammonizione il libero Cernecca (il rientrante Tognon è stato schierato a metà campo). «Due cartellini gialli esagerati» sottolinea Bensi che racconta i motivi delle altre espulsioni. «L'allenatore Grillo è stato allontanato perché, visto il comportamento assunto dall'arbitro, ha raccomandato a Cernecca di stare tranquillo, mentre Fogar è stato espulso per «troppa esultanza» dopo il gol di Mervich. Anche Bussani - continua il difensore del Trieste Calcio - è stato punito dopo il 2-1 per una semplice frase di stizza».

Non si ferma qui il «curriculum» domenicale dell'arbitro che non ha concesso un rigore apparso ai più evidente, per un fallo di mano, ai lupetti in una partita che ha visto le decisioni del direttore di gara condizionare comunque anche la Sacilese. Una vittoria importantissima per il Trieste Calcio - decimato nel primo tempo dagli infortuni (altrettante distorsioni alle caviglie) di Monte, Bensi e Depangher - che ha ritrovato la coppia Di Donato-Mervich di nuovo in gol assieme. La novità per i triestini è la ritrovata «partenza a razzo» (due gol in 5' di cui uno annullato) a dimostrazione della grinta e concentrazione presenti nel gruppo.

Pietro Comelli

LA SITUAZIONE

Pro Gorizia imprendibile, a Pozzuolo si cambia

A 360' dalla fine del campionato, spareggi esclusi, in Eccellenza la speranza di veder inciampare o calare la Pro Gorizia sta scemando. Anzi, il buon gruppo gestito sapientemente da Portelli, sembra addirittura aumentare e si conferma la favorita indicata sin dall'inizio del campionato. Pur cambiando anche qualche pedina in corsa, a conferma di un organico numeroso e di qualità, non cambiano i risultati per gli isontini. Infine, l'attesa paziente che si risvegliasse il bomber Tolloi, è stata premiata ed il giocatore va a segno regolarmente. Ora non resta che giocare per il secondo posto.

Aumenta costantemente anche l'avversario più pericoloso per il Trieste di Grillo e cioè il Tamai di Morandin. Otto vittorie nelle ultime nove partite la dicono lunga sulle condizioni della formazione. È una squadra brillante, sempre prima sui palloni, aggressiva il giusto e soprattutto, non fa più difficoltà a segnare, come in passato. Fermi ai box Lepore e Bortolin, ci ha pensato di nuovo Ledda (e pensare che proviene dalla Seconda categoria) ad stroncare definitivamente il Pozzuolo di Papais. E proprio da Pozzuolo arrivano le prime notizie di rivoluzioni. Da molti anni la dirigenza sta spendendo una barca di soldi ma i risultati non sono pari alle aspettative. Sono in vista «epurazioni» e soprattutto ringiovanimento.

Se per le posizioni di vertice, il duello rimasto è ormai quello fra Trieste e Tamai, per la coda, a far compagnia allo spacciato Porcia di Saccher e al probabile Centro Mobile di Brusadin, il Rivignano di Trevisan, con la sconfitta interna ad opera della Cormonese di Battistutta, si è quasi «suicidato» ed è molto attendibile che con i prossimi impegni, fuori con il Trieste ed in casa il Tamai, anche il quasi sarà da togliere.

Oscar Radovich

PROMOZIONE

Monfalcone tra errori e mancate... magie

Sarà pure un mago, ma questa volta il neo allenatore dello Zarjagaja non ha fatto il sortilegio: quello di battere il Monfalcone. Infatti, contrariamente a quanto da noi pubblicato ieri nelle pagine sportive nella rubrica «Il punto», il Monfalcone ha battuto lo Zarjagaja 2-0.

Al San Luigi tutto è possibile con le invenzioni di Milocco

Le invenzioni di Carlo Milocco sfruttano un buon punto al San Luigi nella corsa alla salvezza. Il pareggio ottenuto contro la quotata Sangiorgina (1-1) santifica gli sforzi di un allenatore costretto, domenica dopo domenica, a continuare a «raschiare il barile» per assemblare una formazione all'altezza. Tra infortuni e squalifiche, il San Luigi sembrava frantumato: Drago, Daris, Amarante, Trevisan, Paoli, Giorgi e Lotti. Questa la lunga lista degli indisponibili, più di mezza squadra di ranghi titolari.

Ma contro la Sangiorgina il San Luigi è uscito alla distanza, orchestrando magnificamente la ripresa sino a cogliere in pieno recupero – al 47' – il giusto pareggio grazie a una mazzata di destro della bandiera Michelazzi. Qualche affanno, soprattutto nel primo tempo con la difesa apparsa troppo «burrosa» ma grosse risposte nella seconda parte legate al temperamento e alla volontà di non mollare la presa. La tensione, in queste trame, ha fatto la sua parte con qualche coda un po' eccessiva nel dopo partita. Lo stesso Milocco infatti è stato invitato a 5' dalla fine a raggiungere gli spogliatoi: «Ho solo manifestato che il tempo di recupero mi sembrava poco – spiega lo stesso Milocco –, niente di grave, comunque. Con tutti i problemi di questo periodo abbiamo fatto vedere nel secondo tempo un gran carattere. Sofferenza nel primo tempo, è vero – concorda il tecnico –, nella ripresa ho arretrato Michelazzi, inserito una punta, Mocchi, e siamo cresciuti sul piano dell'intensità, raggiungendo un punto, credo, meritato contro una buona squadra».

Nulla di nuovo invece sul fronte del caso «telefoni caldi» legati alla vicenda dell'allenatore del Rivignano Trevisan. Il caso è nelle mani della Federcalcio.

Francesco Cardella

CLASSIFICA

ECCELLENZA
Pro Gorizia 56; Trieste Calcio 51; Tamai 50; Pozzuolo 44; Sacilese 42; Sevegliano e Sangiorgina 41; Cormonese e Manzanese 35; Ronchi 30; Mossa 29; Fanna Cavasso 28; San Luigi 27; Rivignano 24; Centro Mobile 20; Porcia 9.

MARCATORI: 18 reti Vosca (Manzanese); 16 reti Pozzar (Sangiorgina) e Cermelj (San Luigi); 14 reti Mervich (Trieste Calcio) e Del Fabbro (Pro Gorizia); 12 reti Bernardo (Pozzuolo), Coan (Sacilese) e Tolloi (Pro Gorizia); 11 reti Di Donato (Trieste Calcio).

ZOOM

Il gol della domenica: Borromeo crossa in area, sponda di Mocchi per il destro al volo di Michelazzi che pareggi i conti tra San Luigi e Sangiorgina (1-1).

Il personaggio: non avendo il dono dell'ubiquità Masutti, padre di Massimo (classe 69' in forza al Muggia) e Marco (classe 73' in forza al Trieste Calcio), divi-

Papà Masutti costretto agli straordinari

de le domeniche sui campi di Muggia e Santa Croce. Segue le partite in piedi, infervorandosi con il signore in giacchetta nera.

La panchina: dopo le promozioni anticipate di Tortolo (Palmanova) e Ghermi (Mladost) è arrivato il turno di Tesovich (Costalunga). In 25 partite disputate (la vittoria a tavolino con il Venzone non si conta), solo 14 le reti subite a fronte di un «bottino» di gol che ha visto coinvolti 13 giocatori.

L'arbitro: dirigere un derby di Prima categoria come Opicina-San Giovanni non era cosa semplice, ma il signor Clarotto di Maniago ci è riuscito. Se ci fossero stati i guardialinee avrebbe estratto qualche cartellino (rosso) in più, ma la sicurezza dimostrata era più che sufficiente.

La curiosità: festeggiamenti notturni per la matematica promozione (con 4 turni di anticipo) del Costalunga. Molti i riferimenti ai «cugini» del Domio, a cominciare dall'immancabile «chi non salta è biancoverde».

Lametta

IPPICA

Spettacolare confronto sul miglio oggi all'ippodromo triestino, occhi puntati su Blueprint che merita i favori del pronostico più di Jill Hornline e Glimmering Kemp

Corsa tris a Montebello, attese le reginette del Nord

Ritorna la Tris oggi a Montebello in una giornata trottistica ispirata alla cultura, con le corse in programma intitolate ai musei cittadini e con l'evento principale legato all'assessorato Cultura e sport del Comune di Trieste il cui vicesindaco Roberto Damiani premierà con due trofei il proprietario e il guidatore del cavallo vincitore.

La corsa tris alla pari che va in onda oggi a Montebello è ben riuscita. Diciotto i trottatori al via impegnati in una volata sul miglio invero promettente. Le sistemazioni nelle tre file di partenti appaiono indovinate, con i più qualificati sistemati con i numeri più alti e con Blueprint, la svedesina che a Montebello nel pomeriggio dell'ultimo gran premio ha fatto un botto... gratificata da quello più alto, il 18. Ha corso bene, allora Blueprint (oggi diretta da Arnaldo Pollini), ed è per l'impressione lasciata in quell'occasione che non le si può negare una veste di primaria importanza nell'economia della corsa.

Ma ai ruoli di protagonisti puntano in parecchi, e con fondate speranze. L'altra giumenta scandinava, Jill Hornline, figura nella lista avendo, la figlia di Lindy's Crown, il più volte offerto saggi di bravura nel periodo. E molto bene sta gareggiando di questi tempi anche la finlandese Glimmering Kemp, un po' temeraria nell'ultima sortita a San Siro sulla cui pista in precedenza era andata a bersaglio proprio in una Tris. Quindi anche questa femmina venuta dal Nord può fare bene, raccomandata anche dal marchio Vecchione, mentre degli altri esteri in gara non si può ignorare l'ancor fresco successo patavino, in 1.15.4, di Venice Beach che è soggetto tanto estroso quanto potente.

Meno pretenziosi appaiono invece l'immancabile Sweet'n Fast, e gli altri quasi sempre presenti Yawn Till Dawn e Super Detective, dei quali sembra improbabile un inserimento.

Ma veniamo ora all'affollata «congrega» di indigeni, che comprende parecchie prime lame locali delle quali ci piace segnalare Parist e Toshiba Db. Il maschio di Leoni ultimamente non ha raccolto molto, ma stavolta appare ben sistemato in prima fila anche se con un numero, il 6, non certo invitante. Se sfonda Parist può fare molto bene. Toshiba Db è la solita cronometrica femmina dallo spunto che non perdona. Dovrà procacciarsi posizione utile l'allieva di Romanelli, per poi giuocare le sue carte nella volata finale, una soluzione questa che spesso si è dimostrata decisiva e favorevole. Tornando alla prima fila, abbiamo accennato alle possibilità di Urlendin nella fase introduttiva. Il cavallo di Rossi si è piaciuto l'ultima volta, ma oggi dovrà superarsi se vorrà puntare alla terna. In pole position figura Turbante Zn, potente ma non certo un furetto in fase di lancio. Per contare, il cavallo di Mazzuchini non dovrà perdere troppe posizioni al via, stesso discorso va fatto per Ulbich Jet. Per Sicomoro il compito si presenta abbastanza abbastanza complesso, come del resto per Utopia Pisana, altra che al via non è solita a innestare il turbo, cosa che invece applica al redde rationem. Se rimane in quota, la figlia di Dorsten può tentare qualcosina nel finale. Discrete, ma nulla più, le dimostrazioni offerte nel periodo dal patavino Uber di Jesolo, senz'altro migliori quelle di Shango, che però a Montebello, quando si è cimentato, non ha troppo brillato. Soggetto esperto di Tris è Uvensier, che non ha però sistemazione semplice e che proveremo a escludere dal pronostico, mentre di Ritroso Ral è ben nota la potenza.

È competizione di validi contenuti e di notevole equilibrio questa Tris. Non sarà corsa statica sicuramente, visto il... raggruppamento compatto, e la vivacità e lo spettacolo di conseguenza, sembrano assicurati. Ora le scelte. Per quello che ha mostrato all'ultima uscita a Montebello punteremo l'indice su Bluesprint, poi le due altre nordiche, Jill Hornline e Glimmering Kemp, a cui faremo seguire i «nostri» Parist e Toshiba Db. Fra Ritroso Ral, Shango, Urlendin e Turbante Zn va scelta la più probabile sorpresa.

Il convegno inizierà alle 16.15, la Tris è programmata come ottava corsa alle 19.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI

Premio Museo del Castello di San Giusto: Zaccantino, Zifolo Effe, Zue Alter. **Premio Museo Teatrale Schmidl:** Vaduz Jet, Venerdì Tredici, Vega Ness. **Premio Museo Stavropulos:** Vittorio Stift, Vermont Bi, Volé di Casei, Veloceman. **Premio Museo Morpurgo:** Trata Kramer, Super Model, Oberth Luis. **Premio Museo Sartorio:** Ukar Laksmy, Taylor Sib, Shift. **Premio Museo Sveviano:** Udielle, Tony Giò, Prestigio Dl. **Premio Museo Revoltella:** U'Christine Mi, Memphis Laukko, Pelé di Casei. **Premio Assessorato Cultura e Sport del Comune di Trieste - Tris nazionale.** Pronostico base: **18) BLUEPRINT. 16) JILL HORNLINE. 15) GLIMMERING KEMP.** Aggiunte sistemistiche: **6) PARIST. 8) TOSHIBA DB. 13) RITROSO RAL. Premio Museo di Storia e Arte:** Sial di Casei, Ubella, Shogun Bi.

IL CAMPO DEI PARTENTI

LE NOSTRE QUOTE

Cavallo	Distanza	Guidatore	Quota
1) Turbante ZN	1660	A. Mazzuchini	15
2) ULBICH JET	1660	R. Destro jr.	15
3) SICOMORO	1660	C. de Zuccoli	20
4) UTOPIA PISANA	1660	M. Colarich	12
5) URLENDIN	1660	C. Rossi	12
6) PARIST	1660	P. Leoni	8
7) UBER DI JESOLO	1660	G. Callegaro	12
8) TOSHIBA DB	1660	P. Romanelli	8
9) SHANGO	1660	I.Berardi	10
10) SWEET'N FAST	1660	R. Benedetti	12
11) UVENSIER	1660	M. Buratti	12
12) YAWN TILL DAWN	1660	E. Vittoria	20
13) RITROSO RAL	1660	E. Montagna	10
14) SUPER DETECTIVE	1660	G. Dini	20
15) GLIMMERING KEMP	1660	R. Vecchione	6
16) JILL HORNLINE	1660	I. Tamborrino	6
17) VENICE BEACH	1660	G. Simionato	10
18) BLUEPRINT	1660	A. Pollini	4

TENNISTAVOLO

Torneo nazionale unico a Terni Convince l'allieva Tretjak (Kras)

Prestazione senza infamia e senza lode per gli atleti del Kras al torneo nazionale unico giovanile di Terni, la «prova generale» dei campionati italiani di categoria.

Le prove più convincenti sono giunte dall'allieva Martina Tretjak, piazzatasi tra le migliori otto dopo essere stata sconfitta dalla testa di serie numero uno, la ligure Pastorino, dalla giovanissima Lisa Ridolfi, che ha perso d'un soffio il podio, e dalla juniores Dasa Bresciani, anche lei classificatasi tra le migliori otto e bloccata nelle fasi finali dalla piemontese Bazzani, vincente per 2 a 1 dopo un terzo set tiratissimo.

«Non abbiamo conquistato medaglie ma i risultati non sono stati deludenti - ha commentato il direttore sportivo dei pongisti del Kras, Sonja Milic -. Quasi tutti i nostri atleti si sono qualificati per i campionati nazionali quindi, in fondo, non possiamo lamentarci».

Tra juniores, oltre alla Bresciani, piazzamenti tra le migliori 16 per Nina e Martina Milic e Martina Tretjak e tra le 32 per Jasmin Kralj. Tra le allieve, oltre alla Tretjak, erano in gara Roberta Zavadlal, Sara Dardo e Giada Vidoni, classificatesi tra le migliori 32,e Alessia Gerebizza, sconfitta nel girone ma poi autrice di una discreta prova tra le juniores.

Nella gara degli allievi Uros Fabiani si è imposto in un incontro durissimo contro il numero uno del girone ma ha poi perso, per differenza set, la possibilità di entrare nel tabellone principale. Nella categoria ragazze sconfitte dopo la fase di girone le giovanissime Lisa Ridolfi, Mateja Crismancich e Paola Zavadlal, e battuta nel girone dalla testa di serie Rampello, Eva Carli.

Nella prova maschile prestazione discreta di Micheli, anche lui sconfitto dopo le fasi del girone. Tra le giovanissime Lisa Ridolfi è stata sconfitta nei quarti di semifinale e Crismancich e Zavadlal negli ottavi. Non si sono qualificati per le fasi successive al girone, invece, i giovanissimi Butazzoni (Trieste-Sistiana) e Micheli. Da venerdì la squadra giovanile del Kras Telital sarà a Linz, in Austria, per un torneo internazionale giovanile.

Anna Pugliese